Anno 103 - Numero 200

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numero 65.68 - Telex 21.131

LA STAMPA

Giovedì 28 Agosto 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 536.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 536.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm (posiz. e data rigore aum. 20 %) Occasionali, Noi Aziende, Ric. personale L. 800 il mm Finanz., Legali L. 1000 il mm Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio Echi L. 1800 la linea Economici: ved. rubriche Estero aum. 25 % - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 35; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr 1,20; *Etiopia D.E 0,50; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n.fr 0,80; Germania D.M 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1,5; *Iran rls. 15; *Israele pf. 90; Iugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia mill. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Pe. 4,5; *Nigeria sh 2,9; Norvegia kr 1,50; *Olanda cents 70; Polonia zl 4,50; Portogallo esc 6; *Romania lei 2; *Somalia sc 1,25; *Spagna pet. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr 1,10; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

La crisi delle città

Con il ritorno di massa dopo l'estate, nelle città industriali del Nord — queste moderne «macchine per lavorare» — assistiamo di nuovo all'urto fra il vivere quotidiano e la congestione urbana: crisi degli alloggi e dei servizi pubblici, instabilità dei prezzi, fragilità delle strutture amministrative.

Al centro dello scandalo sono città come Torino e Milano, anziché Roma e Napoli, e il fatto si spiega: qui, dove si formano alte quote di prodotto, è possibile ricavare i problemi, mentre nessuno sa come affrontare l'inflazione urbana di Roma e Napoli (si vorrà facilmente concedere, almeno, che la congestione industriale è di gran lunga migliore della congestione non-industriale).

Inoltre si parla della questione come d'un fenomeno solo italiano, o come frutto d'un determinato rapporto di produzione. Ma ogni tipo di società, dopo i primi stadi dell'industrializzazione rapida e i grandi movimenti migratori, ha conosciuto simili problemi.

* *

Nell'epoca in cui la manodopera europea si trasferiva a bastimenti carichi in America, gli immigrati dormivano sotto il ponte di Brooklyn; e i nativisti americani protestavano: *«Siamo diventati il crogiuolo del mondo, la feccia della creazione ci è stata scaricata addosso. Alcune delle nostre principali città sono più straniere che americane».* Eppure nacque da quegli anni e dal crogiuolo la grande vitalità dell'America.

Ogni stadio dell'industrializzazione ha i suoi problemi. Al giorno d'oggi, nell'epoca delle megalopoli, la questione urbana ha raggiunto in America dimensioni e forme le più complesse. Prendiamo come esempio la «grande New York», quella che i tecnici chiamano *«New York-Northeastern New Jersey Standard Consolidated Area»* (17 contee, 20 milioni di abitanti). L'isola di Manhattan, al centro, conserva le direzioni industriali e bancarie, commerciali e pubblicitarie, insieme con le stazioni radio e tv, i grandi giornali, il porto e la Borsa, i Musei e alcune Università, i quartieri di rappresentanza e gli *slums* del sottoproletariato. Tutto il resto si diffonde e moltiplica: fabbriche e *supermarkets*, scuole primarie e secondarie, biblioteche, laboratori di ricerca, quartieri residenziali del ceto intermedio. Ma poiché il nerbo della popolazione contribuente ripudia il centro urbano, la municipalità perde sovranità fiscale su gran parte dei redditi annui sopra i diecimila dollari.

Oggi il sindaco Lindsay deve amministrare una struttura nuovamente in crisi, mentre prosperano gli *exurbia* come Suffolk, Nassau, Fairfield, Westchester, ossia quella gigantesca nebulosa di aree residenziali dove si riversa l'opulenza delle risorse pubbliche e private: dunque decadenza del bilancio municipale e dei servizi al centro, e degenerazione dei ghetti poveri come Harlem negra e portoricana, mentre lo *spread city*, la città vaporizzata, cresce alla società soprattutto una crescente dispersione del capitale sociale fisso. A questi squilibri occorre sommare gli effetti secondari d'ogni *boom*. *«Ad ogni aumento della produzione privata* — come non cessa di spiegare Galbraith — *s'accompagna un maggior bisogno di consumo pubblico compensativo. Si ha un maggiore inquinamento dell'aria, una maggiore contaminazione di fiumi e laghi, più traffico, più spazzatura e più di tutto».*

Conoscere gli ultimi effetti dello sviluppo industriale di tipo americano, giunto molto al di là delle nostre esperienze, è necessario per evitarne in tempo alcuni fenomeni meno controllabili. Affrontare un problema in tempo utile significa poterlo risolvere (mentre più tardi sarà insolubile) e poter imporre alla società costi di gran lunga minori.

* *

D'altra parte, occorre evitare le super-semplificazioni di chi crede che una «dittatura di piano» purchessia possa facilmente risolvere tali questioni. E qui si può citare l'esempio della Russia.

Da mezzo secolo l'Urss non riesce a superare la sua cronica crisi degli alloggi: dal grande inurbamento contadino dei tempi di Lenin e dei primi piani quinquennali, nemmeno lo sviluppo economico interamente regolato dal potere pubblico impedì mai che le città sovietiche (Mosca anzitutto) affogassero in un mare di isbe di legno e che la vita si svolgesse sotto la legge della coabitazione, in quell'atmosfera detta «alla Zoscenko» che ha persino ispirato un'amara letteratura.

Ancora nel '59 il Gum di Mosca vendeva «pentole a lucchetto», per la difesa di chi doveva sostenere con il prossimo la quotidiana «guerra di coabitazione», mentre le *Izvestija* proponevano persino l'istituzione di tribunali specializzati in simili querele. Ancora oggi, per sapere dov'è che la «dittatura di piano» fallisce del tutto, bisogna andare a vedere certe periferie di Mosca, e nei cuori della Russia storica le «cinture» di città come Kazan, Gorkij, Kujbyscev, Saratov. E chi vuole misurare i costi sociali, e umani dell'ultima industrializzazione può andare a vedere lungo la Transiberiana le periferie di Sverdlovsk, Omsk, Krasnojarsk, Irkutsk: ancora isbe immerse nella neve d'inverno e nel fango in primavera, mentre gli ultimi arrivati vivono nei vagoni ferroviari abbandonati sui binari morti. E poi c'è un'inflazione di fatto: se nell'Urss i prezzi ufficiali fissati dal Gosplan sono stabili, le merci vendute secondo la legge compaiono e scompaiono nei negozi, mentre ogni prodotto è sempre reperibile sul mercato nero, detto «terzo sinistra».

* *

Per discutere sulla questione delle città industriali in Italia bisogna partire da questi esempi limite, sfatando anzitutto i miti sulle diverse varianti dello sviluppo. La congestione delle città, insieme con la depressione del Sud e la crisi dell'istruzione di massa, è uno dei tre problemi essenziali del nostro Paese, dal quale deriva in gran parte anche la crisi generale delle strutture amministrative. E' necessario, per affrontarlo, accantonare gli schemi troppo facili, insieme con il facilissimo esercizio dell'addossare sempre ogni responsabilità all'altro interlocutore: esso impone che tutte le forze disponibili (le amministrazioni locali e lo Stato, le industrie, i sindacati e i partiti) ne discutano in concreto, con fantasia politica e invenzione empirica in un quadro razionale, ma fuori dai pregiudizi.

Se la disputa pubblica si svolgesse più su questi temi e meno sulla manovra politica in sé o sulle questioni di puro schieramento (o se vi fosse almeno un nesso fra i problemi di schieramento politico e le scelte pratiche) tutto sarebbe non diciamo più semplice, ma più ragionevole, e più comprensibile a quelle stesse moltitudini che in assenza di meglio si sentono spinte a cercare i rimedi nella contestazione per le strade.

Alberto Ronchey

Il capo del nuovo corso tradito da un fedelissimo

Anche Cernik contro Dubcek "Ha agito da irresponsabile"

Il Primo ministro fu uno dei protagonisti della «primavera di Praga» - Era legato a Dubcek da forte amicizia - Ora, in disgrazia al Cremlino, lo critica duramente dissociandosi dalle sue responsabilità: spera così di salvarsi - Mosca concede a Husak l'Ordine di Lenin per il pugno di ferro imposto in Cecoslovacchia

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 27 agosto.

E' cominciata a Praga la corsa a chi getta più fango su Dubcek. Ieri dai microfoni della radio un oscuro funzionario di partito ha tuonato il capo del «nuovo corso» ad abbandonare la vita politica. Oggi il primo ministro Cernik, uno dei quattro esponenti della «primavera di Praga», ha cercato di dissociarsi dagli «errori» del governo di Dubcek, di cui egli stesso era stato con Svoboda e Smrkovsky, una degli animatori. Si cerca il capro espiatorio da sacrificare al Cremlino.

Cernik ha concesso un'intervista (diffusa in tutto il Paese) all'ex direttore di «Rude Pravo», lo stalinista Svestka. Fino a pochi mesi fa egli era legato a Dubcek da forte amicizia; sovente apparivano insieme in fotografia, a mani unite. Tutto il dialogo Svestka-Cernik tende a dimostrare che Dubcek nascondeva fatti di estrema importanza ai suoi stessi compagni del Presidium.

Vi diamo uno stralcio dell'intervista: riguarda l'incontro di Varsavia, dove i cinque Paesi dell'Est condannarono la Cecoslovacchia. Dubcek avrebbe parlato di questa riunione in astratto, come se si trattasse di un problema di principio, di là da venire, e non di una realtà vincolante, una svolta decisiva.

Svestka — Hai detto, compagno Cernik, che è stato un errore non andare a Varsavia. Ma tu hai saputo la data della riunione?

Cernik — Ne abbiamo parlato vagamente alla riunione del presidium del partito. Abbiamo deciso all'unanimità di proporre colloqui bilaterali. Devo dire però che non sapevamo che la data della riunione fosse già stata stabilita. Se l'avessi saputo, non avrei mai accettato la nostra assenza a Varsavia.

Svestka — Anche gli altri compagni erano tenuti all'oscuro. Una settimana dopo il vertice di Varsavia mi sono incontrato — ero presente anche il compagno Sadovski — con il compagno Kadar e altri dirigenti ungheresi; e li abbiamo scoperto il trucco. Gli ungheresi ci dissero che Dubcek era stato informato della riunione, e più tardi mi sono persuaso: avevano ragione. Vedo oggi che nemmeno tu sapevi come stavano esattamente le cose.

Cernik — Sì, sento per la prima volta da te che la data era stata stabilita e il primo segretario avvertito.

Il colloquio procede in questo tono: Dubcek viene di continuo accusato di avere attuato una «politica irresponsabile», di avere nascosto fatti importanti. Chi lo accusa è Cernik che, secondo voci ufficiose al vertice, è in disgrazia al Cremlino per essere rimasto troppo a lungo attaccato al carro di Dubcek. L'intervista di oggi va dunque vista come un tentativo del primo ministro di evitare il linciaggio politico insieme con altri protagonisti del «nuovo corso».

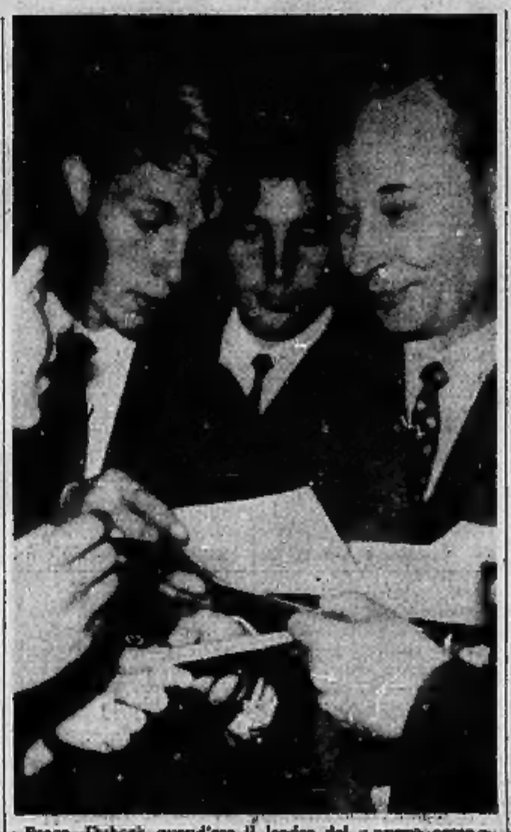
Ci sono altri segni della sua politica dell'ex primo segretario: la nuova legge di emergenza prevede la pena di tre mesi (aumentata del 50 per cento in casi gravi) per chi critica il socialismo. Il socialismo è rappresentato dai dirigenti. Evidentemente Dubcek e Smrkovski non sono ormai considerati tali se un gran numero di manifestazioni locali ed i giornali di provincia hanno il coraggio di scagliarsi contro di loro. Il linciaggio definitivo avverrà, così si pensa, in occasione della riunione del Comitato centrale, nella seconda metà di settembre.

Dopo avere risolto i problemi più gravi, ora i dirigenti di Praga se la prendono con i giornalisti occidentali. Oggi gli ambasciatori degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e dell'Austria sono stati convocati al ministero degli Esteri per una nota verbale di protesta contro il «modo in cui la stampa di questi paesi descrive gli eventi cecoslovacchi». L'ambasciatore americano è stato pregato di trasmettere la protesta anche al governo di Bonn, i cui interessi a Praga sono curati dalla rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti.

In questa atmosfera oggi il ministro cecoslovacco della Cultura, Vilibald Bezdicek, ha rassegnato le dimissioni. Bezdicek, poco conosciuto fino al toccante discorso pronunciato ai funerali di Jan Palach, evidentemente non se la sente di applicare la legge eccezionale che delega al ministro della Cultura il compito di licenziare gli insegnanti universitari nel caso di critiche, dirette o indirette, alla politica ufficiale.

Brezhnev non parteciperà domani in Cecoslovacchia alle celebrazioni del venticinquesimo anniversario della sollevazione contro il nazismo. Alla vigilia dei festeggiamenti, il capo sovietico ha concesso l'ordine di Lenin a Gustav Husak, in premio per la «normalizzazione» imposta a Praga.

Gaetano Tumiati



Praga. Dubcek quand'era il leader del «nuovo corso»

Ripresa del lavoro, vigilia di elezioni comunali

Aperto a Torino il dibattito sulla "congestione" urbana

L'amministrazione pubblica deve affrontare problemi di vitale importanza - Nel '51-'61 Torino e la cintura sono cresciute del 41-43% - Tra il '61 e oggi la città è aumentata del 14%; la prima cintura del 72% - In totale gli abitanti della metropoli sono 1 milione 731.000

Il 2 settembre si riunirà la Giunta comunale di Torino, lunedì 8 il Consiglio. Tornano all'esame dei pubblici amministratori i grandi problemi della città, strettamente connessi con lo sviluppo industriale; aumento della popolazione, urbanesimo, case per i nuovi lavoratori ed equo canone per i fitti, nuovi insediamenti e contenimento del costo della vita, iniziative per creare le infrastrutture necessarie (scuole, ospedali, strade, trasporti, traffico, impianti sociali).

Gli ostacoli da superare a Torino sono simili a quelli delle altre grandi città del Nord, come Milano o Genova. Torino ha dovuto sostenere l'urto più veemente delle ondate immigratorie, ma Milano sta forse peggio (l'immigrazione è massiccia, i problemi del traffico più convulsi) e a Genova la situazione industriale è meno lineare che a Torino, i periodi di crisi più gravi.

Con tutto ciò i pressanti problemi di Torino non vanno sottovalutati. A maggio, con una tavola rotonda di tecnici e amministratori pubblici, il nostro giornale ha aperto un franco dibattito sui problemi in sospeso. La libera tribuna ha raccolto voci di ogni parte, i suoi suggerimenti sono stati presi in considerazione dal Consiglio comunale che ha modificato il bilancio preventivo '69, dilatando i mutui per opere pubbliche e accettando di costituire una «finanziaria» a vasto respiro.

La città ha ormai due «cinture», che comprendono 53 comuni: un milione 731 mila abitanti, i cui interessi si integrano e s'intersecano in modo indissolubile. Non è pensabile una politica comunale chiusa entro la cinta daziaria; come non è pensabile una discussione costruttiva se si enuclea Torino dal Piemonte. Le grandi linee di comunicazione, dai trafori alle ferrovie, dalle autostrade agli aeroporti, appartengono alla proiezione regionale di Torino. Soltanto su questo piano la città può calcolare e controllare il suo ulteriore sviluppo.

Per giungere a un'azione efficace è necessario quantificare anzitutto i problemi. E' quanto ci proponiamo di fare, riassumendo la situazione in un quadro sintetico.

Popolazione — Al censimento del 1951, primo del dopoguerra, Torino contava 719.300 abitanti. Nel '61 la popolazione era salita a 1 milione 19.230, con un incremento del 41,70 per cento contro il 24,19 per cento registrato a Milano nello stesso periodo. Superata la depressione '64-'66, oggi gli abitanti di Torino sono 1.165.862; negli ultimi otto anni l'incremento è stato del 14,48 per cento. Non è presumibile che, entro la fine del decennio in corso, possa ripetersi in analoga misura l'esplosione demografica di quello precedente, durante il quale è avvenuto il più imponente «boom» d'immigrazione della storia torinese.

Per renderci conto del fenomeno controlliamo gli indici forniti dalla statistica comunale. Nel 1902 gli immigrati furono 37 ogni mille abitanti; toccarono il 50 per mille nel 1910, il 67 per mille nel 1928 e il 68 per mille nel '37. Momenti, per una ra-

g. p.

(Continua a pag. 4 in prima colonna)

Un inviato di Mosca a Praga per un altro "giro di vite,,

Il vice-premier Mazurov porta a Husak precise richieste per una «totale e rapida normalizzazione»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 agosto.

Una sola settimana dopo l'anniversario dell'invasione, l'Unione Sovietica sferra una massiccia offensiva per un deciso «giro di vite» in Cecoslovacchia. Una delegazione capeggiata dal membro del Politburo e vice presidente del Consiglio dei ministri Mazurov è partita oggi da Mosca per Praga. Ufficialmente, essa deve partecipare alle celebrazioni per il 25° anniversario dell'insurrezione slovacca contro i tedeschi: in realtà, porta precise richieste del Cremlino a Husak e Svoboda per una «totale normalizzazione» del Paese. L'Unione Sovietica sta anche cercando l'appoggio degli alleati del Patto di Varsavia in questa azione repressiva.

All'aumento della pressione su Praga, si accompagna l'annuncio della Tass che Husak è stato insignito dell'ordine di Lenin, la massima onorificenza russa. Sabato scorso, Husak era stato lodato dalla *Pravda* per la repressione a Praga, insieme col presidente Svoboda. Ufficialmente l'onorificenza gli sarebbe stata assegnata per il suo comportamento nella lotta antisionista.

La delegazione di Mazurov «è stata inviata dal comitato centrale del pc cecoslovacco». Kiril Mazurov, 52 anni, è nella rosa dei candidati alla successione di Brezhnev e Kossighin. Ha fama di moderato, ma l'anno scorso, poche settimane dopo l'invasione, svolse con estrema durezza l'incarico affidatogli di «mettere ordine nel partito» a Praga. Husak e Svoboda hanno perciò già avuto che fare con lui: egli d'altronde, proprio per l'esperienza in Cecoslovacchia, può valutare la situazione meglio di altri colleghi al Cremlino. Le sue richieste dovrebbero essere: 1) rafforzamento degli organi di polizia; 2) accentuazione della censura e della sorveglianza degli intellettuali; 3) epurazione dei membri «ideologicamente immaturi» del pc. Tra i nomi dei «leaders» cecoslovacchi in pericolo si fanno quelli di Dubcek e del capo del governo, Cernik.

La «normalizzazione» a Praga è stata discussa da Kadar e Brezhnev nei giorni scorsi, durante le vacanze dei due uomini in Crimea. La *Tass* precisa che «i colloqui si sono svolti in un'atmosfera di cordialità e di amicizia fraterna, e hanno confermato ancora una volta la totale identità di vedute delle due parti».

Ennio Caretto

IL SOMMARIO

«La Corte Costituzionale fa le leggi»: ho assistito alla maturità-bis al «Plinio Seniore» di Roma. Servizio di Felice Froio. A Trieste: il capo dei contestatori discute sul capitalismo. Servizio di Italo Soncini **pag. 2**

Dublino spolverа i suoi ribelli: eccitazione dopo i torbidi nell'Irlanda del Nord. Dal nostro inviato Sandro Viola **pag. 3**

Il Festival di Venezia: dai nostri inviati Leo Pestelli e Gigi Ghirotti **pagg. 3, 7**

Una «santa alleanza» dei casinò italiani: riuniti i responsabili delle sale da gioco di Saint Vincent, Sanremo e Venezia **pag. 8**

Salvati i cinque naufraghi del panfilo: «Ormai eravamo preparati a morire». Servizi di Giuseppe Fiori e Filiberto Dani **pag. 9**

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 3, 8, 9
Dall'estero	10
Economia	11
Medicina	12
Sport	13, 14
Ultime notizie	15

Brevi incontri 2
Saper spendere bene 3
Analisi dall'interno 9
Analisi dall'estero 10
In corpo 16

La Francia (altra mossa a sorpresa) preleva un miliardo di dollari dal Fondo Monetario

E' l'intera quota del governo di Parigi - Servirà per difendere il franco dalla speculazione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 agosto.

Il governo francese ha deciso di prelevare quasi un miliardo di dollari dal Fondo monetario internazionale, a sostegno dell'operazione di risanamento economico e finanziario intrapresa con la svalutazione del franco. La notizia, del tutto inaspettata, ha portato una certa sorpresa negli ambienti bancari, perché è la prima volta, dopo la svalutazione del 1958, che la Francia ricorre a questa misura, che non venne adottata neppure durante la crisi monetaria del novembre scorso.

Le Banche centrali dei grandi paesi occidentali sono state tenute al corrente delle conversazioni fra Parigi e Washington a questo proposito. Tali conversazioni erano cominciate il 9 agosto, subito dopo la svalutazione.

«E' una pratica corrente per i paesi che svalutano — scrive "Le Monde" — *cercar di frenare la speculazione, aumentando in misura maggiore la loro massa di manovra sui mercati dei cambi, assicurandosi in modo palese un sostegno finanziario internazionale».*

In seguito ai contatti presi a Washington, una delegazione del Fondo monetario internazionale era venuta in segreto a Parigi la settimana scorsa per informarsi del programma francese d'austerità e per studiare con i funzionari del ministero delle Finanze le condizioni tecniche del prelievo. Il ministro Valéry Giscard d'Estaing era in quei giorni assente, perché era andato ad un safari in Africa.

Le condizioni concordate negli incontri di Parigi verranno sottoposte nei prossimi giorni al consiglio di direzione del Fondo a Washington; dopo averne avuta l'approvazione formale, il prelievo potrà venir realizzato nella prima quindicina di settembre. Ciò consentirà alla Banca di Francia di far fronte, senza intaccare le sue riserve attuali, ai movimenti speculativi previsti nell'imminenza delle elezioni tedesche e dell'eventuale rivalutazione del marco.

La quota francese nel Fondo è attualmente di 987,5 milioni di dollari ed è, appunto, questa somma che preleverà la Francia, frazionandola in quattro rate successive. Si sa, però, che alla fine di settembre, in occasione della sessione annua del Fondo monetario internazionale, la quota della Francia verrà aumentata a 1500 milioni di dollari, ed è perciò possibile che, a quella data, il governo di Parigi vorrà disporre anche della rimanenza.

Gli ambienti ufficiali fanno osservare che, fra le varie forme possibili di collaborazione internazionale alle finanze francesi, quella scelta dal governo è la più conforme *«alle preoccupazioni di indipendenza nazionale, alle quali si è riferito pubblicamente domenica scorsa il Presidente della Repubblica nella commemorazione del maresciallo Leclerc».* Questa precisazione sembrerebbe rivolta a tranquillizzare i gollisti più intransigenti, i quali potrebbero vedere nel ricorso ad aiuti di altri Paesi un nuovo abbassamento del prestigio della nazione.

Il governo ha bisogno di ricorrere il più rapidamente possibile al Fondo monetario internazionale, a causa della non prevista lentezza con cui le divise affluiscono dall'estero dopo la svalutazione. Il disavanzo commerciale rimane considerevole e il rimpatrio dei capitali di carattere generalmente speculativo, sui quali Parigi faceva affidamento, è stato finora debolissimo.

Sandro Volta

Ho assistito alla maturità-bis presso il «Plinio Seniore» di Roma

"La Corte Costituzionale fa le leggi,,

Secondo un candidato (un maestro elementare che vuole la maturità scientifica) il governo è un organo amministrativo, i decreti-legge sono i provvedimenti all'esame delle Camere, i Promessi Sposi sono un libro di educazione religiosa - Un secondo candidato è convinto che inizialmente Giosue Carducci fosse monarchico e che per questo divenne amico della regina

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 agosto.

Recentemente un istituto di sondaggio ha accertato che buona parte degli italiani non conosce gli organi dello Stato, confonde il Capo dello Stato con il presidente del Consiglio, ignora le attribuzioni del governo e del Parlamento. Stamane agli esami-bis del Liceo scientifico «Plinio Seniore» si è parlato di questi argomenti. Ecco le risposte di un candidato privatista, già in possesso dell'abilitazione magistrale.

Professore — *Quali sono i compiti del governo della Repubblica italiana?*

Candidato — *Amministrativi.*

Professore — *Il governo può esercitare l'attività legislativa?*

Candidato — *Spetta alla Corte Costituzionale.*

Professore — *Mi spiego. Il governo può esercitare l'attività legislativa che spetta al Parlamento?*

Il candidato non risponde.

Professore — *Ha sentito parlare dei decreti-legge?*

Candidato — *La legge che è all'esame del Parlamento.*

Professore — *Qualche mese fa è stato aumentato il prezzo delle sigarette e in questi casi il governo non concede un margine di tempo per far entrare in vigore la legge, come si può provvedere?*

Candidato — *Il governo presenta subito la legge al Parlamento.*

Professore — *No, il governo approva un decreto-legge che entra subito in vigore, poi lo trasmette al Parlamento che deve approvare entro un dato termine. Qual è questo termine?*

Candidato — *Trenta, quaranta giorni.*

Professore — *No, passiamo ad altro argomento.*

(L'educazione civica si insegna nelle scuole italiane normali da tanti anni ed il programma prevede anche lo studio della Costituzione italiana. L'esame di questo candidato non può essere portato come norma, tuttavia è accertato che l'educazione civica viene insegnata male; alla fine del corso degli studi secondari moltissimi studenti non conoscono gli articoli fondamentali della Costituzione).

Il candidato in storia dimostra di saper poco sulla «questione romana», in filosofia non riesce ad inquadrare il positivismo, non sa che cos'è la sociologia. Poi lo interroga il commissario di italiano.

Professore — *Nel suo programma sono compresi i Promessi sposi. Quali impressioni ha riportato?*

Candidato — *Il Manzoni ha inquadrato un periodo storico come cornice ad un fatto di cronaca...*

Professore — *Volevo sapere il suo giudizio. Che cosa le è rimasto dopo la lettura?*

Candidato — *L'educazione religiosa, la preparazione alla vita celeste.*

Professore — *Lei è cattolico?*

Candidato — *Sì.*

Professore — *E questo non lo sapeva prima di leggere i Promessi sposi?*

Candidato — *Ma il Manzoni fa sentire veramente come ci si deve preparare per l'altra vita.*

Professore — *Mi faccia l'esempio di un personaggio dei Promessi sposi che si prepara per la vita celeste.*

Candidato — *Fra Cristoforo.* (Poi dietro l'imbeccata del professore parla dell'Innominato).

Quando il candidato finisce l'esame tutti escono dall'aula perché la commissione deve verbalizzare i giudizi. Un signore commenta: «*Una commissione nominata dal ministero quando si trova davanti a casi del genere dovrebbe avere il potere di annullare il titolo di studio di cui un cittadino è in possesso; questo giovane potrebbe andare ad insegnare in una scuola elementare. Inoltre si dovrebbero prendere dei provvedimenti a carico della commissione che gli ha concesso l'abilitazione magistrale*».

Entra un altro candidato ed il professore di italiano gli chiede quale argomento dell'ultimo anno lo ha maggiormente interessato.

Candidato — *Carducci.*

Professore — *Quali erano inizialmente le idee politiche del poeta?*

Candidato — *Era monarchico ed amico della regina Margherita.*

Presidente — *Al contrario, fu questa amicizia a farlo diventare monarchico.*

Professore — *Mi citi qualcuna delle orazioni tenute dal Carducci.*

Il candidato non risponde ed il professore gli fa leggere la poesia «Alla stazione in una mattina d'autunno». La commissaria alla meglio, dopo la prova il presidente gli comunica il giudizio sul tema in italiano facendogli notare che non ha svolto sufficientemente l'argomento, e gli indica un errore «inconcepibile»: «all'largarsi» (invece di allargarsi).

Il terzo candidato ha scelto scienze. La professoressa lo invita a parlare dell'argomento che più lo ha interessato. Geografia astronomica. Il giovane parla del movimento di rotazione della Terra, ma ha delle incertezze quando la commissaria vuol sapere le conseguenze dell'inclinazione dell'asse terrestre.

Professoressa — *Ha scelto questo argomento ma non è preparato. Mi dica che differenza c'è tra clima e tempo.*

Candidato — *Il tempo può cambiare* (non sa andare oltre).

Professoressa — *Il tempo è il complesso delle variazioni meteorologiche in un dato momento, il clima cos'è?*

Il candidato non risponde.

Professoressa — *Cos'è un ghiacciaio?*

Candidato — *La neve si consolidano poi si cementano provocando la formazione dei ghiacciai.*

Professoressa — *Che differenza c'è tra la neve e il ghiaccio?*

Candidato — *Il ghiaccio è la neve compatta.*

Professoressa — *Ma c'è un processo, il suo è un concetto sbagliato.*

Candidato — *La neve si cementa...*

Professoressa — *Non sono stata fortunata, per me può bastare.*

L'ultima candidata è una privatista, non sa che deve rispondere anche sul programma della quarta classe. Sostiene che la precedente commissione le ha riconosciuto l'idoneità alla quinta. Il presidente le fa leggere il regolamento e le dice che gli esami della precedente commissione sono stati annullati, quindi il suo operato non è valido.

Felice Froio

Roma. Una giovane candidata a colloquio con i professori durante gli «esami d'appello» al Plinio Seniore (Telefoto Team)

Per il servizio «scuolabus» stanziati altri 425 milioni

Roma, 27 agosto.

Allo scopo di predisporre sin dall'inizio dell'anno scolastico una più efficiente organizzazione del servizio di trasporto gratuito degli alunni della scuola dell'obbligo, il ministro della Pubblica Istruzione, on. Ferrari-Aggradi, ha messo a disposizione degli enti interessati tutti i fondi disponibili per l'acquisto di «scuolabus».

Con decreto ministeriale vengono erogati 425 milioni di lire, che in aggiunta ai precedenti finanziamenti, consentiranno di integrare il programma per il trasporto degli alunni della scuola dell'obbligo. Con tale nuovo stanziamento, il provveditorato agli studi si renderà possibile un incremento dell'attuale parco «scuolabus» di alcune centinaia di nuove unità.

(Ansa)

Brevi incontri

Come organizzare una "messa nera,,

Leggete le rubriche di corrispondenza e i piccoli annunci. E' un esercizio educativo: rivelano lo stato d'animo della gente, e storie umane incredibili e sconosciute. Si capisce dove va la finanza e come evolve la morale.

Ho sotto gli occhi un quotidiano di Roma: nella colonna riservata alle sempre numerose e intraprendenti massaggiatrici estetiste, che assicurano alla riservata clientela, oltre a un immediato sollievo, anche l'assenza della portinaia, si vanno imponendo con sempre maggiore frequenza i massaggiatori, volonterosi giovanotti che dalle 11 alle 23 sono in servizio, sconosciuti apostoli del «relax» e della buona salute.

La specializzazione, anche a dare retta agli «economici», si impone ogni giorno di più. Un venticinquenne, che si offre come «guardia del corpo», assicura, ovviamente, la bella presenza e si dichiara conoscitore del tedesco e pratico delle strade europee.

Il disoccupato, o il carrierista, da quello che ho capito seguendo con costanza la pubblicità spicciola, se vogliono restare al passo con i tempi, debbono possedere, oltre a un forte carattere, un diploma alla Berlitz.

In un giornale di Milano, che dedica ogni domenica alcune pagine alla ricerca del personale, si delineano splendide prospettive per giovani di «elevata ambizione», che dimostrino «volontà di successo», e che conoscano, soprattutto, la lingua di Goethe, di Shakespeare, e dei bagnini e dei vitelloni della riviera adriatica: pare ci siano eccellenti possibilità per chi ha studiato da «Sachbearbeiter», da «Menagementtrainer» da «Generalvertreter», o da «Assistant group controller». Se uno, poi, era svogliato, o inevitabilmente un po' in ritardo, non deve preoccuparsi: ecco qui un istituto che offre la sua consulenza per tutte le materie e per ogni tesi di laurea.

Distanze secolari ci dividono ormai dai professori che si offrivano di ripassare con i rimandati ad ottobre la maldigerita matematica e l'incompreso latino, dalle stiratrici ad ora, dalla sarta a giornata, dal commesso-viaggiatore con l'abbonamento in seconda per tutta la rete del Nord, che ci cavano un'adeguata sistemazione.

E appartengono alla preistoria le conversazioni col pubblico di Marotta (*«Se un dubbio vi tormenta, vi assale oppure no, lettori interrogatemi, io vi risponderò»*), di Pitigrilli, (fece la fortuna di un settimanale), dei «colloqui» di Bontempelli, delle risposte di Marmidone. Adesso va di moda, ho scoperto, la «posta del vampiro», che si intona benissimo con le vicende di Maria Teresa Novara e di Sharon Tate, e gli ingenui corrispondenti, che una volta domandavano, magari, come si conquista, o si lascia, una ragazza, adesso vogliono sapere quello che occorre per organizzare una passabile «messa nera», o per reperire delle buona musica afrodisiaca. Si impone il gusto del macabro, servono molto i licantropi e gli spettri, e si delinea, anche nella letteratura sciolta, un nuovo tipo di deficiente: c'era, nella stagione dannunziana, il cretino tumultuoso che sprizzava «lampi di imbecillità», Carducci si placava nella fresca ignoranza della Vivanti: «*Annie, la tua pochezza mi ripasa*»; ora le circostanze ci offrono le esibizioni dell'imbecille tenebroso, che distribuisce «baci cadaverici» e consigli che forse non passerebbero al filtro del codice penale. Viene da rimpiangere la stampa pornografica che, le tibie, ma anche, le colonne vertebrali le presenta da un punto di vista del tutto diverso da quello del radiologo.

Enzo Biagi

La posta di Biagi

«*Non capisco come una persona intelligente ed onesta come lei si associ al coro di protesta di alcuni giornalisti italiani, sul numero dei sottosegretari di Stato. E' bene che i deputati attraverso il sottosegretario imparino a fare i futuri ministri. O vuole fare come Mussolini che passava Ricci dalla Gil al ministero delle Corporazioni, con quale competenza è facile immaginare? Ossequi*».

(A. Ferri, Bologna)

Signor Ferri, se valesse la sua tesi dovremmo aumentare anche il numero dei ministri, così si preparano a fare i presidenti del Consiglio, e il numero dei presidenti del Consiglio, così studiano subito da Presidente della Repubblica.

Per quanto si riferisce, poi, ai trasferimenti, lasciamo perdere: c'è chi si è occupato dell'industria, dell'esercito e dello spettacolo, e magari con abilità. Perché, come diceva il garbato protagonista di un vecchio film, «*per dire che un uovo è marcio non occorre essere una gallina*», e per fare funzionare il ministero delle Comunicazioni un centralinista.

«*Su La Stampa di oggi, 21 agosto, leggo una notizia di cronaca: "Condannato a due anni un ladro d'auto a Cuneo". Dice il testo che il ladro (ammesso che la sentenza in appello lo confermi tale) per il furto di una 500, e cioè per un equivalente di poche migliaia di lire, è stato condannato a ben due, dico due anni e nove mesi di carcere. Mi è venuto da pensare al professor Allotta, ai religiosi del "Celestini", per citare solo due dei numerosi casi che leggiamo sui giornali, individui che di ben altre somme si sono appropriati e con mezzi che ripugnano profondamente al senso morale, e che sono stati condannati a pene anche minori di questo sprovveduto ladruncolo e non dopo quattro giorni dalla scoperta.*

«*Mi sorprende che nel corso di un suo recente programma alla Tv fu detto che la giustizia non è uguale per tutti, ma è proprio solo perché il povero non può permettersi grandi avvocati?*».

(Alfredo Jacopini, Genova)

Ci sono tante altre ragioni: un codice superato, che rispecchia un'altra epoca, una magistratura non sempre all'altezza dei suoi compiti, come affermano anche i giudici, un potere esecutivo che qualche volta esegue anche con anni di ritardo.

Gli esami-bis all'istituto tecnico «Carli» di Trieste

Il capo dei contestatori discute sul capitalismo

I professori hanno temperato i suoi giudizi - La polizia sorvegliava le aule temendo che qualcuno volesse turbare le prove

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 27 agosto.

All'istituto tecnico Gian Rinaldo Carli di Trieste è cominciato oggi il «braccio di ferro» fra professori e studenti bocciati a luglio. Dieci studenti, di tre diversi indirizzi (amministrativo, mercantile e commercio estero): sette del corso diurno e tre del corso serale, bocciati nella regolare sessione di esame di maturità, avevano accepito al provveditorato agli studi di Trieste alcune irregolarità procedurali della commissione d'esame. Sostenevano che durante lo svolgimento dei colloqui un commissario era spesso assente. Gli stessi studenti avevano inoltrato al ministero della P. I. ricorso per annullare la prova di maturità e ripetere gli esami. Il ministero, fatti gli opportuni accertamenti, si è detto d'accordo.

Oggi cinque dei dieci bocciati a luglio hanno affrontato in aula la nuova commissione, presieduta da un provveditore agli studi a riposo, il professor Devetta, presente l'ispettore inviato dal ministero, professor Abbolito. Molto compreso dell'avvenimento il preside dell'istituto, professor Medani, che ogni tanto compariva in aula insieme con altri docenti dell'istituto.

I bocciati degli altri istituti avevano preannunciato visite rumorose e contestatarie, che non vi sono state nella prima giornata, svoltasi in un clima tranquillo e sereno. Sulla strada un'auto civetta della polizia con una pattuglia in borghese controllava la situazione. Non c'è stato bisogno di nessun intervento.

Dei cinque esaminandi, il più atteso alla prova è stato uno studente indicato quale capo dei contestatori del «Carli». Ha intavolato con il professore di italiano e con l'ispettore ministeriale una vivace discussione sui temi attuali della società industriale, dal mondo del lavoro. Ha detto: «Il capitalismo di marca occidentale comporta la alienazione totale dell'uomo, mentre un sistema socialista di tipo popolare libera dal bisogno l'uomo, ma regola la vita e quindi conduce alla sua libertà».

Commissario e ispettore lo hanno lasciato parlare e hanno fatto notare soltanto che la macchina non rende schiavo l'uomo, ma è lo strumento attraverso cui l'uomo migliora la sua condizione, diminuendo la fatica fisica.

Lo studente, per quanto riguarda la tecnica bancaria, ha parlato di assegni circolari e bancari, tratte e cambiali, divise straniere, controlli della Banca d'Italia sugli istituti di credito nazionali e della funzione dell'Ufficio italiano dei cambi. Pur con qualche incertezza, anche questa parte del colloquio è risultata buona impostata. L'interrogazione più lunga ha riguardato la prova scritta di ragioneria. Lingua: lo studente ha scelto l'inglese, sostenendo con il commissario una brillante conversazione sulle sue esperienze di lavoro occasionale e stagionale (cameriere) in Olanda e Danimarca.

Commenti odierni del mondo studentesco: nel complesso la commissione ha destato buona impressione. Unico neo — rilevato dagli studenti — la presenza nella commissione di un professore che essi ritengono prevenuto nei loro confronti in quanto durante le discussioni seguite alla prima prova, egli aveva preso posizione contro i rilievi mossi dagli studenti, inviando persino lettere ai giornali locali.

Italo Soncini

Trieste. Un aspirante ragioniere esaminato all'Istituto Carli (Tel. Giornalfoto)

Nuove norme per favorire il settore dell'edilizia

Il decreto sulle "case di lusso,, estende le agevolazioni fiscali

Pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale», va in vigore il 1° settembre (ma dai benefici sono escluse tutte le case in costruzione) - Doveva essere varato nel marzo dello scorso anno, ma ha tardato 18 mesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 agosto.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera il decreto che definisce la «casa di lusso». Il nuovo concetto è assai più ristretto del precedente, dunque più numerose saranno le case che usufruiranno dei benefici fiscali previsti nel 1949. E questo avrà favorevoli ripercussioni sull'edilizia.

La nuova definizione del «lusso» edilizio venne richiesta dalla legge del 7 febbraio 1963 che proroga al 31 dicembre 1970 e al 31 dicembre 1973 i termini di progettazione e costruzione di case con benefici fiscali decretati nel 1949 e scaduti alla fine del 1967. Questi benefici riguardano le agevolazioni per l'onerosa registrazione dell'atto d'acquisto e per le tasse e imposte indirette sugli affari (Ige) e l'esenzione venticinquennale della tassa sui fabbricati.

La legge del febbraio 1963 stabiliva che la definizione delle abitazioni di lusso dovesse essere emanata entro un mese. Ne sono trascorsi oltre 18. E' un danno che colpisce l'imponente massa di fabbricati in costruzione in base alla «legge-ponte». Il nuovo concetto si applica infatti solo sulle licenze che saranno concesse dopo il prossimo primo settembre e sino al dicembre 1973.

Il ministro dei Lavori Pubblici Mancini, che aveva firmato il decreto il 2 agosto alla vigilia di lasciare l'incarico, nell'intestazione del decreto polemicamente osserva che il suo ministero l'aveva già pronto fin dall'anno passato, ma ha dovuto attendere il 4 luglio di quest'anno per ricevere il necessario parere della Finanze. Il decreto porta allegata la «tabella delle caratteristiche».

Dal primo settembre, saranno case di lusso: quelle costruite in zone definite urbanisticamente dai comuni come adibite a «ville», «parco privato» o zone «di lusso»; quelle costruite in zone con «tipologia edilizia di case unifamiliari» o con la prescrizione specifica di lotti superiori a 3 mila mq. Ma non sono considerate di lusso le «zone agricole», anche se in esse siano consentite costruzioni residenziali. E' il caso dell'Agro romano, già ampiamente lottizzato su 5 o su 10 mila metri quadrati.

In base ai volumi, sono definite di lusso: le case costruite in fabbricati con cubatura superiore a 2 mila metri se ricadono in lotti con cubatura edificata inferiore a 25 metri cubi per ogni cento metri quadrati di terreno; le case unifamiliari padronali (quindi è esclusa l'area ulteriormente coperta per un eventuale salariato) con superficie coperta superiore a 240 metri quadri, esclusa però dal computo le aree a balconi, terrazze, scale, cantine, soffitte, posto-auto; le singole unità immobiliari con superficie superiore a 240 metri quadri, con uguale esclusione di servizi.

In base ai servizi «si contano» di lusso: le case con piscina propria superiore a 50 metri quadri (ogni piscina era sinora di lusso) o con tennis drenato superiore a 600 metri quadri; le case che costino un terzo del valore dell'area in cui sorgono (in pratica le case rifatte nei centri storici urbani); o infine le case che sommino in 66 più di 4 delle caratteristiche descritte nella tabella allegata.

Caratteristiche allegate: appartamenti di più di 160 metri quadri (con le citate esclusioni di servizi); terrazze a livello scoperte o no di più di 65 metri quadri per appartamento; più di un ascensore per scala per ogni 7 piani; scala di servizio se non prescritta da leggi di sicurezza (grattacieli e uffici); montacarichi e ascensori di servizio per meno di 4 piani.

Ancora: scala principale rivestita in materiale pregiato per oltre 170 centimetri d'altezza; altezza netta dei piani superiore a metri 3,3; porte d'ingresso in legni pregiati, intagliati, lavorati artisticamente; finestre in eguali legni se hanno superficie di più della metà della loro parete; pavimenti in materiali pregiati o lavorati in più della metà della casa (ogni *parquet* o marmo era prima di lusso); per le pareti vale la misura superiore al 33 per cento del totale; i soffitti se a cassettoni o se decorati; piscine di ogni tipo per meno di 15 appartamenti e così per i tennis.

Giulio Mazzocchi

Per il venticinquesimo anniversario di Hiroshima

L'invito giapponese al Papa si era smarrito in Vaticano

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 27 agosto.

(f. p.) Sul ventilato viaggio di Paolo VI in Giappone nel prossimo anno, in coincidenza con le celebrazioni del venticinquesimo anniversario dello scoppio atomico su Hiroshima, è fiorito un curioso incidente diplomatico.

Ieri un comunicato ufficiale diramato dal Vaticano aveva negato che il Papa avesse ricevuto un invito ufficiale per recarsi nel lontano Paese asiatico; oggi fonti altrettanto ufficiali del Giappone correggono questa affermazione precisando che un invito è stato consegnato alla Segreteria di Stato della Santa Sede fin dal maggio scorso.

Più di una volta nei mesi scorsi personalità nipponiche, non governative, avevano manifestato a Paolo VI il desiderio di averlo ad Hiroshima nell'estate del 1970: «*Ma inviti del genere, non ufficiali* — dichiarava il comunicato emesso ieri dal Vaticano — *il Santo Padre ne riceve molti; ed anche se sensibile a tali testimonianze di omaggio e desideroso di visitare certi luoghi o certi paesi, non può accoglierli, per ovvi motivi*». Invece l'invito ufficiale c'è stato, dicono oggi all'ambasciata giapponese presso la Santa Sede. Fu rimesso nel mese di maggio nelle mani di mons. Giovanni Calleri, capo ufficio della Segreteria di Stato, dallo stesso ambasciatore nipponico, che ne aveva ricevuto espresso incarico dal suo Ministro degli Esteri. Come sia stato perduto di vista e dimenticato, così da creare la premessa per l'errato comunicato ufficiale diramato ieri dal Vaticano, non è facile comprendere. Nella nota diplomatica Paolo VI veniva invitato in Giappone, in occasione della mostra mondiale di Osaka del prossimo anno, cui sono tutti i capi di Stato delle nazioni che ad essa saranno rappresentate. Ed è ormai noto che alla mostra di Osaka il Vaticano avrà un proprio padiglione contraddistinto dalla bandiera con i colori pontifici.

La puntualizzazione odierna dell'ambasciata nipponica ha creato un certo imbarazzo entro la cinta della mura Leonine. Qualcuno ha ricordato che proprio nel mese di maggio era in corso il passaggio graduale di competenze dal vecchio segretario di Stato di Paolo VI, card. Cicognani, al nuovo, card. Jean Villot. Probabilmente solo domani, fatte le dovute ricerche ed appurate le circostanze, si avrà dal Vaticano un chiarimento su questa singolare vicenda.

Voto palese o segreto?

Sulla *Stampa* del 12 e del 19 agosto i lettori hanno potuto seguire il dibattito fra Carlo Casalegno ed Eugenio Scalfari sull'opportunità dell'abolizione del voto segreto in Parlamento.

La mia opinione coincide senz'altro con quella di Casalegno. Le regole che esistono nella Costituzione circa la segretezza del voto sono le seguenti: una regola generale affermante che il voto degli elettori deve essere segreto (art. 48), ma dettata per il corpo elettorale e non per il Parlamento: il quale è vincolato da altre due regole, una che dispone l'appello nominale, e con ciò il voto palese, per le votazioni sulla fiducia e la sfiducia delle Camere al governo (art. 94), e un'altra che dispone il voto segreto per l'elezione del Presidente della Repubblica (art. 83). In relazione invece alla votazione delle leggi, la Costituzione non prevede né il voto segreto né quello palese (art. 72). Se poi guardiamo ai regolamenti parlamentari, troviamo che il regolamento della Camera (art. 93) prescrive la regola generale secondo cui il voto sui progetti di legge si dà a scrutinio segreto, mentre quello del Senato (art. 76) pone come regola le votazioni palesi; entrambi peraltro danno la precedenza allo scrutinio segreto nel concorso fra diverse domande.

Il fatto che la Costituzione taccia, in materia di votazione delle leggi, mentre prescrive il voto palese per la fiducia e la sfiducia, sta a significare che il voto palese può essere imposto solo in questi due casi, oppure che il costituente si è disinteressato degli altri, lasciando quindi libere le Camere di disporre nei loro regolamenti?

Credo che la soluzione esatta sia la seconda, che cioè il Parlamento abbia una sua piena discrezionalità nel disporre il voto palese o il voto segreto al di fuori dei due casi previsti dalla Costituzione, per questo ritengo giuridicamente corrette le regole difformi che si leggono nei regolamenti delle due Camere.

Chiarita l'«indifferenza» costituzionale, nei limiti precisati, circa l'espressione del voto in Parlamento, la questione diventa non più giuridica ma di opportunità politica, cioè di politica legislativa.

Gli argomenti a favore della segretezza del voto sono tradizionali. Secondo il più divulgato, la libertà del voto è garantita proprio e solo dalla segretezza di esso; si aggiunge oggi che la segretezza rende liberi i parlamentari anche dalle imposizioni dei partiti. Un secondo argomento si richiama al divieto del mandato imperativo, contenuto nell'art. 67 della Costituzione: dal che nascerebbe una sorta di diritto al «comportamento incontrollato» del rappresentante da parte del corpo elettorale che lo elegge. Poiché il mandato imperativo è vietato, il parlamentare non è tenuto a votare come voterebbero gli elettori (o come si presume che essi voterebbero) e per assicurare tale sua libertà gli viene garantito appunto il voto segreto. Un terzo argomento a favore della segretezza del voto fa perno sull'inutilità di un consenso fittizio e forzato nelle assemblee parlamentari: sarebbe più morale lasciar votare «secondo coscienza».

Gli argomenti contro la segretezza del voto ed a favore del voto palese in parte rispondono a quelli ora esposti ed in parte presentano una diversa angolazione: e, secondo me, sono di gran lunga prevalenti sui primi. Innanzitutto, si dice: il parlamentare è assai più libero dell'elettore, per cui la regola costituzionale che garantisce col voto segreto la libertà dell'elettore vale in misura assai minore nei riguardi del suo rappresentante. In secondo luogo, è del tutto antistorico ritenere che i rappresentanti del popolo debbano potersi ribellare alle direttive di partito, che nei paesi di più antica e solida democrazia, sono considerate vincolanti.

Questo si giustifica col rispetto delle regole del gioco nell'interno del gruppo parlamentare e del partito: è una questione di lealtà delle minoranze verso il partito, che nella maggioranza ha deciso in un certo modo; le minoranze, anche se non condividono l'indirizzo particolare su cui si è votato, poiché esso ha prevalso nel partito, sono tenute per lealtà ad appoggiarlo in Parlamento. In terzo luogo, proprio il divieto del mandato imperativo, si dice, rende libero il parlamentare, il quale, pertanto, non ha alcun bisogno di nascondersi; proprio perché c'è il divieto del mandato imperativo, il deputato o il senatore, che non deve rispondere a nessuno, può e deve votare palese. D'altronde, l'anonimato è scorretto sia politicamente che moralmente; ciascuno si deve assumere le sue responsabilità.

Al massimo, come in altri ordinamenti, può consentirsi che restino segrete le elezioni di persone (il Presidente della Repubblica, i giudici della Corte Costituzionale, i componenti del Consiglio superiore della magistratura): non mai le deliberazioni. Saranno in tal modo segreti i voti solo dovendo scegliere persone che raccolgano consensi da molte parti politiche, mediante articolazioni e maggioranze diverse da quelle governative. Il capovolgimento della regola del voto segreto si è avuto nel regolamento del Friuli-Venezia Giulia, il cui art. 75 prescrive il voto palese.

Con questo, non credo che i mali del nostro Parlamento sarebbero improvvisamente sanati: ritengo infatti che l'abolizione del voto segreto vada inserita — anche se non contestualmente — in un discorso più ampio, e precisamente in un ordinamento di controllo dei partiti politici nel momento in cui essi sono chiamati ad esplicare una funzione costituzionale, cioè nel momento in cui essi presentano i candidati alle elezioni. Si tratta di quel controllo delle elezioni da parte dello Stato all'interno delle convenzioni dei partiti che negli Stati Uniti si chiamano elezioni primarie. Ma ho l'impressione che, anche su questo, parlamentari e partiti la pensino diversamente da Carlo Casalegno e da me.

Paolo Barile

ECCITAZIONE DOPO I TORBIDI NELL'IRLANDA DEL NORD

Dublino spolvera i suoi ribelli

L'arroganza dei protestanti e l'«imperialismo» inglese tornano ad animare le interminabili conversazioni nei «pubs» cari a Joyce - La clandestina Ira ed altre remote affiliazioni ritrovano il gusto del complotto e della sommossa - Anche una frangia dell'esercito sembra disposta alla «linea dura» contro l'Ulster - Se gli avvenimenti di Londonderry e Belfast si ripeteranno, è inevitabile che si scateni la guerriglia sul confine

(Dal nostro inviato speciale)

Dublino, agosto

E' come se la città avesse una sete disperata, come se bere fosse sempre la prima, la più importante cosa da fare. Parlare con qualcuno significa bere con qualcuno. Magari l'appuntamento non è in un pub, ma è certo che dall'ufficio, dall'università, dal committee si finirà in un pub. A volte la persona con cui si sta parlando e bevendo aveva parlato, quindi bevuto, anche prima. Il discorso può farsi allora monotono, un po' stanco. Ma nessuno sembra imbarazzato. Come diceva Brendan Behan, «finire ubriaco, per un irlandese, non è un incidente: è un risultato».

Dublino. Un ritratto di John Kennedy e Jacqueline al posto d'onore nel «pub». La birra alimenta, in ugual misura, orgoglio e frustrazione

Governo realista

Vario o monotono, articolato o semplicistico, il discorso è sempre bellicoso. Basta con i protestanti «colonialisti», basta con l'imperialismo inglese. Le mani piombano pesanti sul banco di legno umido di birra, e sono mani d'ogni specie. Il colpo più forte l'ho visto battere da un membro del «Citizen's Committee», organizzazione che si definisce non violenta. Un'espressione come «imperialismo inglese», oggi così assurda, viene usata comunemente. Se ne servono i conducenti d'autobus in un loro pub vicino all'Essex Quai, come gli studenti nei pubs leggendari («Davy Byrne's», «Bailey») dove andava Joyce da giovane. Tutti convinti che bisogna «agire», che bisogna «liberare» il Nord.

Che significa questa smania di azione? La Repubblica d'Irlanda vuole davvero la guerra contro l'Inghilterra? La risposta è complessa. Naturalmente, il Governo irlandese non ci pensa neppure. Gli uomini che oggi sono a capo del Paese non appartengono alla generazione che combattè contro la Gran Bretagna per l'indipendenza, non hanno conosciuto (come la generazione di De Valera, dei Cosgrave, dei Costello) la repressione inglese nel periodo dei Troubles. Fino a ieri, ci tenevano anzi a passare per realisti, gente per cui il problema del Nord esisteva in un solo senso: raggiungere il livello di sviluppo economico del Nord. Ancor oggi, malgrado una certa esagitazione nell'attività diplomatica, gli uomini del Governo sono gli unici a mantenere la testa fredda. Tuttavia, anch'essi non controllano del tutto gli umori del Paese. E questi umori sono così rabbiosi, turbolenti, distruttivi, che una cosa sembra certa: gli avvenimenti di Londonderry e di Belfast si ripeteranno, se ci dovessero essere nuovi morti, gli irlandesi del Sud spareranno. A gruppi, a coppie, da soli, qualche migliaio di uomini usciranno dal pub e prenderanno il fucile. In Europa ci sarà una guerriglia.

L'Ira prima di tutti. L'Ira ha una curiosa storia, che vale la pena di riassumere. Nel '23, quando un trattato mette fine alla guerra con gli inglesi e sancisce la creazione delle due Irlande, l'Ira (Irish Republican Army), non accetta la divisione. Abbandonata dai suoi capi e ridotta alla clandestinità, continua imperterrita a cospirare. Negli Anni Trenta è antifascista, e molti suoi uomini vanno in Spagna nelle brigate internazionali. Nel '40 spera nella vittoria dell'Asse e collabora con gli agenti tedeschi al sabotaggio delle installazioni inglesi. Alla fine degli Anni Cinquanta, quando la sua attività sembrava ormai ridotta a far saltare qualche monumento di personaggio inglese nelle piazze di Dublino, eccola rivivere con una serie di attacchi alla polizia delle coste del Nord. Agli inizi degli Anni Sessanta, finalmente, l'Ira lascia perdere le bombe. Molti dei suoi capi sono morti, molti dei suoi membri sono invecchiati: ma soprattutto, la organizzazione viene penetrata da un gruppo di intellettuali in rotta col partito comunista.

Bombe e incendi

L'Ira comincia una fase ideologica, si avvicina al Sinn Fein (un piccolo partito di estrema sinistra), sembra aver perso di vista l'obiettivo nazionalista ed antinglese.

Sono bastati questi giorni d'agosto, le battaglie di Londonderry e di Belfast, perché il gruppo di intellettuali perdesse il controllo dell'organizzazione e l'Ira tornasse ai vecchi amori: le radio clandestine, le bombe, gli incendi di proprietà inglesi, la fucilata. In numero sempre crescente, giovani di tutte le estrazioni stanno cercando in questi giorni di entrare nelle sue file. In mancanza di contatti con l'Ira, rivivono nei pubs le vecchie affiliazioni della storia dell'indipendenza: la Young Ireland, che dev'essere del tempo di Mazzini, la «Fratellanza irlandese repubblicana», fondata nel 1860, e non importa se ognuna riesce a raccogliere pochi membri. L'essenziale è ricominciare col gioco della cospirazione, il plot and counterplot che piace tanto agli irlandesi.

Una tendenza «dura» si sarebbe delineata anche nell'esercito. Quello della Repubblica d'Irlanda è piccolo («ma altamente specializzato», continuano a scrivere i giornali in questi giorni), e non si vede come potrebbe affrontare i reggimenti inglesi. Ma ciò che passa per la mente di molti, e che a quanto mi viene detto troverebbe d'accordo un gruppo d'ufficiali, è l'ipotesi d'una serie di scontri limitati, la definitiva internazionalizzazione del problema, l'intervento dell'Onu. Linea «dura» anche nei Gruppuscules di estrema sinistra, e si capisce perché: un aggravamento della crisi significherebbe un indebolimento delle strutture politiche attuali, una confusione generale, una possibilità — ora inesistente — di erodere l'influenza clericale e la linea moderata del governo. Perciò è rigida, se non oltranzista, anche la linea dei laburisti di qui. Perciò si è fatta cauta, dopo i primi giorni di incertezza, la linea della Chiesa.

Perché, a guardar bene, nella febbre che ha colto l'Irlanda del Sud si sono due componenti. Una evidente: la solidarietà con i conterranei del Nord che i governi orangisti mantengono in una posizione subalterna, lo sdegno per le violenze della polizia protestante, un forte sentimento nazionale. L'altra è l'insofferenza verso se stessi, verso la Repubblica così com'è, l'inconscia speranza che un precipitare della crisi possa rivoluzionare ogni cosa, aprire la strada a soluzioni politiche per ora inimmaginabili.

Strano paese

L'Irlanda è un paese poco conosciuto che riserva una quantità di sorprese. L'elenco dei libri all'indice, che qui si può comprare per poco meno di una sterlina, comprende persino scrittori innocui come Somerset Maugham e Louis Bromfield. Dal 1950 al 1967 il Censorship Board (la commissione di censura) ha messo al bando 2600 libri. Dublino è la sola città europea, a parte i paesi socialisti, dove la pubblicità osta qualsiasi tipo di suggestione erotica. Ogni rivista che passa i confini viene accuratamente esaminata dagli organi di censura e proibita se contiene una fotografia che in Inghilterra sarebbe considerata castigata. Stessa mano di ferro sui film e sul teatro. La volta che il governo pensò di organizzare l'assistenza all'infanzia sul piano statale, sottraendola alla Chiesa, questa lo costrinse a fare marcia indietro.

Il panorama economico è depresso, la mobilità sociale scarsissima, il ricambio politico inesistente. Alcuni accenni di agitazione nell'ambiente studentesco, l'anno scorso, furono domati energicamente dalla polizia. Ecco perché il giornaletto laburista che viene stampato dietro le barricate di Londonderry, avverte nel suo ultimo numero: «No paradise in the South», il Sud non è un paradiso.

Se si guarda a questo clima è più facile capire l'inquietudine, l'aggressività che si colgono di continuo nei discorsi della gente. La crisi dell'Ulster si è riempita di contenuti estranei alla crisi stessa, è diventata una specie di motore della contestazione. Né bisogna dimenticare la storia recente del Paese. Come mi ha detto Cruise O' Brien, ex segretario di Hammarskjoeld all'Onu e ora membro influente del Labour Party, all'Irlanda era stata a quarant'anni fa una colonia. La foga nazionalista, l'irragionevolezza di certi atteggiamenti, sono le stesse che si ritrovano nei paesi di recente indipendenza».

Sandro Viola

L'UNGHERESE "SCIROCCO D'INVERNO" SULLO SCHERMO DI VENEZIA

Così (dice Jancsó) si fabbricano gli eroi

Il film è la storia d'un idealista degli Anni Trenta strumentalizzato, vivo e morto, dagli «ustascia» - Ma appare viziato da oscurità e manierismo

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 27 agosto.

«*Ah! Ça ira*», visto a Cannes, ci suggerì qualche perplessità (con valore retroattivo) circa il valore dell'ungherese Miklos Jancsó, così sollevato dalla stampa. Per conto suo il compianto Gabriele Baldini, con la bella franchezza dell'uomo libero dal cinema, la scagliò sulla defunta *Fiera letteraria* sostenendo che il cinema di Jancsó non era altro che un vecchio cavallo di ritorno (il cinema mitteleuropeo) ringualdrappato a nuovo, ossia, si perdoni il bisticcio, invecchiato artificialmente.

Il manierismo che già spuntava nella famosa trilogia culminante nell'*Armata a cavallo* e poi s'impose nel *Ça ira*, acquista oggi, nella comproduzione franco-ungherese a colori *Scirocco d'inverno*, un'ovvietà stucchevole: tanto più che l'autore si ripete ormai nei contenuti e nelle forme non meno di quel che faccia un regista commerciale che ha trovato il filone.

Il filone di Jancsó è così fatto: oscurità cristallina, solennità elevata a sistema, il vuoto trattato come pieno, il film concepito come un seguito di altorilievi (onde il gusto delle ghirlande, dei festoni e in genere dell'orizzontale); e su questa cristallizzazione di forme, l'edificazione astratta del rivoluzionario moderno esprimente la crudeltà della lotta ideologica. Tale crudeltà comprende a sua volta, e isola, la componente erotico-sadica; per cui anche in *Scirocco d'inverno*, da un soggetto di Gyula Hernadi, ci sono i soliti cavalli, e la pistola vi è adoperata come uno scacciamosche metafisico; ma vi sono anche molti giulietti femminili e qualche intreccio saffico.

Venezia. Marina Vlady ed Eva Swann, nel film (Tel. Ansa)

Sono le melanconie della maggior cinematografia: prevedibile stanchezza anche dove non ci sono, e lavorarvi intorno facendone uscire uno scacciamosche metafisico; ma vi sono anche molti giulietti femminili e qualche intreccio saffico.

Sono le melanconie della maggior cinematografia: prevedibile stanchezza anche dove non ci sono, e lavorarvi intorno facendone uscire reputazioni e mode, e per conseguenza illusori bisogni di sempre nuove cattedre di cinema, dove basterebbe l'abilitazione di una buona cattedra di logica aristotelica per mettere in serie difficoltà già quelle che ci sono. Perché un film di Franchi e Ingrassia è «realizzato», (non importa come), è un «oggetto» di questo mondo, non meno della «Divina Commedia»; mentre film del genere di questo non arrivano a esserlo, sono suggestive meteoriti; e tutti quanti hanno bisogno di tanta industria di «crisi» e illazioni l'una sull'altra, che si ha il sospetto che il punto di partenza sia il nulla.

Scirocco d'inverno, discretamente sibillino già nel titolo, è ambientato, agli inizi degli Anni Trenta, in quella parte d'Ungheria confinante con la Jugoslavia, dove gli «ustascia» di Ante Pavelic stanno addestrandosi ad atti terroristici che culmineranno nell'uccisione a Marsiglia, il 9 ottobre del '34, di Alessandro I di Jugoslavia e del ministro degli Esteri francese Louis Barthou. Ma tutto questo è già troppo esplicito.

Il film ci dà il ritratto e soprattutto l'*habitat* di un anarchico puro, Marko Lazar, di cui il «movimento» ha bisogno, stante la di lui carica idealistica; e ne ha bisogno, in un primo tempo come «vivo» e poi, secondo salge la politica, come «morto», cioè in funzione prima autonoma e poi strumentalizzata». S'intende che al passaggio pensa direttamente il «movimento», uccidendo Marko e poi facendone immediatamente un «eroe», affatto ripulito delle macchie di debolezza carnale (qui entrano in campo le lesbichette) di cui lo aveva astutamente coperto.

Jacques Charrier (un lontano marito della Bardot) e Marina Vlady (quanto ci continua a piacere questa donna ovale!) hanno l'andatura spedita ma casuale, da sonnambuli, richiesta dal giusto incorreggibilmente emblematico del regista ungherese, che anche qui, sul piano figurativo, spiega la sua bella ruota di pavone. Concludendo (e non soltanto sulle indicazioni di questo film) l'identificazione culturale-noia, che secoli di tradizione umanistica avevano sventato, è pienamente attuata dal cinema. Certamente uno dei due termini è impiegato male; certamente è quello di «cultura».

Dire che la Mostra, nonostante la situazione meteorologica del Lido, che per drammaticità dà dei punti al quarto atto del *Rigoletto*, si trascini nella noia, è dir niente: giacché la stessa constatazione vige da molti anni, e non solo per la rassegna veneziana ma per tutte: salme che solerti organizzatori mettono faticosamente a sedere e poi atteggiano in figure michelangiolesche di pensatori (dovrebbero pensare a migliorare il mondo col film). Diciamo invece che la Mostra, quest'anno burocraticamente lubrificata, frulla a pieno regime, non una media di più che otto ore di proiezione giornaliera (escluse, s'intende, le ripetizioni degli stessi film), e con l'intenzione di sfamare masse, che però, da quel che si vede, non devono avere molto appetito. Ci sono eccezioni. Avremmo voluto assistere all'avvio della sezione «Tendenze del cinema italiano 1969», cioè al film *La coppia* di Enzo Siciliano, un moraviano. Ma non siamo potuti penetrare nella saletta. Il film era erotico. Tutto il mondo, incluse le rassegne del cinema di cultura, è paese.

Dalla «informativa» è emerso un vivido film israeliano, *La donna in questione*, del giovane regista Jacques Mory-Katmor: analisi con novità di linguaggio, tra narrativo e documentario, e facendo entrare antichi motivi di tristezza ebraica, le ossessioni erotiche che scaturiscono da un caso di frustrazione sessuale di genere maschile. L'assunto è giustissimo. L'erotismo tanto più prospera (diventando erotomania e delitto come nel film) quanto più le basi di mamma natura sono deboli.

Leo Pestelli

Dibattito con i suoi critici

Jancsó: «Non pretendo di fare della storia»

Venezia, 27 agosto.

Alla Mostra del cinema, stamani, è stato «contestato» Miklos Jancsó, il regista di *Scirocco d'inverno*. Alla conferenza stampa, un giornalista jugoslavo gli ha fatto rilevare che la trama del film non è sorretta da alcuna base storica. Innanzitutto, si parla di un Alessandro II (questo il nome del re jugoslavo nel film) che non è mai esistito; inoltre, gli «ustascia» di cui parla, non hanno rapporto con i veri «ustascia» jugoslavi.

Jancsó ha risposto pacatamente, ammettendo che la sua storia è inventata e che non pretende spacciarsi come realtà storica. Intanto la bella Eva Swann, seduta accanto a Jacques Charrier (Marina Vlady non è venuta a Venezia), monopolizzava l'attenzione dei fotografi e dei telecineoperatori.

Nuovi rilievi a Jancsó da parte di un giornalista italiano: «*Lei concentra sempre i suoi film intorno ai temi della violenza e dell'alienazione. Inoltre affronta questi temi con una sostanziale identità di mezzi. Le si rimprovera, in altre parole, di usare troppo gli stessi elementi, la stessa tecnica, lo stesso sviluppo dello stesso discorso*».

«*E' questa una constatazione senza appello* — ha ribattuto Jancsó — *oppure implica una risposta?*» e, ad un cenno affermativo dell'interlocutore, ha detto: «*Per il momento faccio quel che posso. Per ora è questo il mio modo di esprimermi e non so ancora se e come eventualmente si evolverà. Ritengo, comunque, che questo mio ultimo film sia essenzialmente un esperimento, o meglio il tentativo di fare il ritratto di un rivoluzionario che cerca di liberarsi dal movimento rivoluzionario, senza riuscirvi. Egli è vittima della propria purezza. Personalmente, mi ritengo lontano dall'ideologia del protagonista. Ho solo cercato di delineare un tipo d'uomo che, in una data situazione politica, non riesce a sollevarsi al di sopra del movimento rivoluzionario*».

(Ansa)

(A pag. 7 il servizio di Gigi Ghirotti sul Festival).

Si spacciano nelle scuole

Preoccupati in Francia per l'uso delle droghe

Parigi, 27 agosto.

La Francia ha paura degli stupefacenti. Ogni giorno la polizia raccoglie nuove prove della diffusione di questo flagello: quattro anni fa i drogati erano sei-settemila; oggi sono almeno trentamila.

L'opinione pubblica, colpita dal massacro compiuto nella villa del regista Polanski, a Los Angeles, è stata naturalmente scossa dal «caso di Bandol». Si tratta della morte d'una ragazza di 17 anni, Martine, nei gabinetti del ristorante di Bandol. Causa della morte: un'iniezione di eroina, praticata qualche ora prima alla ragazza da un *beatnik* che è stato subito arrestato.

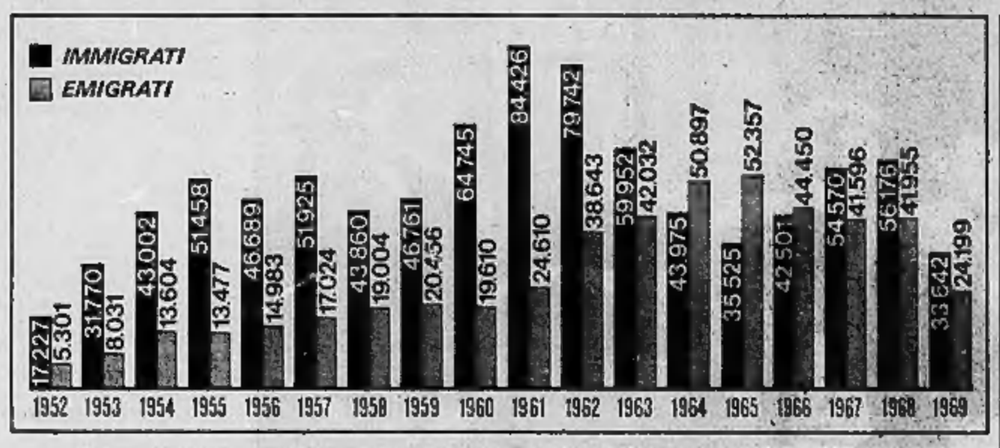
Il caso di Bandol non è isolato. Da due o tre anni, le scoperte stupefacenti sono diffuse nelle scuole. Nelle scorse settimane, la polizia ha sorpreso dei liceali a un «droga-party» organizzato nella regione parigina. (Ansa)

Il 2 settembre riunione della Giunta, l'8 del Consiglio comunale

Dibattito sulla grande Torino

L'andamento dell'immigrazione: nei primi 7 mesi del '69 si sono trasferite in città 33.642 persone - Altre 24.199 sono emigrate, il 30 % nei Comuni della cintura - Il problema edilizio: nel '68 rilasciate licenze per 89.791 stanze; costruite 36.564 camere - Gli alloggi vuoti sono 5347

Il 5 settembre incontro a Roma promosso dal ministro del Lavoro



Andamento del numero di immigrati ed emigrati per la città di Torino negli anni dal 1952 ad oggi

(Segue dalla 1ª pagina)

gione o l'altra, di forte attrazione di mano d'opera.

Concluso il secondo conflitto mondiale, gli indici dell'immigrazione prendono una rapida rincorsa: 21 per mille nel '51 per salire a 64 per mille nel '55, fino all'apice del '61. Quell'anno gli immigrati furono 84.426, pari al 123 ogni mille abitanti. In seguito la difficile congiuntura rallenta l'afflusso e di conseguenza la popolazione subisce un calo di qualche migliaio di unità. Poi la spinta riprende: l'anno scorso 56.176 immigrati (49 ogni mille abitanti). Nei primi sette mesi di quest'anno 33.642 (pari al 49 per mille rapportato ad anno); nello stesso tempo 24.199 sono emigrati (un terzo nella cintura).

Siamo lontani, come si vede, dalle punte registrate nel periodo delle celebrazioni del Centenario d'Italia, ma l'indice continua a superare quello della vicina Milano (51.306 immigrati nel '68, pari a 30 ogni mille abitanti).

La seconda componente demografica è costituita dal movimento naturale della popolazione, il cui saldo è divenuto attivo a partire dal '55. L'indice di natalità è raddoppiato tra il '52 ed oggi, passando da 8,68 ogni mille abitanti a 16,88 ogni mille abitanti. (A Milano 17,1; a Roma 19,2).

E' chi scrive e chi parla. Nel dopoguerra il saldo migratorio si è mantenuto attivo, eccetto il triennio '64-'66. L'emigrazione è stata caratterizzata da una costante: gli spostamenti a breve raggio. Per il 30% circa — un po' più un po' meno secondo gli anni — l'emigrazione si è rivolta alle due cinture torinesi. Essa ha costituito un fattore decisivo del rapido sviluppo che ha trasformato i borghi agricoli in piccole città gravitanti intorno a Torino in un territorio a forma di stella con un diametro di una cinquantina di chilometri.

Ventitré sono i comuni della prima cintura inclusi nel piano regolatore intercomunale: 158.182 abitanti nel '51 e 227.926 nel '61, il 43 per cento in più. Il balzo è in espansione: al 31 maggio di quest'anno (ultimi dati disponibili) gli abitanti sono saliti a 343.711, il 72 per cento in più in otto anni. La fioretta, anche se caotica, espansione della cintura è stata conseguenza del decentramento industriale, intorno al '58. I comuni hanno mantenuto la loro autonomia, ma si sono economicamente integrati nella sfera d'influenza della città.

I comuni della seconda cintura sono 28: 130.000 abitanti nel '51 e al 31 maggio di quest'anno 169.950, con un incremento del 30 per cento in 18 anni, inferiore rispetto alla crescita di comuni che stringe più da vicino la grande città, e con un'immigrazione di rimbalzo meno appariscente.

Imponente il fenomeno dei pendolari tra le cinture e il nucleo urbano; si calcola siano le centomila unità.

Abitazioni — Nel '61 risiedevano a Torino 388.710 nuclei familiari, per un totale di 1.026.851 persone; altre 25 mila circa vivevano in comunità. Il censimento rilevò 382.174 alloggi con 1.008.633 stanze: indice di affollamento potenziale (numero di abitanti per ogni stanza esistente) pari a 1,01 ed effettivo (numero di abitanti per ogni stanza utile occupata) pari a 1,03, data l'esistenza di circa 8 mila alloggi non occupati.

Le statistiche comunali registrano al giugno di quest'anno 407.379 alloggi, con un totale di 1.185.786 camere, ma tacciono sugli alloggi liberi. L'ultimo dato è fornito dal Collegio dei costruttori della provincia.

Secondo il Collegio costruttori, a fine '68 c'erano in Torino 398.429 alloggi con 1.156.778 stanze; gli appartamenti non occupati erano 5347, per un totale di 18.168 stanze. Indice di affollamento potenziale: 0,99; effettivo: 1,009. I calcoli si basano su una popolazione di 1.152.700 unità e non tengono conto — a differenza del censimento — delle persone che vivono in comunità.

Il « disponibile » è dell'1,34 per cento delle abitazioni esistenti, e *piuttosto distante dal* 3 per cento che si *considera l'optimum di elasticità di un mercato immobiliare ad andamento regolare »*. Fin qui le statistiche da cui naturalmente non appare il fenomeno dell'affollamento che si registra puntualmente in migliaia di alloggi. Secondo una ricerca condotta nel '63 per conto della Camera di Commercio dall'Irres anno: 11.969 abitazioni, il 29,8 per cento in più rispetto al '51; fenomeno connesso con la ripresa economica e i provvedimenti anticcongiunturali adottati nel '63 e a effetto dilazionato. Scarsa l'incidenza dell'iniziativa pubblica in confronto a quella privata, malgrado questa sia costretta a operare a costi di mercato assai superiori.

Uno sguardo alle licenze, anche se il loro numero non offre elementi di giudizio nei riguardi delle opere effettivamente eseguite. Nel '61 ne furono rilasciate per 68.347 stanze utili, nel '63 per 41.993, nel '65 per 38.647; nel '68 per 89.791: la sospensiva del 31 agosto ha determinato la corsa ai permessi.

Torino è stata la prima città ad adottare i piani di zona della « 167 » per l'edilizia economica e popolare. Purtroppo i benefici previsti dal legislatore hanno subito un freno dagli oneri a carico del Comune per l'urbanizzazione primaria e dei privati per quella secondaria. Finora il municipio ha assegnato 126 lotti (Istituto Case Popolari, Incis, Iacp, Cooperative di dipendenti, privati) per 90 mila vani, pari al 28 per cento di quelli previsti in base alla legge « 167 ». Di questo argomento e di altri connessi all'edilizia come il caro affitti tratteremo in seguito.

* *

Per il 5 settembre, promosso dal ministro del Lavoro Donat Cattin, è convocata a Roma la Consulta di amministrazione della Gescal. Esaminerà la situazione edilizia, con particolare riguardo alla necessità urgente di nuove case per gli operai immigrati nelle nostre città. Verrà discusso il piano che prevede un finanziamento di 150 miliardi per alloggi economici a Torino e Milano, al quale il presidente del Consiglio ha assicurato l'appoggio del Governo.

Scoperte dai carabinieri durante una battuta notturna

Centinaia di postazioni di voyeurs nelle romantiche strade di collina

I sentieri che ospitano le coppie sono fiancheggiati da trincee e nascondigli di frasche - Frequenti le rapine e le aggressioni - Una retata della « Mobile » al Valentino, fermati travestiti e anormali - Arrestato un barista

Si perde alla collina corre a un'oasi tranquilla, fresca di verde, lontana dal chiasso delle auto: mèta ideale di passeggiate o rifugio romantico di innamorati. La realtà è diversa: i giardini — da Villa Genero al parco Leopardi — sono ritrovo di omosessuali; le piccole strade nei boschi raccolgono teppisti e « voyeurs ». Sono i padroni della collina.

Gente violenta: una famigliola che si era fermata a guardare il panorama è stata costretta ad allontanarsi con minacce e insulti; così un uomo che aveva portato a spasso il cane. Anche i contadini che vanno a raccogliere erba o legna sono mal visti. E poi rapine, aggressioni. Spesso le vittime, per evitare giustificazioni imbarazzanti, preferiscono non denunciarle.

Ora i carabinieri hanno organizzato un servizio di sorveglianza: auto del pronto intervento e pattuglie in borghese. L'operazione ha già dato qualche risultato. Sono state scoperte postazioni di « voyeurs » sulla panoramica di Superga e sulla strada del Pino, vere trincee, mascherate con frasche e cespugli.

Una tecnica consumata. Dalla strada si stacca un sentiero che entra nel bosco. Sembra un posto tranquillo, le coppie lo scelgono come rifugio. Non sanno che è stato allargato e reso più accogliente dai « voyeurs » i quali hanno anche provveduto a sbarrarlo, e di fianco hanno costruito un nascondiglio, con sedili di legno e fessure invisibili che guardano sull'asfalto da trenta centimetri. Il colloquio d'amore diventa uno spettacolo per cinque-dieci maniaci, ma i protagonisti non lo sanno.

— Retata della Mobile, l'altra notte, nel centro della città e in collina. Risultato: venti persone fermate, denunciato un travestito, arrestato un barista sorpreso con un ragazzo. Quest'ultimo ha 19 anni, si chiama Michele P., è appena arrivato da Catanzaro ospite di una zia che abita in piazza Bengasi. Ha raccontato: « Ero nel bar Porta Nuova quando sono stato avvicinato da un tipo che mi ha invitato a fare un giro in macchina. Ci siamo diretti in collina e fermati dietro un cespuglio. Poi siete arrivati voi, della polizia ». Il giovane è stato denunciato a piede libero per atti osceni. Il barista arrestato è Bruno Derradi, 30 anni.

Il travestito è stato fermato al Valentino: minigonna, scarpe a spillo, parrucca, sembrava una signorina. Controllando i documenti si è scoperto che era un maschio: dichiarato, Sergio [illegible] della Chiesa della Salute 44. « Sieta degli antipatici — ha detto agli agenti — sarò costretta a cambiare città ».

Ragazza sequestrata e sfruttata da 3 uomini

Il processo ai responsabili è stato rinviato

Sono comparsi ieri in tribunale (pres. Codagnone, p.m. Riberti, canc. Sacco) Salvatore Lo Bue, 27 anni; Salvatore Mancini, 35 anni e Giorgio Gandolfo, 23 anni, quest'ultimo a piede libero, accusati di sfruttamento della diciottenne Maria Rosa Scarambone. Il primo deve rispondere anche di sequestro di persona e di porto abusivo di pistola e coltello. La ragazza, bruna e di aspetto vivace, si è presentata ai giudici in minigonna e calze nere.

Anche la sua è una povera storia. Il 31 maggio, sgridata dai genitori, Maria Rosa scappa di casa. L'5 giugno il padre riceve una telefonata dalla figlia: « Sono vicino a San Gillio. Appena mi sarà possibile ritornerò ». Due giorni dopo, alle 3 di notte, i genitori vedono arrivare la ragazza. E' sconvolta, spaventata e non vuol dire come e dove ha trascorso le sue ...mane di assenza. Poco alla volta si decide a parlare. Dopo la fuga, si è recata dal Mancini, a Venaria. Nell'alloggio c'è anche il Gandolfo, la moglie e l'ospedale. I due costringono la giovane a prostituirsi e, in una sera, incassano 50 mila lire.

Ma la moglie del Mancini va per tornare e Maria Rosa viene affidata al Lo Bue. Quest'ultimo l'accompagna a Lanzo, in cerca di clienti, e poi, finita la pausa pranzo, la rinchiude nella sua cantina, dove le fa preparato un pagliericcio. Dopo una settimana di quella vita, la prigioniera riesce a fare la drammatica telefonata al padre. Il Lo Bue la lascia libera, anche perché nel frattempo il Mancini e il Gandolfo hanno tentato di sottrargli la ragazza. Li ha accolti con un coltello in pugno e ne ha ferito uno, ma ormai la preda è diventata troppo pericolosa.

Ieri, per motivi di procedura, il processo è stato rinviato. La moglie del Mancini, presente in aula, ha protestato vivacemente. « Ho due figli — urlava, — e non su come mantenerli ». Il presidente le ha parlato con umanità, tentando di calmarla: « Non creda che suo marito possa uscire, anche se facciamo il processo. Le accuse sono molto gravi e comportano anni di carcere. E mai che già scontando non andranno persi ».

Una pattuglia di carabinieri scopre un rifugio mascherato sulla collina presso Pecetto

Atroce gesto di una ragazza di 19 anni, è gravissima

Beve acido muriatico perché la madre del fidanzato è contraria alle nozze

Da tre giorni cercava inutilmente di rivedere il giovane, un operaio di 20 anni - Trovata rantolante dai familiari: « Meglio la morte che vivere senza amore » - Altro episodio: commette avventata da acetone

Altra disgrazia: fattorino di 22 anni muore in ciclomotore contro un camion

Una ragazza di 19 anni, dopo aver tentato inutilmente di incontrare il fidanzato (la madre del giovane è contraria alla relazione), si è avvelenata con acido muriatico. Ora è gravissima alle Molinette. Si chiama Immacolata Buccoliero, abita in via Crevacuore 13 con la madre Arcangela e due fratelli; lavora in una fabbrica di maglierie.

Sei mesi fa ha conosciuto un operaio di 20 anni, Pasquale Urbano, via Nicola Fabrizi 71. Si è innamorata. I due giovani hanno cominciato a vedersi ogni giorno, la domenica andavano in gita con amici, parlavano di matrimonio. Ma la madre di Pasquale si è opposta: « Siete troppo giovani ».

Il 10 agosto i Buccoliero sono partiti per le ferie. Immacolata ha invitato Pasquale, ma la Urbano non ha voluto: « Tu resti con me a Torino ». Il giovane ha ubbidito, ha accompagnato la fidanzata in stazione: « Ci vediamo al tuo ritorno ».

Domenica, fine delle vacanze, Immacolata ha atteso inutilmente Pasquale. Lunedì è andata in via Fabrizi. Ma la Urbano le ha gridato di andarsene: « Mio figlio non c'è e non voglio che tu rimanga ad aspettarlo ». Immacolata si è messa a piangere.

Ancora due giorni: l'attesa è diventata angosciosa. La Buccoliero non mangiava più, non dormiva, era sempre più triste. Ieri, al ritorno dal lavoro si è chiusa nella sua stanza. Mezz'ora dopo la madre l'ha vista correre in gabinetto, poi un grido terribile. L'ha trovata rantolante per terra, la bocca piena di ustioni. Sul lavandino c'era una bottiglietta di acido muriatico. La donna ha telefonato alla Croce Rossa. Con un'ambulanza la ragazza è stata portata in ospedale. E' in condizioni preoccupanti, continua a invocare il nome del fidanzato.

— Al Centro rianimazione delle Molinette è ricoverata una giovane di 21 anni per avvelenamento da acetone. Si chiama Maria Conti, abita in via Artom 81 con i genitori. Ieri alle 8, ora al lavoro in un negozio di via Carlo Pisacane. Ha chiesto al titolare, Giovanni Damasio, il permesso di uscire un istante.

Sono passati parecchi minuti, il negoziante e la caporeparto si sono allarmati. La ragazza era in gabinetto, svenuta, accanto aveva una bottiglietta di acetone vuota. E' stata portata all'ospedale con sintomi d'intossicazione; guarirà in una settimana.

* *

Un fattorino di 22 anni è piombato con il ciclomotore contro un camion in sosta ed è morto pochi minuti dopo. Si chiamava Giampiero Vecchi, abitava presso il fratello Carlo in via Mosca 12. Era arrivato dalla sua città d'origine, Ferrara, un mese e mezzo fa. Poche settimane dopo aveva trovato lavoro all'Agenzia Defendini e nei giorni scorsi si era acquistato il ciclomotore.

Ieri, alle 14,30, percorreva corso Principe Oddone diretto al centro. C'erano delle raffiche di vento improvvise, è stato visto abbassare il capo sul manubrio per non essere accecato dalla polvere. Uno di questi movimenti gli è stato fatale, non ha visto un camion in sosta sul ciglio destro della strada. L'autocarro si era appena fermato, stava per scendere il guidatore, Giuseppe Canale, con il triangolo in mano. Altri due operai stavano avvicinandosi alle sponde per abbassarle e caricare il terriccio accumulato sul cassone.

Giampiero Vecchi non ha nemmeno sentito il grido di uno degli operai, ha tamponato l'automezzo con estrema violenza. Sbalzato di sella è caduto sul selciato. E' morto mentre lo portavano all'ospedale.

— L'operaio Antonio Campagnol, di 41 anni, abitante a Collegno in via Alpignano 13/11 è rimasto vittima ieri di un mortale incidente sulla statale Alessandria-Torino. Stava tirando un filo elettrico quasi sul ciglio della strada quando è stato investito dall'auto del rappresentante Paolo Pozzi, di 22 anni, residente in via Varzi 11. L'operaio è morto sul colpo. Lascia la moglie e due figli, uno di 14 e l'altro di 5 anni.

Immacolata Buccoliero, 19 anni, entra nel Centro di rianimazione - Giampiero Vecchi

Specchio dei tempi

Anche i medici sbagliano, sono uomini (Come si può morire in un grande ospedale) - Allora ci tappiamo in casa? - « Il radioamatore dalla grossa torta vuole anche la pastiglia del povero » - In difesa del maiale calpestato - Un vecchio ombrellaio di onesta tradizione

Una lettrice ci scrive:

« Sono le ore 23, ed è trascorsa una settimana fa, il mio papà è mancato a seguito di un intervento chirurgico, al quale è giunto ormai morente. Un mese prima aveva avuto violenti dolori addominali, il mio papà su consiglio di alcuni eminenti professori, venne ricoverato all'ospedale, uno dei più attrezzati della città, per una serie di esami. Questi ultimi andarono a ruba e tuttavia i dottori non riuscirono a capire che cosa avesse mio padre per stare così male.

« Intanto, poiché non riusciva a mangiare, lamentando un senso di pienezza, veniva alimentato a mezzo di flebo litici. Gli fecero delle degli antibiotici e gli misero un sondino nello stomaco per evitare il vomito. Nel frattempo diagnosticarono che si trattava con la probabilità su 100 di un tumore al pancreas e confermarono la loro diagnosi, quando insorse una flebite nella gamba sinistra.

« Mia madre ed io ci attaccammo a quel 10 per cento e il programma di operare, poiché le condizioni del papà peggioravano continuamente, ma primario, dottori e chirurghi si rifiutarono di cui che era ormai impossibile, essendo il tumore avanzatissimo, non c'erano quindi speranze.

« Poiché insorse un evento che li rese dubbiosi della loro diagnosi e curiosi di vedere che cosa nascondeva l'enorme ventre del povero babbo, decisero di operare e con estrema sorpresa si trovarono dinanzi ad una trombosi intestinale che aveva provocato, essendo trascurata, la cancrena dell'intestino, circa 60 cm, ed in più un fegato cirrotico. Il tumore non c'era ed il pancreas era sanissimo...

« Dopo tre giorni d'agonia il papà è mancato ed il pensiero che mi martella di continuo è: se l'avessero operato prima forse si sarebbe salvato? Perché hanno aspettato che fosse allo stremo delle forze? La verità è un male così subdolo che non dà avviso se non quando non c'è più nulla da fare? ».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Venaria:

« In seguito alla lettera sull'ospitalità in Jugoslavia nei confronti degli Italiani, vorremmo pregare il lettore scontento di recarsi per le prossime vacanze in Francia, a Parigi ove troverà alberghi esemplari, ammesso che sappia sorvolare sulla scarsa pulizia di molti ristoranti con camerieri sportivi che si divertono a " lanciare " i piatti non senza aver avuto cura di metterci le dita dentro.

« Si divertirà a Montmartre, quartiere dei locali notturni, a paragone del quale Porta Palazzo è luogo idillìaco e ingenuo. Pagherà qualche franco ad ogni passo, per vedere, informarsi, muoversi, in seroperti e stagnoli, ecc. Si consolerà col gran rispetto verso gli Italiani, che sono molte volte considerati ladri e miserabili (voleurs et zero).

« Precisiamo che non ci siamo serviti che di locali, alberghi e ristoranti di buona lavatura. Provi chi se la sente, vedrà delle belezze incomparabili, peccato che ritornerà a casa con la bocca amara e chiedendosi perché sia un torto essere italiani.

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

« Desidero rispondere al caro amico radicamatore di Chivasso (O.M. vuol dire nel codice Q vecchio Amico) solo per precisare:

« — è ora di smetterla di affibbiare titoli ed epiteti poco onorevoli come pirata, contrabbandiere, ecc. a quelli che usano e anche abusano della frequenza dei 27 megacicli pari a 11 metri;

« — all'amico che si firma radicamatore non deve sfuggire quello che fanno altri su altre gamme a meno che non vada a ficcarci l'udito, e eventualmente anche la voce;

« — in fatto di preparazione tecnica non sono molti che ne hanno, in quanto si sentono delle castronerie immense, e che inoltre si usino delle frequenze solo per scambi di notizie tecniche o per esperimenti radioelettrici è solo nella legge ed è assolutamente non vero nei collegamenti; basta ascoltarli!

« Il tutto mi ricorda la scena del bambino che con una torta di parecchi chili (nella fattispecie di parecchi Kilowatt) batte i piedi e strilla se uno vicino ha una pastiglietta di pochi grammi. Questo non è per polemica, ma è perché mi è venuta in mente la differenza tra la pagliuzza nell'occhio del prossimo e il trave in quello dell'accusatore. Che altro ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Ho letto di quella splendida manifestazione di folklore italiano che va sotto il nome di rodeo dei mandriani. Evidentemente, dove i santi, gli eroi e gli artisti dell'ormai stucchevole luogo comune, vantiamo un'orda sterminata di bruti, i quali non tralasciano occasione alcuna per mettere in evidenza il loro sadismo.

« Quale addirittura morale possa trarre un mammifero che ha la sicumera di autodefinirsi " essere umano " nel massacrare a pedate un maiale, è quello mi permetto chiedere ai valorosi partecipanti al rodeo; me ben difficilmente, temo, otterrò una risposta; o se la otterrò, non potrà essere che un incomprensibile guazzabuglio di suoni inarticolati, al cui confronto il grugnito del suino assurge alle più alte vette del lirismo ».

Adriano Narbesa

Un lettore ci scrive da Finale Ligure:

« Ti scrivo questa lettera per dirti che sono un povero e vecchio ombrellaio ambulante. Forse l'ultimo di una antica tradizione ligure. Girando da un paese all'altro mi sono sempre guadagnato la misera pagnotta e mi sono sempre accontentato, appunto perché onesto.

« Ora sono nei guai a causa della rottura del motorino: il meccanico vuole L. 15.000 per ripararlo ed io non ho neppure una lira. Eppure non posso farne a meno per trasportare tutto quanto mi serve per il mio lavoro. Senza questo che cosa potrei fare?

« Tutto per me sarebbe finito perché alla mia età non si può cambiare mestiere e poi nessuno vuole i vecchi. Penso, sono qui a Finale, solo al mercato e una volta al giorno vado dai frati cappuccini a mangio ciò che benevolmente mi danno. A chi debbo rivolgermi per riparare il mio motorino, se non a te? Tutti i poveri che si sono rivolti a te, li hai cristianamente aiutati. Per questo ti scrivo con grande speranza ».

Vincenzo Ragosa

L'avv. Oberto fa suo l'appello per il salvataggio del Meleto

Dopo una lettera a « Specchio dei tempi » - Occorrono 20 milioni - Il Presidente della Provincia prende l'iniziativa per salvare la casa di Guido Gozzano

Abbiamo pubblicato due giorni fa la lettera a *Specchio dei tempi* di un lettore che dopo avere visitato ad Agliè il « Meleto », il rifugio di Guido Gozzano ormai abbandonato e in progressiva rovina, chiedeva se davvero siamo « materialisti al punto di lasciar distruggere dal tempo e dai vandali la materia che ha contribuito a far nascere la poesia ». L'accorata protesta è stata raccolta dal presidente della Provincia di Torino, avv. Oberto, il quale si fa promotore di un'azione concreta per salvare il « Meleto ». L'iniziativa assicura l'appoggio dell'amministrazione provinciale e fa appello ad altri enti, pubblici e privati, per una rapida conclusione.

Scrive l'avv. Oberto: « *Non ha certo torto il rag. Giovanni Reverso a chiederci ed a chiedere agli amici della poesia di Gozzano che cosa ancora si aspetti per assicurare al culto delle memorie gozzaniane il " Meleto ", dove il Poeta trovò ispirazione per talune delle più belle sue poesie, salvandolo dalla rovina che le ingiurie del tempo, assai meno che l'incuria degli uomini, gli hanno procurato ed ancora gli procurano. E la domanda se la vanno ripetendo da tempo i molti gozzaniani, che al " Meleto " si recano, quasi in pellegrinaggio di poesia, con una frequenza notevole, da oltre cinquant'anni. Il fatto si è che Guido Gozzano abitò al " Meleto ", dove sono raccolti cimeli e ricordi, ma né vi nacque né vi morì* ».

Le leggi italiane, prosegue il presidente della Provincia, « *consentono di intervenire per acquisire le case dei Grandi (i poeti ieri sono sempre dei grandi, qualunque sia la forza della loro vena poetica tapiratrice), soltanto in determinate ipotesi: il " Meleto " è fuori di esse. Inoltre è proprietà di privati. Con essi nel 50° della morte del Poeta, ago sto '57, sono state riprese trattative per l'acquisto dell'immobile, senza però poter concludere. Ora, proprio in questi giorni, il sindaco di Agliè mi informa che il discorso può essere ripreso, con prospettive di una conclusione: ed io mi propongo di riaprirla. Ma occorrono i quattrini, una ventina di milioni, che sono pochi o molti a seconda dei punti di vista. Come e dove trovarli? La Provincia, la città di Torino, che diede i natali e raccolse l'ultimo respiro del "suo" Poeta, Agliè possono, con l'Università, sicuramente fare qualche cosa, dare cioè l'avvio: ma non tutto. Gli amici del cantore di "Nonna Speranza" se lo sentono di convertire in prosa sonante il loro senso poetico?* ».

All'epoca delle celebrazioni cinquantenarie si avanzarono offerte e propositi di contributi: sono ancora validi? E se ne aggiungerebbero altri? Dopo l'acquisto bisognerà anche pensare al riassetto del " Meleto ", alla sua destinazione quale centro di raccolta: « *Bisogna pensare a un custode intelligente e capace, che sia conservatore e guida. Tutto questo richiede altro impegno e altro denaro. Vogliamo provarci tutti insieme ad un'opera che non è certo quella di andare sulla Luna, ma che ha pur essa una sua validità e le sue difficoltà, se è tanto auspicata e da tanti anni vagheggiata senza poterla realizzare?* ».

Confessione dell'impiegato che perse al gioco il denaro della cooperativa

Rinviato a giudizio per appropriazione indebita di 174 milioni - « Non avevo l'abitudine di giocare, cominciai con piccole somme nella speranza di una grossa vincita. Vorrei tanto riparare, ma non ho un soldo »

Si è conclusa, con la sentenza di rinvio a giudizio firmata dal dott. Piscopo, l'istruttoria contro Santino Lazzaroni, 38 anni, corso Trapani 185, accusato di appropriazione indebita aggravata di circa 174 milioni. Il Lazzaroni, già impiegato presso l'Amministrazione Provinciale, ha sottratto l'ingente somma a più riprese, nella sua qualità di presidente della cooperativa edilizia « Pro Juventute », che costruiva una stabile per conto di 84 dipendenti della Provincia.

Erano tutti i soci, impiegati ed uscieri, avevano investito nella cooperativa i loro risparmi, una gran parte dei quattrini sfumati provenivano da un mutuo concesso dalla Cassa di Risparmio.

Il Lazzaroni, che si è costituito il 18 luglio accompagnato dal suo difensore avv. Zarcan, alla Procura della Repubblica, ha fatto un'ampia e drammatica confessione. « *Il 30 giugno* — ha detto — *avrei dovuto versare all'impresa costruttrice 129 milioni. Non avevo più un soldo, il conto era tutti al tavolo da gioco. Informai gli altri componenti del consiglio di amministrazione, alla presenza del mio avvocato, Mario Magnani Noya, e dovetti faticare per farmi credere. Avevo sempre sbrigato io tutte le pratiche e le cose erano sempre andate bene* ».

Ha proseguito dicendo che gli altri amministratori erano all'oscuro di tutto. Aveva agito unicamente il loro di fidarsi di me. *Del conto corrente aperto presso la banca, solo io potevo prelevare: vi confluivano sia le quote dei mutuo, in base allo stato di avanzamento dei lavori, sia i versamenti dei soci. Questi ultimi, in tutto, avevano depositato circa 40 milioni, il resto proveniva dalla banca. Il conto corrente è ora ridotto a zero, anzi credo che siano rimaste 30 mila lire. Ho perso tutto al casino di St-Vincent e non ho nascosto nulla. Non ho nemmeno un soldo da lasciare a mia moglie e ai miei tre figli per affrontare un domani angoscioso.*

Non aveva l'abitudine di giocare. Mise per la prima volta piede a St-Vincent nel '64 e vi tornò in seguito, raramente, rischiando piccole somme. « *Ma da un anno a questa parte, con la speranza d'una grossa vincita, cominciai a frequentare le sale da gioco prima tre volte la settimana e poi tutte le sere. Continuavo a perdere e rischiavo somme sempre maggiori, nel vano tentativo di rifarmi. Ho trascorso mesi d'inferno, anche perché non avevo il coraggio di dire, finalmente, come stavano le cose. Dovevo confessare o interessarmi della cooperativa come se nulla fosse* ».

Ha concluso con angoscia: « *Sono disperato per quello che ho fatto e vorrei riparare. Ma non posso, non ho più nulla* ».

— Settimo Cesarin, 34 anni, abitante a San Francesco al Campo, ha presentato querela ai carabinieri di Ciriè contro i fratelli Efre, di 55 e 57 anni, per atti di libidine commessi dai due contro sua figlia Sandra di 6 anni.

temperatura di ieri

massima +23,4
minima +11,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 17,8; pressione 736,6; umidità 45%. Cielo sereno Previsioni: poco nuvoloso, temperatura in diminuzione. Temperatura a Cuneo: max. 26; minima 9,7; media 17,6 Sole: sorge 6,45, tram. 20,14

Santino Lazzaroni

Saper spendere bene

Investment trusts

Sono i «fondi comuni d'investimento» - Il dirigente di una grande banca torinese spiega perché questo genere di operazioni è sconsigliabile al piccolo risparmiatore - Spesso lo statuto dei fondi prevede il reinvestimento degli utili

Saper spendere bene ha ospitato le lettere di alcune persone che chiedevano consigli riguardo al modo migliore di investire i propri risparmi e i suggerimenti del direttore di un noto Istituto Bancario torinese. Sull'argomento ci hanno scritto altri lettori. Alcuni di essi domandano «*per quale ragione, tra le varie possibilità d'impiego dei capitali, non è stata fatta menzione dei "fondi comuni di investimento"*».

Il signor R. Del Sordo, per esempio, dopo aver «*con somma meraviglia*» preso atto dell'omissione, scrive: «*Mi soffermo sul motivo essenziale che dovrebbe consigliare il risparmiatore ad investire in detti fondi. E' ormai ufficialmente ammesso ch'esiste nel mondo un processo inflazionistico che almeno per ora può considerarsi "strisciante", ma che nulla autorizza a credere che da un momento all'altro non possa esplodere in maniera verticale. Ora, essendo prevalentemente utilizzati i capitali dei fondi comuni nell'acquisto di azioni delle maggiori industrie mondiali comprese quelle italiane, e quindi trattandosi di investimenti in beni reali, il pericolo di vedersi falcidiato il proprio gruzzolo dall'inflazione più o meno accentuata, è del tutto scongiurato*». Conclude con garbata malizia: «*L'omissione è interessata in quanto i fondi comuni costituiscono i più temibili concorrenti della banca*».

Dello stesso parere è un consulente finanziario, il dott. A. Pinatti, scettico sul suggerimento di investire la maggior parte dei propri risparmi in titoli a reddito fisso: «*Che cos'è infatti il 5-6 per cento di resa contro il 5-6-8 per cento di perdita del valore d'acquisto reale della moneta?... Una perdita*». Prosegue: «*A conclusione e a cifre, su 5 milioni io consiglierei: 200-250 mila lire per le varie forme assicurative, non tutte in un anno, intendiamoci bene; 250-300.000 lire in buoni fruttiferi o titoli a reddito fisso; 4 milioni 500.000 lire le investirei in buoni e quotati fondi comuni, dai quali posso avere un ottimo reddito, più sicurezza, più varietà di programmi, più liquidità permanente, cioè il denaro sempre a disposizione: il che è molto e tutto per gli amici di "Saper spendere bene"*». Il dott. Pinatti non manca, tuttavia, di consigliare prudenza e assistenza da parte di specialisti per effettuare le indispensabili scelte.

Che cosa sono i fondi comuni d'investimento

Abbiamo «girato» i quesiti al dirigente bancario già interpellato in precedenza. Ecco la replica. «Per rispondere alle domande dei lettori è indispensabile premettere un breve cenno sulla natura dei "*fondi comuni di investimento*" e sulla condizione, che agli stessi è fatta nel nostro Paese. Si tratta, in poche parole, di organismi che si propongono di rendere partecipi anche i piccoli risparmiatori dei vantaggi connessi all'investimento in titoli (dividendi o interessi periodici, nonché — per le azioni — accrescimento del valore intrinseco e diritti di opzione), garantendo in pari tempo, per quanto possibile, l'immunità dai rischi, che a questa forma di impiego dei capitali necessariamente conseguono. I fondi comuni di investimento — o *investment trusts* — raccolgono capitali, rilasciando ai risparmiatori speciali certificati di partecipazione ("parti"), e con le somme cospicue, di cui vengono così a disporre, acquistano titoli (soprattutto azioni, ma anche titoli a reddito fisso), emessi da un grande numero di società ed enti. Si ottiene in questo modo un risultato, che al privato risparmiatore riuscirebbe assai difficile conseguire: quello di *diversificare* al massimo i rischi, e dunque di ridurli in misura ragguardevole.

«Giova aggiungere, tuttavia, che, sebbene numerosi progetti di legge siano stati presentati fino ad oggi al Parlamento, la legislazione italiana non prevede ancora questo genere di organismi. Possono essere acquistati in Italia, per contro, i certificati di alcuni "fondi" costituiti all'estero. In passato, il numero dei fondi operanti nel nostro Paese era assai più elevato. Recentemente, però, sono state emanate alcune disposizioni "selettive". In base alle quali i fondi esteri, per poter collocare "parti" in Italia, debbono ottenere una speciale autorizzazione: e il rilascio di questa autorizzazione è subordinato, tra l'altro, alla condizione di investire almeno il 50 % dei capitali del fondo in titoli emessi da società italiane».

Perché non abbiamo suggerito l'acquisto di parti

Non volendo assumere una legislazione sui fondi di investimento italiani ed in presenza di un ristretto numero di *investment trusts* operanti in Italia, suggerire l'acquisto di «parti» di fondi comuni avrebbe significato, di fatto, compiere opera di indebita pubblicità per questo esiguo gruppo di fondi: il che non ci accordava, evidentemente, con le nostre intenzioni e con i nostri compiti.

Ma vi è un altro motivo, che ci ha indotti ad astenerci dal suggerire «genericamente» l'acquisto di certificati di *investment trusts*. Occorre riflettere, infatti, che essendo i fondi di investimento disciplinati da leggi estere, tra loro assai difformi, ed assumendo gli stessi di volta in volta — pur nella sostanziale unicità della struttura — caratteristiche profondamente diverse, non è assolutamente possibile dare consigli generici di acquisto. E' essenziale, invece, procedere con estrema accortezza, individuando accuratamente, per ciascun fondo, pregi e inconvenienti.

Verificare anzitutto la serietà del «fondo»

Si dovrà così verificare, in primo luogo, la serietà del fondo di investimento, in cui si ritenga di poter investire, tenendosi conto, a questo scopo, delle tradizioni finanziarie del paese in cui il fondo ha sede; della qualità dei titoli detenuti in portafoglio; dell'ammontare complessivo dei capitali che il fondo amministra. E' ovvio, in linea di massima, che tanto maggiori sono le dimensioni di un *investment trust*, tanto più si può riporre in esso fiducia. Ci si dovrà parimenti accertare che gli interessi dei risparmiatori siano salvaguardati con efficacia. In altre parole: che le spese di «commissione» non siano troppo elevate (tali, cioè, da vanificare, in pratica, gli utili conseguiti dal fondo); che i risparmiatori ricevano sufficienti informazioni sulle vicende dell'*investment trust* (mediante bollettini periodici, relazioni annuali, etc.); che sia possibile ottenere prontamente, e senza eccessivi gravami, il «riscatto» della propria quota, ossia il rimborso del capitale versato e degli eventuali utili, contro restituzione dei certificati di partecipazione. Né si dovrà trascurare, infine, di assumere informazioni riguardo alla tutela legale, che è accordata ai risparmiatori dalla legge per il deprecabile caso di controversie.

Rischi ridotti ma nessun favoloso guadagno

I fondi comuni di investimento costituiscono, senza alcun dubbio, una forma interessante, agile e moderna per l'impiego dei propri capitali: è un punto di vista, questo, che ben volentieri condividiamo. Dobbiamo altresì rammentare, tuttavia, che sarebbe cosa grave ingenuità riporre in essi una fiducia ragionata e miracolistica».

Non si deve perdere di vista la circolazione che l'andamento degli *investment trusts* è collegato a quello dei titoli da essi posseduti, e che questi ultimi sono pur sempre soggetti alle normali oscillazioni dei corsi di Borsa. L'obiettività vuole che non sia passata sotto silenzio la notizia, riportata nei giorni scorsi da alcuni quotidiani: i recenti, vistosi ribassi presso le principali Borse mondiali non hanno mancato di ripercuotersi anche sul valore dei certificati dei fondi comuni, e, sovente — magari alle prime indicazioni, — in misura lievemente superiore alla flessione registrata, in media, dagli stessi indici azionari.

Non si vuole con ciò porre nel dubbio gli innegabili vantaggi degli *investment trusts*, ma soltanto rilevare che, se l'acquisto di certificati dei fondi comuni produce normalmente come effetto una sensibile riduzione dei rischi, mercè la partecipazione al capitale di un grande numero di società, sarebbe però illusorio attendersi dagli stessi una favolosa «moltiplicazione» dei risparmi investiti.

Il problema può assumere una differente configurazione anche in rapporto all'ammontare della somma di cui si può disporre per l'investimento. L'ipotesi, da noi presa in considerazione il 13 luglio, era quella di *un capitale approssimativamente intorno ai 5 milioni di lire*. Il che è come dire — desideriamo ripeterlo — che abbiamo considerato l'ipotesi della persone più bisognose di assistenza e di redditi regolari periodicamente distribuiti (contrariamente a quanto spesso avviene per gli *investments trusts*, sia perché, in base allo statuto di alcuni di essi, è prevista la «capitalizzazione», cioè il reinvestimento degli utili nell'acquisto di altri titoli, sia perché i titoli azionari posseduti dal fondo sono suscettibili, per periodi più o meno lunghi, di non fruttare dividendi o di fruttarli in misura ridotta): delle persone, insomma, nei confronti delle quali si impone la maggiore cautela. In presenza di capitali assai più cospicui, p. es. 50-60 milioni, l'acquisto di «parti» di fondi comuni — non nella misura suggerita dal dott. Pinatti, ma per un ammontare dal 15 o dal 20 per cento — potrebbe essere senza dubbio meglio consigliato con maggiore tranquillità.

Il sig. Del Sordo perviene alla conclusione che i *fondi comuni di investimento costituiscono i più temibili concorrenti delle banche*. L'affermazione contrasta con l'evidenza.

Come si può agevolmente constatare, scorrendo gli opuscoli e le inserzioni pubblicitarie dei principali *investment trusts*, non v'è fondo comune di investimento che non annoveri almeno una banca tra i suoi fondatori o che, comunque, non si avvalga della collaborazione e dell'assistenza di uno o più istituti di credito per le operazioni di sottoscrizione e di riscatto dei certificati, di custodia dei capitali e del portafoglio titoli, ecc.

Costituisce un grosso errore, pertanto, porre il problema dei rapporti tra banche e fondi comuni di investimento in termini di concorrenza. *Problema fondamentale è, invece, quello della salvaguardia degli interessi dei risparmiatori, in conformità all'impegno costante di ogni istituto di credito.* Senza sottovalutare il pericolo dei fenomeni inflazionistici (il cui dimensioni, peraltro, in periodi di normalità politica ed economica, sono più modeste di quanto paventato dal dott. Pinatti), ma altresì senza venir meno ai principi di un'intelligente prudenza.

Simonetta

Davanti al liceo scientifico

Fanno coda di notte al Galileo Ferraris

I genitori si sono messi in fila per iscrivere stamane i figli Motivo: i posti sono pochi

Un gruppo di genitori ha trascorso la notte davanti al portone del liceo scientifico «Galileo Ferraris» di corso Montevecchio. Una lunga attesa per poter iscrivere i figli alla scuola. I posti a disposizione sono pochi, l'esperienza ha insegnato ai genitori che in una sola mattinata vengono tutti esauriti.

A differenza di parecchie altre scuole e istituti della città, il «Galileo Ferraris» apre gli uffici di segreteria soltanto stamane. Ieri sera si è formata una piccola coda: dappima alcune donne che poi, dopo cena, hanno lasciato il posto ai mariti. Uomini che avevano lavorato tutto il giorno hanno dovuto passare la notte in piedi o su seggiole pieghevoli. Stamane sono tornati al lavoro assonnati.

L'Istituto ha distribuito circa 3 mila moduli per le domande, i posti nella sede centrale sono appena 300. «Avere un figlio che studia alla sede centrale del "Galileo" è un grosso vantaggio. Qui almeno i professori sono di ruolo e non c'è il pericolo che nel corso dell'anno cambino tre o quattro volte». Attilio Fiorelli dice: «Cercherò di prendere questa veglia allegramente. Abbiamo costituito una specie di contatto. Per evitare discussioni sulla precedenza, distribuiamo un numero progressivo a quelli che arrivano dopo di noi». Antonio Settis, via Boston 22 ha fatto la coda per iscrivere la figlia. Afferma: «Non c'era altra soluzione. Se alle 2 di notte siamo già in 25, immaginiamo domani alle 8 quando aprirà la segreteria».

Nuovi sviluppi nella tragedia di Maria Teresa

Luciano Rosso è ancora ad Asti Forse il "terzo uomo,, a Venaria

Il complice del Calleri sarà posto a confronto con un altro testimone che lo avrebbe visto alla cascina - Impronte digitali sui 107 dischi trovati alla «Barbisa» - Sono quelle del ladro arrestato? - Il padre della tredicenne ha presentato querela contro gli ignoti rapitori della figlia

Il padre di Maria Teresa

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 27 agosto.

Contrordine per Luciano Rosso. Ieri il giudice dott. Bozzola aveva stabilito che egli fosse di nuovo trasferito a Torino dove il 26 settembre dovrà essere giudicato per il furto commesso a Chieri, con il Calleri, la notte del 4 agosto. Ma stamattina il magistrato ha ordinato la sospensione del trasferimento. «Devo tenere il Rosso sempre a disposizione — dice il dott. Bozzola — per una eventuale "ricognizione di persona"».

Evidentemente nel corso delle indagini si è scoperto un testimone che vide alla «Barbisa» un uomo oltre al proprietario della cascina e c'è quindi da stabilire se quest'uomo era il Rosso. La «ricognizione» sarà fatta la settimana prossima, forse lunedì, «all'americana», cioè l'uomo da riconoscere sarà messo assieme ad altre persone e tutte saranno poste di fronte al testimone. Questa volta non si useranno gli specchi paralleli: l'incontro avverrà direttamente, in un'unica stanza.

Buona parte delle indagini tende a ricostruire la vita che si svolgeva alla «Barbisa» ed accertare in quale misura il Rosso partecipava ad essa. La polizia scientifica ha rilevato un certo numero di impronte digitali sui 107 dischi che sono stati trovati nella cascina (sono dischi di canzonette, i testi di taluni hanno doppi sensi volgari, quando addirittura non sono pornografici).

Ora sarà possibile accertare se anche Luciano Rosso maneggiò quei dischi: in caso affermativo la sua posizione si aggraverebbe perché egli non potrebbe negare di essere stato ospite alla «Barbisa» anche in una qualità abbastanza intima e non soltanto per aiutare il Calleri nei lavori di ricostruzione, oppure per discutere sui furti da compiere. In altre parole, secondo gli inquirenti, potrebbe significare che sapeva della esistenza della ragazza, la conosceva e, forse, sapeva anche che il Calleri quando andava via, la sera, la chiudeva nella cella.

Sempre a proposito del Rosso il magistrato per ora non ritiene necessario metterlo a confronto con sua cugina Adriana Raffero. La Raffero, in una sua deposizione resa spontaneamente, disse al giudice che non era mai stata alla «Barbisa», mentre il Rosso, nell'interrogatorio, ammise di avercela accompagnata. La ragazza successivamente ha chiesto al magistrato di essere nuovamente sentita ed, eventualmente, di essere messa a confronto col cugino. Ma il dott. Bozzola pensa che da questo atto difficilmente potrebbero venire nuovi lumi perché entrambi rimarrebbero sulle proprie posizioni.

Si parla ancora del terzo uomo, ma la sua figura, anziché prendere chiaramente corpo, diventa sempre più diafana. «Sappiamo chi è — continua a dire il giudice — ma per ora non ci interessa interrogarlo direttamente, né tanto meno fermarlo. Sul suo conto indaga il nucleo di polizia giudiziaria di Torino, non a Torino». Forse le indagini vengono svolte a Venaria, dove abita un certo Romano. Di lui, senza precisare meglio le sue generalità, ha parlato il Rosso a proposito dei propri rapporti con il Calleri nel primo periodo. I due si erano conosciuti alle Nuove di Torino, dove il Rosso scontava una condanna a due anni di reclusione per furto, ed il Calleri a tre anni per la rapina all'ufficio postale di Carrù. Il Calleri, da Torino, era stato trasferito alla Capraia e, scontata la pena, era andato a far visita al Rosso a Belnasco, dove abitava con la madre; quella volta era appunto in compagnia di un amico a nome Romano.

Stamane Mario Novara, il padre di Maria Teresa, è venuto in tribunale a presentare la querela contro gli ignoti rapitori della figlia. E' un atto necessario perché la giustizia possa compiere il suo corso. Infatti, per il nostro codice, tutti i reati a sfondo sessuale, compreso il ratto di un minore, sono perseguibili soltanto su querela di parte. Se il Novara non si fosse deciso a questa formalità e se si fosse accertato che il Rosso aveva aiutato il Calleri a rapire Maria Teresa, non si sarebbe potuto colpire il responsabile per questo specifico reato. Comunque la querela ora è stata presentata.

«Qualcuno — *ha detto Mario Novara* — mi consigliava di non venire, di lasciar perdere per evitare altre grane, ma io voglio invece che le cose vadano come è giusto: chi ha sbagliato deve pagare. Io mia figlia l'ho perduta, e non potrò mai più riaverla». *Nei prossimi giorni il padre di Maria Teresa si costituirà anche parte civile.*

Mario Novara è l'immagine del dolore, ma per i segni esteriori — il cappello nero, la cravatta nera, il bottone nel tutto all'occhiello — ma per la desolazione che gli si legge negli occhi. Si muove e parla con la sconforto e l'abbandono di chi si è rassegnato a lungo nella speranza e nell'avvilimento e, alla fine, ha avuto l'animo schiacciato da una verità atroce, irrimediabile.

Remo Lugli

Convegno per discutere i problemi di Caselle

A ottobre - «Nuove Cronache» risponde all'agenzia socialista

I problemi dell'aeroporto di Caselle verranno discussi in un convegno ad ottobre tra Comune, Amministrazione provinciale e «Sagat». Verrà esaminata la situazione della società che gestisce l'aeroporto, per la quale si intende proporre l'esercizio diretto di Caselle, allo scopo di sveltire e facilitare l'attività dello scalo aereo.

Un secondo convegno, ci ha dichiarato l'assessore Moretti, vedrà l'intervento degli stessi enti, con la Camera di Commercio, e operatori turistici ed economici interessati al movimento dell'aeroporto. Sarà predisposta un'azione per indurre l'Alitalia a modificare ed ampliare i suoi programmi di volo, nazionali ed internazionali, inserendo altre linee con scalo a Caselle.

A proposito della nota dell'agenzia giornalistica del pal, pubblicata su *La Stampa* del 26 scorso, riceviamo alcune precisazioni di *Nuove Cronache*, la corrente de fanfaniana che a Torino fa capo all'on. Arnaud. Dopo avere ricordato che non si tratta di piste vecchie e piste nuove, ma di un'unica pista che nel 1949 misurava 1800 metri e adesso, è stata portata a 2800, si osserva: «Pertanto si può affermare che la pista non è idonea "economicamente" al traffico perché è "penalizzata" dalle caratteristiche topografiche in cui viene a trovarsi il suo contesto aereo».

Il comunicato prosegue: «Riteniamo indispensabile che gli enti pubblici e privati che hanno a cuore lo sviluppo della città e dell'entroterra si pronuncino chiaramente sul piano di potenziare l'aeroporto e se vogliono o no la "nuova pista" (la cosiddetta seconda pista) ed una seria e moderna aerostazione. Solo con tempestive e ponderate dichiarazioni su tali argomenti si possono avere le carte in regola per domandare agli altri (Alitalia, ministeri, Compagnie estere)».

La morte del gruista padre di sette ragazzi

E' morto alle Molinette Mario Massaro di 43 anni, abitante in strada Settimo 81, ammogliato e padre di sette figli. Lavorava per la ditta Cmc di Michelino, che ha un appalto alla Fiat di Lungostura Lazio. L'altro giorno manovrava una gru che trasportava sbarre di ferro. Per cause in corso d'accertamento, il carico gli è caduto addosso. Era ricoverato alle Molinette per frattura del bacino e ipaloni interne.

— Giuseppe Racca, 54 anni, da Cavallermaggiore, dipendente della ditta Cerrina, ha avuto un dito della mano amputato dall'ingranaggio di una gru. E' al Maria Adelaide, guarirà in un mese.

L'appello di un bimbo a "Specchio dei tempi"

Tre suore felici con un pianoforte

L'asilo, che le religiose dirigono a Cavour, era stato visitato dai ladri che avevano rubato tutte le loro sostanze: 600 mila lire - Parte della somma doveva servire ad acquistare un piano - Lo strumento offerto da un'insegnante torinese

Cavour. I bimbi dell'asilo attorno alla maestrina torinese che ha donato il suo pianoforte (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Pinerolo, 27 agosto.

Uno scolaro di sei anni, Paolo Destefanis, ha confidato ieri in una lettera a *Specchio dei tempi* la disavventura di cui sono rimaste vittime le tre suore del «Cottolengo» che dirigono l'asilo di Cavour. L'8 agosto un ladro si è introdotto nei locali, ha messo a soqquadro l'ufficio senza trovare qualcosa da rubare.

Non ha esitato a sgattaiolare nell'alloggio delle religiose, appropriandosi di 600 mila lire. Mezzo milione costituiranno lo stipendio di un intero anno (le tre suore ricevono appena 15 mila lire al mese), la rimanenza era stata raggranellata dalla superiora, suor Consolata Lambrugo, per acquistare — a rate s'intende — un pianoforte. Quello in dotazione alla scuola materna di Cavour è inservibile, un po' di stanca e non rappresenta per i settanta bimbi non solo uno svago, ma soprattutto un efficace mezzo didattico.

Alla perdita del magro stipendio le tre povere suore avrebbero potuto rassegnarsi. Rinunciare al sogno di un nuovo pianoforte per il loro teatrino era invece un dispiacere cocente. L'appello dello scolaro non è caduto nel vuoto. Un'insegnante torinese, la signora Alma Ferrero, ha subito telefonato a *La Stampa* per offrire un bel pianoforte che apparteneva al suo papà, spentosi di recente.

«*La musica era la sua passione* — ha spiegato —, *dal giorno in cui è mancato non ho più toccato la tastiera sulla quale scorrevano le sue dita, gentili come le ciliegie che mi faceva da bambina. Non la venderei nemmeno a peso d'oro, ma sono lieta di donarlo ai fanciulli di Cavour*». La lettrice ha voluto completare il generoso regalo con 10 mila lire, nell'eventualità che lo strumento debba essere accordato. Anche il titolare della ditta Restagno di corso Vittorio Emanuele n. 90 ha offerto un pianoforte: servirà a risolvere qualche caso analogo.

L'asilo di Cavour riprenderà a funzionare in ottobre, ma la notizia dell'arrivo del pianoforte ha fatto accorrere una nidiata di bimbi, con il grembiulino bianco-azzurro e gli occhi colmi di festosa curiosità.

Per ringraziare *Specchio dei tempi* si erano riuniti nel teatrino, insieme alle suore, l'assessore alla Pubblica Istruzione prof. Francesco Bayer — in rappresentanza del sindaco, dott. Domenico Borgna, assente per impegni professionali —, la presidente del consiglio d'amministrazione, signora Livia Perino, parecchi suoi collaboratori e collaboratrici.

I bambini e le bambine hanno voluto esprimere la loro gioia intonando i canti appresi dalle buone suore, li accompagnava al pianoforte una giovane, graziosa maestrina. L'inatteso dono ha tolto un peso dal cuore delle religiose, ma il furto le ha lasciate alla mercè della Provvidenza. Gli abitanti di Cavour hanno aperto una sottoscrizione, il Comune e l'Eca daranno una mano per reintegrare almeno in parte la somma ignobilmente rubata. *Specchio dei tempi* non poteva non affiancarsi a questa opera di solidarietà verso creature che si prodigano per l'infanzia accontentandosi dell'indispensabile per non morire di fame. Abbiamo consegnato alla superiora un aiuto di 100 mila lire. Si trasformeranno in preghiere per i nostri lettori.

Giorgio Lunt

Litigio fra automobilisti finito con una coltellata

Questa notte in piazza Bottesini

Per un parafango ammaccato due automobilisti si sono picchiati e uno ha ferito l'avversario con una coltellata. Piero Ceresa Prucin, 31 anni, di La Loggia, ieri alle 23 si è fermato con la sua «500» al distributore di piazza Gran Madre. Mentre manovrava per avvicinarsi alla pompa ha urtato di striscio una «Giulia» con due giovani anche loro in attesa di fare rifornimento. Un breve scambio di parole, qualche schiaffo poi i due automobilisti si sono rappacificati.

Il Ceresa Prucin si è avviato verso la stazione di Milano, andava a prendere la moglie in casa del suocero. In piazza Bottesini è stato raggiunto dai due della «Giulia» che avevano cambiato idea e volevano farsi pagare i danni immediatamente. Hanno ripreso a litigare, poi il passeggero della «Giulia» ha estratto un coltello e ha ferito al braccio il Prucin. I due sono fuggiti, il ferito si è fatto medicare al Martini. Guarirà in una settimana. La polizia ricerca il feritore.

Un'operaia di S. Mauro è stata uccisa dal tetano

Giuseppina Ardito in Sobrero, operaia di 43 anni, residente a San Mauro, è morta al Centro di rianimazione delle Molinette per tetano. Non è stato possibile accertare la causa della grave infezione in quanto nel suo corpo non è stata trovata traccia di ferite. Si sa soltanto che la donna, dall'8 agosto, era in ferie, ospite dei genitori a Serravalle d'Alba quando si è sentita male. I familiari l'hanno fatta ricoverare all'ospedale di Alba poi è stata trasferita alle Molinette.

— E' morto alle Molinette per collasso cardiocircolatorio il rappresentante Luigi Castelli, 47 anni, via Vittoria 15. Il 19 agosto in auto era finito contro la spalletta di un ponte vicino a Carignano.

— Il muratore Antonio Brunofranco, 45 anni, di Bagnolo Piemonte, ieri mentre lavorava a Montoso è stato colpito al capo dalla tavola in legno di una impalcatura sollevata dal vento. E' stato trasportato alle Molinette per trauma cranico: prognosi riservata.

Due arrestati alla stazione per una ragazza in minigonna

La giovane all'origine di una rissa fra bande rivali, una di contrabbandieri, l'altra di giocatori d'azzardo

Rissa a Porta Nuova per una ragazza in minigonna. La polizia ha arrestato due giovani; un altro, fuggito dal riformatorio, è stato rinchiuso al Ferrante Aporti. Sono le 12 di ieri. Giacinto Falcone, 18 anni, via Garibaldi 19, lascia gli amici, giocatori d'azzardo, in piazza Carlo Felice e va in via Nizza a mangiare un panino.

All'angolo di corso Vittorio vede un gruppo di contrabbandieri che chiacchierano con una ragazza in minigonna, Maria Piazzi, 18 anni. Il Falcone si rivolge alla giovane con sguardi da seduttore e complimenti volgari. Un intervento non gradito, anche perché tra i contrabbandieri — tutti piemontesi — e i giocatori d'azzardo, tutti siciliani, non corre buon sangue.

Falcone viene invitato ad andarsene se non vuole guai. Le voci si alzano. Un amico del Falcone, Orazio Basta, 18 anni, va ad avvertire i compagni in piazza Carlo Felice. Dopo pochi minuti i due gruppi si fronteggiano. Urla, spintoni, calci. Falcone impugna un coltello a serramanico, di fronte ha un avversario — Giulio Zanini, 33 anni, di Grosso Canavese — con una forchetta da ristorante legata in cima a una sbarra di ferro, un formone rudimentale ma pericoloso.

La scena si svolge nella strada piena di gente. Donne che scappano gridando, proteste di automobilisti, urla. Qualcuno telefona alla Volante. Accorrono tre autoradio al comando del dottor Cuccorese e Baranello. L'arrivo della polizia fa cessare di colpo la rissa. Contrabbandieri e giocatori fuggono inseguiti dagli agenti. Falcone e Zanini vengono raggiunti nell'atrio di Porta Nuova e arrestati per porto abusivo di armi. Il Basta in un bar. Dice: «Io non c'entro, stavo solo guardando». Ma si scopre che è scappato dal riformatorio di Boscomarengo. Dopo l'interrogatorio è stato portato al Ferrante Aporti.

— Un ladro d'auto è stato arrestato perché fuggendo aveva perso la camicia. E' Mario Manca, 22 anni, via Treceta 14. L'altra notte è stato sorpreso da Adriano Votta, 32 anni, via S. Antonino 46, mentre cercava di forzare una 850. Breve colluttazione poi il Manca è scappato. Ma il Votta è riuscito a prendergli la camicia.

Fermato più tardi dalla polizia il ladro ha cercato di negare. Ma gli agenti si sono accorti che sotto la giacca era a petto nudo. «E la camicia?» «L'ho persa». «Lei è proprio fortunato, l'abbiamo trovata noi». Il Manca ha ringraziato, poi è finito in carcere.

Esce dalle Nuove e scompare la madre che abbandonò uno dei figli in strada

Dal carcere aveva scritto al marito: «Quando uscirò sarò una moglie perfetta» - Il dramma dell'uomo solo con tre bimbi

Anna Calitri, di 24 anni

Anna Calitri, 24 anni, la madre che il 30 luglio aveva abbandonato uno dei tre figli davanti alla sede dell'Udi, è scomparsa appena uscita dal carcere, dove aveva scontato una lieve pena. Il marito — Giovanni Calitri, 35 anni, infermiere alle Molinette — è disperato: «Come farò adesso? Chi baderà ai miei bambini?».

Quando era alle Nuove, la moglie gli aveva scritto lunghe, accorate lettere invocando perdono e comprensione. «Quando uscirò ricominceremo una nuova vita e saremo felici. Baderò alla casa, ai bambini e sarò una moglie perfetta. Avrai ancora fiducia in me».

«Dopo che mia moglie era stata arrestata — dice il Calitri — avevo portato Loredana e Paolo, di 5 e 3 anni, in un istituto di Genova. Il piccolo Efisio che era stato abbandonato, l'avevo sistemato in un istituto di Torino. Fra un paio di giorni, però, i bambini torneranno a casa e io non so a chi affidarli. Devo andare a lavorare, non guadagno molto e se perdo ancora delle giornate non so proprio come potrò tirare avanti».

La donna è uscita dal carcere il 18 agosto e non è neppure andata a casa. Il marito l'ha attesa fino a ieri mattina: sperava che tornasse, non voleva denunciarla. Poi si è deciso ed è andato in Questura portando le lettere della moglie. «Sembrava sincera — ha detto al commissario — e io le avevo creduto. Ho passato lunghe ore a pulire la casa per fargliela trovare in ordine, voleva che si trovasse a suo agio, perché dimenticasse il brutto passato. Cosa racconterò adesso ai bambini? Posso dire che la madre non gli vuole più bene? Cosa devo fare, mi consigli lei». «Torni a casa e stia loro vicino — gli ha risposto il funzionario. — Noi faremo di tutto per trovare sua moglie».

E' crollato un garage ancora in costruzione

Un garage che stava per essere ultimato è crollato per il cedimento dei pilastri interni. E' accaduto la notte scorsa a Collegno in corso Togliatti 5. La costruzione era stata progettata per conto della società fratelli Genesio. I danni ammontano a tre milioni.

ECHI DI CRONACA

Sist - Centri Meccanografici Gen. Electric e I.B.M.

Perforatrici, operatori pannellisti, programmatori elettronici. Corsi autonomi e completi, nei due sistemi. Sist, via Po 2, telefono 547.573.

Corsi Ministeriali

Per Segretarie Stenodattilografe ed Operatori contabili, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro. Al termine dei corsi le allieve saranno presentate per l'impiego nelle più importanti aziende cittadine. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 889.963, 889.870.

Corsi recupero anni studio

per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere (unico in Torino con corsi accelerati). Media, Ragionieri, Geometri, Periti Ind. Lezioni private d'ogni ordine e grado, collegio, semiconvitto, doposcuola, Istituto Padano, via Nizza 187, tel. 657.813.

Anche Stens in 10 ore

oltre al famoso corso di «Dattilo in 18 ore con 10 dita». Metodi «Luce e ritmo» solo presso la Scuola Ferraris Computometer di piazza Carlo Felice, 60 (Porta Nuova) - Torino - Telefono 518.270. Inizio iscrizioni 1° settembre.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Istituto Centrale V. Guarini 4, tel. 534.637

(ang. Via Lagrange 45 Palazzo Caudano). Sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali di preparazione agli impieghi: Segretaria d'Ufficio, Aiuto Segretarie, Perforatrici IBM, Paghe, Stenodattilo, Compto, Calcolo, Contabilità Meccanizzata.

Corsi Ministeriali gratuiti

per segretarie stenodattilografe e operatrici contabili sovvenzionati dal Ministero del Lavoro presso l'Istituto Irapera, corso San Martino 2, tel. 518.574.

Teleseccorso 659.466

Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti. Antenne tetto 1-2 C. L. 12.000.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25

(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe velluti originali. Tipo speciale per tinello, cucinino, anche tipi economici. Telefono 761.471 - 745.121.

La Tv non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertucci e ripara subito o concede un Tv portatile in prestito.

Stufe a kerosene

Federal, Argo, Juno ed altri tipi da 2.000 a 35.000 calorie ora con o senza canna fumaria. Diesel a gas senza fiamma. TRAMEC, Corso San Martino 9/H (Palazzo Statuto) - Tel. 519.508.

Sullo schermo

Una storia di guerra sull'Appennino italiano

(Ideal) — Sono due soldati criminali, un bianco e un negro, i protagonisti di *Il dito nella piaga*, technicolor su grande schermo di produzione italiana ambientato nell'Appennino durante la controffensiva degli alleati. Condannati per atti di violenza neppure giustificati dal periodo di guerra, i due evadono in circostanze fortunose, sono accolti come liberatori in un paesino di montagna e, in un impeto di generosità, danno la vita per salvare i poveri italiani da uno degli ultimi rigurgiti di barbarie nazista. Il tenente che dava loro la caccia per senso del dovere ma aveva poi imparato ad apprezzarne l'autentica umanità, non ha il coraggio di fregiarsi della medaglia per meriti di guerra e la getta sulla tomba dove riposa la sciagurata coppia.

Il regista Tonino Ricci ha adottato, per quest'ennesima variante dei film sul nazismo, una linea sentimentalmente sospetta. Nel suo giudizio moralistico, livella tutta l'umanità allo stesso infimo grado e non ricorda la lezione della storia. Si salva la sequenza dell'ingresso in paese e si apprezza il tentativo di Klaus Kinski di assumere un atteggiamento problematico.

vice

«Amleto» milanese — Al Teatro Gerolamo di Milano si sta provando la novità assoluta che andrà in scena il 30 settembre prossimo: «L'Amleto del Corvetto» di Giordano Pitt. La commedia sarà recitata in dialetto meneghino.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone **La Stampa** *via Roma 80 - telefono* 11.41.15

ALCIONE: Grande Compagnia Mario Ferrero nella Rivista: «Arcadde ad Acapulco» 43ª replica, or.: 16,15-21,15

AL BAGATELLE ESTIVO (St. Cavoretto 2): ore 21. Giardini, terrazze.
AL FLORIDA, p. Solferino, 542.822): 21 Gli Zar, canta L. Camarca.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
CHALET: ore 21 I 5 Rizzo.
CLUB 84: Roby e Gentlemen.
GARDEN (Capol. 52 sbarr., telefono 659.912): ore 21 orch. Crotta.
GAY ESTIVO (corso Moncalieri 52): ore 21 I 5 Crazies.
HOLLYWOOD ESTIVO: Chi.co-cha.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.666)
ROUGE NOIR (Novalesa n. Fréjus): ore 21 Folly e Poker.
VOOM VOOM via Bargo 10, 331.040: questa sera riapertura ore 21.
WEST END NIGHT CLUB: chiusura ferie. Riapertura 30 con rinnovato ristorante a tavola calda.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.029): 21; **BABY NIGHT - LA CLOCHE** Ristorante (tel. 894.215 - Aria condizion.).
CAPRICE, Sacchi 16, aria cond.: 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16) Gogo - Ristorante - Tavola calda.

VOOM VOOM
(Via Barge 10 - Telef. 331.040)
Questa sera RIAPERTURA con
CRIS
e la sua grande
ORCHESTRA AMERICANA

Danze CLUB 84
Ore 21: ELEZIONE
MISS TINTARELLA
e DEBUTTO di
ROBY e i GENTLEMEN

GAY ESTIVO
Corso Moncalieri 52
Ore 21: ORCHESTRA
I 5 CRAZIES

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 12-12, 15-18

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La battaglia del deserto» R. Hossein, G. Hilton, F. Wolff, E. Stewart, colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «99 donne» M. Mc Cambridge, Maria Schell, L. Paluzzi, scope, colori. Vietato minori anni 18.
ASTOR: «Jerrysstiano» Jerry Lewis, Anne Francis, P. Lawford, col. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Un cappello pieno di pioggia» di F. Zinnemann, con A. Francioza, E. M. Saint (8 premi Oscar). Vietato anni 18.
CORSO: «Il grinta» John Wayne, Glean Campbell, in technicolor. Orario: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.
CRISTALLO: «La bambola di pezza» colori, Don Amerine, M. Hyer, Zsa Zsa Gabor, colori. Vietato 14.
DORIA: domani riapertura.
GIOIELLO: «Il pellegrino» di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin. Orario: 15; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
IDEAL: «Il dito nella piaga» Klaus Kinski, G. Hilton, sc. col. Vietato 14.
LUX: «Prima che venga l'inverno» David Niven, Anna Karina, col. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,25.
METROPOL: «Le calde amicizie» B. Ogier, F. Lemonnier, J. P. Marielle, eastmancolor. Vietato anni 18.
NAZIONALE: «Il pistolero di Dio» tec. Ford, Jones, Anderson. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «La legge del gangstero» Klaus Kinski, Maurice Poli, technicolor scope. Vietato minori 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Anch'io sono una donna» technicolor L. Lumoe, H. Peterson, Lauring. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: «Il dito più veloce del West» J. Garner, J. Hacket, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALFIERI: «Nuè per un pugno di ceci» A. Wakao, S. Ashida, J. Kazaru, J. Serra. Vietato minori 18. Orario: 15; 16,40; 18,40; 20,20; 22,20.
ARISTON: «36 ore all'inferno» con Richard Harrison, Pamela Tudor, col.
AUGUSTUS: «Z: l'orgia del potere» di G. Gavras, con J. Montand, I. Papas, J. L. Trintignant, eastmancol. Orario: 14,50; 17,10; 19,40; 22,10.
CAPITOL: «Il fango verde» con Robert Horton, Luciana Paluzzi, col.
MAFFEI: «Non tirate il diavolo per la coda» tec. I. Montand. Viet. 14.
TORINO: «Le notti di Satana» con Paul Naschy, Aurora De Alba. V. 14.

ROMA: «Nevada Smith» technicol.

ALBA: «Squadra omicidi spara a vista» tech. R. Widmark, H. Fonda.
AMBRA: «Il 5° cavaliere è la paura» con M. Machaceck. Vietato anni 18.
APOLLO: «Le insaziabili» con D. Anthony, E. Andersen, techn. scope.
EDERA: «Ipcress» col. M. Caine.
LUCENTO: «7 Colt per 7 carogne» technicolor con W. Clift.
LUTRARIO: «Il gorilla di Soho» techn. H. Tappert. Vietato anni 14.
SPLENDOR: «L'ultimo appuntamento» tec. sc. Danton, Feli. Vietato 18.

BEINASCO

ITALIA: «Due croci» Dunget Pasto in technicolor con A. Freeman.

COAZZE

VITTORIA: «Giro del mondo in 80 giorni» in technicolor con D. Niven.

MONCALIERI

EXCELSIOR: «Pericolosi amori cara Susanna» S. Cone. Vietato 18.

ORBASSANO

MODERNO: «Sveglia inferno e paradiso» in technicolor.

SETTIMO

BECCARIS: «Radiografia di un colpo d'oro» scope, colori.
GARIBALDI: «Arrivederci baby» tec.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cinema: Adriano, Milano, Zenit, Italia (Moncalieri), Juventus e Torino: abbonamenti in vendita all'Enal.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone **La Stampa** *via Roma 80 - telefono* 11.41.15

ALCIONE: Grande Compagnia Mario Ferrero nella Rivista: «Arcadde ad Acapulco» 43ª replica, or.: 16,15-21,15

AL BAGATELLE ESTIVO (St. Cavoretto 2): ore 21. Giardini, terrazze.
AL FLORIDA, p. Solferino, 542.822): 21 Gli Zar, canta L. Camarca.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
CHALET: ore 21 I 5 Rizzo.
CLUB 84: Roby e Gentlemen.
GARDEN (Capol. 52 sbarr., telefono 659.912): ore 21 orch. Crotta.
GAY ESTIVO (corso Moncalieri 52): ore 21 I 5 Crazies.
HOLLYWOOD ESTIVO: Chi.co-cha.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.666)
ROUGE NOIR (Novalesa n. Fréjus): ore 21 Folly e Poker.
VOOM VOOM via Bargo 10, 331.040: questa sera riapertura ore 21.
WEST END NIGHT CLUB: chiusura ferie. Riapertura 30 con rinnovato ristorante a tavola calda.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.029): 21; **BABY NIGHT - LA CLOCHE** Ristorante (tel. 894.215 - Aria condizion.).
CAPRICE, Sacchi 16, aria cond.: 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16) Gogo - Ristorante - Tavola calda.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

18,30: **La Tv dei ragazzi:** a) «Il teatrino dei giovedì: Il tesoro di nonno Tobione»; b) «Tre ragazzi nei mari del sud; Il pescecane» telefilm; c) «Luca Tortuga»; cartoni animati.
20,15: Antologia di «Orizzonti della scienza e della tecnica», a cura di Giulio Macchi.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Gli amici» telefilm per la serie del «Triangolo rosso» con Jacques Sernas, Riccardo Garrone, Elio Pandolfi, regia di Ruggero Deodato. Un gruppo di giovani ricchi e scapestrati fa una gara con potenti automobili. Un'auto esce di strada e il conducente muore. La colpa viene attribuita a un camion che non s'è fermato a uno stop. Il tenente chiarisce le vere responsabilità provocate da una assurda gara.
22 —: «Controfatica», settimanale del tempo libero, a cura di B. Modugno. La rubrica è dedicata in particolare al Piemonte, Val d'Aosta e Liguria.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: «Civiltà sepolte: E' un falsario il dr. Marker?», documentario di C. W. Ceram. La puntata prende spunto da Glozel, discusso luogo di scavo, per illustrare le difficoltà di interpretare i reperti archeologici. Lo scandalo sui falsi di Glozel è noto ai cultori di scienza archeologica.
22 —: Terzo Festival internazionale canzone folk. Presenta Lilli Lembo.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20,20: Visita all'aeroporto di Ginevra; 20,50: Telefilm «Thierry la fronde»; 21,20: Telegiornale; 21,40: Telefilm della serie «Partità» due»; 22,30: «Africa» documentario; 23,20: Joe Dassin, programma musicale.

Programmi radio

NAZIONALE

8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
9,10 Don Pasquale, di G. Donizetti
9,32 Intervallo musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,30 Colonna musicale
12,00 Giornale radio
13,15 La Corrida
14,00 Trasmissioni regionali
14,27 Listino Borsa di Milano
14,45 Ribaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone Italiano, vetrina di: Un disco per l'estate
15,45 I nostri successi
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 Siamo fatti così
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani-estate
19,13 L'uomo che amo
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Tutto il calcio minuto per minuto
21,00 Fantasia musicale
21,45 Concerto della clavicembalista G. Verona Cavalli
22,30 Hit Parade de la chanson
23,00 Giornale radio

SECONDO

8,00 Prima di cominciare
8,30 Giornale radio
9,40 Vetrina di: Un disco per l'estate
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Intermezzo
10,00 Il padrone delle ferriere
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
13,00 Scusi, Lei è favorevole o contrario?
13,30 Giornale radio
13,35 Milva presenta: Partita doppia
14,00 Juke-box
14,45 Music-box
15,00 La rassegna del disco
15,25 Canzoni napoletane
15,40 Una voce al vibrafono
15,55 La discoteca Radiocorriere
17,10 Canzoni «Invito-Enal»
17,35 Fonderia
18,00 Aperitivo in musica
18,30 Estate in città
19,30 Radiosera
20,01 Riusciranno gli ascoltatori a seguire questo programma?
21,00 La formica argentina
22,00 Giornale radio
22,10 Scusi, Lei è favorevole o contrario?
22,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
23,00 Musica leggera

TERZO

8,30 Benvenuto in Italia
8,50 Un racconto per la vacanza
10,00 Concerto di apertura
11,15 I Quartetti per archi di Bela Bartok
11,40 Tastiere
12,20 Civiltà strumentale italiana
12,55 Intermezzo
13,55 Voci di ieri e di oggi: tenori Dino Borgioli e Nicolai Gedda
14,30 Concerto del pianista Sergio Cafaro
16,20 N. A. Zingarelli: Sinfonia in do magg. op. 22 n. 2
17,30 Il disco in vetrina
18,35 F. Geminiani: Concerto grosso in re min. op. 7 n. 2
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20: C. Nielsen: Sinf. n. 2 op. 67 «Sinfonia espansiva»
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 Storia dell'Fbi
18,15 W. A. Mozart: Quintetto in mi bem. magg.
19,40 Il vascello fantasma, di R. Wagner
22,00 Il Giornale del Terzo
22,45 Rivista della rivista

Mentre eravate in vacanza è stato riscoperto un capolavoro del cinema

IL GIOIELLO DA OGGI

per pochi giorni vi presenta in esclusiva assoluta un capolavoro di prorompente comicità

IL FILM CHE HA FATTO IMPAZZIRE DALLE RISATE INTERE GENERAZIONI !

IL PELLEGRINO

UN FILM INTERPRETATO E DIRETTO DA
CHARLIE CHAPLIN

Lo spettacolo è completato con altri 3 piccoli capolavori di Chaplin
Charlot a teatro - Charlot apprendista - Charlot soldato

al CAPITOL: 100 minuti di suspense!

INVINCIBILI E STRAORDINARI MOSTRI DI UN ALTRO PIANETA MINACCIANO UNA STAZIONE SPAZIALE!

ROBERT HORTON · LUCIANA PALUZZI · RICHARD JAECKEL

METROCOLOR

MAFFEI

UN DIVERTIMENTO CONTINUO!

YVES MONTAND, dongiovanni, spaccone e ciarliero, mena la danza fra belle donne provocanti e trabocchetti insidiosissimi...!

NON TIRATE IL DIAVOLO PER LA CODA

TECHNICOLOR — VIETATO MINORI ANNI 14

STATUTO

Tutti vogliono vedere il capolavoro di ROMAN POLANSKI drammaticamente citato sui giornali di tutto il mondo

•

Magia, cabala, esoterismi, riti allucinanti e perversi, miscugli e droghe, pazzia o diabolica realtà?

■

Vietato ai minori di anni 14

Domani al NUOVO ROMANO

Il film ufficialmente invitato a Venezia per la rassegna «Nuove tendenze del cinema italiano»

Una città muore...
Si sfrenano le passioni incontrollate...

LO STATO D'ASSEDIO

JOAN COLLINS · FAITH DOMERGUE · MASSIMO SERATO
TONY CURTIS · ANTONIO CANTAFORA · LAWRENCE CORRIGAN
MATHIEN CARRIERE — FRANK WOLFF — ARMANDO BOZZOLINI
F. T. GAY
COLORE — TECHNISTAMPA

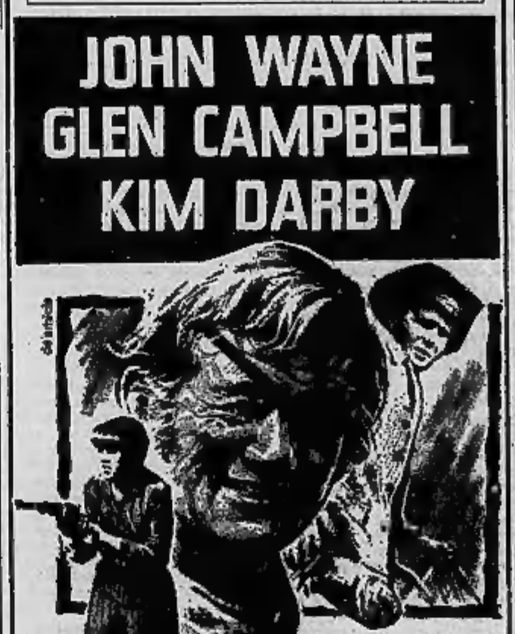
Oggi al CORSO

SENSAZIONALE

Inaugurazione della stagione cinematografica 1969-'70

Un personaggio entusiasmante che solo JOHN WAYNE poteva rendere con tanta «GRINTA»: merita un Oscar

JOHN WAYNE
GLEN CAMPBELL
KIM DARBY



IN UNA PRODUZIONE HAL WALLIS

IL "GRINTA"

con JEREMY SLATE · ROBERT DUVALL
STROTHER MARTIN

Diretto da HENRY HATHAWAY
Sceneggiatura di MARGUERITE ROBERTS

Tratto dal romanzo di Charles Portis "Un vero uomo per Mattie Ross" pubblicato da Arnoldo Mondadori Editore

TECHNICOLOR®
E' UN FILM PARAMOUNT

V.ANICAGIS N° 54 del 9.1.67

UN FILM CHE TUTTI POSSONO VEDERE

Orario spettacoli: 14,20 - 17,15 - 19,45 - 22,20

Oggi al METROPOL

Un film inquietante, sconcertante, tipicamente moderno

*

Chi usa con disprezzo la parola amore, oltraggia l'uomo e la natura

*

LA PANTA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE presenta
BULLE OGIER · FRANCIS LEMONNIER
THELMA RAMSTROM · SVEN-BERTIL TAUBE

LE CALDE AMICIZIE

CON LA PARTECIPAZIONE DI
JEAN-PIERRE MARIELLE
UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA
CECIL SAINT-LAURENT

EASTMANCOLOR

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

LUX: successo!

una produzione WINDWARD
DAVID NIVEN · TOPOL
ANNA KARINA · JOHN HURT

Prima che venga l'inverno

COLUMBIA COLOR

Oggi al NAZIONALE

« Il locale delle più grandi tradizioni western »

GRANDE « PRIMA »

IL TORTO, IL SOPRUSO, L'INGIUSTIZIA, ERANO SPAZZATI VIA DALLA SUA INFALLIBILE PISTOLA!

GLENN FORD
IL PISTOLERO DI DIO

con CAROLYN JONES · BARBARA HERSHEY
JOHN ANDERSON · DAVID CARRADINE
NOAH BEERY · J.D. CANNON

scritto da RICHARD CARR / FRANK KING - prodotto da MAURICE KING - diretto da LEE H. KATZIN

PANAVISION® - METROCOLOR

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Oggi all'AUGUSTUS

RIPRENDONO LE VISIONI DEL FILM PIU' APPLAUDITO DELL'ANNO

PANTA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE presenta
YVES MONTAND · IRÈNE PAPAS · JEAN LOUIS TRINTIGNANT
un film di COSTA-GAVRAS

TRATTO DAL ROMANZO DI VASSILI VASSILIKOS — EDITO IN ITALIA DA FELTRINELLI EDITORE
SCENEGGIATURA DI JORGE SEMPRUN — MUSICA DI MIKIS THEODORAKIS
DIRETTO DA COSTA-GAVRAS

EASTMANCOLOR ● IL FILM E' PER TUTTI

Domani al REPOSI

EROE O AVVENTURIERO?
IDEALISTA O MERCENARIO??
COMUNQUE
IL PIU' AVVENTUROSO PERSONAGGIO DEI NOSTRI TEMPI

OMAR SHARIF in "CHE!"

UNA PRODUZIONE SY BARTLETT/RICHARD FLEISCHER con CESARE DANOVA
ROBERT LOGGIA · WOODY STRODE · BARBARA LUNA
PRODOTTO DA SY BARTLETT · REGIA DI RICHARD FLEISCHER · SCENEGGIATURA DI MICHAEL WILSON e SY BARTLETT
SOGGETTO DI SY BARTLETT e DAVID KARP · MUSICA COMPOSTA E DIRETTA DA LALO SCHIFRIN
PANAVISION® · COLORI DE LUXE

cine CENTRALE d'essai

L'ARTE HA VINTO:
AD OGNI SPETTACOLO APPLAUSI
PER IL FILM DEGLI 8 OSCAR

UN CAPPELLO PIENO DI PIOGGIA

TONY FRANCIOSA – EVA MARIE SAINT

Per tutta la corrente stagione cinematografica questo film non sarà presentato in nessun altro cinema di Torino

Per la prima volta la cinematografia ebraica al Festival

Due sposi israeliani portano al Lido il film nato nella guerra dei sei giorni

Il marito regista e la moglie attrice hanno realizzato un'audace e tragica storia d'amore - La sceneggiatura è stata scritta in un carro armato, nel deserto - Una domanda imbarazzante al regista: « Cosa prova quando gira una scena in cui sua moglie appare nuda? » « Quando giro, quella non è mia moglie, ma un oggetto d'arte »

Venezia. Jacques Charrier tra la moglie France, a sinistra, e l'attrice Eva Swan, al Palazzo del cinema per la proiezione del film « Scirocco d'inverno » di Jancso (Telef. A. P.)

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 27 agosto.

Lei è lunga, sottile, delicata, bionda e dolcissima. Lui, barbuto, secco, capelli alla nazarena, l'occhio irrequieto. Lei è l'attrice Hilit Katmor; lui, suo marito, il regista Jacques Mory-Katmor. E' questa coppia di sposi che ha dato quest'oggi al Festival un piccolo brivido. E sì che di storie agghiaccianti se ne vedono, e da molti anni, su questo schermo: ma questa ha un suo carattere curiosamente astratto e insieme autentico. E' la storia d'un pittore pubblicitario, Spector, che si innamora della modella d'un amico scultore. L'idillio dura un giorno: alla fine, Spector strangola la sua bella innamorata. Perché?

Lo domandiamo al regista e all'attrice del film *A woman's case* (« La donna in questione »), che Israele, per la prima volta presente al Festival di Venezia, ha tenuto ufficialmente a battesimo quest'oggi, offrendo anche un ricevimento agli ospiti di riguardo. Hilit è figlia d'uno scrittore israeliano: per dodici anni ha fatto la modella e l'indossatrice, poi è approdata alla poesia (il volume dei suoi versi, intitolato «24», comprende ventiquattro poemi) e al cinema. Lui viene dalla pittura, è figlio d'un'italiana, nato al Cairo, ma da dieci anni trapiantato a Tel Aviv.

« Signor Katmor, che sentimenti prova un regista quando "gira" una scena in cui appare sua moglie nuda, tra le braccia d'un altro uomo? ».

« *Un artista ha sempre bisogno di rompere dei tabù. Quando giravo quelle scene, non pensavo che quella era mia moglie, ma un oggetto d'arte, indispensabile a completare il quadro della mia storia. Ho cercato di raggiungere la sublimazione attraverso l'oggettivazione* ».

Risponde lei, Hilit: « *Quando si fa un film, non si può star lì a pensare, che cosa ne dirà la zia o che cosa ne dirà il nonno* ».

Il marito: « *Io poi sono pagano, e non ho le remore che in questa materia sono imposte dalle convenienze borghesi* ».

Può sembrare strano che da un piccolo Paese, sempre minacciato lungo tutti i suoi confini, esca un film d'amore e di morte; e tanto più calzante si fa l'interrogativo quando si pensi che il film è stato scritto due anni fa, nel corso della « guerra dei sei giorni ». Il regista Katmor e l'amico Salomon, sceneggiatore, lo scrissero sotto il sole del deserto, chiusi nella cabina dello stesso carro armato. Quando una bomba araba lo colpì, Katmor e Salomon prima di mettersi in salvo si preoccuparono di tirar fuori dal rogo il loro copione.

Che significato ha dunque un film come questo, prodotto in circostanze così insolite? Risponde Katmor: « *La guerra, nel mio film, è accennata, ed è anche presente nella secchezza, nella crudeltà delle immagini. Ma non è questo il problema. Il tema centrale è un altro: precisamente questo, che il corpo della donna costituisce l'unica certezza di cui godono gli uomini, e che la loro disperazione nasce dal sentimento che questa perfezione ci guasta, ogni giorno il va perdendo. Per questo motivo Spector uccide la donna di cui è innamorato* ».

L'film del delitto, più esattamente, s'insinua nel protagonista quando in lui si fa ossessivo e insuperabile il conflitto tra la nostalgia delle forme (della bellezza, in astratto) e la crudeltà della devastazione di cui queste forme saranno vittime. Il richiamo autobiografico è abbastanza trasparente: lui pittore, lei fotomodella. E tuttavia quest'esperienza, ci dice il regista, non è personale, ma universale: è l'utilizzazione commerciale, lo sfruttamento consumistico che della bellezza femminile fa la civiltà delle immagini, in cui siamo immersi, il demone segreto che muove lo sciagurato Spector a dare la morte alla bella Hilit. In questo senso, il film ha una sua casta verità da proporre, che lo riscatta dal bruto erotismo. E verità, autenticità è anche nel suo rifiuto ad ogni forma di epopea guerresca.

In Israele, ci fa sapere Katmor, il film non susciterà scandalo, se non, forse, in certi gruppi retrivi, attaccati alla morale più convenzionale. « *In realtà, a Tel Aviv, anche nei momenti più duri della guerra, questi erano i sentimenti della gente. La censura? Quando l'ho presentato, finita la proiezione del mio film, il censore è venuto a stringermi la mano e a rallegrarsi con me* ».

Gigi Ghirotti

Uno spettacolo cecoslovacco aprirà il Festival di prosa

Venezia, 27 agosto.

La direzione del Festival internazionale di prosa ha definito il calendario della rassegna, che si svolgerà dal 15 settembre al 13 ottobre, articolata nelle tre sezioni di spettacoli classici, sperimentali e contemporanei, secondo la nuova formula elaborata quest'anno.

Il Festival si inaugurerà il 15 settembre alla Fenice con un'opera religiosa del Settecento cecoslovacco: la *Ceska Vanocni* (Messa ceca di Natale) con la compagnia « Petra Bezruce » di Ostrava. La rappresentazione sarà replicata il giorno successivo.

Gli altri quattro spettacoli della sezione « classica » sono: *Dundo Maroje* (Zio Maroje) del jugoslavo Marin Drzic, con una compagnia di Belgrado in « prima » italiana alla Fenice (19-20 settembre); *I rusteghi* di Goldoni, in un nuovo allestimento diretto da Luigi Squarzina con il Teatro Stabile di Genova (la Fenice, 27-28 settembre); *Une tempête* di Aimé Césaire, ispirato all'opera di Shakespeare, con la compagnia Serreau-Perinetti, in « prima » rappresentazione europea (la Fenice, 7-8 ottobre); *La betia* di Ruzante, con la compagnia del Piccolo Teatro di Milano diretta da Gianfranco de Bosio che chiuderà il Festival, in « prima » rappresentazione assoluta (sala dello Scrutinio di Palazzo Ducale, 11-12 ottobre).

Gli spettacoli sperimentali e contemporanei si svolgeranno al Teatro di Palazzo Grassi, al Ridotto, al Teatro dell'Avogaria e al Corso di Mestre, con varie compagnie, italiane e straniere. In questo ambito il Teatro Stabile di Torino presenterà, a Mestre, in « prima » rappresentazione assoluta la *Persecuzione e morte di Savonarola* di Mario Prosperi, con la regia di Renzo Giovampietro, il 9 e 10 ottobre. *(Ansa)*

Pasolini presenterà il suo «Porcile» a Grado

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 27 agosto.

(l. s.) *Pier Paolo Pasolini presenterà « Porcile », uno dei quattro film italiani invitati alla Mostra di Venezia in « anteprima » assoluta nella settimana di sabato prossimo, 30 agosto, al « Cristallo » sull'isola di Grado.*

L'annuncio ufficiale è stato dato nel corso d'una conferenza stampa tenuta nel palazzo municipale dal portavoce dei produttori, il pittore Giuseppe Zigaina. Egli ha comunicato che la decisione di proiettare in prima visione assoluta il film « Porcile » a Grado, è stata presa di comune accordo dai produttori e dal regista. Il film sarà presentato alla stampa nazionale ed estera da Pier Paolo Pasolini, mentre al Lido di Venezia verrà proiettato sabato sera, e illustrato alla critica da un altro esponente della produzione.

Oltre al regista giungerà sull'isola Maria Callas, la protagonista del nuovo film di Pasolini, « Medea ».

Le ragioni che hanno indotto Pasolini e i produttori a presentare il film a Grado, non sono note. Vi si intravede tuttavia un sottofondo polemico.

Riuniti attorno a Teddy Reno

I "vecchi„ della canzone vogliono tornare alla tv

Del gruppo fanno parte Oscar Carboni, Togliani, Nilla Pizzi, Carla Boni e Tajoli - Chiedono di ripresentare un genere che giudicano « intramontabile »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 agosto.

La ex-signore della canzone hanno fatto pace. Gli idoli canori degli anni '40, '50 e dei primi del '60 hanno messo da parte le vecchie rivalità, le dizze, i contrasti che nei bei tempi li divisero rendendo emozionante e ricco di colpi di scena ogni festival musicale cui parteciparono. Raccolti intorno a Teddy Reno si ritrovano ora uniti per discutere e mettere a punto la trasmissione televisiva che li riproporrà al pubblico. Il titolo previsto è « Canzoni in famiglia ». La periodicità proposta è settimanale.

L'appello che Teddy Reno ha lanciato alla tv, lamentando l'ingiustificato oblio in cui sono tenuti i cantanti che hanno superato i quarant'anni, come se il pubblico televisivo fosse costituito soltanto da quindicenni assetati di urla e contorcimenti, non è caduto nel vuoto.

I dirigenti dei programmi si sono riuniti e si sono dichiarati favorevoli a tale iniziativa. Già un tempo furono consultati Falqui e Sacerdote per studiare una trasmissione in misura delle « antiche glorie » della melodia nostrana. Ora è stato rivolto ai cantanti l'invito ad offrire valide e concrete proposte per realizzare la loro richiesta. Fra Nilla Pizzi e Carla Boni, Oscar Carboni e Achille Togliani, Wilma De Angelis e Luciano Tajoli, adesso è tutto un correre di intese e suggerimenti, di ricordi e di giovanile fervore. Teddy Reno, l'ex-« cantante confidenziale », dovrebbe essere il produttore della serie di trasmissioni per conto della tv. Egli dice: « Non si tratta di risumare dei "matusa". Fra l'altro, molti di noi sono ancora molto in gamba. Vogliamo proporre un genere di canzoni che è intramontabile e spesso il pubblico giovane non conosce neppure, nella interpretazione sia della vecchia sia della nuova e nuovissima guardia. Far ascoltare della buona musica potrebbe aprire una nuova epoca nel gusto e nel costume attuale della canzonetta ».

l. m.

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 5): chiusa.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Musei di Antichità e mostra delle « Antiche civiltà d'Abruzzo » (via Accademia delle Scienze 8): 10-13; 15-18.

Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.

Galleria civica d'Arte moderna e mostra « Il sacro e il profano nell'arte del Simbolismo » (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18; per la sola mostra: 21-23.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18

Museo dell'Automobile (s. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-18.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9,30-12,30; 15-18.

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
C. Trapani 57 - Tel. 372.057
Continua la serie dei grandi successi con un «thrilling» di alta classe. Uno spettacolo eccezionale!

PROSSIMAMENTE A TORINO
DAVID NIVEN - JEAN-PAUL BELMONDO
ELI WALLACH - BOURVIL
in IL CERVELLO
con SILVIA MONTI

Dal 1900 informatori a Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI
INCHIESTE INDUSTRIALI
CIE - CAMPANINO
Via XX Settembre 17
Telef. 530.737 - 537.924
TORINO

BERRY
LENTI A CONTATTO
applicazioni sicure e massima assistenza
TORINO VIA ROMA 13

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'IST. POLIGRAFICO DELLO STATO
via Roma 80 - Telefono 517.958
ABBONAMENTI E VENDITA
Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana - Bollettini ministeriali
Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della C.E.E. - Edizioni Istituto Centrale di Statistica

OGGI AI GRANDI
COLOSSEO • HOLLYWOOD
MASSAUA • VINZAGLIO

MONTGOMERY FORD

KIDNAPPING!
PAGA O UCCIDIAMO TUO FIGLIO
HERMAN LANG FERNANDO SANCHO
Un gringo assetato di sangue e di vendetta contro 7 spietati assassini
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE NON VIETATO

Domani all'AMBROSIO
NELLO SPLENDORE DEL 70mm E CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO

VINCITORE DI (11) PREMI OSCAR INCLUSO QUELLO PER IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
Una storia del tempo di Cristo di LEW WALLACE
BEN-HUR
TECHNICOLOR
Diretto da
WILLIAM WYLER
Interpretato da
CHARLTON HESTON - JACK HAWKINS HAYA HARAREET - STEPHEN BOYD
HUGH GRIFFITH - MARTHA SCOTT - CATHY O'DONNELL - SAM JAFFE
Sceneggiatori KARL TUNBERG - SAM ZIMBALIST

Domani al CRISTALLO
ERA VIZIO?... ERA INGENUITA'?...
DALLA PUNTA DEI CAPELLI ALLA PUNTA DEI PIEDI
ERA TUTTA PELLE GIOVANE

TEATRO ALFIERI
DA OGGI AL 1° SETTEMBRE
Un film di guerra che fa odiare la guerra

NUDA PER UN PUGNO DI EROI
AYAKO WAKAO · SHINSUKE ASHIDA · YUSUKE KAWAZU · JOTARO SENBA
YASUKO MASUMURA · DAIEISCOPE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Una favola aggraziata nella Russia dell'800

Riproposto « Un colpo di pistola » di Castellani, con Assia Noris - Un ritratto del Negus - Stasera « Il triangolo rosso »

Riesumazione, parola d'ordine in tv. Si riesuma qualsiasi cosa, con puntiglio e con metodo: episodi storici, processi, figure eminenti lontane nel tempo, venerande commedie, venerandi attori, pellicole consunte dall'uso. E' un bene? Un male? Per il pubblico dei non più giovani, passi, anche se per chiunque rimasticare di continuo il passato può diventare, alla lunga, una gran barba e ingenerare uno spiacevole senso di immobilismo. Ma per il pubblico dei giovani? Con questa frenesia di riesumazioni, rievocazioni, recuperi, riproposte — chiamatele come volete — i giovani (intendiamo gente sin oltre la trentina) si documentano o si scocciano?

Lasciamo l'interrogativo in sospeso e veniamo alla riproposta di ieri sera, il film « Un colpo di pistola » di Renato Castellani. Ci sono riproposte e riproposte, naturalmente. Questa era del tipo, tutto sommato, positivo. Ossia non polverosa, non inutile.

« Un colpo di pistola » fu la prima opera di Castellani (autore, più tardi, di « Sotto il sole di Roma », « Due soldi di speranza » e « Giulietta e Romeo »). Epoca: 1941. La guerra infuriava, l'Italia fascista stava scricchiolando. Chi non voleva impegnarsi col regime aveva una strada sicura d'evasione: l'eleganza, l'ispirazione letteraria, la favola disancorata completamente dalla realtà, il formalismo, la calligrafia. Qui Castellani prese la storia da Puskin, la ornò, la addolcì, la collocò in un ambiente che sa di falso — volutamente— eppure di un falso costruito con gusto prezioso. Anche il pubblico, alle prese con le tessere del pane, i richiami alle armi e le bombe che piovevano dall'alto, aveva bisogno d'evasione. Fu un successo notevole (tanto più che non c'era la tv e che quindi la letteratura russa dell'Ottocento non era stata rastrellata da cima a fondo come lo è stata in questi ultimi anni, implacabilmente, sul piccolo schermo...). Un film che ancor oggi si vede con sufficiente diletto, nonostante le molte e del resto evidenti rughe.

Assia Noris, in onore della quale « Un colpo di pistola » è stato ripescato, si muove bene, tra Fosco (destino dei nomi!) Giachetti e Antonio Centa, in quel garbato quadretto di maniera, attrice trepida e aggraziata: le hanno chiesto di stare ad un gioco e lei si sta disciplinatamente, ed efficacemente. Come ricordiamo bene l'Assia Noris della nostra adolescenza: non « Una storia d'amore » faceva singhiozzare le nostre madri e a noi piaceva perché aveva l'accento esotico, e ci induceva a pensieri di casti amori e cieli paradisiaci, parziale correttivo delle immaginazioni gravemente peccaminose suggerite dalle calze nere di Marlene Dietrich e di Michèle Morgan.

* *

Sul canale nazionale il documentario di Nebiolo sull'Etiopia attuale è arrivato al ritratto del settantasettenne imperatore Hailè Selassiè. Era una tappa obbligata. Il Negus: forse in questo caso ritornano le memorie dell'adolescenza, addirittura della fanciullezza: il Negus, l'uomo che i settimanali pseudo-umoristici di trentacinque anni fa raffiguravano mentre fuggiva a piedi nudi, con la sveglia al collo e un leone spelacchiato tra le gambe. La trasmissione lo presentava qual è nella realtà, oggi, capo politico attento e sensibile ai molti problemi che travagliano l'Africa indipendente.

* *

Stasera un teleflim della serie « Il triangolo rosso » aprirà il canale nazionale. Farà seguito, dopo le 22, un numero di « Controfatica » che dovrebbe ospitare un'intervista con Thor Heyerdale, il navigatore norvegese che ha tentato la traversata dell'Atlantico su una barca di papiro e che vive tra Alassio e Laigueglia.

Secondo canale: una puntata di « Civiltà sepolte » sui falsi in archeologia e una rassegna di canzoni folk.

* *

Si sta ultimando la preparazione di un quiz, per ora senza titolo, che debutterà il 2 ottobre e che avrà come presentatore e animatore Enzo Tortora (il quale, com'è noto, ha ottenuto una grossa affermazione alla radio proprio con un quiz. Il guaio).

Radio: sul « nazionale » alle 22,30 Hit parade de la chanson; sul « secondo » alle 21 La formica argentina, di Italo Calvino; sul « terzo » alle 13,55 Voci di ieri e di oggi (tenori Dino Borgioli e Nicolai Gedda) e alle 19,40 Il vascello fantasma di Wagner.

u. bz.

Lacunosa l'assistenza a madri e bambini

L'Onmi: pochi fondi per difficili compiti

Assistite con servizio sociale nel 1968 solo 1508 gestanti e 1375 madri nutrici - L'ente ha un passivo di un miliardo e seicento milioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 agosto.

I revisori dei conti dell'Opera nazionale maternità e infanzia (Onmi) lamentano che non vi sia rispondenza tra i bilanci dell'ente e le procedure alle quali devono attenersi, che poi non sono neppure aderenti *«a quelle previste dalle norme in vigore»*. Lo si legge nella relazione sull'Onmi stampata dalla Camera in allegato al bilancio di previsione del ministero della Sanità per il 1970.

L'Onmi, anche dopo il recente passaggio dalla gestione commissariale a quella ordinaria, non è riuscita a mettersi in regola né coi bilanci di previsione né con quelli consuntivi. Per il '68, infatti, c'è una situazione di *deficit* di 1600 milioni. Non è l'aspetto negativo più grave del bilancio, dato che l'Onmi sta per ricevere dallo Stato 13 miliardi per ripianare tutti i *deficit* degli anni scorsi.

Grave appare invece che l'ente, che ha compiti importantissimi, non abbia un bilancio che gli consenta di far fronte a tutte le esigenze sociali per le quali è stato creato. Per l'anno scorso esso ha speso il 94,3 per cento della spesa corrente per l'assistenza sociale. Ma ancora una volta le statistiche segnalano una mortalità infantile che resta elevatissima.

L'Onmi ha del resto assistito col suo servizio sociale nel 1968 soltanto 1508 gestanti e 1375 madri nutrici; e con pacchi-ostetrici e medicine ha assistito altre 16.357 gestanti e 10.943 madri nutrici. Ha affidato a istituti di maternità 675 gestanti in proprio e 708 per conto di altri enti e 14 madri nutrici in tutto.

Negli asili nido dell'Opera o di altri enti o con medicine e viveri o con baliatico o con interventi socio-educativi sono stati assistiti 428.939 bambini legittimi e 88.836 bambini riconosciuti dalla sola madre. Altri 3333 di questi ultimi sono stati affidati a famiglie. Ne sono stati ricoverati in istituti 925 assieme alle madri e 20.167 senza.

Più intensa l'attività diagnostica gratuita. L'Onmi ha fatto visitare da medici nei suoi consultori 263.000 gestanti, 37 mila puerpere e 113.000 donne bisognose d'esami ginecologici. Nei suoi consultori pediatrici sono stati visitati 2,9 milioni di bambini lattanti, 888.000 divezzati e 137.000 minori. Notevole anche l'attività nei dispensari dermocelitici e nei centri medico-psicopedagogici.

Tutto ciò è costato all'Onmi 27 miliardi 70 milioni, di cui oltre 4 miliardi per onorari ai direttori sanitari e alle assistenti sociali; 15 miliardi per il funzionamento delle istituzioni; 3 miliardi per l'assistenza tramite altri enti: e infine 4 soli miliardi per l'assistenza a tutti i minori di 16 anni riconosciuti soltanto dalle madri.

g. m.

Discutono sul Concilio gli universitari cattolici

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 27 agosto.

Il 42° Congresso nazionale della Fuci, riunito in questi giorni a Verona, ha trattato il tema «La Chiesa italiana nel dopo Concilio» e il contributo della comunità universitarie cristiane». Nella relazione introduttiva ai lavori, il presidente centrale della Fuci, Giovanni Benzoni ha detto: «*E' un discorso sulla Chiesa, su di noi, che vogliamo fare perché siamo partecipi del travaglio che anima la Chiesa. Il punto saliente di questo processo è stato il Concilio. E proprio dal Concilio* — ha sottolineato il presidente della Fuci — *è venuta una sollecitazione ad approfondire la necessità di un rinnovamento nella mentalità e nelle strutture della vita ecclesiale*».

Per quanto riguarda il problema delle strutture Benzoni ha detto che le indicazioni del Vaticano II implicano profondi e difficili mutamenti. «*La nostra generazione ha acquisito diffidenza per i mutamenti che non sappiano investire anche l'assetto strutturale. Ma nello stesso tempo, non deve illudersi che le strutture possano essere eliminate, mediante un atto rivoluzionario. Ci basti per ora sottolineare che è pregiudiziale un cambiamento che riguardi il metodo, alla uniformità delle strutture va sostituita una condizione pluralistica, di sperimentazione, dove l'unità si alimenti nella professione della medesima fede e nello scambio della stessa carità*».

Dopo la relazione introduttiva, i lavori del Congresso si sono articolati in quattordici diverse commissioni che esamineranno, da vicino, i punti dello sviluppo, oggi, di una comunità cristiana.

a. b.

Stasera a Montecatini la donna ideale d'Europa

Sarà scelta fra 15 concorrenti

(Dal nostro inviato speciale)
Montecatini T., 27 agosto.

Ecco le candidate al titolo di «Donna ideale d'Europa 1969». Sono giunte qui a Montecatini Terme dove domani sera si avrà la proclamazione della vincitrice. Provengono da quattordici nazioni europee; sette nubili e altrettante sposate. La quindicesima è la rappresentante italiana.

Coniugate sono: la concorrente svizzera Anne Marie Schaffner, 25 anni, casalinga, con un figlio; la norvegese Else Rennevig, 33 anni, tre figli, casalinga; la spagnola Elisa Correa De La Mota, ventottenne, quattro figli, laureanda in Lettere e Filosofia; la rappresentante del Lussemburgo Jeanny Friedrich Schmit; la jugoslava ventottenne Vecka Savkevic, madre di due figli, dattilografa; la ventiquattrenne Connie Stafrace di Malta; e la concorrente di Cipro Elli Paonidou, 29 anni, due figli, insegnante di Economia domestica alla televisione.

Sono invece signorine Moya Hortner, ventenne austriaca, assistente di uno studio dentistico; la ventiseienne Georgina Ventura Enriquez, portoghese, hostess della Compagnia aerea del suo paese; la francese Simone Lautard, 33 anni, estetista; l'irlandese Mary Finan, 24 anni, esperta in pubbliche relazioni e hostess della televisione; la ventenne Mardi Raub, della Germania Federale, assistente elettrotecnica; la finlandese Tuula Ahlman, 24 anni; l'inglese Yvonne Seemon.

Sono state prescelte attraverso selezioni indette da settimanali e quotidiani che hanno appoggiato l'iniziativa in collaborazione con organizzazioni turistiche, allo scopo di giungere ad una sempre maggiore valorizzazione della donna nel campo sociale e della famiglia; hanno partecipato alle selezioni alcune migliaia di aspiranti.

L'Italia è rappresentata alla finale europea dalla signora Irene Casu in Casiddu, la venticinquenne di Sassari che ieri sera è stata proclamata «Donna ideale d'Italia 1969»; la sciarpa le è stata consegnata dall'on. Pedini, sottosegretario agli Esteri.

f. m.

Da sabato a Saluzzo la mostra del mobile

Saluzzo, 27 agosto.

(g. d. m.) La «Mostra nazionale di antiquariato e artigianato artistico» di Saluzzo è giunta alla 31ª edizione: sabato sarà inaugurata ufficialmente nell'edificio scolastico.

I visitatori della manifestazione sono stati nel 1968 oltre ventimila, quest'anno, stando alle previsioni che si basano sulle richieste di informazioni pervenute alla *Pro loco*, saranno molti di più, forse 25-30 mila.

Paola di Liegi respinta da San Pietro

Roma. Una guardia ferma la Principessa di Liegi all'ingresso in San Pietro. Da alcuni giorni l'accesso alla basilica è vietato alle signore in minigonna («Novella 2000»)

A Saint-Vincent i responsabili delle sale da gioco

Una "santa alleanza" tra i casinò italiani

Presenti alla riunione i delegati di Sanremo, Venezia e St-Vincent Assenti quelli di Campione d'Italia - L'incontro per un'azione comune sulla costituzionalità dei casinò che sarà discussa dal Consiglio di Stato

(Nostro servizio particolare)
Saint-Vincent, 27 agosto.

Sanremo è in allarme, e per riflesso lo sono Venezia e Campione. Il Consiglio di Stato infatti dovrà prendere in esame, al termine delle vacanze, la questione di costituzionalità delle case da gioco. Posto così com'è il quesito, i casinò ligure, comasco e veneto, rischiano tutti quanti la chiusura. E' per questa ragione che stamane si sono riuniti a Saint-Vincent i rappresentanti degli enti locali interessati alla gestione delle attuali case da gioco, ad esclusione di Campione i cui delegati, pur invitati, non sono intervenuti.

Erano presenti stamane a Saint-Vincent, alla riunione svoltasi al Grand Hôtel Billia, per Sanremo il sindaco avv. Francesco Viale, il sen. Giuseppe Rovere del pli, l'assessore alle Finanze Giorgio Baldi, il consigliere cav. Giuseppe Saluzzo, segretario politico della dc sanremese, il dott. Luigi Semiglia, segretario del pli ed il comm. Francesco Collotta, segretario generale del comune. Rappresentavano Venezia: l'assessore alle Finanze dott. Luigi Tartari, l'assessore al personale cav. uff. Carlo Franchini, i funzionari del comune dott. Marcello Barettoni e dott. Vernetto Marra.

Facevano gli onori di casa l'assessore al turismo della Regione autonoma della Valle di Aosta prof. Francesco Balestri ed il sindaco di St-Vincent cav. Daniele Fosson. Il sindaco di Sanremo ha riferito sul ricorso pendente avanti la Corte Costituzionale in merito alla recente ordinanza del Consiglio di Stato con la quale è stata sollevata la incostituzionalità della legge istitutiva di quella casa da gioco.

La questione è stata posta infatti materialmente solo per il casinò di Sanremo, ma l'allarme degli altri deriva dal fatto che essi si reggono su norme analoghe e che addirittura fanno espresso riferimento al decreto legge 22 dicembre 1927, n. 2448, in base al quale ha funzionato sinora la casa da gioco sanremese. Con lo stesso decreto nel marzo 1933 fu aperto Campione e nel luglio del 1936 Venezia.

Lo spunto per l'indagine di costituzionalità, ricordiamo, è stato dato da una controversia in atto da tempo fra ministero dell'Interno e comune di Sanremo da una parte e società «*Ata*», ex concessionaria del casinò dall'altra.

«*L'Ata*» riteneva di avere diritto ad avere ancora la concessione mentre comune e ministero erano di diverso avviso. E' stato a questo punto che il presidente della sezione del Consiglio di Stato, che stava esaminando la questione, ha posto il quesito «*se le norme stesse, in base alle quali la casa da gioco sanremese è aperta, siano costituzionali o no*».

Le due parti in causa giudicarono il problema non pertinente, ma il presidente del Consiglio di Stato pose la questione d'ufficio come era in suo potere. Nella riunione odierna, si dice in un comunicato ufficiale, è stata inoltre esaminata «*la opportunità dell'eventuale costituzione di un collegio di difesa comune a sostegno dell'azione intrapresa in sede giurisdizionale dal comune di Sanremo*».

La definitiva, al di là del comunicato ufficiale, nella riunione durata circa un'ora si sono gettate le basi per «*una santa alleanza dei casinò italiani*», come qualcuno ha voluto chiamare questo consesso, che avrebbe dovuto essere segretissimo e che invece non è passato inosservato.

Per quanto attiene il casinò di Saint-Vincent, invece, nessun pericolo immediato. «*Noi* — ci ha dichiarato l'assessore Balestri — *abbiamo approvato l'azione che viene condotta da Sanremo e concordiamo con il loro punto di vista anche se riteniamo che il nostro problema sia diverso*».

L'apertura del casinò di St-Vincent risale infatti ad un decreto del presidente della giunta della Regione autonoma in data 3 aprile 1946 con il quale si istituiva il casinò di St-Vincent in base ai poteri conferiti a quel tempo alla giunta regionale valdostana dal decreto luogotenenziale del 7 settembre 1945 n. 545.

i. v.

Turista americana morsa alla coscia da un leopardo

Allo zoo di Roma - La giovane si era avvicinata alla belva per accarezzarla - Guarirà in 20 giorni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 agosto.

(r. s.) Una giovane turista americana, Jill Purcell, di 22 anni, di Los Angeles, è stata morsa da un leopardo che voleva accarezzare.

Il fatto è accaduto questo pomeriggio allo zoo di Roma dove la Purcell s'era recata in visita. Giunta davanti alla gabbia di un leopardo, un magnifico esemplare maschio, la giovane, vedendo la belva accovacciata a terra, non ha resistito alla tentazione di accarezzarla.

Scavalcata la rete di recinzione, esterna alla gabbia dell'animale, la Purcell vi è chinata allungando un braccio attraverso le sbarre: ma ecco che, d'improvviso, il leopardo, evidentemente infastidito, l'ha morsa alla coscia sinistra.

Trasportata al Policlinico è stata giudicata guaribile in venti giorni.

Aosta, 27 agosto — Un settantenne pensionato, l'ottantunenne Giovanni Chabloz, di Nus, precipitato ieri dal balcone della propria abitazione situata al primo piano, è morto all'ospedale Mauriziano di Aosta in seguito alle gravi ferite riportate.

ALLOGGI DI ALTA CLASSE RIFINITI CON MATERIALI PREGIATI PRONTI PER LA CONSEGNA

Via Tripoli 119

a 100 metri dallo SPORTING CLUB

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE ULTIMI alloggi di 4 camere, doppi servizi, terrazzi coperti, saloni.
PREZZI COMPETITIVI
VENDITE IN CANTIERE
Telefonare 683.727 - 882.835 ore pasti

Azienda per il Turismo Nazionale Riminese **T.N.R.**
Direzione Centrale: MARINA DI CARRARA
Via Enzo Maestri, 15 - Telefono 99.089

La vostra casa al mare

Nella suggestiva cornice di antiche pinete o sulle azzurre scogliere dell'alto Tirreno + Appartamenti signorili, parco, spiaggia privata + Prezzi a partire da lire 5.900.000 + 3.400.000 mutuo

Villaggio BAIA BLU POZZUOLO DI LERICI La Spezia
Villaggio LAGOMARE MARINA DI TORRE DEL LAGO Viareggio

UFFICI IN LOCO APERTI ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

ISTITUTO VIRGILIO
PARIFICATO (DECR. MIN. 1939)
VIA CONFIENZA, 2 - TORINO

Presso l'Istituto Virgilio funzionano, con valore legale degli studi e con esame in sede, i seguenti corsi:

- **SCUOLA MEDIA**
- **GINNASIO**
- **LICEO CLASSICO**

Dal 1960/61 funziona inoltre, autorizzato dal M. P. I., il

- **LICEO LINGUISTICO**

il cui diploma dà accesso alle varie Facoltà di Lingue presso l'Università.

Titolo di studio richiesto: Diploma di Licenza Media anche senza latino.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, Via Confienza 2, Torino. Telefono 546.271, 545.645.

TUTTE LE AZIENDE ASSUMONO LE NOSTRE PERFORATRICI

Perché solo una buona Scuola, con grandi e moderne attrezzature e con insegnanti altamente qualificati è in grado di soddisfare le più esigenti richieste aziendali. Si iscriva anche Lei ai nostri Corsi di Perforatrice Meccanografica I.B.M.: in 60 giorni otterrà un diploma ed un ottimo impiego in un grande complesso aziendale. Nuovi corsi diurni, preserali e serali con inizio a settembre. Rivolgersi a:

ISTITUTO MARIA VITTORIA - 10124 TORINO
Piazza Vittorio 13 - Tel. 882.882 - 889.870

UN PROBLEMA CHE SI FA SEMPRE PIÙ DRAMMATICO

Nelle ultime settimane a Napoli 67 minorenni sono fuggite di casa

La maggioranza non ha più dato notizie - Se ne vanno per inseguire sogni ed avventure - Quasi sempre però cadono vittime di pericolosi individui che le avviano al vizio per sfruttarle - Il prezzo di una minorenne si aggira dai 10 ai 20 milioni - Penosi episodi accaduti recentemente - La miseria e squilibri familiari all'origine del triste fenomeno

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 27 agosto.

La fuga di ragazze minorenni hanno assunto proporzioni allarmanti. A Napoli, nelle ultime settimane, sono scomparse 67 fanciulle. Alcune dopo delicate indagini sono poi rintracciate, altre — e sono la maggioranza — non danno più notizie di sé. Soltanto pochissime avvertono la nostalgia della famiglia e fanno spontaneamente ritorno a casa.

Il problema si fa sempre più drammatico ed il fenomeno che investe famiglie, società, istituzioni tende ad aggravarsi. Ma perché fuggono? E quale destino attende queste adolescenti che stanno per affacciarsi alla vita? Assistenti sociali, psicologi, sociologi, magistrati, religiosi, a contatto con l'inquieto mondo dei giovani, rivelano situazioni sconcertanti, episodi angosciosi. Essi concordano nell'affermare che le adolescenti fuggono di casa per rincorrere sogni ed avventure. Quasi sempre però cadono vittime di pericolosi individui e le evasioni si concretizzano in uno squallore morale, in un abisso di esperienze terribili.

E' accaduto ad M. G., una ragazzina di 14 anni della zona di Aversa. Ingenua ed inesperta credette alle promesse di matrimonio di un giovane e fuggì di casa. La sua avventura si concluse in un casolare nelle campagne di San Cipriano di Aversa, dove, dopo essere stata violentata dall'amico, venne poi offerta per turpe mercato ad altre persone. Per quindici giorni rimase prigioniera alla mercé di loschi individui. Dapprima ella si ribellò, poi ogni sua resistenza venne fiaccata con sevizie e minacce.

M. G. ebbe la fortuna di esser ritrovata dai carabinieri e sottratta al mondo della prostituzione. I responsabili, identificati, non sfuggiranno alla giustizia. Purtroppo il suo caso potrebbe dirsi isolato. Altre come lei non sono più ritrovate e vengono inserite nel mondo del vizio, difficile a penetrare. E' un commercio che fruttà moltissimo ed ha raggiunto i mercati stranieri. Soprattutto nel Sud vengono reclutate per il Medio Oriente e la Germania. Il prezzo di una minorenne si aggira dai dieci ai venti milioni, qualche volta anche di più. Le notizie filtrano con cautela e gli stessi organi inquirenti sono restii a parlare. Arduo avere dati e cifre.

Secondo fonti attendibili, questi ignobili reclutatori, hanno una tecnica disumana e spietata per ridurre in loro potere le ragazze cadute miseramente nei loschi raggiri. «La giovinetta — dice una signora che ha avuto le confidenze di un'assistente sociale presso il *Tribunale dei minorenni di Napoli* — viene avvicinata e circuita con la promessa del matrimonio. Poi, dopo il rapimento ella subisce l'affronto di un rapporto sessuale che non comprende neppure. Per la sventurata è l'inizio di un lungo calvario ed è sottoposta all'annullamento di ogni volontà. La droga completa l'opera ed ella cade succuba senza avere la forza di ribellarsi. Dopo le atroci esperienze subite un ritorno a casa, anche per la mentalità che vige tra le famiglie del Sud, sarebbe impossibile. E' doloroso. Soltanto una vasta opera educativa potrebbe scongiurare altre vittime».

Il dramma delle minorenni scomparse è angoscioso ed affonda le sue radici negli squilibri familiari e nella miseria. Molte giovanette fuggono perché in famiglia si sentono incomprese, non amate. Altre invece sono attratte dopo le prime esperienze dal miraggio di un facile guadagno e finiscono per legarsi sentimentalmente all'uomo che le sfrutta. L. S., quindici anni; due mesi or sono si allontanò di casa. I genitori ne denunciarono regolarmente la scomparsa. Quattro giorni dopo la ragazza venne rintracciata su un treno diretto al Nord. Era in compagnia di un uomo. In questura fece un racconto drammatico. «Mia madre non mi vuol bene — disse piangendo — e sono fuggita per ritornare dalle suore che mi avevano cresciuta. Ma anche lì non mi hanno voluta. Mi sono avviata alla stazione e sono stata avvicinata da un giovane. Era gentile, mi ha fatto delle promesse. Poi ho ceduto... Stavamo andando a Milano per tentare la fortuna...».

I genitori quando vennero avvisati del ritrovamento della figlia non vollero riprenderla ed insistettero per farla chiudere in un istituto di rieducazione. «Quando uscirà a ventun anni — disse la madre — potrà fare liberamente la prostituta. A noi non interesserà più.... sarà maggiorenne».

«La miseria — *dice il prof. Domenico De Masi, docente della nostra Università che per conto del C.N.R. ha svolto un'indagine in proposito* — è la causa principale di molte fughe. Tra queste ragazze il "racket" del vizio trova facile esca. A Napoli, il fenomeno ha assunto negli ultimi tempi vastissime proporzioni e parlando con religiosi, assistenti sociali e minorenni detenuti negli istituti di rieducazione abbiamo avuto un quadro quanto mai desolante ed avvilente. Vi sono addirittura famiglie che quando le figlie scappano di casa non ne denunciano neppure la scomparsa. Esse sanno che le ragazze si sono allontanate per far danaro e non vogliono disturbare la loro attività, mettendo sull'avviso la polizia. Ho parlato con una ragazza fuggita di casa col fidanzato e poi inserita a Milano nel giro. Dopo alcuni mesi era stata inviata a Napoli con un altro nome. Questa è la tragica fine di molte adolescenti. Sono delitti morali che il Codice purtroppo riesce difficilmente a punire».

Adriaco Luise

Nessuna traccia a Napoli della ragazza sparita

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 27 agosto.

(a. l.) Non si è trovata ancora alcuna traccia di Maria Teresa Fasano, di 14 anni, figlia di un medico napoletano, studentessa di un istituto magistrale, allontanatasi domenica scorsa dalla propria abitazione, nel rione Don Guanella di Miano.

Il padre, dott. Antonio Fasano, medico del comune di Napoli, si è rivolto subito alla questura, prospettando anche la possibilità che la figlia sia stata rapita da un innamorato respinto. Ma questa ipotesi non ha trovato conferma nel corso delle indagini che la Squadra mobile, al comando del dott. Peruzy, sta svolgendo.

La ragazza è stata molto corteggiata nella zona in cui abita, il rione Miano, dove sono anche il CAR delle truppe corazzate e un reggimento di bersaglieri. A questo proposito, si è appreso che si sta ora seguendo un'altra pista: quella di una fuga romantica con un bersagliere.

In una lettera inviata al padre

"Guadagno bene" scrive la sedicenne scomparsa

La ragazza manca da casa dal 9 agosto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 agosto.

(g. m.) Liliana Chiarion, una ragazza di sedici anni scomparsa da casa dal 9 agosto ha inviato al padre una lettera con la quale gli comunica di «guadagnare bene» e lo invita a non preoccuparsi. L'operaio, Giuseppe Chiarion che abita a Bresso, ha denunciato il fatto ai carabinieri di Niguarda ai quali ha riferito che, qualche giorno prima di allontanarsi da casa, Liliana gli aveva detto di avere conosciuto un ricco signore che le aveva promesso un ottimo impiego.

La giovane, che lavorava alle dipendenze di una ditta milanese, aveva presentato le dimissioni il 5 agosto, facendosi consegnare la liquidazione di 90 mila lire. Quattro giorni dopo era scomparsa. Liliana, che ha un fratello, Ivano, diciannovenne, è orfana di madre da cinque anni.

Liliana Chiarion, 16 anni

Neve fresca in montagna ed acqua alta a Venezia

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 27 agosto.

(l. v.) In Valle d'Aosta sembra di essere piombati improvvisamente nell'autunno. La scorsa notte è nevicato nuovamente sui 1700 metri d'altitudine. Più in alto sono caduti trenta centimetri di neve fresca, come a Plateau Rosa e al Rifugio Torino. Il freddo è abbastanza intenso. Il termometro non ha superato i 16° ad Aosta, i 15° a Courmayeur e i 5° a Cervinia. Il cielo è stato prevalentemente sereno nell'alta Valle, mentre a Cervinia è piovuto fin nella tarda mattinata e a Plateau Rosa è nevicato abbondantemente. Neve anche ai valichi del Gran San Bernardo e del Piccolo San Bernardo. Gli automobilisti in difficoltà hanno dovuto mettere le catene. Il traffico è stato invece sempre regolare dai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. I turisti sono stati costretti ad indossare pesanti maglioni e in qualche albergo di alta montagna si sono accesi i termosifoni.

Sestriere, 27 agosto.

(m.) All'alba di stamane improvvisamente le condizioni atmosferiche erano mutate in tutta la zona del Sestriere: per alcune ore è nevicato e tutta la cerchia delle montagne che fanno corona al Colle è apparsa imbiancata.

Verbania, 27 agosto.

(a. c.) Sole e vento oggi su tutta la zona dopo l'improvvisa burrasca che, all'alba, aveva portato una spruzzata di neve fino attorno ai 1800 metri di quota anche sui monti che sovrastano la parte nord-occidentale del Lago Maggiore. Neve fin verso i 1500 metri nelle valli Formazza e Bedretto, mentre sul passo del San Gottardo ne sono scesi 10 centimetri.

Susa, 27 agosto.

(g. d.) La neve ha fatto oggi la sua anticipata comparsa in Valle di Susa. Stamattina le montagne di Susa e di Bussoleno, al di sopra dei 1700 metri, sono apparse imbiancate.

Venezia, 27 agosto.

(g. gr.) Giornata di temporali e vento a Venezia. Si è ripetuto il fenomeno dell'acqua alta; il mare ha invaso la piazza San Marco mentre, di fuga i turisti. Dal 1° settembre entrerà in funzione un servizio d'allarme per l'alta marea. Le sirene suoneranno in città per avvertire i negozianti dell'avvicinarsi dell'acqua alta al da consentire loro di ritirare la merce esposta e chiudere i negozi.

Firenze, 27 agosto.

(g. c.) Un violento temporale si è abbattuto su Firenze. Pioggia, raffiche di vento, lampi e tuoni hanno reso a tratti difficile anche la circolazione stradale. I turisti, come al solito numerosi, si sono ricoverati in massa nelle gallerie, in particolare agli Uffizi, dove hanno atteso la fine del temporale. In qualche zona della città si sono verificati allagamenti per la cattiva ricezione delle fognature, ma la situazione è stata ben presto normalizzata con l'intervento degli operai comunali addetti al servizio.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: *temp. 23, cielo semicoperto, mare calmo, leggera brezza.*

Alassio: *temp. 22, cielo semicoperto, mare calmo, leggero vento.*

Rapallo: *temp. 21, cielo quasi coperto, mare calmo, leggera brezza.*

Viareggio: *temp. 20, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento calmo.*

Rimini: *temp. 22, cielo leggermente nuvoloso, mare mosso, leggera brezza.*

Venezia Lido: *temp. 22, cielo coperto, vento moderato, mare leggermente mosso.*

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna, cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulle regioni nord-orientali e su quelle del medio versante adriatico, nuvolosità variabile con locali manifestazioni temporalesche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, da nuvoloso a temporaneamente coperto con possibilità di temporali. Temperatura: in sensibile diminuzione sulle regioni adriatiche; pressoché stazionaria sulle altre regioni. Venti: *da deboli a moderati.* Mari: *mossi.*

La temperature minime e massime di ieri:

Torino	10	28	Firenze	11	27
Bolzano	11	21	L'Aquila	9	23
Trento	11	20	Roma	12	24
Verona	11	20	Campob.	11	19
Trieste	14	19	Bari	14	26
Venezia	12	17	Napoli	13	24
Milano	13	25	Potenza	11	16
Genova	17	26	Catanzaro	16	25
Bologna	10	16	Reggio C.	18	27
Firenze	11	22	Messina	20	28
Pisa	12	25	Palermo	22	24
Ancona	13	23	Catania	18	30
Perugia	13	19	Cagliari	18	25

ANALISI

Sfiduciati della vita

(Diminuiscono in Italia i suicidi - Parlarne è utile)

Una ragazza non voleva vivere: ha trovato centinaia di amici sconosciuti che l'hanno rasserenata. Un inviato del nostro giornale le ha portato un gran pacco di lettere, un carico d'affetto. Ma sulla stessa pagina di cronaca dove abbiamo letto questa notizia confortante c'era la storia di un'altra ragazza. Una ragazza che s'è uccisa senza chiedere niente a nessuno. Due giovani donne hanno compiuto ieri lo stesso gesto: a Torino un'infermiera di 31 anni, a Catanzaro una sedicenne.

Perché si uccidono? Come? Quanti sono i suicidi? Aumentano? Diminuiscono? E' vero che gli esempi trascinano? Rispondiamo subito a quest'ultima domanda. Dice lo psichiatra prof. Anselmo Zanalda, che da dieci anni studia il «problema»: *« Non è vero che il silenzio intorno ai suicidi serva a contenere il numero di coloro che vogliono togliersi la vita. Durante il fascismo il fenomeno era ignorato dai giornali, ma i suicidi erano più numerosi di ora. La pubblicità può solo suggerire il mezzo, lo strumento per uccidersi »*.

Dopo il suicidio di Marilyn Monroe si ebbe un'epidemia di avvelenamenti per barbiturici; dopo i suicidi col fuoco dei bonzi vietnamiti, altri, con motivazioni diverse, si diedero fuoco. Ma bisogna parlarne. Dice lo psichiatra: *« Il fatto che se ne parli crea nella coscienza delle persone la consapevolezza del problema. La tendenza al suicidio non diventa un male nascosto, ma una malattia di cui si può parlare e che si può curare »*.

Nel 1965 (anno degli ultimi dati ufficiali, su scala mondiale, forniti dall'Organizzazione della sanità) i suicidi in Italia furono 3842. Dieci anni prima erano stati 3221. C'è una diminuzione anche in cifra assoluta, che diventa maggiore se raffrontata alla crescita della popolazione. La diminuzione dei suicidi in Italia appare la più notevole in tutto il mondo (anche se i dati raccolti dall'Oms sono largamente incompleti, perché alcuni Stati, tra i quali la Russia e la Cina, non forniscono cifre).

Per l'Italia le statistiche offrono un quadro dettagliato. Il 33 per cento dei suicidi avviene per impiccagione; il 13,2 per uso di armi da fuoco; il 12,4 per annegamento; il 7,1 per uso di veleni; il 6,8 con il gas; il 3,3 con sonniferi; il 2,7 con arma da taglio. Un'alta percentuale, il 15,2, si uccide gettandosi da un luogo alto: casa, monte, torre.

Negli Stati Uniti il 46 per cento si uccide con armi da fuoco, in Giappone la maggioranza si uccide per impiccagione.

Ci sono due età, dicono ancora le statistiche, più esposte alla tentazione del suicidio. Quella del primo contatto con la realtà sociale (tra i sedici e i diciott'anni) e la vecchiaia. Gli anziani si sentono facilmente soli. Ci sono poi condizioni che sembrano favorire il suicidio: i primi quattro mesi dell'immigrazione in una nuova città, la vedovanza, la prolungata lontananza dai propri cari. Le donne si uccidono meno degli uomini (anche perché preferiscono l'avvelenamento dal quale spesso sono salvate).

Il 43 per cento dei suicidi in Italia avviene nel quadrimestre marzo-giugno. Giorno scelto è sovente il lunedì, perché dopo la domenica in cui si raccolgono « prove » di frustrazione e di solitudine. Dice lo psichiatra: *« L'aspirante suicida soffre di solitudine. Bisogna convincerlo che ha un ruolo da svolgere, che il primo dovere è vivere »*.

Gli fa eco uno studioso americano, William C. Schutz, fiducioso nella nostra epoca scientifica: *« I metodi per intensificare la felicità umana si stanno moltiplicando e perfezionando. Bisogna impiegare le nostre organizzazioni ai fini della nostra gioia »*. Attraverso una terapia di gruppo Schutz ha dato la gioia a tante persone che si credevano sole.

Stefano Reggiani

Raccolti dalla nave militare «Bafile» sono sbarcati a Cagliari

Salvati i cinque naufraghi del panfilo «Ormai eravamo preparati a morire»

Per tre giorni e due notti sono rimasti in balìa del mare in tempesta con la prua sfasciata - Quando stavano per essere salvati hanno dovuto gettarsi in acqua legati l'uno all'altro perché lo yacht si inabissava - « E' stato il momento più allucinante » hanno detto - Le drammatiche fasi del salvataggio nel racconto del comandante del « Bafile » - Gli scampati accolti da una folla commossa al loro arrivo in porto

(Nostro servizio particolare)
Cagliari, 27 agosto.

Dopo tre giorni e due notti in balia del mare in tempesta senza acqua e senza viveri, su un panfilo che aveva perso la prua ed era continuamente flagellato da onde alte sei-sette metri, i cinque naufraghi del « Sahib » sono stati tratti in salvo.

« Dio è stato con noi »: *queste le prime parole che ci ha detto l'ingegnere genovese Guarniero Agostini, comandante dell'imbarcazione, quando l'abbiamo incontrato sul « Bafile » l'unità militare di soccorso che stamane alle quattro e trenta, l'aveva tratto a bordo insieme coi suoi compagni di odissea: la dottoressa Maria Adelaide Carrara, la giovane Janse Parmack di vent'anni, figlia di un medico di Zagabria, il dottor Sergio Brodasca ed il motorista Pier Luigi Stamerra.*

Adesso che la terribile avventura s'è conclusa, possiamo ricostruirla nei momenti più drammatici.

Ore 21 di ieri — Il « Bafile » aveva l'esatta posizione del panfilo, dai due aeroplani che l'avevano finalmente avvistato alle 17,30, arriva in zona di soccorso. Infuria la tempesta. Il vento di maestrale spazza la plancia del « Bafile », il panfilo è come un fuscello. Sentiamo il comandante dell'unità militare, capitano di vascello Renato Terreri: « Quando siamo giunti in zona, era già notte. Il panfilo nessuno galleggiava. Ho cercato ripetutamente di agganciarlo. La mia intenzione era di tirarmelo il più vicino sottobordo per issare i passeggeri facendo una specie di teleferica. Purtroppo la manovra non è stata possibile. Il mare era così grosso che per ben cinque volte inutilmente abbiamo lanciato un cavo sulla coperta del panfilo: prima che i naufraghi potessero afferrarlo il mare se l'era spazzato via. Ad un certo punto, proprio mentre mi avvicinavo per tentare ancora una volta la manovra d'aggancio, mi sono reso conto che il "Sahib" affondava ».

Cagliari. I cinque scampati al naufragio: il motorista Pier Luigi Stamerra, la jugoslava Janse Parmack, Guarniero Agostini, Maria Adelaide Carrara e Sergio Brodasca. Sono a bordo del «Bafile», la nave che li ha raccolti in mare (Telefoto)

Ore 3.17 — L'imbarcazione s'inabissa. E' un vecchio dragamine della marina inglese adattato a « motor yacht »: lungo 30 metri, stazza 90 tonnellate. I cinque passeggeri preparati all'affondamento, sono legati l'uno all'altro con una fune per non disperdersi né hanno indossato il salvagente. Racconta il comandante Terreri: « Come ho visto che il panfilo affondava, immediatamente ho fermato le macchine e dato indietro a tutta forza per rimanere vicino ai naufraghi. Abbiamo buttato dei battelli di gomma, dei salvagente luminosi e tutto quello che poteva servire. I cinque dal " Sahib " si reggevano a nuoto. Li ho visti passare a pochi centimetri dal battello di gomma e perderlo. In quel momento sono stato assalito da un sentimento di disperazione ».

Parla l'ing. Agostini: « Sono stati giorni e notti da incubo. Ma se debbo ricordare i momenti più allucinanti, ecco, i peggiori sono senz'altro quelli passati in acqua dopo l'affondamento del " Sahib ". Momenti d'angoscia, di terrore. Eravamo al buio, sbattuti da onde infuriate. Man mano che passava il tempo la speranza di essere tratti in salvo s'affievoliva ».

Ore 4,30 — Ancora il comandante del « Bafile »: « Dopo che ho visto i naufraghi perdere il battello, ho fatto fare alla nave un giro su se stessa e terminato il giro mi sono trovato i cinque sotto bordo a pochi metri. Li ho visti grazie al salvagente luminosi. Ho buttato altri salvagente. Alcuni miei uomini s'erano legati una gomena alla cinta e spingendosi fuori bordo aiutavano i naufraghi ormai esausti. Quando li ho visti salire a bordo dalla " biscaccina ", sorretti dai miei marinai, ho avuto un senso di commozione e di gioia come raramente ho provato nella mia vita ».

In questo momento il « Bafile » è a 110 miglia da Tolone, a 120 miglia dalla costa spagnola e a 120 miglia a ponente di Capocaccia, lo sperone che chiude la rada di Portoconte vicino ad Alghero. I naufraghi sono visitati dal medico di bordo che come prima terapia prescrive una bella dormita.

Ore 18,30 — Il Bafile entra nel porto di Cagliari. La banchina è gremita da una folla straripante. Si distinguono sulla torre di comando due ragazze in pantaloni rossi. Applausi, uno sventolio di braccia agitate per saluto. Sul margine della banchina sono alcuni familiari dei naufraghi, lo sguardo sulle figurine che si stagliano sulla nave di soccorso. Ecco il padre di una più brutto è stato quando mi sono gettata in acqua mentre il « Sahib » stava affondando. Avevo una corda che mi legava alla vita con tutti gli altri, che si era attorcigliata attorno al collo e mi sembrava di soffocare.

Anche per Layla Parmack il momento più terribile è stato quando tutti si sono buttati in acqua per essere trasbordati sul « Bafile ». « Questa avventura mi ha fatto capire molte cose — *ha detto la ragazza* — soprattutto che vivere è cosa meravigliosa ».

Il dott. Sergio Brodasca è fin troppo felice di essere riuscito a scamparla e ormai per lui « il disastro » è quello che abbiamo passato a soli un ricordo. Il mare mi piace ancora, anche se mi ha giocato questo brutto scherzo.

Infine, Pierluigi Stamerra: è il macchinista di bordo, è sposato ed ha un figlio. « Pensa a tuo figlio — *mi diceva l'ingegnere Agostini quando stavo in sala macchine a pompare l'acqua* —. Fallo per lui. Resisti. Ed io ho resistito ».

Giuseppe Fiori

L'abbraccio con il fratello

Cagliari. Subito dopo lo sbarco, l'ing. Guarniero Agostini, a sinistra, abbraccia il fratello (Telefoto Associated Press)

Angosciosa attesa dei familiari a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 agosto.

Dopo ore di angoscia, i parenti dei naufraghi del *Sahib* hanno potuto finalmente riposare: *« Abbiamo passato due giorni terribili, senza poter chiudere occhio »* ha detto il dott. Enrico Agostini, padre del comandante del panfilo ing. Guarniero. La famiglia Agostini risiede a Genova, come i parenti di Sergio Brodasca e di Adelaide Carrara.

« Non dimenticherò mai questi due giorni — ha detto oggi, quando la grande paura era ormai passata, il dott. Agostini —. *Le voci, i messaggi che ho sentito ieri pomeriggio in una radio molto potente che un amico aveva installato in casa di mia figlia, Binny Agostini Dagnino, mi sono impressi nella memoria, sono incancellabili.*

Anche in casa Brodasca sono state vissute ore drammatiche: la madre del giovane, malata di cuore, in vacanza a Cassine, in Piemonte, è completamente all'oscuro della vicenda.

f. d.

Spara ed uccide suo figlio mentre tenta di difenderlo

La vittima ha 18 anni - Il giovane stava litigando con un cliente - Quest'ultimo è rimasto ferito gravemente - « Non so perché l'ho fatto », ha detto il padre

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 27 agosto.

(a. l.) Nel tentativo di difendere il figlio Umberto di 18 anni dalla violenza di un cliente infuriato, il sessantunenne Pasquale Berrito, gestore di un Circolo ricreativo, ha ucciso il ragazzo con un colpo di pistola e ha ferito in modo grave l'energumeno.

L'episodio, provocato da una discussione sorta sul pagamento della « tassa » di gioco, è avvenuto la notte scorsa nel « Circolo » del capoluogo, un locale a pianoterra in via Cuomo.

Verso le 23, il quarantenne Antonio Giordano di Salerno in compagnia di tre amici iniziava una partita a carte. Alla fine del gioco, il Giordano, che aveva perduto e perciò, secondo la consuetudine, doveva pagare il prezzo per « l'uso delle carte », si è avvicinato a Pasquale Berrito, chiedendo il conto.

A questo punto sorgeva una animata discussione sulla somma da pagare: ottocento lire (duecento a persona), che il Giordano rifiutava di consegnare, pretendendo di versarne invece 180 a persona. Nel tentativo di calmare gli avventori e il padre, interveniva Umberto Berrito contro cui si rivolgeva l'ira del Giordano. Ne seguiva una colluttazione.

Pasquale Berrito, temendo che il figlio potesse avere la peggio, correva allora al banco di mescita, afferrava una pistola e sparava contro il cliente. Un colpo colpiva però il giovane Umberto, che moriva poco dopo in ospedale. Il Giordano, raggiunto da due proiettili al braccio sinistro e al torace, è in gravi condizioni.

Il Berrito è stato arrestato e condotto in caserma; sconvolto dalla tragedia ha ripetuto più volte: *« Non so perché ho sparato. Temevo solo per la vita di mio figlio »*.

Si uccide perché sconvolta dalla morte della figlia

Milano, 27 agosto.

Sconvolta dalla morte di una figlia di tre anni, una giovane di Limbiate, Carmela Procopio, di 27 anni, si è uccisa gettandosi dal sesto piano della propria abitazione.

La scorsa notte, la donna, dopo aver dato il latte al proprio bambino di due mesi, si è ritirata nella stanza da bagno e, salita su una sedia appoggiata alla finestra, si è gettata nel vuoto rimanendo uccisa all'istante. La Procopio ha lasciato un biglietto nel quale è scritto: *« Mio marito mi voleva bene, è soltanto colpa del mio cervello »*.

Secondo quanto ha dichiarato il marito della Procopio, il bambino di due mesi, si è ammalato improvvisamente e la donna sarebbe rimasta profondamente sconvolta dopo la morte di una figlioletta di tre anni, avvenuta qualche mese fa.

Le difficili condizioni del centro nucleare di Ispra

L'Euratom vuol licenziare 400 persone ma il sindacato lo denuncia in pretura

I rappresentanti dei lavoratori sostengono che l'operazione è in contrasto con la legge sulla mano d'opera

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 agosto.

Il segretario nazionale del Sillarm (Sindacato nazionale lavoratori ricerca nucleare) aderente alla Cisl, Marzio Mangialaio, ha inviato stamane al ministro del Lavoro Donat Cattin un telegramma; lo ha invitato ad intervenire presso l'Euratom perché siano evitati i licenziamenti del personale appaltato dal Centro di Ispra. Si tratta di circa 800 persone, in gran parte operai assunti circa 5 anni fa. Nei primi tempi, quando il Centro disponeva di sufficienti fondi, gli operai appaltati venivano assunti a scaglioni e successivamente regolarmente inquadrati nell'organico. Con la crisi in un primo tempo sono state bloccate le assunzioni, e poi dal luglio scorso sono stati fatti i primi 24 licenziamenti. Agli altri è già stato fatto sapere in via ufficiosa che i loro licenziamenti dovrebbero essere notificati entro l'anno.

Le organizzazioni sindacali sono subito intervenute. La commissione dell'Euratom aveva dato garanzie che i licenziamenti non sarebbero mai stati effettuati. Dai primi di agosto la minaccia è tornata e stavolta l'Euratom ha fatto sapere che si trova nell'impossibilità di pagare i 400 appaltati: è costretta ad interrompere il rapporto di lavoro anche se ciò metterà in crisi tutto il centro di Ispra.

Per taluni lavori urgenti l'Euratom sarà infatti costretta a rivolgersi a ditte private, che però conoscendo la precaria situazione finanziaria del Centro, non desiderano ordinazioni.

Le organizzazioni sindacali, per bloccare i licenziamenti, hanno fatto appello alla legge 1369 del 1960 che vieta l'assunzione di manodopera appaltata, a meno che, dopo un certo periodo di tempo, non si proceda all'assunzione. L'Euratom si fa però forte di una lettera del ministero, con la quale si autorizzava il lavoro di operai appaltati al Centro di Ispra, in quanto l'ente atomico non ha scopi di lucro. Ciò ha indotto il segretario nazionale del Sillarm a inviare al ministro del Lavoro il telegramma in cui è testualmente detto: *« A seguito della dichiarazione della commissione della Comunità europea relativa al futuro licenziamento del personale appaltato del Centro Euratom di Ispra, conseguente a autorizzazione ad appaltare manodopera, chiedo che codesto ministero provveda immediatamente per una ferma smentita a mezzo stampa e ponga in essere le azioni necessarie per regolarizzare situazione personale appaltato di Ispra »*. Il rappresentante sindacale ha sporto denuncia contro l'Euratom alla pretura di Gavirate (Varese) per violazione della legge 1369 del 1963.

g. m.

Il Sinodo di Torre Pellice

Le scuole valdesi non saranno chiuse

Ma verranno scorporate dalla amministrazione della Chiesa

(Dal nostro corrispondente)
Torre Pellice, 27 agosto.

Il Liceo Ginnasio valdese di Torre Pellice e la Scuola latina di Pomaretto non verranno chiusi, ma saranno scorporati dall'Amministrazione centrale della Chiesa, e cioè dalla Tavola valdese, e amministrati direttamente da una commissione che sarà nominata dallo stesso Sinodo. Tale commissione dovrà reperire i mezzi per mantenerli in vita e curarne sia la ristrutturazione sia la direzione.

Per giungere a questo compromesso tra gli estremisti che chiedevano la chiusura degli istituti (e non solo per una questione economica, ma anche per ripudio della scuola confessionale) e quelli che sostenevano la necessità che la Chiesa valdese si occupi direttamente dell'attività scolastica, sono occorse due giornate di intense discussioni, conclusesi questa sera a tarda ora.

Non ci sono stati né vinti, né vincitori; ancora una volta i Valdesi hanno saputo trovare un'intesa ai piedi del simbolico albero che ricorda il primo Sinodo del 1689, quando giurarono di mantenere fra di loro l'unione, l'ordine e la fedeltà fino all'ultima goccia di sangue.

m. g.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de « La Stampa »
Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 19
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
GENOVA Largo dei Tritone 185
Via 12 Ottobre 148 r
Port. Arcadenia 17 r
Via Roma 947
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Paoli Romani 58
MILANO Via Porrini 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24029 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24029 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione del 5% globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) se sarà composta per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100%. Per ogni avviso disposto due volte su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette applicando al testo dell'avviso le frasi: « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità s. ... Torino », compilata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, più un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono compiere il giro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e recano l'impianto di affrancatura o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti esistenti in Italia.

① Commerciali

COMPRESSORI aria ogni tipo nuovi occasione permute rateazioni. Mignone, via Nizza 12. 5-1286

② Artigianato

CALDAIE, installazioni, stufe, porte locale caldaia vende Bosco. Telefonare 591-580. 1001

INDUSTRIA in Torino stampaggio lamiera, presse 50-350 ton., attrezzati manutenzione stampi-punzonatrici, saldatrici rulli elettronici per assemblaggio particolari stampati medie e grandi serie, esamineresbbe serie offerte lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2993 — 10100 Torino ». 76352

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. **FINANZIARIA FID** - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-854, 530-443.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti nella libertà. Autonovazioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-909. 5-1472

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO entro 4 ore prestiti senza garanzia dipendenti aziende, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Via A. Doria 7, telef. 544-265, 532-975, 535-001. 5-1472

A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15, presenti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Tel. 760-205, 779-826.

A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ifima, Santa Teresa 7, Telef. 540-879.

A.A.A.A. FIDIT piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti in giornata. Riservatezza. Telefonare 532-945. 51291

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fassano 694-670, 694-180.

A.A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati operai; finanziamenti autoveicoli; mutui case appartamenti.

ASSOCIAZIONE d'Arma cerca coniugi per gestire, offresi alloggio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2497 — 10100 Torino ».

CARTOLIBRERIA adiacente scuole 36.000.000 annui cedesi 15.000.000 assicurati. Telefonare 502-542.

CEDESI lavorazione bar causa malattia, utile mensile 400.000 nette. Telefonare 768-931. 1619

CEDIAMO fabbricherie costruzioni salotti, avviatissima, attrezzatissima. Telefonare 372-519. 1701

CEDO frutta verdura ottimo affare. Telef. 353-037.

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconde ipoteche. Pincotex, corso Francia 15, Telefono 800.207 779-826

OFFICINA Astigiana macchine automatiche, cedesi. Telef. 885-188.

PRESTITI casa famiglia corso Re Umberto 5, telef. 538-960, 534-290.

SANREMO affarone cedesi magazzino ingrosso coloniali, avviatissimo, arredato, centrale. Scrivere Spi Casella 1/E, Sanremo. 50758

SPORTIVA Fortino cerca gerente bouffet. Presentarsi via Cigna 50, ore 18-20. 76594

TABACCHERIA bar, centrale. Levata 1.000.000. Utile annuo 10 milioni. Cedesi 25.000.000, agevolazioni. Frena, Carmine 28.

502-516, 502-542 telefonando potrete vendere celermente esercizi aziende ogni genere. 51208

④ Compra Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 318-758.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 515-316

A.A.A. MUTUI ipotecari cedesi, un milione netto rimborsabile in 60 rate da 26.600 Vallina S.p.A. via Doria 15 5-1306

A. ACQUISTA alloggio qualunque zona pagamento immediato (privati). Telefonare 834-081 5-1570

A. APPARTAMENTI liberi, posizione reddito elevatissimo. Corso Tassoni 62 angolo San Donato, Salonicino, camera, tinello, cucinotto, bagno; contanti 2.800.000 mutuo 6.600.000. Artigia costruzione, appartamenti: due camere, tinello, cucinotto, bagno 6.900.000 mutuo 3 milioni 700.000; tre camere, ampia cucina, bagno 8.200.000 mutuo 4 milioni 400.000. Ufficio loco, pomeriggio. Edificase 547-502.

A.A. ACQUISTASI contanti casa Torino qualunque zona. Telf. 541-419.

A. ACQUISTO immediatamente contanti alloggetto in Torino. Telefono 343-114. 5-1263

A. ASSICURIAMO massima tranquillità elegante condominio, giardino privato recintato, adatto persone desiderose quiete. Via Fratelli 20, pochi metri piazza Rivoli. Soggiorno, due camere, tinello, cucinotto, bi-servizi. Mutuo, facilitazioni. Ufficio loco. Edificase 547-502.

A. BARRIERA MILANO frazionamento stabile nuovo stabile 1-2-3 camera tinello servizio consegna immediata. Mutuo facilitazione pagamento. Telefonare 789-800 geometra Martinat. 5-1502

A. CASA significa anche prestigio... Corso Corsica angolo corso Ciamberone (piazza Galimberti), imponente costruzione posizione prestigiosa, incrucio due grandi corsi. Appartamenti signorili, ampie superfici, Box auto. Giardino condominiale. Prezzi veri interessanti: da 110.000 a 130.000 mq. Appartamento campione completamente rifinito! Visitatelo! Ufficio loco. Edificase 547-502.

A. CENTRO Valentino, via Giuria 2 angolo via Calino. Posizione prestigio, vista diretta sulla collina. Appartamenti signorilissimi, ampi saloni angolari. Prezzi vantaggiosi rapporto valore zona. Ufficio loco. Edificase 547-502. 5-1...0

A. CORSO Duca Abruzzi 75. Prestigiosa costruzione elegante condominio su pilotis. Ampia hall ingresso, giardino. Inizio prenotazioni appartamenti varie dimensioni. Doppi, tripli servizi. Edificase 547-502.

A. CORSO Lecce (piazza Rivoli) impresa vende alloggi 3-5 camere. Telefonare 534-713. 76386

A. ECCELLENTE Santa Rita, Via Baltimora 92 angolo Gorizia. Notevole impresa garantisce signorile condominio accuratissime rifiniture. Prezzi competitivi rapporti valore zona. Mutuo, dilazioni. Ufficio loco. Edificase 553-483. 5-1290

A. ECCEZIONALE zona Francia, Corso Telesio 34, cento metri incrocio corsi Francia-Peschiera. Appartamenti due camere, tinello, cucinotto, bagno. Prezzo interessantissimo 10 milioni compreso mutuo. Visite loco. Edificase 553-483. 5-1290

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180.

A. NEGOZI varie dimensioni, vuoti-affittati, migliori posizioni reddito elevato: Santa Rita, Mirafiori, Italia '61, zona Francia, Vanchiglia, San Salvario. Prezzi vantaggiosissimi. Edificase 553-483. 5-1290

A. NICHELINO alloggi pronti subito 2 camere doppio cucinino accessori 1.000.000 rimanenza mutuo 8. Pitolo dilazioni. Telef. 679-616.

A. RISPARMIATE 2% su interessi, rispetto mutui normali, acquistando appartamento signorile costruzione, largo Barletta 105-107 centro Santa Rita. Varie metrature. Rifinitura pregio. Ufficio loco. Edificase 547-502.

A. RIVOLI « LA TORRE » palazzo signorile in posizione centrale vendiamo alloggi pronti subito 2-3-5 camere doppi servizi mutuo 8. Paolo minimo anticipo lunghe dilazioni. Telefonare 698-065. 5-1129

A. ULTIMI occasioni! Complesso residenziale via Biscaretti Ruffia, sud Fiat Mirafiori, 300 metri corso Unione Sovietica. Appartamenti 3 camere, ampia cucina, servizi 1.000.000 contanti alla consegna, rimanenza 8.700.000 mutuo rimborsabile convenientissime rate mensili. Affrettatevi! Ufficio loco. Edificase 553-483.

A. VENDITA frazionata nell'ottimo interesse, corso Montegrappa 31. Appartamenti varie dimensioni con posizioni tuttavia. Prezzi eccezionali, inferiori elevato valore zona. Ufficio loco, Edificase 553-483.

A. VIA Genova 83 angolo Garessio 18 appartamenti varie dimensioni, consegna immediata. Imponente fabbricato prevalentemente riflesso, inserito ottima zona residenziale vicinissima centro. Importanti arterie stradali. Zone verdi fronte collina. Prezzi veramente interessanti. Minimo contante, mutuo fondiario 50% Ufficio via Garessio 18. Edificase 547-502

A. VIA Nicola Fabrizi vendo piano terra 2 camere tinello cucinotto 2.400.000. Pacilitazioni. Telef. 885-379, 531-302.

A km Fiat Mirafiori, occasione vendo alloggi 2 camere, tinello, cucinino. Mutuo 40%. Dilazioni. Telefono 538-821. 5-1289

ABBORDABILISSIMO basso prezzo, accessibilissima CHIABRERA, Regione Chiapera (strada provinciale). Appartamenti moderni, confortevolissimi: bicamere, cucinotto, ingresso, bagno, ripostiglio 1.150.000 saldo 2.550.000. Gabetti 57-67.

ABITABILE settembre, appartamento convenientissimo, via Tirreno 155/8 (piazza d'Armi). Quadricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, posto macchina 3.300.000 mutuo 7.700.000. Gabetti 57-67. 1509

ABITABILE subito. Appartamento: tricamere, ingresso, bagno. Corso Peschiera 122 (Borgo S. Paolo) 1 milione 860.000 mutuo 4.340.000. Gabetti 57-67. 1509

ABITABILE subito, signorile spazioso appartamento, via Ormea 82. Cinque camere, cucina, cameriera, ingresso, bi-servizi, ripostiglio 7.500.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 57-67.

ABITABILI subito versando 10% contanti, appartamenti signorili, fronte collina, viale Trieste 25. Tricamere, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzi 10.900.000. Quadricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 12.200.000. Mutuo fondiario 70% dilazioni. Gabetti 57-67.

ACQUISTA alloggio dotato servizi in Torino convenientemente, contanti. Tel. 561-735. 31426

ACQUISTO in Torino palazzotto decoroso anche vecchia costruzione. Telef. 532-780 5-1283

ACQUISTO ottimo, via Signorini 14, appartamento costruzione 66: tricamere, cucinotto, bagno, ingresso, ripostiglio 2.380.000 mutuo 5.490.000. Gabetti 57-67. 1509

ADIACENZE S. Rita, libero subito, vendesi alloggio 3 camere, tinello, cucinino, bagno, lavanderia. Telefonare 537-490.

ADIACENZE S. Rita 2 camere, cucina esenti 5.700.000 mutuato. Telefonare 581-735. 51426

AFFACCIATEVI sulla collina! in Lungo Po Antonelli prenotiamo appartamenti di classe, 6-7 camere, cucina, triali servizi. Mutuo - dilazioni. Telefonare 537-486.

AFFARONE: definitione frazionamento corso Sebastopoli. Appartamenti altissimi signorili, costruzione modernissima, ottimo investimento. Mutuo, facilitazione. Ulteriori informazioni Cons. F.A.I. telefono 532-496. 5-1580

AFFARONE: Via Ozegna 24 (zona Vittoria). Appartamento: quadricamere, cucinotto, ingresso, bagno 2 milioni 350.000 mutuo 5.450.000. Gabetti 57-67. 1509

AFFIDATE i vostri appartamenti da vendere imm. Dracma 532-766. Riceverete contanti in brevissimo tempo.

AFFITTASI ottimamente appartamenti recentissima costruzione, prezzo superinteressante, via Ruggero 17. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.650.000 mutuo 3.700.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.690.000 mutuo 5.950.000. Gabetti 57-67. 1509

ALASSIO alloggio signorile nuovo, vista mare, tre milioni contanti più mutuo. Telefonare Torino 538-527, oppure Alassio 41-173. 5-1288

ALLOGGETTO libero 2 camere servizi via Carrera 199 proprietario vende dilazionato 4.800.000. Telefonare 291-110, 210-510.

ALLOGGI centralissimi vendesi 2 camere, salone, cucina, servizi, oppure 2 camere cucina, servizi. Recente costruzione. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 538-821.

ALLOGGI signorili in collina, 150-200 mq., in palazzine a tre piani, tutti i confort, terrazze panoramiche, garages, parco-giardino condominiale, vendonsi Residenza Stellaria, strada Valsalice 227. Telefonare 547-108. Vendonsi anche lotti per ville.

ALLOGGI: via Caraglio 51 ore 1-2 camere, cucina, termobagno 1.200.000 più mutuo. Visite 17-19. Torincasa 515-318. 5-1215

ALLOGGIO esentasse (Mirafiori) libero: camera tinello cucinotta 4 milioni 800.000. Telefonare 879-327.

ALLOGGIO signorile Duchessa Iolanda nuovo 3 camere cucina servizi vendo. Telefonare 655-782.

ANTEY Saint André, Valtournanche, nuova stupenda « occasione-vacanze »: appartamenti modernissimi, completamente arredati, irripetibile basso prezzo. Monocamere 270.000, mutuo 630.000. Bicamere, servizi 960.000, mutuo 2.240.000. Tricamere, servizi 1.440.000, mutuo 3.360.000. Affrettarevi personale in loco Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI Cascine Vica moderni 2 camere cucinotto 1.500.000 contanti; 3 camere cucinotto 2.000.000 contanti. Sabatelli 753-041.

APPARTAMENTO via Foscolo, signorile salone pranzo 4 camere cucina biservizi. Sabatelli 753-041.

(Continua a pag. 14)

LICEO SCIENTIFICO
Recupero anni - Cambiamento ordine degli studi per provenienti da Ginnasio
Liceo Classico - Convitto - Semiconvitto
ISTITUTO LEONARDO DA VINCI
Via Meucci, 1 - Telef. 511.008 - 546.636 - Torino

ANALISI

I gioielli della Luna

(I cinque primi risultati dell'esame compiuto sulle famose pietre)

Sono passati 35 giorni dal volo dell'« Apollo 11 ». Armstrong, Aldrin e Collins sono usciti dall'isolamento, le pietre e le polveri che hanno portato con sé sono tuttora nel *Lunar Receiving Laboratory* di Houston, nel Texas, protette da una massiccia parete d'acciaio, immerse in un bagno di vuoto, manipolate con pinze comandate a distanza; soltanto fra alcune settimane (il momento lo sceglierà il dott. Elbert King direttore del *Lrl*) il prezioso materiale sarà distribuito fra gli istituti scientifici degli Stati Uniti e di altri Paesi.

In totale, si tratta di 28 chilogrammi di minerale. Un bel po' di ciottoli, il più grande lungo 20 centimetri, largo 12,5 e spesso 5; il più piccolo con le dimensioni d'una monetina. Ci sono inoltre molte sferette dall'apparenza vetrosa, più piccole d'un pallino da caccia, dovute (come ha spiegato il geologo Clifford Frondel, dell'Università di Harvard) alla frantumazione d'una meteorite precipitata sul satellite naturale della Terra chissà quanto tempo fa; sulla Luna, dunque, ma non lunari. Il tutto, pietre e pallini, era ricoperto d'uno strato di polvere grigiastra per uno spessore di circa un millimetro e mezzo.

L'esame scientifico approfondito delle pietre lunari non è ancora incominciato. Siamo appena alla fase dell'indagine sperimentale, al primo assaggio. Ma alcuni risultati si sono già avuti, anche se non rilasciati ufficialmente dalle autorità della Nasa. Abbiamo già qualche risposta alle domande più assillanti.

Primo risultato. Non è stato trovato sulle pietre lunari alcun essere vivente. Parliamo naturalmente di organismi microscopici, corrispondenti come ordine di grandezza ai protozoi e ai batteri terrestri. Nemmeno è stato osservato alcun organismo più piccolo, subcellulare, dell'ordine di grandezza delle « rickettsie » o dei « virus » filtrabili. L'assenza di questi ultimi non è ancora dimostrata in senso assoluto, è certo tuttavia che non si è riscontrato finora alcun eventuale effetto dovuto alla loro presenza (gli astronauti hanno superato felicemente la quarantena, come i topolini ai quali è stato inoculato materiale lunare).

Secondo risultato. Non è stato trovato sulle pietre lunari alcun fossile, vale a dire nessuna testimonianza d'un essere animale o vegetale vissuto in passato.

Terzo risultato. Non è stato rinvenuto nei minerali lunari alcun composto chimico che possa far pensare ad un'origine organica. Tracce di idrocarburi, osservate in un primo tempo, sono state successivamente riconosciute come dovute a « contaminazione » con materiale terrestre.

Quarto risultato. Composizione chimica del suolo lunare. L'esame spettrografico, compiuto finora su una frazione del materiale disponibile, ha permesso di riconoscere la presenza di 60 elementi chimici, sul totale di 92 della tavola di Mendelejev, dall'alluminio al manganese. Le rocce lunari appaiono povere di sodio e di potassio, in confronto alla Terra (circa un terzo) e invece ricche di titanio. Una teoria che spieghi questa diversità, ha commentato il geologo australiano Ross Taylor, non è stata ancora formulata.

Quinto risultato. Una notevole parte del materiale esaminato appare di natura vulcanica. In connessione con le scosse sismiche segnalate dal sismografo lasciato sul Mare della Tranquillità, sembra potersi dedurre, così come da precedenti osservazioni fatte dal russo Kozyrev a Pulkhovo, che il nucleo centrale della Luna sia tuttora, o sia stato in passato, incandescente. Lo scienziato Harold C. Urey, il più famoso astrofisico dei pianeti, la pensava diversamente. Ha detto: *« Ora bisogna proprio che cambi opinione ».*

Umberto Oddone

Disordini per i comizi elettorali dei neonazisti

Nordhorn. I comizi del partito neo-nazistc-tedesco provocano ovunque violente reazioni. Come nei giorni scorsi a Flensburg, sono avvenuti disordini e la polizia ha dovuto intervenire per allontanare i dimostranti (Telefoto U.P.I.)

La Cina, scrive un giornale russo, è "un paese in sfacelo„

La Russia sostiene che una sorda lotta è in corso a Pechino tra Mao e Lin Piao

Il primo (secondo la « Literaturnaja Gazeta ») rappresenta gli interessi dei burocrati; il secondo, dei militari - Attorno ai due capi « si agiterebbero centinaia di cortigiani »

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 27 agosto.

Preparativi di guerra, deportazioni in massa della popolazione ribelle, lotte al vertice per il potere, repressione degli intellettuali: questo è il tragico quadro della Cina tracciato oggi dalla « Literaturnaja Gazeta ». In otto pagine di saggi e testimonianze dirette sulla rivoluzione culturale (metà della rivista), essa descrive un Paese in sfacelo, in preda alla fame, in cui il dissenso politico porta alla morte.

« A causa di Pechino » — scrive la *Literaturnaja Gazeta — potrebbe scoppiare il terzo conflitto mondiale ».* I giornali cinesi incitano il popolo *« a odiare e combattere i revisionisti ».* Le radio, anche nelle trasmissioni destinate all'estero, chiedono agli ascoltatori di *« abbandonare le illusioni e correre alle armi ».* La vittoria ultima per la Cina *« apparterrà al maotsetunghismo »*, cioè alla dottrina elaborata da Mao sui testi di Marx e di Lenin.

La situazione interna del paese, afferma la *Literaturnaja Gazeta*, potrebbe sfociare nella guerra civile. Tra il 1955 e il 1965, *« sono stati annientati 25 milioni di cinesi »* (donde venga questa cifra, non è precisato). Nei prossimi mesi, dalle città in rivolta 30 milioni di persone dovrebbero essere deportate nei deserti o nelle montagne, a far lavoro di pionieri, o rinchiusi nei campi di concentramento. *« Hanno già lasciato Shensi 48 mila giovani, Honan 220 mila... ».*

« Si rinnova la storia crudele dei despoti feudali che governavano solo con la spada e col fuoco » dice la rivista. Essa pubblica la lettera di una donna uigura, passata dal Sinkiang nell'Unione Sovietica per sfuggire alla politica cinese di oppressione delle minoranze. *« Nel campo di concentramento del deserto di Takla Makan* — racconta la donna — *ci sono 32 mila prigionieri. Tra di essi il marito di mia sorella, che fu tanto imprudente da chiedere quante volte Mao Tse-tung si era sposato ».*

In alcune province scoppiano *pogroms* antimaoisti. Sono soprattutto i giovani a lottare. La *Literaturnaja Gazeta* parla di *« tragedia generazionale ».* In una *« lettera dall'al di là »* uno studente cinese riferisce: *« Come tutti i miei amici, fui anch'io una guardia rossa. Credevamo di fare una rivoluzione e di realizzare qualche cosa di buono. Ma ora gli occhi di molti di noi si sono aperti. Purtroppo, qualcuno crede ancora in Mao Tse-tung e non si rende conto che egli è la radice di tutti i mali della Cina ».*

Più o meno apertamente, incominciano a ribellarsi a Mao i « fedelissimi ». La rivista sostiene che una sorda lotta è in corso tra « il grande timoniere e Lin Piao, ciascuno appoggiato dalle rispettive consorti, Ciang Cing e Ie Ci-ciun. L'uno rappresenterebbe gli interessi dei « burocrati », l'altro dei « militari ». Intorno a loro si agiterebbero le contrastanti passioni dei cortigiani. Proprio questo fa pensare che alla morte di Mao una guerra civile sia possibile.

Nella rivista, gli argomenti sono divisi secondo uno schema preciso: *« La Cina sotto il tallone di Mao », « Le porte della Città Celeste sono chiuse », « Isteria antisovietica », « Gli eredi non aspettano », « Gli inquisitori di Pechino », « La tragedia generazionale », « Come nel secolo diciottesimo », « La grave crisi delle scuole », « Ignoranti invece di medici », « Il rancio da fame », « Al mercato di Fen Un », « Un Paese dove si mangia riso », « Il g.i. si diverte e Pechino ci guadagna »* (il g.i. è il soldato americano), *« L'importanza di Hong Kong »*

Tra le accuse mosse alla Cina, vi è quella di *« collusione con gli Stati Uniti ».* Mao aiuta gli imperialisti americani contro il movimento comunista. Egli si serve dei loro soldi, ricavati con le vendite di prodotti di lusso a Hong Kong e Singapore, per i suoi fini imperialistici. La rivista sottolinea anche che Mao viene praticamente deificato in Cina: tra il '66 e il '68, per esempio, sarebbero stati pubblicati oltre 3 milioni di copie delle sue opere, cioè il 90 per cento di tutti i libri.

Ennio Caretto

Pechino. Mao Tse-tung e il « delfino » Lin Piao al IX Congresso del partito comunista cinese (Foto « Cina »)

L'URSS avrà nel 1970 più sottomarini degli S.U.?

Una previsione dell'ammiraglio Rickover

Washington, 27 agosto.

Entro la fine del 1970, l'Unione Sovietica disporrà di un numero di sottomarini nucleari superiore a quello degli Stati Uniti, i quali, quindi, devono colmare il loro ritardo in tale campo. Questa è, in sintesi, la comunicazione fatta il 20 maggio scorso davanti alla sottocommissione per i crediti della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, dal vice-ammiraglio Hyman Rickover, capo della flotta nucleare americana. Estratti della dichiarazione sono stati pubblicati oggi.

Secondo il vice-ammiraglio Rickover, il considerevole sforzo compiuto nel campo delle costruzioni sottomarine dall'Unione Sovietica è la diretta conseguenza della crisi di Cuba del 1962.

« Credo che dopo la crisi di Cuba i sovietici si resero conto che non sarebbero mai più stati in grado di far fronte ad una situazione analoga », ha detto il vice-ammiraglio, il quale nel '62 si era detto favorevole allo stanziamento di più di un miliardo di dollari per l'avvio di un nuovo programma di costruzione di navi da guerra a propulsione nucleare.

Secondo Rickover, gli Stati Uniti dispongono attualmente di 81 sottomarini nucleari (di cui 41 equipaggiati di missili *Polaris*), mentre i sovietici ne hanno 65. Al ritmo attuale delle costruzioni navali sovietiche, l'Urss disporrà fra un anno di un numero di sottomarini nucleari superiore a quello americano.

Il vice-ammiraglio prevede inoltre che la flotta sovietica disporrà, nel 1974, di 70 unità in più rispetto ad oggi, mentre gli Stati Uniti, da oggi fino a quella data, non ne avranno costruite che 26.

(Ansa-Afp)

La sciagura è avvenuta ieri notte a Vnukovo

Quindici morti, molti i feriti nell'aereo incendiatosi a Mosca

L'« Il-18 » portava 120 turisti di ritorno da Soci, nel Mar Nero - Per un guasto al carrello ha tentato un atterraggio di fortuna e ha preso fuoco - Nessuno straniero a bordo

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 27 agosto.

Quindici persone sono morte e numerose altre sono rimaste ferite nel disastroso atterraggio di fortuna di un « IL 18 » sovietico di linea all'aeroporto moscovita di Vnukovo. Il ministero degli Esteri ha informato le ambasciate e i giornali che tra di esse non vi è nessun cittadino straniero. L'aereo, che fa servizio tra la capitale e la stazione balneare di Soci sul Mar Nero, è stato costretto ad atterrare dopo aver tentato invano di abbassare il carrello, incastratosi. L'incidente è avvenuto verso la mezzanotte di ieri.

Testimoni oculari affermano che l'« IL 18 » ha compiuto numerosi giri nel cielo di Mosca, probabilmente per liberarsi del carburante superfluo e dar tempo al personale dell'aeroporto di preparare la pista. Poi è sceso a velocità assai ridotta e a bassissima quota, toccando il terreno con la fusoliera. Fiamme si sarebbero subito sprigionate dall'apparecchio, mentre accorrevano le autopompe. Mancano particolari precisi sulla lotta per domare l'incendio e sull'opera di salvataggio dei passeggeri. Sembra che, sfidando coraggiosamente il fuoco, soldati e pompieri siano riusciti a trarre in salvo un gran numero di persone. L'Iljuscin è un grosso apparecchio di linea sovietico, può trasportare fino a 120 persone, e la linea di Soci, specialmente di questa stagione, è molto frequentata.

Sia le salme sia i feriti sono stati portati in un vicino ospedale. L'incendio sarebbe stato domato in breve tempo e il traffico ripristinato dopo poco. Fino a stamane nessuno ha ottenuto informazioni attendibili. Mosca ha quattro grandi areoporti, quello di Sheremetievo, forse il più moderno, serve l'Occidente. Vnukovo è l'aeroporto usato abitualmente dai leaders del Cremlino per i loro viaggi e per le visite ufficiali straniere. E' corsa perciò voce, nella notte, che nell'incidente fossero rimaste coinvolte eminenti personalità. Passeggeri in arrivo più tardi hanno potuto smentirlo: essi hanno dichiarato di aver visto l'« IL 18 » giacere su una delle piste normali, ben lontane da quelle riservate ai leaders. Corre anche voce che il pilota dell'aereo sia sotto inchiesta per aver trascurato di controllare i comandi o per aver compiuto una manovra errata, ma non vi è conferma ufficiale.

I sovietici non danno mai notizia dei disastri aerei, a meno che vi muoiano degli stranieri. L'Aeroflot, la grande compagnia nazionale, afferma di essere la più sicura del mondo. In realtà questo è il primo disastro aviatorio sovietico di cui si ha notizia dal novembre '67, quando un « IL 18 » precipitò a Sverdlovsk, negli Urali, forse travolto da una tempesta. Nella primavera dello stesso anno, un altro « IL 18 », appartenente però alle linee aeree cecoslovacche, si era schiantato al suolo a Terranova, nel Canada, facendo oltre 30 vittime. Nel febbraio del 1966, un « TU 114 » cadde a terra al decollo, all'aeroporto di Sheremetievo di Mosca. I morti furono 31.

e. c.

I piani Usa rubati sono di cinque anni fa?

Condannato a tre anni l'autore del furto, un soldato d'origine italiana

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 agosto.

(t. s.) Documenti segreti americani mandati da uno sconosciuto a numerosi giornali in Italia, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Germania, e il cui contenuto era stato rivelato dal settimanale tedesco *Stern*, sarebbero stati trafugati al Quartier Generale americano a Heidelberg. L'agenzia tedesca di informazioni *Dpa* afferma oggi di averlo appreso da buona fonte.

Autore del furto sarebbe un soldato americano con cognome italiano, Attardi, il quale avrebbe consegnato ad agenti segreti sovietici, per conto dei quali lavorava, i piani per l'impiego di armi atomiche, batteriologiche e chimiche in Europa. L'Attardi, sempre secondo l'agenzia tedesca, sarebbe stato condannato alcuni giorni fa a tre anni di reclusione.

A Bonn, le fonti ufficiali del ministero della Difesa continuano a ripetere di non conoscere i fatti segnalati dalla rivista *Stern*.

Prossimo ritiro dal Vietnam di altri 25-50 mila americani

Nixon darebbe l'annuncio in settembre - Negoziati con la Thailandia per lo sgombero di parte delle forze Usa

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 27 agosto.

Quando l'America celebrerà una delle sue più importanti feste, il *« Labor Day »*, i governi di Washington e Bangkok cominceranno negoziati per una «graduale riduzione» dei 49.200 militari americani in Thailandia. L'annuncio precisa che le trattative saranno lunghe e non porteranno a decisioni precipitose: ma è chiaro che, in un periodo di alcuni mesi, la « presenza » statunitense in quella nazione del Sud-Est asiatico verrà notevolmente limitata.

In realtà, Bangkok è tutt'altro che adirata e Washington tutt'altro che sorpresa. La Thailandia — come dice la *« Washington Post »* — *« vuole assumere un atteggiamento più indipendente nei rapporti fra i due blocchi »*, ed è quindi lieta di poter ridurre a più modeste dimensioni la macchina bellica americana sul suo territorio. «Non è forse quanto vogliono gli Stati Uniti? I propositi di Nixon sono noti. « Ridimensionare » l'impegno militare statunitense in Asia, indurre i governi locali ad assumersi maggiori responsabilità sia per la sicurezza interna sia per la difesa esterna.

Il periodo più difficile sarà il passaggio tra le due fasi. L'esempio più drammatico si ha in Vietnam. E' ormai evidente che Nixon, purché sia salvo l'onore e purché Hanoi non neghi a Saigon ogni garanzia, vuole « sganciarsi » dal conflitto. In giugno, il Presidente decise il ritiro di 25 mila uomini, gli ultimi dei quali lasceranno la zona di battaglia entro domani. Nelle prossime settimane sarà quasi certamente annunciato il ritiro di un altro contingente, dai 25 ai 50.000 uomini. Proprio ieri, il dipartimento di Stato precisava che il ritardo nell'ordinare la seconda « riduzione » non era dovuto a un « cambiamento di politica » bensì alla maggiore attività offensiva dei comunisti. Quindi la « politica » rimane immutata. Alla seconda « riduzione » ne seguiranno altre fino a dimezzare, forse per la fine del 1970, l'attuale forza americana in Vietnam che è di 543.000 uomini.

In questi giorni si è assistito in Vietnam ad un ammutinamento, dopo cinque giorni di vani e sanguinosi attacchi contro robuste difese nordvietnamite, di una compagnia di fanti che si è rifiutata di affrontare nuovamente il fuoco nemico. Aveva perduto 60 dei suoi 120 uomini: dei sopravvissuti, circa 40 erano giovanissimi ed entro pochi giorni avrebbero finito il servizio in Vietnam. Un tenente ha telefonato al comando del battaglione: *«Mi dispiace, ma i miei soldati non vogliono più muoversi ».*

Ma il problema è più vasto e James Reston lo addita oggi in un articolo sul *« New York Times »*. Il Presidente deve capire che *« vi è una differenza fra il fare una guerra ed il ritirarsi con grazia ».* Per affrancarsi gradualmente dalla lotta, Nixon deve chiedere a migliaia di giovani, come quelli della compagnia ammutinatasi, di morire per obiettivi privi di valore strategico. Chiede tempo, ma in questo modo il tempo costa sangue. Chi è disposto a sacrificarsi, quando è chiaro quali siano gli obiettivi politici a lungo termine?

Reston conclude: *« Più Nixon parla di pace, più truppe ritira dal Vietnam e dalla Thailandia, più ammette che l'Asia sud-orientale non è vitale per la sicurezza degli Usa, più diventa arduo chiedere a questi soldati di offrire la propria vita. Perché allora continuare a morire? Prima o poi, Nixon dovrà affrontare tale domanda ».*

Mario Ciriello

Hanoi ha ridotto l'attività nel Sud

Washington, 27 agosto.

Il dipartimento di Stato americano ha comunicato che i nord-vietnamiti hanno diminuito le loro infiltrazioni nel Vietnam del Sud. La riduzione risulta inferiore anche alle perdite registrate dalle truppe di Hanoi, segno che è in corso, ha detto il portavoce del dipartimento di Stato americano, Robert McCloskey, un'effettiva riduzione di uomini operanti nel Sud del Paese.

La ridotta attività bellica, definita *significativa* da McCloskey, non cambia l'atteggiamento degli Stati Uniti il cui obiettivo principale rimane un accordo che sancisca il contemporaneo ritiro dal Paese delle truppe americane e nordvietnamite.

« Preferiamo porre termine al conflitto con negoziati » ha detto McCloskey. *(A. P.)*

Individuata la base delle katjusci arabe

Era presso Betlemme, in zona occupata - Nella notte di lunedì fu bombardata Gerusalemme

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 27 agosto.

Alcuni arabi sono stati arrestati nella regione di Betlemme, dopo i lanci di *katjusci* su Gerusalemme nella notte di lunedì. I razzi non hanno fatto vittime né gravi danni per la qualità difettosa delle armi usate dagli arabi.

I razzi erano stati piazzati in un campo presso Betlemme; sul posto sono state trovate sedici *katjusci* « in batteria »: di esse solo tre hanno funzionato. Ora il problema, per le autorità militari di Tel Aviv, è di sapere come sia stato possibile piazzare un numero così grande di razzi sul terreno individuato. Si pensa che almeno 15 uomini abbiano partecipato all'operazione, ed è impossibile che 15 persone con un carico tanto pesante e imponente abbiano potuto attraversare una regione abitata senza farsi notare. Gli israeliani concludono che esistono complicità fra la popolazione araba locale: di qui gli arresti.

Sul piano diplomatico, Israele ha accolto con la più totale indifferenza la nuova condanna a Tel Aviv dal Consiglio di sicurezza dell'Onu. *« Sono vent'anni che il Consiglio di sicurezza ci condanna sistematicamente, senza tenere mai conto degli attacchi che provocano le nostre ritorsioni »*, ha dichiarato un diplomatico israeliano. Molti commentatori si interessano invece alla conferenza dei ministri degli Esteri arabi e alla loro decisione di proporre un *« vertice islamico ».*

Nasser, affermano gli osservatori israeliani, che voleva un *« vertice arabo »*, ha dovuto inchinarsi alla volontà di re Feisal d'Arabia, il quale non intende più svolgere semplicemente la funzione di « fiancheggiatore di fondi » per le guerre fatte dai paesi arabi «progressisti». Finora le «monarchie retrograde», sempre attaccate dalle capitali «socialiste», come il Cairo, Damasco e Bagdad, dovevano infatti accontentarsi del ruolo di « certi finanziatori ». Ora la situazione potrebbe cambiare in un quadro più vasto, « islamico », dove i paesi « conservatori » potrebbero avere una parte di primo piano.

A Gerusalemme non si crede peraltro che tutti i capi dei paesi musulmani accetteranno di impegnarsi in un conflitto dal quale molti di essi hanno sempre dimostrato di volersi tenere lontani.

Franco Martini

CITAZIONI

« Le fiamme che hanno distrutto El Aqsa potrebbero diffondersi, dando luogo ad una catastrofe... Anche se la maggior parte degli esperti militari pensa che Israele vincerebbe di nuovo, è probabile che questa guerra sarebbe molto più lunga di quella del 1967. Aumenterebbe il rischio che l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti fossero trascinati ad un confronto diretto ».

« The New York Times »

« Fino ad oggi, il numero delle persone implicate e fucilate in Irak nel 1969 è di 51 e si pensa che vi saranno ulteriori esecuzioni. Perfino se le agenzie di spionaggio d'Israele e degli Stati Uniti avessero concentrato le proprie energie sull'Irak (e non l'hanno fatto), e perfino se il controspionaggio irakeno fosse il più efficiente del mondo (e non lo è), queste cifre apparirebbero improbabili ».

« The Times »

TECMO

Strada Brandizzo - LOCR VOLPIANO (Torino)
Tel. 982.222/3/4/5/6

La TECMO S.p.A., s'completamento dei propri quadri aziendali, assume:

Disegnatori meccanici progettisti
Disegnatori meccanici particolaristi
Aggiustatori - Montatori
Carpentieri
Tubisti - Impiantisti
Elettricisti - Cablatori
Alesatori
Tornitori
Fresatori

Si offre: ottimo trattamento economico, sicurezza di posto, lavoro di alta specializzazione in ambiente moderno e confortevole, mensa, collegamento con Torino, Settimo, Brandizzo e San Benigno a mezzo pullman della Ditta, assistenza ed incentivi vari.

Si richiede seria capacità professionale.

Precisare età, qualifiche, pretese, indirizzo e numero telefonico al Servizio Personale della Società, scrivendo o telefonando, oppure presentandosi di persona tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 8 alle 12.

Olga Tschechowa

Ricerca Estetiste

21-35 anni - Licenza Media - Bella presenza - Ottima salute Moralità - Referenze - Disposte viaggiare tutta Italia - Con residenza Torino

Inviare domanda corredata da foto e curriculum a: SOIRE - Via Legnano, 8 - 20121 MILANO.

Importantissima industria metalmeccanica in provincia di Varese cerca operai seguenti specializzazioni:

LATTONIERI
(calderai aggiustatori montatori)
MONTATORI - ATTREZZISTI
FRESATORI
VERNICIATORI A SPRUZZO
MODELLISTI DI FONDERIA

offre alta retribuzione.
Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 208 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA METALMECCANICA A 15 KM. A OVEST DI BERGAMO CERCA

capo officina

per impostazione e direzione Officina con 50 operai. Si esige pratica comprovata nelle lavorazioni di meccanica, carpenteria, aggiustaggio macchine oltre a spiccate doti di organizzazione e conduzione dipendenti.

Scrivere: Casella 475 Pubbliman - 24100 Bergamo.

La MASSEY-FERGUSON ICM di APRILIA (Latina)

cerca un laureato o diplomato a cui affidare compiti di **ENGINEERING ADMINISTRATION**, con conoscenza della lingua Inglese scritta e parlata. Precisare curriculum ed pretese

Il rapporto per luglio della Camera di Commercio

Accentuata l'espansione delle industrie a Torino

A buon ritmo la produzione automobilistica, molto vivace l'edilizia e i settori collegati alle costruzioni - Preoccupano i prezzi, saliti dell'1,2% all'ingrosso e dello 0,7 al minuto, rispetto a giugno

L'industria torinese ha accentuato in luglio l'espansione dal primo semestre, anche per la necessità di evadere gli ordini più pressanti prima delle ferie, afferma la relazione della Camera di Commercio.

Nella siderurgia è proseguita la fase di ripresa. Il settore automobilistico ha incrementato le vendite sul mercato nazionale, dove sono stati immatricolati 133.686 autoveicoli nuovi di fabbrica, di fronte a 121.127 del giugno ed a 122.951 del luglio 1968. Così, poichè le esportazioni si sono mantenute abbastanza soddisfacenti, la produzione automobilistica non si è discostata molto da quella di giugno, mese in cui (a parte anche di alcuni scioperi nel settore) è tuttavia restringe registrato un certo calo. Si è mantenuta la posizione anche presso i restanti rami dell'industria meccanica.

Per i tessili, in ripresa calsifici, maglifici e le fabbriche di abiti confezionati. In moderata espansione anche le concerie, le cartiere, l'industria della gomma e quella chimica. I settori dei materiali da costruzione e del legno hanno continuato a svolgere un'attività più che soddisfacente, grazie alla vivacità dell'edilizia. Durante il luglio, nel comune di Torino, si sono iniziate nuove costruzioni residenziali per un complesso di 15.570 vani, di fronte a 12.359 di giugno e 7.869 dello stesso mese del 1968.

Di questo quadro abbastanza positivo non mancano tuttavia segni di tensione, che suscitano qualche perplessità. In luglio, infatti, i prezzi hanno accresciuti dell'1,2% all'ingrosso e dello 0,7 al consumo.

Le vendite al minuto, comunque, soltanto presso la «grande distribuzione» la situazione è migliorata. Dal giugno al luglio l'indice delle vendite dei grandi magazzini si è difatti incrementato del 13,9 %, salendo a quota 323 contro 299 del luglio dello scorso anno. Sostenuto il commercio all'ingrosso, specialmente nel campo delle materie prime, semilavorati e manufatti industriali. Durante il luglio, tramite le ferrovie dello Stato, si sono introdotte nella provincia di Torino merci per complessive 316.029 tonnellate, contro 311.323 del giugno precedente (+ 1,5 %). Le esportazioni hanno registrato nuovi incrementi rispetto al giugno, consolidando così il rialzo del primo semestre.

A sostenutezza dell'industria e la buona intonazione degli scambi all'ingrosso e con l'estero hanno influito positivamente sul mercato finanziario, che ha registrato un migliore equilibrio tra flusso dei depositi e richieste di finanziamento.

Previsioni per il 1969

Quasi 1000 miliardi le entrate turistiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 agosto.

(g. mas.) Il turismo renderà quest'anno 700 miliardi alla bilancia valutaria italiana, secondo le previsioni fatte oggi dal ministero del Turismo. Gli incassi dovrebbero ammontare a 800 miliardi, con un aumento del 3 per cento circa sull'anno scorso; usciranno a 100 miliardi, con un incremento di oltre il 10 per cento sul 1968.

Queste previsioni sono formulate sulla base di 331 miliardi spesi dai turisti stranieri in Italia nei primi sei mesi (+2,8 per cento) e delle stime per i mesi di luglio e agosto. Le uscite dovrebbero salire a 118 miliardi, contro 93 nel corrispondente periodo (+25 per cento). Su questa base non offre purtroppo ammissibile l'aumento la previsione ministeriale d'una spesa dei turisti italiani contenuta in 350 miliardi, contro 300 del 1968.

Il ministero informa inoltre che nel primo semestre '69 i italiani si sono mossi dalla propria residenza, sono stati 9,4 milioni (con un aumento di 800 mila unità), con circa sull'anno scorso; hanno usufruito a 600 miliardi, con un incremento di oltre il 10 per cento sul 1968.

Gli stranieri in Italia nel sono stati 11,1 milioni in aumento del 10 per cento sullo stesso semestre del 1968. Il numero dei loro arrivi è stimato «buono» anche per luglio e agosto.

A causa di un corto circuito

Esplosioni nella City danneggiata la Borsa

Londra, 27 agosto.

Una serie di esplosioni seguite da incendi sono avvenute nella City di Londra stamane, a causa di un corto circuito negli scantinati della Borsa (Stock Exchange).

Le esplosioni a catena hanno fatto saltare in aria parecchi chiusini nella frequentatissima via della Borsa londinese, Throgmorton Street, e hanno danneggiato trasformatori di corrente e circuiti della rete di telefoni e della zona.

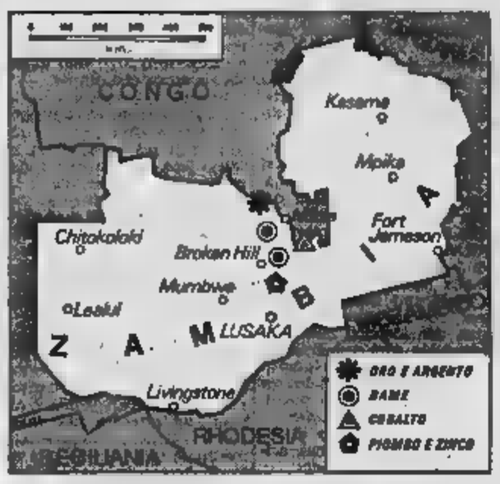
Numerosi uffici e parte della «Stock Exchange» sono stati fatti sgomberare, mentre una densa nuvola di fumo nero riempiva l'ampio salone adibito alle contrattazioni dei titoli. Cinquanta pompieri con autopompe sono stati inviati nella zona e la polizia chiudeva al traffico, per ore, tutte le strade adiacenti.

Un portavoce del «London Electricity Board» ha precisato che il corto circuito si è determinato in un punto a bassa tensione. E' da escludere che si tratti di un sabotaggio. (Ansa)

Il rame è il primo passo: oggi si aprono i colloqui

La "via nazionale" in economia rischio calcolato per la Zambia

Il governo vuole assumere il controllo di tutta la risorsa produttiva del Paese, senza rinunciare alla cooperazione dei capitali e dei tecnici stranieri - Il successo dell'operazione dipenda dalle reazioni degli altri Stati



La situazione politica nella Zambia è inquieta. Lunedì il vicepresidente Simon Kapenpwe ha rassegnato le dimissioni; martedì l'esercito del presidente Kenneth Kaunda è sfuggito in volo in seguito ad un attentato. In questo tormentato contesto, la Zambia si accinge a compiere una svolta decisiva sulla strada della riforma economica, il cui primo passo è rappresentato dalla nazionalizzazione delle miniere di rame, la maggiore risorsa del paese. I negoziati tra il governo e le compagnie che gestiscono le miniere s'iniziano oggi. In questo articolo, Jean Knecht, del *Monde* analizza gli aspetti politico-economici della nazionalizzazione del rame.

Terzo produttore mondiale di rame, la Zambia trae più della metà dei suoi proventi da questa materia prima, che rappresenta il 95 per cento delle sue esportazioni. Mentre i quarantamila minatori africani guadagnano in media 500 sterline l'anno (circa mila lire), il salario medio degli altri lavoratori non supera le 50 sterline. E' logico, così, che il capo dello Stato, deciso a condurre il suo paese verso l'indipendenza economica, sia stato fortemente tentato di cercare nella più grande ricchezza naturale del sottosuolo i mezzi per un'autentica rivoluzione nelle regioni agricole, dove regnano ancora la ignoranza, le malattie e la povertà.

Il presidente Kaunda aveva sperato che le misure prese nell'aprile del 1968, tendenti ad imporre il controllo dello Stato sulle 25 grandi imprese industriali e commerciali britanniche e sudafricane, permettessero di intraprendere una «via nazionale» nell'economia e di creare nuovi posti di lavoro. Ma i risultati sono stati modesti; né ha raggiunto migliori risultati l'obbligo imposto all'Anglo-American e alla Roan Selection Trust (le compagnie che hanno in gestione le miniere di rame) di reinvestire in loco la metà dei loro dividendi.

Perciò, Kenneth Kaunda ha colto l'occasione della riunione, svoltasi a metà d'agosto, di trecento leaders dell'Unip (Partito unificato dell'indipendenza) per annunciare una serie di decisioni che possono essere definite un vischio saggiamente calcolato. La nazionalizzazione del rame è la più spettacolare tra queste misure, che comprendono il divieto di scioperi e il blocco dei salari, ma anche l'aumento delle imposte sui redditi più elevati.

Annunciando la nazionalizzazione delle miniere di rame, Kaunda ha tagliato l'erba sotto i piedi dell'opposizione, che gli rimproverà i molti insuccessi precedenti. Il successo o l'insuccesso del provvedimento sembrano dipendere dalla fiducia degli altri Paesi nella capacità della Zambia di gestire la principale industria e dalla sorte dei circa mila lavoratori bianchi della Copperbelt. Sul piano finanziario, la società governativa per lo sviluppo industriale della Zambia (Indeco) ha già iniziato i negoziati con l'Anglo-American e la Roan Selection Trust. Le due compagnie si preparano ad un duro negoziato: esse riceveranno un canone per 25 anni e avranno diritto ad un'indennità calcolata sul valore delle azioni (il 51 per cento) che passano sotto il controllo del governo.

Un accordo è comunque possibile. L'Eni è soddisfatto delle condizioni fattegli da Kaunda per la costruzione dell'oleodotto che congiunge Dar-es-Salaam con la Copperbelt, mentre la Cina Popolare ha ottenuto da Nyerere un contratto per la costruzione di 1600 chilometri di ferrovia Tanzania-Zambia, grazie, è verità, ad un prestito senza interessi. Gli italiani gestiscono inoltre la compagnia aerea della Zambia e sono stati invitati a partecipare a numerose imprese, in particolare alla costruzione di raffinerie e alla fabbricazione di parti staccate per le automobili. La Francia ha già sviluppato la sua collaborazione con la Zambia nel settore tecnico. Sta dunque nascendo una rete, che permetterà alle imprese straniere di collaborare con il governo di Lusaka per uno sviluppo moderno della sua industria, in conformità allo spirito d'indipendenza che anima il presidente Kaunda.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

In sostituzione del caccia «Venom»

L'aeronautica svizzera adotterà il «Fiat G91»?

L'aereo italiano e l'americano «Corsair» sono rimasti in lizza dopo la selezione di modelli - La scelta definitiva nel primo semestre 1970

Ginevra, 27 agosto.

Il Consiglio Federale, riunito a Berna per la sua seduta settimanale, ha adottato oggi la proposta del Dipartimento militare federale di prendere in considerazione due aerei militari, l'italiano «Fiat-G-91-Y» e l'americano «Corsair A-7-11», i candidati a sostituire gli aerei da combattimento «Venom», dei quali è attualmente dotata l'Aeronautica militare elvetica.

La scelta del tipo definitivo sarà fatta nel corso del primo semestre del 1970. I due aerei, che saranno esperimentati in territorio svizzero, dovranno rispondere ad una serie di precise esigenze, in particolare sulle loro capacità nei voli in montagna e nei voli a bassa quota nelle valli.

Una commissione, composta da ufficiali dell'Aeronautica e da specialisti della ricerca operativa, ha effettuato una serie di visite alle fabbriche dei Paesi produttori, ha assistito al volo degli aerei, ha preso in esame i piani di costruzione, ha effettuato a mezzo di uno speciale calcolatore circa sedicimila accombattimenti in «camera» e complicate operazioni. Scopo degli esperimenti era di stabilire quale dei nove aerei in concorrenza meglio rispondeva al duplice criterio dell'efficienza e del costo. Il piano di finanziamento stabilito prevede lo stanziamento di una spesa di 1,2 miliardi di franchi per l'acquisto dei nuovi aerei nel periodo 1970-1974. Tuttavia, questa somma deve essere considerata provvisoriamente come una cifra indicativa.

Dopo questa severa selezione la scelta è caduta sull'aereo italiano e su quello americano. Questi due cacciabombardieri, largamente sperimentati dagli specialisti elvetici, subiranno un ulteriore e definitivo esame in territorio elvetico. Secondo la *Tribune de Lausanne*, che in un articolo di fondo si era occupata tempo fa di questa scelta, il «Fiat» avrebbe maggiori possibilità di ottenere la scelta definitiva, in particolare se il Consiglio Federale e le Camere decideranno di mantenere una industria aeronautica nazionale. Gli aerei saranno infatti acquistati con licenza di fabbricazione. (Ansa)

La Germania Est fornisce un impianto a Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, agosto.

La Germania comunista fornirà alla Germania federale un'intera fabbrica per la costruzione di macchinari. Si tratta di una «cosa molto grande», è stato detto al Ministero dell'Economia di Bonn. Trattative tra la Germania federale (che non riconosce Pankow) e la Germania orientale, cominciate nella scorsa primavera durante la fiera di Hannover, sono vicine alla conclusione.

Il sottosegretario all'Economia Arndt, che ha dato la notizia dell'accordo imminente, non ha voluto fornire particolari nè cifre. Ha detto soltanto, e ciò ha suscitato stupore, che la costruzione stabilimento verrà finanziata dalla Germania comunista, la quale fatto condizioni molto vantaggiose. Per ciò che riguarda i prodotti del futuro stabilimento, esso curerà la distribuzione e i servizi sul mercato mondiale. E' la prima volta che un affare genere viene concordato tra le due Germanie.

Gli scambi commerciali tra i Paesi, favoriti dall'assenza di dazi doganali e agevolati tassa sul valore aggiunto, sono fiorenti quanto mai. Il sottosegretario Arndt ha informato che l'interscambio è aumentato nei primi sei mesi di quest'anno del 28 per cento rispetto al primo semestre 1968 (del per cento le forniture della Germania Occidentale, del 16 per cento quelle della Germania Orientale) e ha aggiunto ritenere che alla fine dell'anno supereranno un volume complessivo di 3,5 miliardi di marchi (circa miliardi di lire). La Fiera autunnale di Lipsia, che si aprirà sabato, darà nuovo slancio agli affari tra Bonn e Pankow. t. a.

L'indice generale è ieri dello 0,75 per cento, passando da 78,75 a 78,18

Nuovi ribassi dei titoli azionari

In netta ripresa il reddito fisso

(Nostro servizio particolare)

, 27 agosto.

Dopo i sei giorni di continui rialzi e la sensibile reazione negativa di ieri, oggi il mercato è all'inizio più consolidato.

Nell'intervallo apertura e chiusura si notavano però numerosi contrasti, con continue nei si. Nella finale l'iniziativa ai venditori a le quotazioni, sotto la pressione dell'offerta, terminavano ai minimi della giornata. I ribassi sono stati comunque sensibili quelli di ieri.

L'indice «Il Sole - 24 Ore» è sceso dallo 0,75% portandosi a 78,18 rispetto a 78,93 di ieri.

Può darsi che i forti guadagni dei giorni scorsi e l'approssimarsi delle scadenze tecniche, abbiano consigliato in questa ultime due sedute alcuni realizzi di benedicio.

Gli scambi sono stati abbastanza animati; si sono trattati 2.208.000 azioni per un valore di 9 miliardi.

Intensa attività anche oggi nel reddito fisso. Dopo le erosioni di prezzo registrate nei giorni scorsi, si è notato un rallentamento nella pressione delle vendite e i bassi livelli delle quotazioni hanno risvegliato l'interesse di numerosi compratori. Si è assistito così a buoni rialzi per i più diffusi parastatali.

Una certa ripresa si è notata anche per alcune obbligazioni industriali. r. m.

Dopoborsa

In riunione ieri, a Torino, si è in nuovo ribasso.

Titoli di Stato stazionari, obbligazioni in lieve aumento.

Dopoborsa in lieve ripresa. Prezzi informativi: Fiat 3525-3533; Montedison 1043-1044; Generali 84 00; Chatillon 5030-5050.

I cambi della lira

Milano, 27 agosto.

Quotazioni di (tra parentesi le chiusure precedenti):

Oro fino 625-638 (625-638) lire al grammo; argento 33.800-36.800 (32.500-36.500) lire al kg.

Media cambi Uic: dollaro Usa 627,096 (627,345); dollaro canadese 582,26 (582,076); franco svizzero 146,583 (145,977); corona danese 83,322 (83,235); corona norvegese 87,835 (87,677); corona svedese 121,24 (121,235); fiorino olandese 173,49 (172,412); franco belga 12,486 (12,499); franco francese 113,182 (113,175); lira 1494,975 (1485); marco tedesco 157,67 (157,512); scellino austriaco 24,285 (24,281); escudo portoghese 22,05 (22,06); peseta spagnola 9 (8,998).

Banconote: dollaro Usa 626 (626); lira sterlina 1491 (1491); franco svizzero 148,40 (148,40); franco francese 111,50 (111,50); franco belga 10,75 (10,75); marco tedesco 157 (157); scellino austriaco 24,25 (24,20); peseta spagnola 8,95 (8,93); escudo portoghese 21,85 (21,85); dollaro canadese 578 (575); fiorino olandese 173 (173); corona danese 83 (83); corona svedese 120,75 (120,75); corona norvegese 87 (87); dinaro jugoslavo taglio piccolo 46 (46),

SNIA VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni
per - in Milano - Via Montebello,
Capitale sociale L.

Prestito obbligazionario 6 %

INTERESSI

A partire dal 1° Settembre 1969, saranno esigibili i interessi semestrali — CEDOLA N. 18 — in ragione di L. 30 per ogni obbligazione.

TITOLI

A partire dalla stessa data del 1° Settembre 1969, verrà effettuato il rimborso al valore nominale di L. 1000 per ogni obbligazione, dei titoli sorteggiati secondo del 23 Giugno 1969, presentazione titoli stessi provvisti di cedola n. 11 e seguenti.

Le operazioni sopra indicate verranno effettuate presso la CASSA SOCIALE e le consuete Casse incaricate.

L'elenco dei titoli sorteggiati è stato pubblicato sul Supplemento straordinario (Bollettino Estrazioni) alla Gazzetta Ufficiale, n. 162, del 30 giugno 1969, inviato a tutte la Camera di Commercio per l'affissione nell'Albo Camerale, distribuito a tutte le Casse incaricate del rimborso e sarà inviato gratuitamente dalla Società a richiesta degli interessati.

VENDESI IN KENYA

ima, finanziariamente solida e ben nota di costruzioni edili in Kenya con lavori in corso del valore approssimativo di Lire 500.000 Qualificata e riconosciuta dalle autorità quale impresa di di prima categoria, pur non essendosi ancora indirizzata verso questo genere di lavori. La combinazione di rilievo offre la possibilità di dar corso a proficui investimenti immobiliari. Pregasi notare che verranno prese in considerazione contatti epistolari solamente con persone od enti che offriranno le maggiori garanzie di serio e genuino interessamento nell'affare. Pregasi scrivere a:

FISPAO — Fiduciaria San Paolo — S.p.A.
Via XX Settembre, 90 - TORINO (10121)

RAPALLO

VIA AURELIA ORIENTALE - ZONA SOGNI
VENDIAMO, PRONTI SUBITO, SIGNORILI

APPARTAMENTI - VILLE A 50 METRI DAL MARE

ingresso indipendente, giardini, terrazze, vista imprendibile posti macchina e.... tanti fiori

Rivolgersi festivi 51.737

Soc. CRISTALLO-BOGLIARDI

RAPALLO: Corso Colombo 2/2 - Tel. 50.040 - 51.737.
MILANO: Via A. Cossa 1/A - Tel. 280.897.

QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	27	Variaz.
VALORI DI		
Rendita 5 %	99,10	— 1
» cont.	99 —	— 1
Redimibile 3 ½ %	98,85	—
» cont.	98,75	—
Ricostruz. 3 ½ %	84,40	—
» cont.	84,30	—
» 5 %	92,10	+ 0,55
» cont.	92,05	+ 0,55
Riforma Fond. 5 %	93,40	—
Fr. Rad. 5 % Tr.	95 —	—
» » '54	92,90	—
Fr. R. Ed. 5 ½ %	98,50	—
Cart.C.T. 5 % '55	98,80	—
» 5 ½ '70	100 —	—
» 5 ½ '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	99,90	—
» » '71	99,80	— 0,05
» » '73	99,85	—
» » '74	99,80	— 0,10
» » '75 I	99,80	— 0,05
» » '75 II	99,75	—
» » '77	99,90	+ 0,10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '45 I	93,70	— 1,80
» » II	94 —	— 1,80
» » '57	93,80	— 0,30
» » '58 I	93,70	— 0,30
» » II	93,90	— 0,30
» Europa 6 %	93,50	+ 0,50
IRI Elder 5 ½ %	96,80	—
» » '50	96 —	—
» » '57 G.	94 —	— 0,30
» » '58-'78	97,70	—
» » vent.	97,20	— 0,30
» » '74 sed.	90,85	+ 0,65
» 5 ½ % '59	90,65	— 0,15
» » '60	89,50	— 1,50
» » '61	93,60	+ 0,10
» » '63-'65	92,80	+ 0,70
» 6 % '64	94,50	+ 0,50
» » '65-'85	94 —	—
» Beni 6 % opt.	93,25	—
» Ed. 5½% opt.	95 —	—
Betap 5 ½ % '57	97,50	—
» » '67	95 —	— 1
Elter 5 % IV	97,50	—
FF.SS. 5 ½ % '52	91,25	—
» » '55	90 —	—
» » '59	88,50	—
» 5 % '60	94,25	+ 0,25
» » '61	94,50	+ 0,25
» » II	94 —	—
» » '66 I	93 —	— 1
» » '67	96 —	—
» » '67-87 A	87,25	—
» » 68-88 A	90 —	—
F.S.Aer. 5 % I	92,25	—
» » II	95 —	— 0,40
» » '65	94 —	—
» 6 % Sp. I	93 —	— 0,50
» » II	94,50	— 0,50
» » III	94 —	—
» » '66	94,50	— 1,20
» » '67	96 —	— 1,20
» » '68	96 —	—
IFF. 5 %	93,50	+ 0,90
» 5 ½ %	96,20	—
» 6 %	96,20	—
Case Ag. '64	96,20	—
» » '65	96,20	—
» » '66	96,20	—
» » '67	96,20	—
Dol. 6 % I°	97,70	—
» » 2°	96,80	—
m. A 6 %	96,75	—
» B 6 %	92,40	—
» » II	91,50	+ 0,30
» » III	92,40	+ 0,20
» C 6 %	93,80	—
» » II	96,30	—
» » III	90,90	+ 0,10
I.R. 6 % '66	96,50	—
» » 2°	96,50	—
» » '67	94 —	—
Ald'A 6 % '68	93,80	— 0,20
Autos. 6 % I°	96 —	—
Enl Prov. 6 %	96,75	—
» » '57	92 —	—
» » '58	92,40	—
Sp. 6 % '58	91,50	+ 0,30
» » '64	90,80	—
» » '65	92,40	+ 0,20
» » '66	93,80	—
Bud. 6 %	96,30	—
» » 5 ½ %	90,90	+ 0,10
» » '61	96,50	—
E.S. 5 ½ % '61 4°	96,50	—
» » '62 5°	94 —	—
» » 6°	97,70	—
» » '63 7°	95 —	—
» » '64 8°	91 —	—
» 6 % '64 9°	95 —	—
» Gela 5 ½ %	87,50	— 1,50
S. Paolo 5 %	91 —	—
» O.P. 5 %	91 —	—
» » 6 %	100 —	—
» » 5 ½ %	95 —	—
Monte Paschi 5 %	89,70	—
» OO.PP. 5 %	91 —	—
Migliorara. 5 %	91 —	—
» 5 % '63	100 —	—
» Olivetti 5 %	98 —	—
Cr.I.R. Sicilia 5 %	94 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. P. Sicilia 5 %	89,70	—
» OO.PP. 5 %	91 —	—
Cr. P. Sardo 5 %	91 —	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	92 —	—
» 5 ½ % '63	91 —	—
» 6 % '64	94 —	—
» » '65	94 —	—
» » II	92,70	—
» » '66	95,30	—
» » '67	91 —	+ 0,30
C.F.R. Napoli 5 %	91 —	—
Invetraer 5 ½ % 61	93,25	—
» 5 ½ % '62 4°	90,90	—
» » 5°	91,80	—
» » 6°	92,40	—
» » '65 7°	90,30	—
» » 8°	88 —	—
» » 9°	92 —	— 2,40
» 6 % '66 9°	90,50	— 1 —
» » 10°	94,25	—
» » '67 11°	94,50	—
» » '68 12°	94,50	—
» » '67 13°	94,70	—
» » 14°	88 —	—
Cassa R.P.L. 5 %	95 —	—
» O.P. 5 %	94 —	— 1 —
Ispa vent. 5 ½ %	93,40	+ 0,80
» 6 %	100 —	+ 0,20
» Edison 6 % 51	93 —	—
» » 55	96 —	—
» » 56	97,50	—
» Cattol 6 %	94 —	—
» St. Metr. 6 %	96,70	—
» O.S.M. 6½ 4°	97,30	—
» » 5°	97,70	—
» Exp. 6 %	97,30	—

Titoli	27	Variaz.
Icipo Expl. 6 % q.	99 —	—
» » A	99 —	—
IMI 6 % XVIII	97 —	—
» » XIX	99 —	—
» » XX	94 —	— 0,25
» 5 % XXI	94 —	+ 1 —
» » XXII	97,50	+ 1 —
» » XXIII	97 —	—
» 5 ½ % XXIV	97 —	— 0,90
» 5 % XXV	97,50	— 0,70
» » XXVI	93,80	—
Cr.N. 6 % I°	95 —	—
» » 2°	94,50	—
» spec. '64	94,25	—
» Fini 6 % '66	96,75	—
» Autostr. 6 %	95,50	—
Torino 6 % '52	98,50	—
» Aem 5 ½ '60	88,50	—
» » '62	96,70	—
Genova 6 % '59	98 —	—
» 5 ½ % '61	96,80	—
Fiat 6 % '48	99 —	—
» » '56	96,80	—
» » '57	96,80	—
» 5 ½ % '60	102 —	— 0,50
RIV 5 ½ %	98,50	—
Pirelli 6 % '48	102 —	—
» 5 ½ % '62	102 —	—
Olivetti 7 % '53	99,50	—
» » '53-'75	102 —	—
» » '58	102 —	—
» 6 ½ '59	102 —	+ 0,60
» 5 ½ '62 1°	98,40	+ 0,60
» » 2°	88 —	+ 0,75
Gen. El. 5 ½ %	91 —	—
Magneti 7 % '48	99,90	—
» » '56	102 —	—
Eternit 7 %	94 —	—
» 6 % '60	89 —	—
» 5 ½ % '63	102 10	—
Viberti 7 % '37	102 10	—
» » '52 1°	100,95	—
» » 2°	97 —	—
Sede 6 %	101 —	—
Forsura 7 %	103 —	—
» '56	98,50	—
De Ang.-Frua 6 %	102,50	—
Cart. It. 7 % '49	87 —	—
» 5 ½ '52	99,80	—
Cabol 6 % '48	94 —	— 0,20
» '56	88 —	+ 1 —
» 5 ½ % '60	87,25	— 0,25
» » '61	87,25	— 0,75
» » '63	96 —	—
Meridionfin. 6 %	100 —	—
Viscosa 6 % '49	97 —	—
» » '57	92,60	— 0,15
» » '64	98,50	—
Siipel 6 %	98,50	—
Tirso 6 %	98,50	—
Telve 6 %	98 —	—
Terni 6 %	99,80	—
Ilva 6 %	98 —	—
Enos 6 %	98,20	—
Sip 6 %	92,30	—
Pibigas 6 ½ %	102,50	—
» 6 % '66	106,50	—
Mediofilos 7 %	98,50	—
Fergat 8 %	85,50	—
Cer. Fossi 5,75 '59	83 —	— 3 —
» 5 ½ '62	85,50	— 0,85
Rumianca 5 ½ %	84,15	—
» 5 ½ '62	87 —	—
Lancia 5 ½ % '60	92 —	—
» » '62	86,80	—
Liquigas 6 % '59	87,50	—
Torino-Savoia 5 ½	93 —	— 1 —
IBM Italia 5 ½ %	87,50	—
It. Gas 5 ½ % '61	88,50	+ 0,25
Tr.G.S. Bern. 5 ½	84,50	—
Autostrade 5 ½ %	85,50	+ 0,50
» 6 %	93 —	— 1 —
» » '67	93,25	—
» » '68	100 —	— 1,25
Acque Pot. 5 ½ %	96 —	—
Motta 6 %	91,50	—
Saroza 6 % '66-84		

CONVERTIBILI

Finsider 5 ½ %	87,50	—
Imm. Roma 6 %	—	+ 9 —
Rudiltalia 6 %	—	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Cerusa	2385
Eridania	2476
Fc. Molisel	1809
Monja	4900
R. Zucch.	240
» » pr.	374
ASSICURATIVI	
Generali	84.250
Ass. Mil.	53.050
Ass. Mil. pr.	43.900
Ass. Tor.	12.700
Ass. Tor. pr.	8701
Incendio	17.050
Fond. Vita	40.700
Anicor.	101.700
Ras	80.350
S.A.I.	41.100
Abeille	9530
BANCARI	
Mediobanca	94.040
CHIMICI	
Anic	1190
Briochi	15.800
Gas Napoli	881
Caffaro	345
C. Erba	15.000
Erba priv.	9700
Italgas	1137
Lepetit	7500
Lepetit priv.	7192
Liquigas	170
Mira L.	51.950
Montecatini	2095
Pirelli	84 90
Rumianca	1175 50
Saffa	6660
Saroza	1160
Montedison	1040
Petrolfilfera	2018
Pierrel	13.200
Magneti M.	1385
Marelli E.	615
Sip	2701
Tecnomasio	950
Terni	343
Agricole	2400
Bastogi	2132
Breda	3400
Fiumaro	321
Finsider	603
Generalfin	998
Gim	4320
Invest	2790
Italgi	2281
Centrale	7000
Pirelli C.	3820
Sme	2280
Siet	2985
Sviluppo	3994
IFI priv.	9500
IFI p. r.	9502
IMMOBILIARI E AGRICOLE	
Aedes	3780
Beni Sub.	4470
Bon. Fesr.	1225
Cogne	13.000
Rabitat	2829
Imm. Roma	643
Sagi	—
Infiniative	3810
Milano C.	26.890
Risan. N.	6801
Sacfe	948
Sifte Gen.	3560
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	—
Fiat	3512
Fiat priv.	2580
Nebiolo	666
Olivetti	3468
Olivetti pr.	3489
Fr. Tosi	3243
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	4003
Falck pr.	4050
Breda-Ia.	941
Dalmine	—
Ilva-Viola	—
Italsider	992
Magona	3038
Metallur.	4085
Montedison	15.600
Montepost	—
Pertusola	2100
Sielo	6400
Trafileria	570
TESSILI	
Chatillon	4910
Cotoni	31.500
Olcese	555
Cucirini	6780
Stampati	3653
Cascami	6710
Filat.	409
Lanerossi	3320
Gavardo	2180
Ecofi	180
Linificio	373
Marz. pr.	1150
Rossari	7100
Rotondi	29.150
Tosi	2453
Feltrinelli	330
Sola Vtac.	3675
Viscosa pr.	2630
Bertrand.	64
Tiltops	331
Unione M.	20.500
TRASPORTI	
Altalia pr.	17.900
N. Milano	3540
Ausiliare	2540
Mittal	2490
DIVERSI	
De Ferrari	1350
Linda	33.900
Burgo	19.510
Donzelli	2250
Cementir	3015
Centenari	380
Cer. Fossi	83 50
Pozzi priv.	238
Ginori	607
Cga	6500
Acque pot.	975
Eternit	3415
Italcable	3895
Italcemen.	29.500
C. Acqua	749
Rinasc.	370
Rinasc. pr.	334 50
Monted. pr.	3950
Pirelli SpA	3151
Reina A.	999
Smeriglio	70
Ses	4030
Sips	1948
T. Acqui	2090

Wall Street chiude in lieve rialzo

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita 823,52 a 824,78 (+ 0,15 per cento)

York, 27 agosto.

Wall Street ha chiuso oggi con una lieve prevalenza di progressi, dopo due giornate di sensibili ribassi.

Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 824,78 (823,52); ferroviari 190,73 (190,73).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Chemical 26 3/4 (27); American Cyanamid 29 7/8 (29 5/8); American Motors 9 (8 3/4); American Smelting 29 (29 1/8); American Tel 53 1/2 (53 1/8); Anaconda 26 3/4 (27 7/8); Bethlehem Steel 29 7/8 (29 3/4); Boeing 34 7/8 (33 3/4); Canadian Pacific 69 1/4 (69 5/8); Chrysler 36 3/8 (36 3/4); Coca Cola 72 3/8 (71 3/4); Pont 124 3/4 (124 3/4); Eastman Kodak 75 5/8 (75 5/8); Firestone 46 3/4 (46 1/2); 46 (45 7/8).

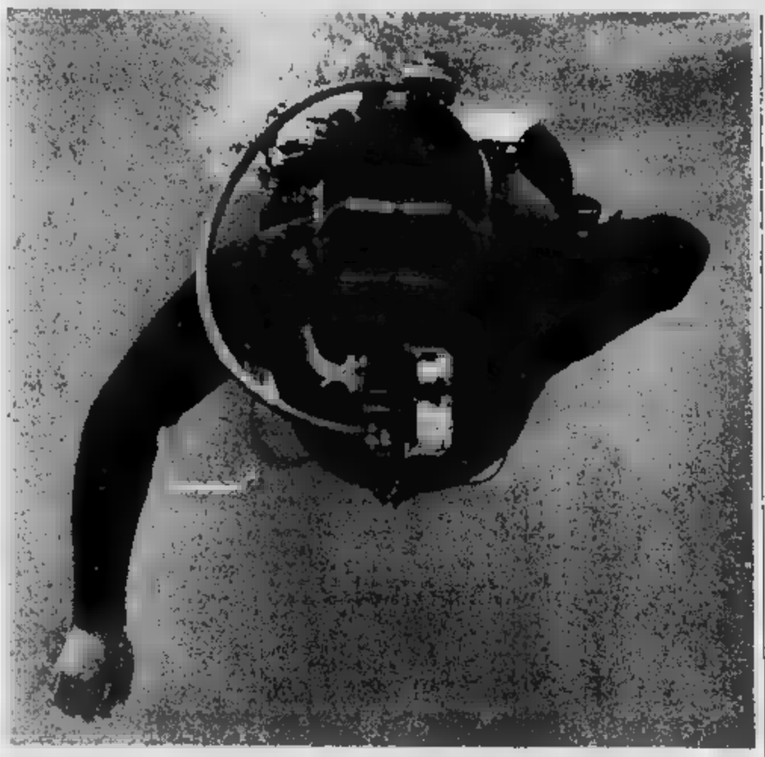
General Electric 83 1/2 (83 3/8); General Foods 77 1/4 (77); General Motors 71 5/8 (71 7/8); Gillette 49 3/8 (48); Goodrich 35 (35 1/4); Goodyear 27 1/4 (27 1/2); Gulf Oil 36 3/8 (36 3/8); Ibm 342 3/4 (340); International Nickel 34 1/8 (34 1/8); International Paper 39 1/8 (39 1/8); Kennecott Copper 38 3/8; Minnesota 106 1/4 (107); Monsanto 43 5/8 (43 5/8); National Biscuit 50 (50 1/2).

Royal Dutch 46 3/4 (46 1/4); Sears Roebuck 86 7/8 (85 5/8); Shell Oil 54 1/2 (54); Standard O

Fatti di cronaca che sono un mònito per i subacquei

Meccanismo fisiologico delle embolie e possibilità di sincopi nella "apnea,,

Il caso del giovane morto durante un'immersione e quello [illegible] turista tedesco in Sarde[illegible], salvato dal pronto intervento dei compagni - Alcune norme prudenziali da seguire in ogni occasione - Come deve avvenire la risalita, tempi [illegible] soste [illegible] decompressione



Lo sport subacqueo esige [illegible] allenamento graduale

Vi sono casi che ammoniscono a meglio apprendere e correttamente seguire [illegible] norme inderogabili per [illegible] corr[illegible] rischi talora mortali in taluni svaghi sportivi. Due, accaduti di questi giorni, riguardano l'attività dei «sub» e ci ricordano che uomini[illegible] non [illegible] nasce: bisogna addottorarsi gradualmente a quella condizione.

Un giovane — praticando l'immersione in apnea (cioè sfruttando quel breve perio[illegible] in cui è consentito di [illegible] senza tirare il fiato) — si è accasciato ed è spirato in un [illegible] non avere calcolato tempestivamente il momento del « punto di rottura » della sua stessa apnea.

Straordinariamente fortunato, invece, è stato [illegible] turista [illegible] nelle acque della Sardegna. [illegible] in pro[illegible] — con autorespiratore ad aria — più volte [illegible] giro di poche ore, nell'ultima immersione ad una quarantina di metri forse colto [illegible] un malessere azzardò di riemergere rapidamente, vale a di[illegible] senza rispettare le tabelle [illegible] le pause necessarie per [illegible] decompressione graduale, e venne colto da « seroembolismo disbarico », cioè da una embolia gassosa paralizzante. La sua salvezza è [illegible] sistita nel fatto che egli non [illegible] solo. Gli venne imposta un'immediata ridiscesa appena [illegible] disotto [illegible] quota raggiunta prima ed una lunghissima sosta (ricompressiva) in quell'ambiente, con cambio adeguato [illegible] bombole, [illegible] in [illegible] provveditegli, in attesa di [illegible] emersione regolare appena giunti in superficie i [illegible] di soccorso, opportuni per l'avvio ad [illegible] ben attrezzato ospedale.

Esaminiamo, dunque, i due casi, esponenti dei maggiori pericoli cui può esporsi l'uomo-anfibio qualora non rispetti le regole ormai codificate da profondi studi [illegible] fisiopatologia della vita subacquea a [illegible] [illegible] lunga esperienza.

Primo caso: « rottura dell'apnea ». [illegible] problema dello sport subacqueo senza l'ausilio [illegible] apparecchi respiratori consiste [illegible] saper[illegible] approvvigionare con la respirazione prima dell'immersione del maggior quantitativo di ossigeno eppoi nell'eliminare i movimenti parassiti superflui, inutili per la conquista della profondità. Intelligentemente, [illegible] evitare incidenti, occorre [illegible] saper valutare le proprie riserve [illegible] ossigeno sufficienti per la riemersione a tempo debito.

Tutti [illegible] che durante la respirazione avvengono scambi gassosi a livello degli alveoli polmonari, per cui assumiamo ossigeno [illegible] espiriamo anidride carbonica. Pure si sa che, prolungando i tentativi di restare senza respirare, chi più chi [illegible] presto, a seconda del soggetto a dell'allenamento, [illegible] tutti automaticamente [illegible] costretti a riprendere il fiato.

Per quale ragione si impone tale rottura dell'apnea? Gli è che intervengono a ripristinare i normali atti respiratori [illegible] soltanto certi stimoli secondari meccanici, ma specialmente stimoli chimici. Ed è soprattutto l'esuberanza dell'anidride carbonica, nel frattempo formatasi ed accumulatasi nel sangue, che [illegible] colpo di fru[illegible] [illegible] centro cerebrale [illegible] respiro, a parte il [illegible] degli eccitamenti che il *deficit* di ossigeno esercita sui centri di difesa. Se con sforz[illegible] di volontà si insiste [illegible] tentativo di procrastinare [illegible] fine dell'apnea la mente si obnubila, si stremano le forze. Possono intervenire [illegible] cidenti di tipo sincopale, talora senza sintomi premonitori, e sott'acqua [illegible] [illegible] cile pronto soccorso.

[illegible] sostanza chi nuota sott'acqua in apnea deve sottoporsi in special modo [illegible] un controllo preventivo con la cosiddetta « prova delle tre apnee »; [illegible] deve protrarre la sua permanenza [illegible] profondità oltre i limiti concessi [illegible] calcoli sul probabile punto [illegible] rottura [illegible] sua apnea.

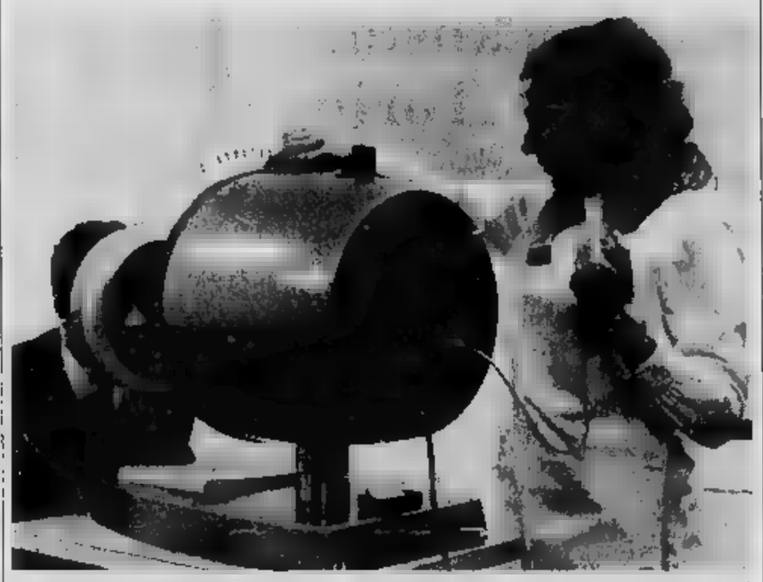
Secondo caso: l'embolia. Si tratta di [illegible] rischio in « sub » con respiratore [illegible] aria compressa. Durante l'immersione l'azoto (costituente [illegible] 79 per cento del volume dell'aria a avente la più elevata pressione parziale a livello alveolare) satura rapidamen[illegible] il sangue [illegible] suo transito attraverso i polmoni e da esso viene trasportato disciolto nei vari organi. Da questi viene assorbito [illegible] do i diversi coefficienti di [illegible] sorbimento dei loro tessuti.

Orbene nella emersione, per effetto della decompressione dell'organismo, l'azoto disciolto in sovrappiù nei tessuti, attraversa gradualmente nel sangue e quindi è eliminato attraverso gli alveoli polmonari. Qualora, però, la decompressione non sia adeguata per durata e per ritmo alle esigenze [illegible] caso, l'azoto [illegible] eccesso [illegible] zichè [illegible] disperso senza danno per [illegible] via respirato[illegible] si libera tumultuariamente nei tessuti e nel sangue, confluisce nel torrente circolatorio [illegible] forma di bollicine [illegible] varia grandezza, dando luogo ad embolie e conseguenti infarti [illegible] vari organi, nonché [illegible] emorragie per rot[illegible] vasali. Vi [illegible] d'altra parte, anche circostanze in cui si può [illegible] u[illegible] liberazione « autoctona » [illegible] azoto nella compagine dei tessuti con svariati fenomeni locali. Comunque la sintomatologia di tali incidenti è varia per forma e gravità a seconda dell'apparato interessato dalle embolie.

Per evitare il rischio [illegible] cennato è doveroso che il « sub » compia la risalita secondo i tempi e la soste [illegible] decompressione stabiliti in apposite tabelle: [illegible] rispetti tutte le norme prescritte.

Angelo Viziano

Undici esami clinici in due ore



Elettrocardiogrammi, prove d'udito o della vista [illegible] alcuni degli esami medici che il Centro Biomedico dell'ospedale di Cavendish a Londra offre per la prima volta ai suoi pazienti [illegible] un servizio a proiezione [illegible] schermo collega[illegible] ad un calcolatore. L'impianto, che risulta essere il più avanzato d'Europa, è costato 25 mila sterline. I pazienti vengo[illegible] [illegible] esaminati uno per uno e passano da un esame all'altro senza [illegible] disturbo. L'intera serie di esami [illegible] ad undici prove, più qualcosa come trenta prove minori, ivi compreso elettrocardiogramma, raggi [illegible] del torace, peso, [illegible] della pelle, scandagli tu[illegible]li, visita ottica, [illegible] auricolare, del sangue. Queste prove durano in tutto due ore

Mosca esalta la [illegible] priorità nei trapianti

Una dichiarazione [illegible] noto chirurgo Demikov

Mosca, 27 agosto.

Il prof. Vladimir Demikov, dirigente del laboratorio per il trapianto degli organi, [illegible] so l'Istituto « Skilfosovskij », di Mosca, si è rifiutato di commentare la morte di Blaiberg. Vladimir Demikov, uno [illegible] primi creatori [illegible] originali modelli del trapianto degli organi, [illegible] molto noto negli ambienti scientifici internazionali; interrogato dai giornalisti, si è limitato a dire che la prima operazione di trapianto di un [illegible] artificiale [illegible] stata effettuata, nel 1937, in [illegible] laboratorio [illegible] vietico. « E dato che [illegible] [illegible] minciato a parlare di priorità — ha detto — vorrei [illegible] giungere ancora qualcosa. Tutti [illegible] al corrente dell'operazione di Barnard. [illegible] forse pochi [illegible] che [illegible] nel 1960 [illegible] venuto a specializzarsi in Urss, nel [illegible] laboratorio. Non venne [illegible] caso. Già allora noi trapiantavamo cuori a organismi viventi ».

« Nel 1940 — ha proseguito Demikov — nel nostro laboratorio iniziarono gli esperimenti per il trapianto del [illegible] agli animali. Certo mi è difficile descrivere [illegible] sentimento che provai quando nel petto [illegible] un cane ha ripreso a batter[illegible] ritmicamente il [illegible] [illegible]. Voglio dire [illegible] lo [illegible] le operazioni [illegible] questo tipo sono talmente difficili che è sufficiente un movimento sbagliato per commettere [illegible] [illegible] irreparabile. Complessivamente [illegible] state provate quaranta varianti di trapianto [illegible] cuore. Tale notevole numero di varianti è dovuto alla particolare complessità [illegible] sistema cardio-vascolare degli organismi superiori.

Oltre al trapianto [illegible] noi [illegible] facciamo operazioni per innestare un secondo [illegible] re all'animale. [illegible] secondo cuore viene a prendere [illegible] di sé tutto il carico legato al mantenimento della circolazione sanguigna nell'organi[illegible]. Anche in questo [illegible] si [illegible] riusciti ad ottenere il pieno mantenimento della normale pressione del [illegible].

Uno [illegible] cani, di [illegible] Grishka, è vissuto per [illegible] giorni con due cuori a con [illegible] polmone parzialmente sostituito. Il cuore trapiantato ha funzionato in modo assolutamente normale ed ha avuto [illegible] facilità il [illegible] lavoro.

Nel nostro laboratorio abbiamo anche sostituito [illegible] pletamente il [illegible] e i polmoni a degli animali. Tale esperimento [illegible] stato [illegible] to [illegible] la prima volta [illegible] nel nostro laboratorio, ma nella storia della scienza mondiale, il [illegible] ottobre 1946. Prima [illegible] allora neanche si supponeva la possibilità di sostituire il cuore e i polmoni agli animali superiori [illegible] sangue caldo ».

(Dalle Izvestia)

I molti aspetti della psiconevrosi male senza causa fisica evidente

C'è sempre [illegible] fondo comune: l'incapacità [illegible] stabilire un "rapporto pieno" con gli altri - I sintomi: ansia, paura, fobie, ossessioni - Terapia individuale e ristrutturazione della personalità

La lunga discussione svol[illegible] molti anni or sono, [illegible] si debba [illegible] il termine [illegible] vrosi o psiconevrosi, [illegible] trova più rispondenza nel modo di vedere attuale che considera sinonimi i due termini. Più gradito al pubblico [illegible] agli ammalati riesce [illegible] termine « nevrosi » (ogni riferimento allo psichico desta apprensione, ancestrali paure, rifiuto); quello di psiconevrosi peraltro appare più adeguato in quanto questo gruppo di malattie a sindromi [illegible] caratterizzato essenzialmente da atteggiamenti, motivazioni e reazioni che si muovono proprio nel campo psicologico a psichico in [illegible].

Cosa si intende per nevrosi (o psiconevrosi)? Le definizioni [illegible] numerosissime e variamente articolate. La seguente pare accettabile: *« Le psiconevrosi [illegible] [illegible] gruppo di malattie [illegible] cause somatiche evidenti, costituite da una serie di sintomi notevolmente caratteristici, alcuni peculiari di determinate varietà, altri comuni a tutte, con psicopatogenesi conflittuale a livello conscio od inconscio, [illegible] con una predisposizione [illegible] situazionale molto probabile ».*

I sintomi sono molto vari: In base ad essi si distinguono alcune forme o varietà di psiconevrosi: [illegible] nica, isterica, fobica, ossessiva, depressiva.

Si possono rilevare nelle psiconevrosi sintomi [illegible] li, cioè comuni a tutte le varietà, a sintomi specifici di alcune di queste. E' opportuno osservare che le varietà o forme di psiconevrosi so[illegible] distinte non solo in base a sintomi specifici, ma anche [illegible] notia predominanza di uno dei sintomi generali.

Tra i sintomi generali vi è [illegible] graduatoria [illegible] frequenza. Costanti [illegible] l'ansia a la paura, frequentissimi i disturbi delle funzioni sessuali a la depressione dell'umore, frequente l'astenia, presenti [illegible] molti casi fenomeni [illegible] depersonalizzazione a disturbi del sonno.

Sintomi specifici sono le fobie, le ossessioni, le nevrosi viscerali ed i complessi a svariatissimi sintomi della varietà isterica.

Nelle psiconevrosi è di [illegible] gola evidenziabile una psicodinamica reattiva conflittuale a livello per lo più [illegible]. La presenza di « conflitti » di vario tipo, [illegible] mente di importanza patogenetica per il manifestarsi della malattia, [illegible] esclude l'esistenza di qualcosa [illegible] « dato » che precede [illegible] malattia. Questo « dato » [illegible] una disposizione costituzionale alla malattia.

[illegible] concetto di costituzione dev'essere qui inteso in [illegible] so dinamico: [illegible] reazioni alle pulsioni interne ed alle azioni esterne, a tutta la serie [illegible] eventi che si succedono nel corso della vita, esercitano un'influenza a possono modificare in vario senso e notevolmente la disposizione costituzionale, che tuttavia rimane [illegible] elemento fondamentale della personalità attuale.

Tra disposizione alla malattia a malattia in atto [illegible] è tuttavia [illegible] [illegible] qualitativo. Senza [illegible] comparsa dei sintomi l'esistenza della disposizione rimane sempre soltanto ipotetica. Un [illegible] viduo può avere disposizio[illegible] [illegible] malattia ma, se [illegible] verificano quegli avvenimenti che provocano la com[illegible] dei sintomi, ammalato n[illegible] è e così può trascorrere tutta la vita. Da questo punto di vista le situazioni conflittuali psicogene possono ben [illegible] considerate, [illegible] moltissimi casi, su di un piano pragmatico, causa delle psiconevrosi.

E' [illegible] fatto che il neurotico presenta delle reazioni abnormi agli avvenimenti: questo è un fenomeno basilare per comprendere la psicopatogenesi [illegible]. E' da chiedersi cosa sta sotto la reazione abnorme per [illegible] il « conflitto » pro[illegible] i sintomi invece che condurre alla soluzione.

Chi scrive ritiene che alla base [illegible] ogni tipo [illegible] psiconevrosi [illegible] quindi di ogni sintomo stia una *insufficienza esistenziale*, cioè [illegible] indebolimento delle relazioni [illegible] costituiscono la *struttura dell'esistenza*. L'insufficienza esistenziale viene definita [illegible] seguenti punti: 1) incapacità di stabilire rapporti intersoggettivi validi; [illegible] squilibrio ed inadeguatezza dell'interazione tra emotività a pensiero nella valutazione della situazione; 3) ri[illegible]za [illegible] irresolutezza nel vivere la situazione reale ed incapacità a cogliere i valo[illegible] esistenziali; 4) ritiro a rinuncia di fronte alle scel[illegible] fondamentali; 5) inconsi[illegible] di fronte alle frustrazioni ed all'alienazione.

Questi punti delineano [illegible] serci, il « Dasein » dello psiconevrotico cioè appunto la sua insufficienza esistenziale o, in termini [illegible] precisi, la debolezza [illegible] [illegible] lo.

[illegible] quanto è stato detto risulta abbastanza evidente che a nevrosi conclamata una terapia medica in [illegible] stretto ha delle possibilità limitate. Alcuni psicofarmaci [illegible] essere utili su singoli sintomi a soprattutto sugli stati di [illegible] sia sia [illegible] che diffusa.

Peraltro una [illegible] azione [illegible] rapeutica del singolo episodio può essere data soltanto da interventi psicoterapeutici [illegible] senso lato che possono anda[illegible] [illegible] da una psicoterapia individuale approfondita, a psicoterapie brevi e di sostegno, a provvedimenti nell'ambito familiare, sociale e di lavoro. I rapporti familiari sono [illegible] ricca fonte di situazioni nevrotizzanti a così pure quelli di lavoro.

Una terapia veramente [illegible] sale, [illegible] dell'episodio morboso [illegible] della malattia, dev'essere volta ad una ristrutturazione della personalità o almeno [illegible] ottenere una [illegible] giore [illegible] esistenziale mediante una psicoterapia di lunga durata. Tuttavia si può assistere a [illegible] guarigioni [illegible] tanee, anche permanenti, purtroppo non frequenti, come conseguenza di avvenimenti favorevoli concernenti i [illegible] porti intersoggettivi o successi sociali o [illegible] lavoro che riarmonizzano la personalità in un [illegible] equilibrio.

Michele Torre
Direttore Clinica Psichiatrica Università di Torino

IN MARGINE AL RECENTE CONVEGNO DI PARIGI

Moderne prospettive di cura per i casi di leucemia acuta

Il male può essere, [illegible] non guarito, frenato con successo - Occorre una terapia che ricorra a un insieme di mezzi - La proposta dell'americano Dmokowski

Fino a non molto tempo fa si pensava [illegible] medici e da profani che una scoperta sensazionale, come quella degli antibiotici rispetto alle malattie infettive, potesse risolv[illegible] [illegible] l'angosciato problema curativo dei tumori in genere e di quei tumori del « sistema sanguigno », che [illegible] [illegible] leucemie. Oggi si [illegible] portati piuttosto a ritenere che essendo molteplici [illegible] tutte ben conosciute le [illegible] (ereditarie, virali, ambientali, alimentari, voluttuarie [illegible]), molteplici debbono essere i mezzi curativi per prevenire e debellare [illegible] forme morbose.

Questi concetti fondamen[illegible] hanno dominato la riunione dell'organizzazione europea per la [illegible] ed il trattamento del cancro (Oertc), cui partecipavano anche ricercatori americani, tenutasi recentemente a Parigi e dedicata al trattamento della leucemia acuta.

Riassumendo quanto [illegible] stato riferito dai più qualificati specialisti [illegible] materia si può dire che [illegible] leucemia acuta (finora la più grave a rapidamente inesorabile fra tutte le leucemie) può essere in alcuni casi curata o [illegible] meno frenata con [illegible] (fino a 3 anni e [illegible] di sopravvivenza) aggredendola a fuochi incrociati [illegible] alcuni mezzi essenziali: ambiente [illegible] bico, chemioterapia, enzimoterapia [illegible] immunoterapia attiva.

La « Camera [illegible] microbi » è già in attività da quattro anni nell'Ospedale Paul Brousse di Parigi a [illegible] dottor Schneider [illegible] ha dato una dettagliata descrizione. E' noto infatti come i malati [illegible] leucemia acuta perdano le loro difese naturali contro le infezioni [illegible] batteri e da virus [illegible] ed [illegible] periodo preantibiotico [illegible] medici utilizzavamo in [illegible] diagnostico le gravi manifestazioni ulcerose a necrotiche della cavità orale immancabili allora in tali soggetti. La mortalità per infezione viene in pratica nettamente modificata in senso favorevole nei malati protetti dalla camera [illegible] microbi.

Per quanto [illegible] riferisce al chemioterapici, che rappresentano il [illegible] classico usato finora, due sono i più efficaci fra quelli recentemente introdotti: e cioè la rubidomicina o daunomicina a il diuro-piperazino-propano. La prima [illegible] stata usata in Francia da J. Bernard, in Belgio [illegible] Hayat e Struyckmans e in Italia fra gli altri anche dal mio allievo S. Tura che ne ha riferito con i suoi collaboratori Baccarani e Storti in « Minerva Medica » [illegible] 19 luglio 1969.

Questa sostanza possiede un'attività sicura, [illegible] anche una sicura tossicità, specialmente a carico [illegible] cuore, che [illegible] limita la utilizzazione. Col diuro-piperazino-propano Hellmann [illegible] Londra a [illegible] di Villejnif hanno ottenuto remissioni piuttosto rare, [illegible] in malati che resistevano a tutte [illegible] altre cure.

L'asparaginasi [illegible] [illegible] enzima praticamente privo di tossicità, ma difficile a prodursi industrialmente e perciò [illegible] prezzo molto elevato: d'altra parte esso [illegible] attivo solo nel 30-40% dei casi, mentre alcuni malati divengono prima a [illegible] allergici all'enzima stesso. Non sarà inutile ricordare che il nostro Clementi [illegible] diversi anni fa dimostrato la [illegible] asparaginasi nel [illegible] [illegible] cavia che diversamente da quello [illegible] altri animali esercita azione antileucemica. Sarà così anche per il siero [illegible] capra di cui tanto [illegible] parla in questi giorni?

[illegible] parte più nuova a più interessante nel tripode curativo ricordato è rappresentata dall'immunoterapia attiva, [illegible] una specie [illegible] vaccino [illegible] che si ottiene iniettando al malato — tanto a scopo preventivo che curativo [illegible] — delle cellule tumorali o [illegible] cosiddetto antigene estratto dalle cellule stesse. In tal [illegible] si può parlare di una vaccinazione specifica, cioè ottenuta proprio [illegible] [illegible] cellule [illegible] determinato tumore; ma si è usata con vantaggio anche quella che può definirsi una vaccinazione (o stimolazione difensiva) [illegible] specifica, come ha fatto G [illegible] ricorrendo al cosiddetto vaccino B.C.G., cioè all'inizione di bacilli tubercolari attenuati.

Questa cura vaccinica si presenta [illegible] complementa[illegible] [illegible] quella con sostanze chimiche (chemioterapia): quest'ultima infatti [illegible] riesce [illegible] anche a [illegible] della sua tossicità, a distruggere tutte le cellule tumorali, ma solo la massima parte di esse; la vaccinazione completerebbe l'opera. [illegible] 20 malati curati con questa associazione di medicamenti [illegible] Mathè in Francia, sette sono [illegible] viventi [illegible] [illegible] di essi sopravvivono [illegible] [illegible] anni e [illegible]. G. Hamilton Farley [illegible] ottenuto risultati analoghi.

Recentemente l'americano Dmochowski ha proposto di vaccinare contro i tumori tutti i cani a i gatti degli Usa, che ammontano a oltre [illegible] milioni: [illegible] dopo la vaccinazione gli animali non [illegible] ammaleranno [illegible] tumori a [illegible] leucemie [illegible] vaccino potrà considerarsi attivo. Come risultato conclusivo della riunione parigina si [illegible] presentato un bilancio comparativo [illegible] [illegible] leucemia linfatica acuta, [illegible] cui [illegible] gruppo è stato curato [illegible] la terapia [illegible] ciata (camera amicrobica, vaccino, enzimoterapia e chemioterapia), [illegible] altro [illegible] solo con la chemioterapia.

Nel primo gruppo [illegible] vita dei pazienti [illegible] prolunga per mesi e talora per anni, nel secondo invece [illegible] sopravvivenza è solo [illegible] pochi mesi o di giorni. Si tratta di [illegible] [illegible] todo [illegible] cura che è appena iniziata, che abbisogna di più lunga sperimentazione [illegible] che deve praticarsi in centri ospitalieri specializzati, ma esso [illegible] il cuore a qualche speranza.

Domenico Campanacci
della Facoltà Medica dell'Università di Bologna

Un « rene universale » costruito in Russia

Mosca, 27 agosto.

Nel gennaio 1970 l'ente « Krasnogvardeets » inizierà a produrre in serie il [illegible] « rene universale » della [illegible] ca « Diacron-80 ». [illegible] [illegible] del modello più perfezionato, tra gli apparecchi in uso non solo [illegible] Urss, [illegible] anche [illegible] l'estero.

Il [illegible] « rene universale » [illegible] stato progettato, sotto la guida del docente in scienze tecniche J. Kozlov, da un gruppo [illegible] specialisti dell'Istituto statale per le apparecchiature a [illegible] strumenti chirurgici di [illegible].

(Agenzia Novosti)

RISPOSTE AI QUESITI DEI LETTORI

Mio nonno diventa fragile e delicato e la nonna invece mette barba e baffi

Perché il nonno [illegible] fa [illegible] gro, curvo, pallido ed assume voce e delicatezze femminili, mentre [illegible] nonna, meno anziana, divien spessa, accenna baffi e barba, ed assume [illegible] loro modi militareschi?

(segue la firma)

In queste cronache della Medicina è già stato scritto che l'essere umano, all'inizio dello sviluppo, quando ancora nel grembo materno, non è differenziato, durante un certo periodo, quanto [illegible] forma del sesso: in quello stadio, è potenzialmente bisessuale. Successivamente se l'abbozzo delle ghiandole genitali formerà gli ormoni propri [illegible] maschio, si sviluppe[illegible] [illegible] maschio; se no, si svilupperà [illegible] femmina.

Perché si sviluppi [illegible] femmina non occorre che gli abbozzi delle ghiandole genitali [illegible] incretino ormoni femminili: [illegible] al feto [illegible] in utero asportiamo questi abbozzi, si svilupperà [illegible] femmina.

Una certa bisessualità, sia nel fisico che nella psiche, accompagna poi l'essere [illegible] [illegible] per tutta la vita: le ghian[illegible] surrenali, comuni al maschio come alla femmina, increiano sia ormoni maschili sia ormoni femminili.

Quando nel maschio [illegible] tarda età porta ad una profonda diminuzione nella increzione degli ormoni propri al suo sesso [illegible] parte [illegible] testicolo che involve, mentre rimane pressoché immodificata la increzione da parte [illegible] surrene degli ormoni femminili, ecco che il vecchio viene ad assumere nella pallida pastosità della cute [illegible] volto fattosi glabro, a nel tratto, dolce e paziente, caratteristiche femminili.

[illegible] suole occorrere assai avanti negli anni, poiché [illegible] declino della ghiandola sessuale maschile è di solito lento a tardivo.

Alla base di questa trasformazione [illegible] corpo a della psiche [illegible] vecchio, vi è adunque [illegible] sempre minore increzione [illegible] ormoni maschili da parte [illegible] testicolo, [illegible] tre rimane pressoché immutata quella degli ormoni femminili da parte del surrene. Nella donna il declino della ghiandola sessuale — l'ovaio — suol essere molto più precoce a subitaneo che [illegible] schio, alla età di menopau[illegible] poco oltre [illegible] mezzo della vita, non già al declinare di questa, come avviene nel maschio.

La ghiandola ipofisaria, che regola l'attività della maggior parte delle ghiandole endocrine, è ancor vigile a tale età, e lancia allora stimoli all'ovaio [illegible] ravvivarne la funzione: con questi stimoli, altri ne partono che vanno ad altre ghiandole endocrine, come la tiroide ed [illegible] surrene.

Mentre l'ovaio non è più in grado di rispondere, [illegible] surrene aumenta l'increzione [illegible] suoi ormoni, femminili a maschili.

Si affievolisce pertanto nella donna la carica di ormoni femminili, mentre aumenta quella degli ormoni maschili, [illegible] una età nella quale essa è [illegible] ricca di [illegible] [illegible] siche e psichiche.

Aurelio Costa
Direttore Istituto Malattie Endocrine Ospedale Mauriziano - Torino

Quarantamila spettatori (e oltre 50 milioni d'incasso) allo Stadio: 2-1

Vieri nella ripresa trascina la Juve alla vittoria contro un'Ajax in forma

L'attaccante bianconero provoca l'autorete del pareggio e segna il goal decisivo - Gli olandesi erano andati in vantaggio con Groot - Furino, Del Sol (terzino) e Salvadore tra i migliori - Positivo esordio di Tancredi - Applausi per Cruyff

E' stata una partita bella ed interessante. Ha vinto la Juventus (2 a 1), ma l'Ajax non ha demeritato. Gli olandesi hanno giocato secondo il modulo solito che impegna centrocampisti ed attaccanti in un continuo movimento, un «avanti-indietro» fatto con sincronismo perfetto, condotto da uomini esperti e veloci e completato da quell'autentico campione che è Cruyff. Keizer, l'altra «punta» degli ospiti, ha sorretto bene il compagno, creando parecchie difficoltà a Morini, che, forse emozionato per l'esordio, soffriva l'arretramento dell'avversario.

Con Morini in difficoltà, l'intero dispositivo della difesa bianconera subiva uno squilibrio, nonostante la grossa mole di Salvadore, che finalmente impegnato come «libero» tentava di tutto per correggere gli errori del compagno. Nella ripresa Morini ritrovava la sicurezza che gli è solita e migliorava l'intero settore. Qui si è visto un tenacissimo Furino: abile interditore, buono nel palleggio, sicuro nelle entrate. Alla distanza ha perso freschezza, ma il suo apporto è stato notevole.

Del Sol alle prese con Cruyff ha suscitato applausi e commenti favorevoli. E' stato disciplinato, non ha mai esagerato nelle sue scorribande all'attacco. Del Sol «terzino» è stata una lieta sorpresa. Ma la gente che era corsa numerosa allo Stadio (circa 40 mila spettatori), voleva ammirare il trio centrale della prima linea bianconera. Su Haller, Anastasi e Vieri s'erano dette cose interessantissime. Logica pertanto la generale curiosità.

Su tutti è emerso Roberto Vieri. Non per il tiro che ha procurato l'autogol del pareggio, non solo per il «bolide» violento ed imprendibile della seconda rete, Vieri è stato utilissimo alla manovra complessiva. Ha avuto qualche momento di stasi, ma ha potuto manovrare sull'intera fascia del campo, proprio come preferisce. I suoi passaggi sono stati stupendi e se non sono venuti altri goals lo si deve alla scarsa vena di Anastasi, spesso giù di tono.

Non è il caso di criticare troppo Anastasi, che non è in forma. E' solo questione di tempo. Se il centravanti ritornerà fresco e pronto come lo scorso anno (a non c'è ragione di temere il contrario), Vieri e Anastasi potrebbero diventare la coppia più forte del campionato.

Haller ha assunto le funzioni di regista. Ci sia consentito dire che del compito non ha la continuità. Però ha tanta classe che riesce a sopperire alle deficienze di ritmo con i «tocchi» intelligenti e utilissimi. Prima di chiudere il discorso sulla Juventus occorre parlare del portiere Tancredi. Uscito alla ribalta per l'infortunio di Anzolin, ha pienamente superato l'esame con alcuni interventi molto difficili.

Detto dei singoli bisognerebbe parlare della tattica. Nella Juventus di ieri c'era ancora molta confusione. Non è il caso di voler trovare a tutti i costi i colpevoli, ma si deve ammettere che la squadra ha bisogno di molto lavoro per giungere ad un rendimento utile per il campionato. Il problema principale riguarda il centro campo dove giocano molti artisti e pochi «lavoratori». L'impiego di Furino in questo settore appare indispensabile, a meno che Carniglia non tenga segreta un'altra soluzione. Del Sol ed Haller non «filtrano» il gioco avversario, e la difesa troppo sovente è investita dalle manovre avversarie senza possibilità di reazione. Togliere un uomo dalla prima linea sembra necessario. O Leonardi o Zigoni: non vi sono altre alternative.

La prova con l'Ajax ha suggerito queste brevi considerazioni. Non vogliono essere giudizi di impegno, ma solamente brevi appunti per una squadra che ha imboccato la via di un totale rinnovamento rispetto al recente passato. E' una Juventus che piace, che soddisfa i suoi tifosi i quali ieri, sconcertati a causa del goal dell'Ajax, hanno ripreso a sostenerla solo dopo il pareggio, per entusiasmarsi al tiro di Vieri, che doveva portare la vittoria. Sono tifosi esigenti, forse anche troppo.

Nel primo tempo il gioco è stato bello solo a tratti. Sono mancate azioni di rilievo, se si escludono due manovre dei juventini e altrettanti «contropiede» degli ospiti. Una bella parata di Tancredi su tiro di Sondergard e legg

Uscita del portiere olandese su Zigoni. Attorno ai due altri difensori e, a destra, Leonardi (Foto Moisio)

gera deviazione di Morini al 15', e un errore di Anastasi che falliva un pallone intelligentemente servitogli da Vieri (32') sono gli unici episodi che meritano cenno.

Nella ripresa gli ospiti passavano in vantaggio al 4' con Groot, che sfruttava un abile cross di Swart. La reazione della Juventus era abbastanza vivace, ed il pareggio veniva al 14' con un autogol di Krol che deviava in rete un pallone calciato da Vieri. Al 30' nel pieno del *forcing* juventino Favalli batteva un calcio d'angolo, la difesa olandese respingeva e Vieri al volo saettava in rete. 2 a 1. Ancora un errore di Anastasi che non sapeva sfruttare un bellissimo servizio di Vieri, poi la fine.

Hanno assistito alla gara 36.000 spettatori paganti (42 mila presenti) per un incasso di 51 milioni 593 mila 700 lire.

Giulio Accatino

Juventus: Tancredi; Furino, Leoncini; Morini, Salvadore, Del Sol; Leonardi, Haller, Anastasi, Vieri, Zigoni.

Ajax: Stuy; Vasovic, Suurbier; Hulshoff, Krol, Rijnders; Swart, Muhren, Cruyff, Sondergaard, Keizer.

Arbitro: Motta.

Carniglia: Abbiamo mantenuto le promesse

Cruyff: «La Juve vale quasi il Milan»

Luis Carniglia finalmente è soddisfatto. Il trainer bianconero è solito preludere il massimo impegno da parte dei suoi giocatori, qualche volta è anche spietato nei giudizi, ma se la squadra ha fatto il proprio dovere, è il primo a riconoscerlo. Ad esempio, quando è finita la partita con l'Ajax, Carniglia si è subito diretto verso Favalli per stringergli la mano e fargli i complimenti. «Bravo» gli ha detto, posandogli poi una mano sulla spalla. E allo stesso modo si è comportato in seguito negli spogliatoi con tutti gli altri giocatori, anche con quelli che avevano giocato meno bene.

Don Luis spiega: «Abbiamo mantenuto la promessa. Eravamo entrati in campo con la ferma intenzione di divertire il pubblico. Ci siamo riusciti, abbiamo vinto contro una squadra più allenata di noi, una squadra che lo scorso anno è giunta in finale nella Coppa dei Campioni e che è venuta a Torino ben decisa ad imporsi, tanto da non risparmiare colpi ai miei giocatori. Hanno fatto un tiro ed hanno segnato, mentre noi con maggior fortuna e precisione sotto rete avremmo potuto vincere a segno più di due volte. La Juventus rispetta a Torino il migliorato Milano dei venti per cento. Ottima la condizione fisica; alla fine i più stanchi erano proprio gli olandesi».

«Come giudica l'esordio di Tancredi?», gli chiedono.

«Ottimo — risponde — il portiere è apparso inizialmente emozionato, poi ha preso fiducia calibrandosi in una bellissima parata».

«Vieri?».

«E' ulteriormente progredito come condizione fisica. Insomma, sono proprio contento anche se per ottenere la migliore Juventus occorre ancora risolvere molti problemi».

Furni, il pubblico saluta con lunghi applausi l'uscita di Salvadore, Del Sol, Furino e Vieri, i migliori della squadra. Vieri è felice: «Un goal e mezzo all'esordio su questo campo costituiscono un risultato confortante. E' andata bene. Alla fine ero un po' stanco, ma presto tornerò per tutti i novanta minuti».

Cruyff, l'asso olandese, giudica la Juventus. «Ottima squadra — dice —. Considerando che è ancora a corto di preparazione la si può quasi paragonare come valore al Milan. Dispone di ottimi giocatori come Vieri, Anastasi, Salvadore e Del Sol, mentre Haller non mi è parso nelle migliori condizioni. Il tedesco può fare senz'altro di più».

«Del Sol l'ha sottoposto ad una guardia piuttosto spietata».

«Più che spietata, dura. Mi ha riempito le caviglie di lividi», ha risposto Cruyff.

«E' una sconfitta che vi dà particolarmente fastidio?».

«Avremmo preferito vincere, ma per noi in sostanza non era che un'amichevole e crediamo di aver contribuito a divertire tutto questo pubblico, anche se abbiamo perso».

Nessun infortunio di rilievo. Soltanto Haller è rappicciato per una forte contusione.

Franco Costa

Nella partita di Tortona

Inter: cinque reti ma pochi applausi

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 27 agosto.

Ancora un'Inter a sorpresa. Heriberto Herrera ha fatto un altro «regalo» dei suoi ai numerosi tifosi milanesi accorsi a Tortona per assistere alla gara amichevole, che la squadra nerazzurra ha sostenuto contro il Derthona per favorire la raccolta dei fondi destinati al completamento della cappella nella quale è inumata la salma di Fausto Coppi. Contrariamente alle affermazioni della vigilia, nel primo tempo il tecnico interista ha mandato in campo una formazione di rincalzi, che ha deluso l'attesa del pubblico.

Lo stesso dott. Fraizzoli, il presidente, non ha saputo nascondere il proprio stupore. Poi, tuttavia, il massimo dirigente nerazzurro ha potuto ripremiarsi brillantemente, grazie soprattutto alla collaborazione di Marina Coppi, la figlia del povero Fausto, che gli ha consegnato una medaglia d'oro con l'effigie del padre.

La partita è stata aperta da un gran tiro in corsa dall'ala Moro, che il diciannovenne Bordon ha deviato in angolo con un gran tuffo.

La squadra milanese si è fatta viva sotto la rete della squadra di casa con Jair e soprattutto con Reif, che, nonostante la scarsezza e la imprecisione dei rifornimenti, ha confermato di essere in possesso di notevoli numeri. Reif si è reso pericoloso scattando ripetutamente sulla destra ed effettuando anche ottimi cross, che nessuno dei suoi compagni è stato però pronto a raccogliere e trasformare in goals. Il primo tempo, così, si è concluso con un deludente 0 a 0.

All'inizio della ripresa il livello del gioco ha avuto una impennata. Heriberto ha lasciato negli spogliatoi l'intera squadra del primo tempo, salvo i giovani Bellugi e Vanello, ed ha mandato in campo quasi tutti i titolari, compreso Mario Corso. Altro brio, altro ritmo, altra levatura tecnica. In fatto di incisività, tuttavia, ha lasciato a desiderare anche l'Inter titolare o quasi. E' ben vero, infatti, che la squadra nerazzurra della ripresa è riuscita a segnare ben cinque goals; le reti, tuttavia, fatta eccezione per quella di Jair, sono state realizzate dopo la mezz'ora, quando cioè il Derthona cominciava ormai ad accusare visibilmente la stanchezza.

Le tre punte di Heriberto, Jair, Mazzola e Boninsegna, hanno tentato di attuare un frenetico «tourbillon», che, pur ruotando attorno a Boninsegna, né Jair né Mazzola sono riusciti a dare mordente al loro gioco. In difesa, molte le incertezze di Landini, il quale non sa tenere il ruolo di libero per mancanza di senso della posizione, e le ingenuità di Bellugi.

In sostanza, un'Inter ancora lontana da un soddisfacente standard di gioco, piuttosto slegata. La squadra si affaccia alla Coppa Italia 1969-70 con prospettive poco chiare.

d. m.

Derthona: Profumo; Ferrarini, Vignolo; Paroloni, Gastoldi, Cazzola; Colondri, Barcicocco, Galli, Boschetti, Nordio.

Inter: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Bellugi, Landini; Jair, Mazzola, Boninsegna, Vanello, Corso.

Reti: Jair al 5', Mazzola al 33', Boninsegna al 35', Pachetti al 41' e, in autogol, Romanini, al 43'.

Riscaldarsi Esso Red è anche risparmiare

Promesso!

Esso Red è un distillato purissimo.
Brucia caldo, pulito, economico.
Esso Red è non avere preoccupazioni, perchè noi abbiamo un **servizio assistenza** rapido, puntualissimo, capillare, con un "fuochista automatico elettronico®", officine mobili di pronto intervento, segreteria telefonica notturna.
Esso Red è comodo risparmio, perchè noi abbiamo anche un nuovo tipo di gestione, il **contratto regia®**, per cui pagate solo il combustibile effettivamente consumato, e lasciate a noi tutte le preoccupazioni della conduzione dell'impianto.
Ci basta una telefonata!

Esso Red
il miglior inverno del mondo

CENTRO RISCALDAMENTO ESSO
TORINO
Largo Turati, 49
Telef. 50.35.35
(5 linee telefoniche)

ESSO CASA

Riscattata la clamorosa sconfitta subita in Belgio

Nel Milan ad Alessandria si è rivisto Combin (3 a 1)

Realizzano Sormani, l'ex granata e Rivera - Per i grigi rete di Frank

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 27 agosto.

Sul campo dell'Alessandria, prova generale del Milan campione d'Europa, i rossoneri, domenica scorsa, sono incappati in una sconfitta a sorpresa sul campo di Genk contro una squadretta belga di ben scarsa fama e Rocco, contrariamente alla moda, non ha gradito il risultato negativo. Dicono i «trainers», in casi del genere: «Meglio adesso che dopo, meglio adesso che ancora si può correre ai ripari». Non hanno magari tutti i torti: però il «paron», pur non amando strafare drammi, sempre pericolosi specie se fuori di tempo, non ha nascosto il suo dispetto.

Ai tifosi, inoltre, era rimasto un dubbio: questo Milan, in Belgio, era incappato semplicemente in una giornata storta, con qualche calciatore vittima di svogliatezza, oppure, nella manovra rossonera, c'era da scoprire qualcosa che non filava per il verso giusto? I milanisti a Genk mancavano di Cudicini e di Combin, due assenze gravi per un esame convincente. Perciò Rocco, per l'amichevole di stasera ad Alessandria, si è affrettato a mettere in campo la formazione standard con una sola variante, Santin al posto di Rosato.

Per l'ex granata, nulla di grave, un semplice indolenzimento all'inguine. Cosa di nessun conto, ma l'allenatore ha preferito evitare ogni rischio ed ha utilizzato Santin. Per il resto lo schieramento atteso, lo schieramento cioè dei titolari.

Era molto interessante seguire la prestazione della prima linea rossonera, per registrare il grado di intesa tra i due registi, Rivera (festeggiatissimo e premiato, prima dell'inizio, da una medaglia d'oro consegnatagli a nome dell'amministrazione comunale dal sindaco della città) e Lodetti e le tre «punte», Combin, di centro dell'attacco, Sormani, nel ruolo di ala destra e Prati, come d'abitudine con la maglia numero 11. Davanti ad un gran pubblico (lo stadio era quasi esaurito), il Milan è partito subito all'offensiva, ma la sua azione, a poco a poco, si è sbiadita in una poco convincente confusione. Si metteva in luce Rivera, per il suo logico impegno, si metteva in luce anche Combin. Lavorava abbastanza bene Sormani, mentre, all'altra estrema, Prati, invece, era nullo o quasi.

I rossoneri avevano un buon avvio, quindi calavano di tono. L'Alessandria, più dinamica, più svelta, giocando d'anticipo, prendeva in mano le redini del match e chiamava al lavoro un palo di volle Cudicini, che se la sbrigava con la solita bravura. Ma, al 18', l'ala destra dei grigi Frank, un «prestito» del Milan, indovinava un tiro di eccezionale potenza: e Cudicini era costretto ad arrendersi.

L'Alessandria così andava in vantaggio ed ancora si galvanizzava. Il Milan trottierellava in sordina. Ed il tempo si chiudeva senza altre reti, con un risultato destinato a suscitar sensazione. Nella ripresa, parecchi i cambiamenti. I rossoneri si schieravano con Vecchi; Anquilletti, Schnellinger; Maldera, Santin, Fogli; Sormani, Rognoni, Combin, Rivera, Prati. Alla mezz'ora, usciva Prati ed entrava Golin. Qualcosa di meglio. Tra i milanisti, maggior «grinta», un'azione, se non più fluida, almeno più decisa. Veniva il pareggio, subito al 3', grazie a Sormani. Poi il Milan segnava ancora, con Combin al 31' e con Rivera al 38', ed era 3 a 1, per il conto totale.

Di fretta, i commenti. Una bella Alessandria, vigorosa, incisiva, ottimamente preparata. Un Milan pronto a metà, che anche lo stesso Rocco ha riconosciuto dando appuntamento tra una quindicina di giorni. La solita difesa robusta, comunque. Ed un Rivera in vena. Sì un Combin che ha dimostrato di potersi inserire nella manovra d'insieme, con un Sormani a suo agio all'ala. Qualche uomo in ombra. Prati, ad esempio, oppure Anquilletti. La squadra, comunque, c'è; e non è cosa nuova. Con, in più, un Combin smanioso di affermarsi. Insomma, non una prova esaltante; comunque una prova abbastanza positiva.

Gigi Boccacini

ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Legnaro; Gallo, Colombo, Copetti; Frank, Magri, Villa, Chinellato, Dori.

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Santin Malatrasi, Trapattoni; Sormani, Lodetti, Combin, Rivera e Prati.

ARBITRO: Gussoni.

Il Genoa costretto al pari (1-1) dal Molare

Molare, 27 agosto.

(g. l. c.) Il Genoa ha pareggiato a Molare (1-1) nel corso di un incontro interessante. La squadra rossoblù ha avuto dei momenti di gioco discontinuo. Fra i migliori in evidenza il solito Mascheroni, per il quale peraltro dovrà essere rivista anche l'attuale posizione, lo stopper Ostermann, Rivera e Morelli, il centravanti della ripresa.

Il Molare si è difeso molto bene, meritando il risultato di parità. Le reti: al 15' della ripresa Morelli sfruttava un traversone di Quintavalle e realizzava. Tredici minuti dopo Buzzurro pareggiava le sorti trasformando una punizione che ha sorpreso Lonardi. Sul fronte dei reingaggi da segnalare l'accordo di Grosso, che ha sottoscritto nel pomeriggio il contratto.

★ Il Torino ha superato ieri sera il Rijeka (1-0) nel Torneo giovanile di Sanremo: i granata, che peraltro erano già stati eliminati, con la loro vittoria hanno permesso all'Atalanta di accedere alle semifinali; anche l'Inter è entrata in semifinale avendo battuto la Roma per 2-0.

I risultati di ieri

Udinese - Catania 0-1
Alessandria - Milan 1-3
Derthona - Inter 0-5
Juventus - Ajax 2-1
Borgosesia-Pro Patria 2-1
Fiorentina-Ungheria 2-0
Roma-Swindon 2-1
Pro Molare-Genoa 1-1
Biellese-Varese 2-0
Aosta-Cuneo 2-3
Bari-Olimpia Lubiana 1-1
Cesena-Cagliari 0-1

Le gare di oggi

Macobiasli-Torino (ore 21,15, arbitro Lupi).
Napoli - River Plate (ore 21,15, arbitro Serafino).
Cosenza-Catanzaro (ore 17, arbitro Pandino).
Sambenedettese - Messina (ore 21,30, arbitro Fuschi).
Borgomanero-Novara (ore 21).

Il terzino squalificato fino al 1° settembre

Depetrini sostituisce Poletti nel Torino stasera ad Asti

Con la sua quarta gara amichevole, il Torino concluderà questa sera (ore 21,15) la fase di preparazione alla stagione 1969-70: dopo Aosta, Cremonese, Pisa è la volta dei Macobiasli, la società che nell'ultimo torneo è retrocessa in Serie D e che ora si presenta con una solida inquadratura di giovani.

I granata hanno svolto ieri mattina al Filadelfia l'ultimo allenamento; stamane si trasferiranno ad Asti. Purtroppo nella serata di ieri, il Torino ha avuto conferma della squalifica di Poletti: il difensore, espulso domenica scorsa nella partita amichevole di Pisa, è stato sospeso sino al 1° settembre. Il trainer Cadè, quindi, dovrà sostituire in Coppa Italia sia Careser (squalificato in precedenza) che il forte terzino: i candidati a indossare le maglie 5 e 2 sono Bolchi e Depetrini già schierati da Cadè a Pisa.

La formazione granata, nel primo tempo dovrebbe essere la seguente: Sattolo; Depetrini, Fossati; Puja, Bolchi, Agroppi (Ferrini); Carelli, Sala, Pulici (Petrini), Moschino, Mondonico.

La presenza di Petrini è incerta: l'attaccante è in servizio militare e nei giorni scorsi è rimasto anche vittima di un lieve incidente di gioco. Difficilmente, quindi, potrà scendere in campo; ad ogni modo è pronto a sostituirlo il giovane e promettente Pilmi.

Con quella di stasera, saliranno a tre le gare del granata in notturna: soltanto a Pisa si è giocato di giorno. Anche le tre partite di Coppa Italia (Piacenza, Monza e Vicenza) verranno disputate di sera. Cadè, ieri mattina si è soffermato ancora sulla formula: l'undici del Torino scenderà in Lazio avverrà come di consueto nel pomeriggio, per cui i granata potrebbero trovarsi in difficoltà. Cadè, pertanto, ha confermato che la società granata ha presentato una richiesta affinché la gara di Coppa Italia col Vicenza venga anticipata alle ore 17,30: è probabile che la richiesta venga accolta.

Il Macobiasli, con il ritorno di Vatta, presenterà questa formazione: Dottarelli (Croia); Giovannini, Zanutto; Moggia, Maghini, Pitton; Zanolli (Mantovani), Rosa, Facincani, Delle Donne, Cappellazzo.

Per il bisticcio con Poletti

Cosma sospeso sino al 5 settembre

Milano, 27 agosto.

Il giudice sportivo sostituto della Lega nazionale calcio, tag. Mario Gianneschi, ha esaminato oggi gli atti delle partite amichevoli del 15, 20, 21, 23 e 24 agosto. E' stato squalificato a tutto il 5 settembre Cosma (Pisa) per avere colpito un avversario, mentre la palla non era a distanza di gioco. Ha squalificato sino al 1° settembre compreso Fossati (Torino) per avere colpito un avversario.

Sono stati ammoniti, con lettera di diffida, Bello (Reggina) per condotta scorretta nei confronti del pubblico e Bet Sarba (Torino) per avere colpito un avversario, in reazione.

Per proteste nei confronti degli ufficiali di gara il giudice sportivo ha inflitto inibizione mesi di 25 mila lire a Maschino (Torino), sanzione aggravata perchè capitano della squadra, e di 10 mila lire a Sirena (Verona).

La Roma si impone allo Swindon Town: 2-1

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 agosto.

(m. m.) La Roma si è qualificata per 2 a 1 il primo incontro della Coppa interleghe tra i vincitori della Coppa Italia e della Coppa di Lega Britannica.

Subito battaglia aperta tra le due squadre. Al 1° minuto il centravanti gallese ha tre occasioni favorevole, ma sbuccia la palla, poi la Roma assume l'iniziativa. Al 13' Cappellini è atterrato in area su fallo di Butler, ma l'arbitro, l'inglese Howley, lascia correre; ci sarebbe un altro fallo di rigore quando Enzo è spinto da Tomas, l'unico nazionale in squadra dello Swindon Town. Quindi siamo al sorprende quando la massima punizione viene assegnata al 44' per un agganciamento di Salvori proprio sul vertice del rettangolo più grande dell'area di rigore gallese. Trasforma Enzo spiazzando il portiere.

All'inizio della ripresa la Roma marca una certa superiorità. Giunge, però, come una doccia fredda, il pareggio gallese. Lo propizia il giallorosso Cordova che di testa indirizza verso Ginulfi favorendo l'intervento di Nobis. Nell'equilibrio finale la Roma mette a segno il goal vincente con una eccezionale triangolazione tra Peiró e Cappellini, il quale sul cross dello spagnolo segna imparabilmente di testa.

Rete decisiva di Gori in Cesena-Cagliari: 0-1

Cesena, 27 agosto.

L'assenza di Riva per i postumi di un'influenza, la pioggia, il vento e il freddo eccezionale per quest'ultimo scorcio di agosto hanno tolto a Cesena-Cagliari la parte maggiormente spettacolare. Il gioco comunque è stato fin dall'inizio di elevato livello e non sono mancate le occasioni da rete. Il Cagliari si è imposto per 1 a 0 grazie ad una rete decisiva di Gori al 30° del primo tempo.

Importante industria confezioni femminili

con sede nell'Italia settentrionale;
per la produzione di abiti, tailleurs, mantelli, di qualità fine,

cerca:

Capo produzione

particolarmente preparato ed esperto nel controllo della qualità.

Capo stiratura

con esperienza del settore.

Si prega di inviare dettagliato curriculum.
Retribuzione adeguata alla capacità.
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 214 — 20100 Milano.

CORSI GRATUITI per:

Istituto Vittoria
10124-TORINO
PIAZZA VITTORIO 13
TEL. 88.91.88/88.91.70

SEGRETARIE stenodattilografe
SEGRETARIE contabili

SOVVENZIONATI DAL MINISTERO DEL LAVORO

A FINE ANNO LE MIGLIORI ALLIEVE saranno presentate per l'impiego alle più importanti aziende cittadine.

IN CAMPO

Il "prezzo„ degli arbitri

(I direttori di gara, in Italia, hanno rimborsi spese irrisori - Devono pretendere di più)

Tra pochi giorni incomincia la Coppa Italia, il 14 settembre il campionato di Serie A e con esso quelli di B e C. All'attenzione degli sportivi non si presenta soltanto il problema dei giocatori, ma pure quello degli arbitri.

Nella scorsa stagione la Can, l'ente che dirige l'attività dei direttori di gara, aveva a disposizione 101 persone per provvedere alle tre serie. Diciassette di essi hanno dato le dimissioni o sono stati invitati a lasciare il fischietto ed a riporre i segni di gloria sportiva nel cassetto. Quattordici nuovi sono saliti dalla quarta serie al gruppo unico che comprende gli arbitri della C fino a quelli che arrivano alle partite internazionali.

E' un organico ristretto. Il presidente Campanati sostiene che 98 persone sono sufficienti a garantire la regolarità dei campionati, dovendo ogni domenica dirigere 48 partite, otto di Serie A, dieci di B, ed altrettante per ognuno dei tre gironi della C. Un arbitro sfavorisce una domenica sì ed una no. E' un ritmo logorante, specie per i più bravi, molti dei quali praticamente hanno ben rari turni di riposo. La selezione al vertice avviene inoltre su un campo ristretto. Anche se in modo talvolta veloce. Nello scorso campionato tre arbitri (Mascali, Panzino e Serafino) in pochi mesi sono balzati dalla terza serie alla massima divisione. Quest'anno gli esperimenti dovranno essere contenuti al massimo. Tutti prevedono, con fondati motivi, un campionato estremamente serrato con gare accanite, gioco deciso.

In questi giorni, prima ancora del tradizionale raduno che si terrà a Viareggio, sono già state diramate le direttive per la nuova stagione: essere severi, applicare le norme con fredda attenzione, non esagerare nel volere condurre a termine le partite ad ogni costo. Si vogliono degli arbitri buoni, non degli inutili eroi dello sport.

La teoria è giusta: quale sarà la pratica? Nell'imminenza delle prove ufficiali in Italia, uno sguardo alla situazione europea porta a considerazioni abbastanza soddisfacenti. Il livello della nostra classe arbitrale è all'altezza di quello delle nazioni europee più progredite. Siamo, in pratica, al punto dell'Inghilterra e quantitativamente possiamo dire di essere un gradino più in su di Germania, Spagna e Russia che hanno uno o due eccellenti direttori di gara, non affiancati da colleghi di prestigio analogo o di poco inferiori.

Da noi oltre a Concetto Lo Bello, ci sono Sbardella, D'Agostini, De Marchi, Angonese, Francescon e Monti, essi pure internazionali. L'Uefa li ha praticamente prenotati tutti per le coppe che stanno per cominciare. Ed essi danno garanzia di condurre in porto anche gli incontri più spigolosi.

In patria questi stessi arbitri ed i loro colleghi non godono di uguale autorità: nello scorso anno alcuni incidenti si sono verificati per errori o testardaggine del dirigenti di gara. Il pubblico non li dimentica (e fischia quando non eccede). D'altra parte, non si può pretendere che dei dilettanti siano tutti sempre all'altezza dei fuoriclasse superprofessionisti dai loro diretti. Un arbitro non ha stipendio. Per diaria riceve tremila lire a pasto, cinquemila lire per pernottamento e cinquemila lire di compenso globale per spese varie. Agisce in stadi dove si incassano centinaia di milioni comandando ad atleti che lottano non solo per la vittoria o i due punti, ma per stipendi di milioni al mese e per premi di partita talvolta dell'ordine di 400-500 mila lire ed anche di più. Il divario economico è troppo forte. Se proprio i direttori di gara vogliono restare dilettanti, pretendano almeno rimborsi spese adeguati.

Paolo Bertoldi

L'attacco dell'Ungheria travolge i "campioni„ della Fiorentina: 4-2

I magiari in vantaggio per 4 a 0, con tre goals dell'irresistibile Dunai ed uno di Fazekas - Negli ultimi minuti due reti di Chiarugi rendono meno pesante la sconfitta dei toscani - Gli ospiti (in piena attività di campionato) più in forma degli italiani

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 27 agosto.

Il periodo dei goal facili è bruscamente terminato per la Fiorentina. La nazionale ungherese ha vinto per 4 a 2, ma i toscani hanno segnato solo nel finale, quando si giocava per accademia. Nel primo tempo l'unico tiro del viola è stato effettuato dal nuovo acquisto, il terzino Longoni, e per colmo di sfortuna l'ha deviato l'arbitro. Per il resto, il portiere dell'Uipesti Dozsa, Szentmihalyi, ben protetto da Pancrics, difensore libero, e da Meszoly, stopper, non ha avuto occasioni d'intervenire. Gli ungheresi intendevano provare la difesa in vista dei prossimi difficili impegni internazionali e ci sono riusciti, specialmente nella prima metà della gara si sono accorti di avere eccezionali capacità di attacco.

I toscani non hanno potuto fare molto di fronte a questa nazionale, ben preparata. Sono ovviamente a corto di allenamento. Questa sera i magiari avevano un passo in più degli italiani, un ritmo diverso. La cosa era facilmente prevedibile, poiché in Ungheria si è ormai alla 19ª giornata di campionato, mentre da noi il torneo si deve ancora iniziare.

Non ha quindi fatto meraviglia la differenza di preparazione. E' spiaciuta invece nell'undici, che ha inaugurato stasera lo scudetto, una scarsa adattabilità ad attuare le contromanovre indispensabili. In avanti Chiarugi si è troppo intestardito nei tentativi individuali; se superava un terzino, veniva facilmente bloccato dal mediano o da un altro difensore. Amarildo, e ancor più Maraschi, sono stati ugualmente spaesati. Più indietro i viola non sono riusciti a fornire uno sbarramento analogo a quello dei magiari e non hanno neppure preso l'iniziativa di adottare la marcatura uomo contro uomo tipo campionato italiano. Per fortuna ha retto la difesa, specialmente in Superchi, autore di tre parate su palle-goal, e in Ftrocano, Brizi e Longoni.

L'Ungheria nel primo tempo è riuscita a segnare soltanto su punizione. Al 14', per fallo di De Sisti su Gorocs, Bene batteva con estrema violenza. Superchi respingeva, ma Dunai piombava sulla palla e metteva il segno con facilità quasi offensiva per gli italiani.

Miglior inizio per i campioni d'Italia aveva la ripresa quando Maraschi, al 4', improvvisamente effettuava una rovesciata e mandava il pallone a sfiorare il palo. Era però un falso allarme. L'Ungheria ripartiva di scatto e al termine d'un'autentica volata a due, Bene dalla destra centrava a Dunai e questi da pochi passi metteva in rete. Splendido goal. Bene, ancora lui, colpiva la traversa al 25' e al 30', riprendendo un calcio d'angolo, toccava verso Dunai, che realizzava per la terza volta.

Nella l'elenco di queste marcature per sottolineare l'efficacia dello splendido attaccante magiaro. Lo stesso Bene e il famoso Gorocs non apparsi questa sera d'un gradino inferiori al loro compagno di squadra. Il quarto goal ungherese veniva realizzato ancora su corner al 38. Il terzino Fazekas si spingeva in avanti e neppure l'eccessionale bravura di Superchi poteva bloccare il suo fortissimo tiro.

La gara scadeva ancora di tono e gli ungheresi sembravano soddisfatti della loro partita-allenamento. Ne approfittava tardivamente Chiarugi e con due azioni applauditissime riusciva a diminuire il distacco. Dapprima l'ala destra raccoglieva un pallone calciato da Maraschi e respinto dal portiere e lo spediva in goal, ed esattamente all'ultimo minuto, con una velocissima azione personale, ottieneva un altro punto. Risultato finale: 4 a 2.

L'Ungheria, com'è noto, dà particolare importanza all'incontro odierno perché è il più serio in previsione della gara eliminatoria dei campionati mondiali in programma il 14 settembre a Praga con la Cecoslovacchia. I magiari sono stati battuti inaspettatamente dalla Danimarca (una nazionale che avevano superato nelle precedenti amichevoli due volte per 6 a 0) e si trovano a dover inseguire i cechi nella classifica del gruppo 2. La prova di Firenze è stata ottima, nonostante l'assenza dell'sfortunato Albert e del fuoriclasse Farkas, il ribelle che pare sulla strada del ravvedimento. Gli ungheresi possono sperare di conquistare ancora il posto nel girone finale dei mondiali.

Per quanto riguarda la Fiorentina, l'allenamento è risultato altrettanto efficace ed ammonitore. La squadra dal goal facile non esalta Merlo è lontano dalla forma migliore. De Sisti non ha chiarezza di idee e non è quindi in grado di essere il regista che ha fruttato mezzo scudetto ai toscani, Chiarugi, Amarildo e Maraschi, come s'è detto, sono rimasti molto isolati. La difesa invece è solida, ma non può reggere tutto un incontro senza l'appoggio dei compagni di squadra. Pesaola temeva che i suoi atleti fossero già troppo in forma. Il risultato di questa gara indica invece che il traguardo del miglior rendimento è ancora lontano per i campioni d'Italia.

p. b.

Chiarugi, autore dei due goals della Fiorentina nel finale del match con l'Ungheria

Fiorentina: *Superchi; Cencetti, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo.*

Ungheria: *Szentmihaly; Kaposta, Pancsics; Ihasz, Meszoly, Szucs; Fazekas, Gorocs, Bene, Dunai, Zambo.*

Arbitro: *Carminati.*

Il Como si afferma contro l'Aosta: 3-2

Aosta, 27 agosto.

Un Como brillante nella prima parte della gara è leggermente appannato nella ripresa ha vinto sul campo di Aosta per 3 a 2.

Chiuso il primo tempo in svantaggio per 0-a-2, (reti realizzate da Ballarini al 28' e Falsari al 21') l'Aosta si è portata in parità in apertura del secondo tempo con due reti realizzate da Michelini, una al 5' e una all'8' su rigore. Gli ospiti si sono riportati in vantaggio al 13' con Pittofrati su servizio di Solbiati.

Due goals di Cugnolio in Biellese-Varese: 2-0

Biella, 27 agosto.

La Biellese ha vinto per 2 a 0 contro il Varese, che ha schierato una formazione prevalentemente costituita da rincalzi. La squadra biancoscura ha confermato nel complesso la favorevole impressione suscitata la scorsa settimana, quando pareggiò con l'Atalanta (2-2), distinguendosi in particolare per il suo gioco veloce e brillante. Entrambe le reti sono state segnate nel primo tempo da Cugnolio.

Benvenuti polemico con Amaduzzi accetta la sfida contro Rodriguez

In programma anche un match contro Foster per il titolo dei medio-massimi - Si farà il 4 ottobre a Napoli l'incontro con Fraser Scott

(Nostro servizio particolare)
Cesenatico, 27 agosto.

La conferenza di Nino Benvenuti e del suo procuratore Bruno Amaduzzi, tenutasi nella tarda serata di ieri a Cesenatico, ha registrato un colpo di scena. Il campione del mondo, evidentemente preoccupato dall'ultimatum della WBA relativo agli accordi per il match mondiale con Rodriguez, ha preso la parola per polemizzare con Amaduzzi.

Benvenuti ha dichiarato: *«Gli sportivi, dopo ciò che è accaduto negli ultimi giorni, hanno avuto l'impressione che io sia un pugile che cerca di evitare gli incontri con avversari di grande valore, che vuol vivere o vivacchiare sugli allori. Ciò non è assolutamente vero. Lo dimostra il fatto che proprio con gli avversari modesti io non riesco a concentrarmi e quindi faccio delle "magre". Al contrario rendo al massimo nei confronti con i grandi campioni. Chiedo pubblicamente al mio procuratore perché, a causa delle lungaggini del match con Scott, mi abbia messo in condizioni di rischiare di decadere dal titolo».*

«Sapete infatti, — ha dichiarato il pugile triestino — dell'ultimatum della WBA per incontrare Rodriguez, sfidante ufficiale, ultimatum che scadeva oggi o al massimo domani essendo stato concesso un solo giorno di proroga per presentare i contratti. Io volevo incontrare Rodriguez prima di Scott; comunque, subito dopo lo sfidante ufficiale voglio affrontare il temibile Bob Foster per il titolo dei medio-massimi. Sappiano tutti che se dovessi incorrere nei fulmini della WBA la colpa non è mia!».

Amaduzzi, sorpreso da questo attacco, ha accusato la botta e cercando di nascondere un certo nervosismo ha immediatamente preso la parola per ribattere: *«Benvenuti stia tranquillo, incontrerà Rodriguez e se lo vorrà, e se ci sarà concesso, anche il pericoloso Foster. Io debbo preoccuparmi anche dei suoi interessi economici, per questo ho cercato di condurre in porto l'incontro con Scott pure in mezzo a mille difficoltà. Il match si farà a Napoli il 4 ottobre. Quanto all'ultimatum della WBA, posso precisare che è in mio possesso il protocollo firmato con Angelo Dundee, procuratore di Rodriguez. Restano soltanto da definire la data e il luogo del match che sarà certamente il Madison. Rodriguez, che è al primo posto delle classifiche mondiali dei pesi medi, incontrerà Benvenuti entro la fine dell'anno».*

Il campione del mondo e il suo procuratore si sono infine stretta la mano ed hanno posato per i fotografi per dimostrare che la divergenza era superata. Qualcuno ha avanzato il dubbio che il loro «bisticcio» fosse soltanto un'abile montatura. Tuttavia è nostra impressione che Benvenuti fosse sincero.

Amaduzzi si è poi diretto a Roma per prendere un aereo per gli Stati Uniti. Prima di partire il procuratore ha annunciato che il contrastato incontro per il titolo con Scott verrà organizzato allo stadio S. Paolo di Napoli il 4 ottobre.

Enzo Masi

Cesenatico. Amaduzzi e Nino Benvenuti rappacificati dopo le polemiche dichiarazioni del campione del mondo

Arese: due trionfi a Göteborg

L'atleta azzurro rientrato dalla Svezia dove ha vinto gli 800 e i 1500

Franco Arese è rientrato a Zalaegerszeg — sede della sua società e centro di allenamento per il mezzofondo — dalla Svezia, dove lunedì e martedì ha vinto le gare degli 800 e dei 1500 metri della riunione di atletica leggera di Göteborg, confermando la sua classe internazionale. L'avversario più difficile è stato Garderud, l'alfiere del fondismo scandinavo, ma Arese lo ha battuto sia negli 800, che ha dominato in 1'50"5, sia nel 1500, conclusi in 3'48"5 contro i 3'50"1 del rivale.

I tempi realizzati dall'azzurro, lontani dai suoi primati italiani che sono rispettivamente 1'47"3 e 3'37"6, indicano che la lotta non è stata durissima. *«Garderud in effetti mi è parso un po' giù di forma* — ha detto Arese con notevole modestia —, *e gli altri non erano gran che; sono però soddisfatto della facilità con la quale ho corso e del fatto che ho fatto pochissimo. Negli ottocento sono rimasto in coda almeno quasi alle battute conclusive, nei 1500 sono scattato in testa ai 400 metri finali, ed ho avuto partita vinta».*

Arese sino a sabato resterà a Zalaegerszeg; in serata intende partecipare ad una interessante riunione internazionale in programma a Stella *(«e sorrei fare — ha precisato — un buon ottocento metri»)*, quindi si unirà a Viareggio agli altri azzurri che sono in allenamento in Versilia in vista dei campionati europei di Atene. La Federazione di atletica sarà a Stella, indetta dall'U.G.B. per ricordare con Walter Botta (un grande appassionato di sport) vedrà in gara atleti piemontesi, ambrosiani, lombardi e liguri e comprenderà le seguenti gare: metri 100, 400, 800, 1500, 5 mila, staffetta 4 x 400, salti in alto ed in lungo, lancio del disco.

b. p.

Impianti: un problema per le Universiadi '70

Urgono a Torino il tartan allo Stadio ed una piscina coperta - Nebiolo rieletto presidente della Fisu

(b. p.) *Primo Nebiolo, il dirigente torinese (ed ex atleta di alto livello)* è stato rieletto *presidente della Federazione mondiale sport universitari, è stato rieletto nell'incarico durante l'assemblea mondiale dell'ente, in corso da tre giorni a Torino. Nebiolo ha ottenuto 35 voti favorevoli (con un solo astenuto) nella votazione di ieri mattina: in tutto il mondo la sua fama di uomo dinamico e concreto gli ha ormai meritato una grande stima, per cui la sua conferma era più che scontata.*

Con Nebiolo, il gruppo dirigente della Fisu comprende: primo vicepresidente, Parfenov (Urss) 36 voti, nei contrari, una astensione, una scheda bianca; vicepresidenti: Labouresse (Francia) 33 voti, Olic (Jugoslavia) 27, Schumer (Svizzera) 27, Rocke (Usa) 21; segretario generale: Ostyn (Belgio) 30 voti, tre contrari e una scheda bianca; tesoriere: Wenden (Gran Bretagna) 34 voti, sette contrari, un'astensione, due schede bianche; primo assessore: Eglin (Germania Occidentale); assessori: Harmida (Spagna), Tesch (Svezia), Crisez (Austria), Komadel (Cecoslovacchia), Nygard (Finlandia) e Strasek (Polonia).

Le votazioni sono avvenute — eccetto che per il presidente — non senza contrasti e polemiche. Vi hanno scalpore l'esclusione del gruppo dei dirigenti del rappresentante cecoslovacco che faceva parte del precedente consiglio, soltanto perché politicamente è favorevole alla linea Dubcek.

Con il ritiro su alcuni punti della federazione e con la proiezione di un film su Lake Placid (il centro invernale statunitense che ospitò le Olimpiadi del '32 e che ora ospita le Universiadi del '72), i lavori della Fisu si sono praticamente conclusi. In relazione alle prossime Universiadi, si è avuta l'impressione che l'atletica della Fisu abbia bisogno del pieno appoggio del governo, del Coni e del Comune.

I progetti per gli impianti nuovi in vista della manifestazione torinese sono ambiziosi. Per accogliere degnamente i quattromila atleti della prossima Universiade urgono la pista in tartan (o altro materiale sintetico) allo Stadio con riduzione dell'anello a 400 metri per otto corsie, ed una piscina coperta di 50 metri. Impianti che, vale la pena di ricordarlo, resteranno in dotazione ai giovani della città.

Il programma di massima delle Universiadi 1970 è così articolato: 26-29 agosto, nuoto (piscina scoperta dello Stadio o nuova piscina coperta); 26 agosto - 5 settembre pallacanestro (al Palazzo dello sport); 3-6 settembre atletica leggera (allo Stadio Comunale). La pallavolo e la scherma si svolgeranno a Torino-Esposizioni, in quanto i dirigenti del Samia con grande cortesia stanno cercando di spostare la loro manifestazione. La ginnastica al Palazzo Nervi che ora ospita il Bit. Il torneo di tennis, infine, avrà luogo sui campi del Circolo della stampa - Sporting.

Il torinese Paglierani vince all'Enalgiro

Spoleto, 27 agosto.

Il maltempo ha imperversato sulla prima tappa del quinto «Enalgiro», la prova a cronometro individuale sul circuito di Spoleto sulla distanza di 11 chilometri.

Categoria juniores: 1) Paglierani (G. S. Ass. Toro di Torino) 24'13"7 alla media di km 44,368; 2) Giannini a 46"3. *Categoria seniores:* 1) Giuchi (G. S. Toro) 23'50"2 alla media di km 43,288; 2) Busi a 11"3. *Categoria gentlemen:* 1) Baldinacci (G. S. Bianchi) 23'34"7 alla media di 45,77; 2) Tontralli a 9"7.

★ **Trotto a Vinovo** — Consueto della Scuderia Hobby ha vinto ieri sera il Premio Avigliana, Baldachi Sailor, Po e Pilota.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 9)

APPARTAMENTI corso Montegrappa 2 camere tinello 6.800.000, 3 camere cucina 8.200.000. Sabatelli 733-041. 5-1207

APPARTAMENTI in frazionamento, via Pinelli 72, ascolta convenienza: 2 camere, cucina, semicieco 1.300.000 mutuo 2.300.000, 2 camere cucina terrazzo bagno 1.900.000 mutuo 4.400.000. Eurocase 599-564. 5-1425

APPARTAMENTI mediocentrali, modernissimi, superpanoramici, Perosa ELEGANTISSIMA, via Piave 21. Prezzi veramente bassissimi, ottimo acquisto: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.300.000 mutuo 2.500.000. Tricamere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio 2.100.000 mutuo 4.850.000. Gabetti 57-67. 1509

APPARTAMENTI signorili, nuovo centro direzionale ospitale. Investimento sicuro, due, tre, quattro camere, doppi servizi. Mutuo, dilazioni. Limitata disponibilità. Informazioni 538-821. Visitate cantiere via Cavalli 20 angolo via Principi d'Acaia 44. 5-1389

APPARTAMENTI via Barletta 182, 4 camere, cucinetta abitabile, servizi 13.200.000 compreso mutuo. Sabatelli 733-041. 5-1207

APPARTAMENTI zona Francia 1 camera, tinello 1.500.000 contante; 2 camere tinello 2.000.000 contante, Sabatelli 733-041. 5-1207

APPARTAMENTO corso Brescia 27, vera occasione: 2 camere cucina ingresso bagno 2.500.000 mutuo 5 milioni 400.000. Eurocase 599.069. 1509

APPARTAMENTO via Madai salone, 2 camere, cucina, bagno, 14.500.000. Facilitazioni. Sabatelli 733-041. 5-1207

APPROFITTATE! A L. 1.750.000 vero vendiamo appartamenti 1-2 camere, cucina, bagno. Adiacenze corso Svizzera - Regina. Facilitazioni. Telefonare 537-496. 5-1389

ARTISTI vendo bellissimo appartamento 6 camere ruoli servizi facilitazioni. Telefoni 883-379, 531-502.

ATTICI meravigliosi altezzosi signorili 3 camere, cucina, servizi. Ottimi informazioni tel. 537-496. Via Cavalli 20, angolo via Principi d'Acaia 44. Visita cantiere.

CASA adiacente corso Giulio Cesare, buco reddito, quindici camere, due garage, bloccati vendibili milioni. Casale 340-569. 75955

CASA Marentino con senza terreni, vendesi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8424 — 10100 Torino».

CENTRALE, signorile appartamento. Via Saluzzo 116 bis, Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.585.000 mutuo 6.965.000. Gabetti 57-67. 1509

CHIOMONTE adiacenze modernissimi 2 camere servizi adatti villeggiatura estiva invernale vendonsi. Mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 659-816. 0447

CORSO Francia libero subito 3 camere cucina terrazzabuco ripostiglio 3 milioni 400.000, mutuo 7.000.000. Telef. 502-542. 51208

CORSO Mostegrappa libero subito 4 camere tinello terrazzabuco cantinato 3.400.000, mutuo 5.000.000. Telefonare 501.200. 51208

CROCETTA, corso Rosselli 91 bis, signorile appartamento subito abitabile: salone, bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 3.700.000 mutuo 8.600.000. Gabetti 57-67.

CROCETTA 4 camere cucina terrazzabuco cantinato 2.400.000, mutuo 5.400.000. Telefonare 503-514.

DISPONIBILE subito, appartamento piano alto, centralissimo, via Madama Cristina 62, Tricamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio 3 milioni 100.000 mutuo 7.100.000. Gabetti 57-67. 1509

FRANCIA - Montecucco, vendonsi alloggi 2-3 camere salone cucina servizi. Convenienza prezzo, comodo mutuo. Facilitazioni. Telef. 537-496.

FRONTE collina, via Genova 123, Complesso Residenziale «Nuovo Duparc». Appartamenti signorili: tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 3.400.000 mutuo 7.800.000. Quadricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 4.550.000 mutuo 10.500.000. Altri, maggiori dimensioni. Gabetti 57-67. 1509

IMPERIA - vendesi mercato edificabile mq 2000 circa, libero subito 200 mq. [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 188 — 10100 Torino». 5-1372

IMPRESA vende direttamente, via Cassola angolo Paganini alloggi 1-2 camere tinello e servizi. Mutuo. Facilitazioni. Telefonare 330-310.

INVESTIMENTO sicurezza, reddito garantito: negozi moderni, nuova costruzione, zona corso Sebastopoli. Mutui. Facilitazioni. Telefonare 538-327. F.A.I. 538-821. 5-1389

ITALIANI residenti estero impiegate risparmi proficuamente. Mediante «Credito-Casa» acquistate appartamenti convenientissimi: minimo anticipo contanti, sconti particolari, superfinitura, reddito garantito. Servizio V.I.E. (Vendite Italiani Estero). Massima gentile accoglienza anche sole orientative. Gabetti S.p.A. via Mercanti 5, telefono 57-67. 1509

LA casa sicurezza nel verde di un parco residenziale. Appartamenti con giardino privato, ultime possibilità. Mutuo. Telefonare 538-821.

LARGO Orbassano Crocetta signorile cucina termo accessorie vendo. Telefono 655-782.

L'IMMOBILIARE vende in corso Corsica 136 alloggi nuovi subito abitabili quattro vani cucina servizi. Visite sul posto. 51208

LOANO Borghetto S. Spirito, imposta Cappelluto vende appartamenti vicino mare, bicamere servizi da 3 milioni in su vasto assortimento, mutuo. Via Aurelia 196, Condominio Tre Pini, Borghetto Santo Spirito.

LOANO Imperia Nuovi Bianchi vende alloggi bicamere servizi terrazzo 1.900.000 terrazzo 2.800.000 con dilazioni 6 anni e mutuo. Telefonare Torino 774-538. 51137

LOCALE industriale mq 300 su importante corso vendesi affittasi. Telefonare pasti 693-258.

MADAZZINO mq 2800 per deposito eventualmente frazionabile, località corso Sebastopoli. Nuova costruzione. Prezzo interessantissimo, mutuo, dilazioni. Vende Cons. F.A.I., telefono 537-496, dettagliate informazioni.

MINIMI anticipi impresa vende Barriera Milano alloggi signorili, box. Telefonare 264-560. 1460

NERVI, bellissimi, signorili appartamenti, vista mare. Via S. Ilario 25/A. Quadricamere, ingresso, bagno, terrazzo 5.400.000 mutuo 12.800.000. Salone, quadricamere, cucina, ingresso, bicervizi, ripostiglio, terrazzi 15 milioni mutuo 13.000.000. Visite loco. Gabetti 57-67. 1509

OCCASIONE vendi vendesi alloggio vuoto termobagno accessorie, mantenute facilitazioni. Telefonare 538-327.

OCCASIONE: L. 7.400.000 vendesi alloggio adiacenze Fiat Mirafiori, 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni. Telefonare 537-496.

OCCASIONISSIMA! Via Asiago 47, appartamenti moderni, accessorio, riscaldamento centrale. Prezzi bassissimi. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.400.000 mutuo 3.000.000. Attico: tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, spogliatoio, terrazzo 2.350.000 mutuo 5.350.000. Gabetti 57-67. 1509

OCCASIONISSIMA! Via Luini 10. Appartamento: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.050.000 mutuo 2.550.000. Gabetti 57-67.

PERMUTASI 2 negozi con alloggio oppure terreni. Tel. 883-379, 531-502.

PIAZZA Stampalia, alloggetto camera tinello cucinino vendo con facilitazioni pagamento. Telef. 659-063.

PINO Torinese versante Chieri vendo causa esportio villa prestigiosa, 2000 mq splendido giardino, costruzione modernissima due piani, salone, 5 camere, cucina servizi, box. Telefonare 537-496. 5-1389

PRIVATO a privato vende alloggio signorile, prima piano, Saluzzo, 4 camere, cucina, doppi servizi. Zona piazza Statuto-corso Tassoni. Scrivere Casella postale 542, Torino centro.

QUASI Crocetta, corso Unione Sovietica 73. Appartamenti signorili, convenientissimi. Tricamere, cucinotta bagno, ingresso, 3.500.000 mutuo 7.700.000. Quadricamere, cucinotta, bagno, ingresso 4.450.000 mutuo 10 milioni 350.000. Gabetti 57-67.

RIVOLI, vendesi metà villetta: 1 appartamento con giardino. L. 12 milioni 800.000. Telef. 348-815.

REDDITO elevato. Appartamento: tricamere, ingresso, bagno 1.950.000 mutuo 4.450.000. Zona Nord richiestissima, via Assisi 40. Gabetti 57-67.

RIFINITISSIMI 2-3 camere tinello cucinino/cucina vendiamo ultimi appartamenti via Genova. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 537-496.

S. RITA, corso Sebastopoli 293. Appartamenti subito abitabili, modernissimi, ripostiglio, giardino privato. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 4.488.750 mutuo 4 milioni 488.750. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 5 milioni 965.000 mutuo 9.565.000. Gabetti 57-67. 5-1509

SANREMO, lussuosi appartamenti vista mare, immersi verdeggiante parco secolare, «Residenza Hermitage» viale Carducci 15. Salottino, camera, cucinotta, ingresso, bagno, dispensa, terrazzo 5.600.000 mutuo 8 milioni 150.000. Salone, bicamere, ingresso, bagno, terrazzo 5.450.000 mutuo 12.557.000. Gabetti 57-67.

TERRENI industriali immediatamente edificabili zona Torino Nord vendo permuto. Telefonare 519-636.

TERRENO Fontana dei Frassoni pianeggiante, panoramico, costruibilità 15 vani, dotato servizi urbani, vendesi. Telefonare 538-821. 5-1389

TERRENO mq 1250; Rivalta, zona Indesit, Fiat. Occasione 5.750.000. Tel. 532-780. 51263

ULTRAMODERNA residenza, via Buenos Aires 6, eleganti appartamenti, disimpegnatissimi, luminosi, tranquilla posizione servitissima. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 3.600.000, mutuo 8.400.000. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 4.800.000, mutuo 11.200.000. Gabetti 57-67.

UN amore di villetta, arredata Condove comodissima Torino. Vasto giardino alberato: salone, cucina, cinque camere, bicervizi, bonanno 4 milioni 150.000 mutuo 9.850.000. Gabetti 57-67. 1509

UN sogno che diventa realtà. Attico meraviglioso su due piani, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi. Finitissime disponibilità. Telefonare immediatamente 538-821 per dettagliate informazioni. Nuovo centro direzionale di Torino, via Cavalli 20 angolo via Principi d'Acaia 44. 5-1389

VALLI Lanzo, Traves (frazione Villa). Nuovi, panoramici, recentissimi appartamenti: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.350.000 mutuo 2.950.000. Quadricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 2.100.000 mutuo 4.750.000. Gabetti 57-67. 1509

VIA Stradella libero subito 2 camere tinello terrazzo termobagno esposizione 2.100.000, mutuo 4.900.000. Telef. 503-290. 51208

VILLA bifamiliare, abitabile novembre, Montanaro, via Asiella 6. Giardino mq 1000. Appartamenti: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno. Quadricamere, cucina, ingresso, bagno, terrazzo. Complessivamente 4.850.000 mutuo 10.950.000. Gabetti 57-67.

VILLA in Cossre: posizione incantevole, signorilità «privacy», piscina, grande parco, dependances. Soltanto vendesi. Telefonare 538-821. 50946

VILLA nuova bifamiliare, verdeggiante giardino, strada della Verna 59 (Regio Parco). Bianparttamenti: salottino, tricamere, bagno, ingresso, ripostiglio, box. Quadricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, box. Complessivamente 8.600.000 mutuo 19.750.000. Gabetti 57-67.

VILLA nuova collina Torino 3 minuti salone cucina doppi servizi 3 camere mq 1000 giardino prezzo 25 milioni volendo mutuo. Tel. 550-395.

VILLA panoramicissima parco giardino gioco bocce Valdellatorre vendo. Telef. 967-950.

VILLA spettacolosa adatta ristorante, ampio giardino, Castelnuovo Nigra (40 chilometri Torino). Caratteristico paesaggio mediterraneo, zona caccia-pesca. Due saloni, grande cucina, otto camere, sei mansarde, sfruttatissimi, disponibile immediatamente 5.650.000 mutuo 12.950.000. Gabetti 57-67. 1509

VILLETTA Mirafiori 4 vani servizi seminterrato magazzino, giardino 18 milioni. Telefonare 543-543.

VILLINO nuovissimo, completamente arredato, subito abitabile, grande giardino, vera occasione! Pino Torinese, strada S. Felice. Ingresso-soggiorno, salotto, bicamere, cucinotta, bagno, terrazzo, garage 3.450.000 mutuo 8.050.000. Gabetti 57-67.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio comodi pianoterra referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto refrenziatissimi sposi piemontesi esclusivamente impiegati. Tel. 572-635.

A. CONIUGI soli media età impiegati abbisogna alloggio. Tel. 779-538.

AFFITTERei camera tinello servizi Moncalieri distanza 2 persone. Telefonare 539-895. 1001

BRAVA famiglia cerca affittare, cameretta cucina servizi. Telefonare Capello 532-780. 5-1263

CAMERA cucina, due camere cucina possibilmente servizi, cauzione. Telefonare 544-491 Olivi

CERCASI mansarda centrale. Preferibilmente zona Crocetta. Tel. 672-283.

CERCASI Pino Torinese sole, due camere, servizi. Telef. 880-081.

CONIUGI piemontesi referenziati cercano 1-2 camere servizi Telefonare 769-800. 51202

CONIUGI statali con bimbo cercano alloggetto zona Aurora, barr. Milano. Referenze. Tel. 653-845 ore 8-13.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTANSI alloggetti moderni 30.000, 35.000, 45.000, Bogino 10.

A.A. ALLOGGETTI 25.000; 2 locali 33.000 semicentrali. Telefonare 668-755. 5-1581

A. ARRIAMO alloggi 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14, tel. 538-539.

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-584.

A. RIVALTA affittasi 3 camere tinello servizi garage giardino. Telefono 745-720. 1502

AFFITTASI 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42. Telef. 546-439.

ADATTISSIMO società rappresentanze con deposito affittasi corso Dante in casa signorile, recente costruzione, eleganti locali 3 camere salone servizi, collegati internamente con luminosissimo seminterrato mq 300 munito montacarichi privato. Telefono 617-045. 5-1306

ADATTO persona sola piccolo alloggio moderno centrale. Telefonare pasti rigato 885-235.

AFFITTASI cinque vani con magazzino zona Borgo S. Paolo, centro. Telefono 376-138. 76523

AFFITTASI magazzeno via Monte Cenise, 350 mq circa, compreso ufficio. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 25 — 16121 Genova».

AFFITTASI prossimi sposi (-2 camere tinello, servizi. Telefonare 538-821.

AFFITTEREMMO magazzeno 500 mq circa con vani ufficio. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2600 — 10100 Torino».

DICIOTTENNE pratica contabilità, offresi subito. Telef. 736-608.

DICIOTTENNE segretaria azienda impiegherebbesi presso Ditta. Telefonare 532-977. 75865

DIPLOMATA indirizzo generale offresi. Telefonare con 11-13, telefono 530-873. 76008

DIPLOMATO perito elettrotecnico ventenne militesente offresi qualsiasi impiego. Tel. 852-808.

DIPLOMATO trentenne, libero subito, offresi qualsiasi occupazione. Telef. 702-179. 76337

DISEGNATORE edile ed impianti idrotermo sanitari libero subito offresi. Telefono 214-819. 76156

ECONOMO dispensiere pratica decennale grandi enti offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2606 — 10100 Torino». 76596

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni dell'on. De Martino

«Il pci rimane legato al modello sovietico»

Secondo il segretario socialista «non basta la teoria dell'unità nella diversità per superare i contrasti che dividono il movimento comunista» - I rapporti tra psi e pci

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 agosto.

In un'intervista al settimanale *L'Espresso* l'on. De Martino, segretario del psi, tratta della funzione politica del governo monocolore in carica, delle prospettive del centro-sinistra, del programma da realizzare e dei rapporti col pci. E' un'intervista diretta, in concomitanza con la ripresa politica, a impegnare le altre forze di centro-sinistra alla ricerca attiva di un ritorno alla collaborazione «organica» al potere.

Del monocolore Rumor, De Martino dice che esso chiude la manifestazione «più vistosa» della crisi politica apertasi con la scissione socialdemocratica. Ma la crisi non è risolta, e nei prossimi mesi dovrà essere *«approfondita in tutti i suoi aspetti e nelle sue cause»*. Il segretario del psi insiste lungamente sulle responsabilità dei socialdemocratici e mostra di temere le conseguenze per il futuro della scissione.

Della crisi politica De Martino dice che essa consiste soprattutto nella mancanza di alternative di sinistra: *«Nessuna forza di sinistra è in condizioni, oggi, di esprimere un'alternativa»*; non può indicarla neppure il pci. Secondo De Martino il monocolore Rumor si propone di favorire la ripresa di un centro-sinistra «organico», anche se non sono stati indicati limiti precisi di tempo né definiti i caratteri della ripresa della formula. C'è una difficoltà: la dc si rifiuta di prendere atto della realtà della scissione considerandola un fatto interno al movimento socialista. La scissione è nata invece, secondo De Martino, dal proposito di esercitare una pressione a destra sulla coalizione di governo, e in particolare sulla dc. Ma la dc non può allearsi col solo psu perché non ne condivide le impostazioni e non farebbe maggioranza; teme poi i contraccolpi nell'opinione moderata di un'alleanza col solo psi. La dc farà dunque di tutto per non scegliere.

Del programma di governo De Martino ricorda i punti principali (dall'Università all'in statuto dei lavoratori), avverte però che un elenco non basta: *«Vi sono impegni che non si esprimono in proposte di legge, ma in comportamenti»*. Il segretario del psi tradisce un certo pessimismo a causa dell'influenza che il psu potrà esercitare nella fase di attuazione del programma.

Infine, i rapporti col pci. *«Le posizioni del psi e del pci rimangono molto diverse, contrastanti, su temi politici di fondo e sulla stessa concezione del socialismo. Noi continuiamo a rifiutare il modello di regime che ci presenta l'esperienza storica del comunismo internazionale. Il pci invece, pur professando per l'Italia una diversa concezione, non ha mai respinto, né respinge tale modello; anzi, dopo aver condannato l'intervento in Cecoslovacchia, continua ad affermare la sua solidarietà con il sistema e pensa di superare i gravi contrasti che oggi dividono il movimento comunista con la teoria dell'unità nella diversità»*.

Detto ciò, i rapporti tra psi e pci non possono essere ispirati da concezioni di guerra fredda. Alcuni mutamenti nel pci e la richiesta socialista che il centro-sinistra non si consideri chiuso e ricevere *«nel dibattito parlamentare»* eventuali contributi positivi da parte dell'opposizione di sinistra, fanno in modo che sia possibile un *«confronto serrato, una chiara polemica tra i due partiti»*.

Il senso dell'intervista sembra essere questo: De Martino prevede tempi lunghi per la ricostituzione del centro-sinistra organico. Alcuni accenni fanno capire che si vorrebbe giungere con l'attuale monocolore almeno fino a primavera. A primavera, secondo De Martino, dovrebbero aver luogo le elezioni amministrative (previste dalla legge per ottobre) da abbinare con quelle regionali. Il psi vorrebbe misurare, nel frattempo, la reale capacità di incidenza della formazione socialdemocratica sugli orientamenti della coalizione di centro-sinistra. E' noto che, invece, il psu vuole le elezioni amministrative a ottobre, e ne fa motivo di crisi del governo.

r. s.

Interrogazione del pri su Praga e sulla Grecia

Roma, 27 agosto.

Il sen. Cifarelli (pri) ha presentato al ministero degli Esteri una interrogazione *«per conoscere se e come intenda ufficialmente esprimere lo sdegno e le crescenti preoccupazioni dei democratici italiani per i recentissimi avvenimenti di Praga e di Brno, per la indomabile protesta del popolo cecoslovacco e le dure reazioni politiche e militari in suo danno»*. *«Esse dimostrano, ancora una volta* — afferma l'interrogazione — *la pesante brutalità degli epigoni ideologici degli zar e di Radetsky e, nel contempo, la generosa protesta del popolo cecoslovacco, eroico nell'affermare il proprio diritto e la propria volontà di tornare ad essere una libera nazione della libera Europa»*.

Il sen. Cifarelli ha presentato una seconda interrogazione al ministro degli Esteri per conoscere *«se e come intenda ufficialmente esprimere lo sdegno e le preoccupazioni dei democratici italiani in presenza degli atti di rozza violazione, anche della loro antidemocratica costituzione, che si ripetono da parte dei colonnelli di Atene»*. Nell'interrogazione *«richiama l'attenzione sulle persecuzioni in corso dei più alti magistrati di quel Paese, rei soltanto di aver compiuto il proprio dovere secondo l'ordinamento colà vigente»*.

(Ansa)

Marchenko condannato al "lavoro correzionale,,

Lo scrittore sovietico dissidente sta già scontando un anno di carcere per una precedente condanna

Mosca, 27 agosto.

Lo scrittore sovietico dissidente Anatoly Marchenko, secondo quanto annunciato da fonti legali, è stato condannato a due anni di «lavoro correzionale» per attività antisovietica.

Il processo si è svolto a Perm, una città situata oltre gli Urali dove Anatoly Marchenko sta scontando una precedente condanna a un anno di carcere inflittagli per violazione delle leggi sovietiche sui passaporti. Marchenko era stato infatti accusato di avere abitato a Mosca senza il permesso previsto dalla legge sovietica.

Il processo ha avuto luogo sull'articolo 190 del codice penale sovietico che prevede la condanna di chi *«diffonda menzogne che denigrano il sistema sociale dello Stato sovietico»*. La pena massima per questo reato è di tre anni di privazione della libertà.

Uno scritto di Marchenko su una precedente esperienza in un campo di lavoro sovietico è stato inviato clandestinamente all'estero dove è stato pubblicato il recente.

La nuova misura processuale sembra sia stata provocata soprattutto dall'irritazione delle autorità per la pubblicazione in Occidente del «libro esplosivo» sulla precedente esperienza di Marchenko in sei anni di prigionia nei Lager. *(Ansa-UPI)*

E' morta Erika Mann figlia dello scrittore

Zurigo, 27 agosto.

Erika Mann, figlia maggiore dello scrittore tedesco Thomas Mann, è morta in una clinica di Zurigo all'età di 64 anni. Erika Mann era stata sottoposta ad un difficile intervento chirurgico.

(Ansa - Reuter)

TRAGEDIA ALL'ALBA IN UNA VILLA DI STOCCOLMA

Bruciati vivi i due bimbi dell'attrice svedese Gio Petre

La madre, nota in Italia per il film *Anch'io sono una donna*, salvata per miracolo da un vicino - Nel rogo ha perso la vita anche la governante

L'attrice Gio Petre: è ricoverata con grave choc (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 27 agosto.

Tragedia in casa dell'attrice svedese Gio Petre: un furioso incendio scoppiato all'alba ha bruciato vivi i suoi due figli e la loro governante. Ciò che resta dei corpi dei bambini, Pierre di 7 anni e Lovisa di tre, è stato recuperato dai vigili del fuoco tra le rovine annerite e fumanti della villa mentre la salma della governante non è ancora stata ritrovata. L'attrice è ora ricoverata in una clinica per ustioni e, soprattutto, in preda a gravissimo choc.

Alle sei di questa mattina, un commissario di polizia che abita nelle vicinanze si è accorto che dalla villa della giovane donna uscivano lingue di fuoco. A quell'ora le strade erano deserte e il coraggioso commissario si è lanciato da solo in aiuto: ha sfondato una finestra ed è entrato. Il fumo e il calore erano insopportabili ed a stento egli è riuscito a vedere la Petre barcollante appoggiata ad un muro. Ha preso in braccio la donna ormai semi-incosciente portandola in salvo. Ma appena fuori l'attrice ha ripreso i sensi e ha tentato, nonostante le ustioni alle gambe, di tornare nella villa. *«I bambini, i bambini»* gridava e il commissario ha dovuto usare la forza per impedirle un sicuro suicidio. La casa, costruita interamente in legno, era ormai un rogo spaventoso e il tetto stava crollando.

Quando sono arrivati i vigili del fuoco, non hanno potuto far altro che recuperare i corpi dei due bambini: le povere creature non erano nella loro stanza da letto ma vicinissime ad una grande porta a vetri che dava sul giardino. Pochi centimetri dalla salvezza.

Il fatto ha suscitato viva commozione in Svezia dove l'attrice è molto conosciuta; in Italia è nota per la sua interpretazione di «Anch'io sono una donna»; ma alla sua fortuna professionale non ha certo corrisposto anche una vita felice. Quando era in attesa di Lovisa, quattro anni fa, le era morto il marito, il regista Lorens Marmsted, colpito da infarto.

r. s.

Kennedy sarà citato per la morte di Mary Jo

New York, 27 agosto.

Il giudice distrettuale di Edgartown, James Boyle, ha deciso oggi che il senatore Edward Kennedy dovrà presentarsi all'inchiesta ufficiale sulla morte di Mary Jo Kopechne il 5 settembre prossimo.

Il giudice ha affermato che Kennedy dovrà fare la sua deposizione come testimone principale dell'incidente in cui perse la vita miss Kopechne, annegata nella macchina del senatore precipitata in acqua da un ponte nell'isola di Martha's Vineyard. *«E' essenziale che il signor Kennedy sia presente come testimone»*, ha detto Boyle, il quale ha aggiunto che se sarà necessario Ted Kennedy verrà citato come teste.

(A. P.)

L'Argentina bloccata da uno sciopero generale

A Cordova e La Plata mezzi pubblici dati alle fiamme

Buenos Aires, 27 agosto.

L'Argentina è stata colpita oggi, per la terza volta nel giro di tre mesi, da uno sciopero generale. Lo sciopero, dichiarato illegale dal governo, ha paralizzato largamente le industrie.

La manifestazione era stata indetta dopo che il governo si era rifiutato di aderire alla richiesta dei sindacati per il miglioramento dei salari.

In tutto il Paese forze di polizia sono all'erta per evitare disordini. Oggi non vi sono state dimostrazioni, ma alcune carrozze ferroviarie sarebbero state bruciate alla stazione di Buenos Aires, mentre a Cordova e La Plata gli scioperanti hanno appiccato il fuoco ad alcuni autobus. (A.P.)

Farah di Persia attende un figlio

Teheran, 27 agosto.

Un comunicato della Corte dell'Iran, diffuso questo pomeriggio da radio Teheran, informa che l'imperatrice Farah di Persia attende un altro figlio. Il comunicato precisa che l'imperatrice non potrà assistere, nelle prossime settimane, a cerimonie o a manifestazioni pubbliche particolarmente lunghe e faticose.

A Teheran si ritiene che la nascita potrebbe avvenire entro febbraio. *(Ansa)*

La missione di tre giorni nell'Irlanda del Nord

Callaghan è giunto a Belfast "Ci sono troppe armi in giro,,

Il ministro britannico dell'Interno afferma di voler soltanto consigliare Ha proposto un'amnistia ma tutti dovranno consegnare fucili e rivoltelle

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 agosto.

Il ministro britannico dell'Interno, James Callaghan, ha iniziato oggi la sua visita di tre giorni nell'Ulster per «esaminare sul posto la situazione e veder quali siano i rimedi più efficaci». Callaghan, la cui strategia diplomatica ha avuto finora pieno successo, agisce con estrema cautela nell'ambizioso tentativo di tranquillizzare sia i cattolici sia i protestanti ottenendone in qualche modo la collaborazione per riportar pace ed ordine nelle sei tormentate contee. Al governo autonomo dell'Ulster egli non vuol dar l'impressione di imporre direttive, ma di esser venuto come consigliere.

Sbarcando all'aeroporto di Belfast questa mattina Callaghan ha dichiarato: *«Ci sono troppe armi in giro nell'Irlanda del Nord, e non potete sperare d'aver una società calma e stabile fino a che questi mezzi violenti vengono lasciati a disposizione del pubblico»*. Il ministro ha quindi annunciato che nelle successive discussioni con il Gabinetto locale avrebbe esaminato l'eventualità di una amnistia con la quale i cittadini verrebbero invitati a consegnare spontaneamente fucili, rivoltelle e altri ordigni ora nelle loro mani.

Circa la riorganizzazione della polizia dell'Ulster ha osservato che bisogna far in modo che le forze dell'ordine godano del rispetto di tutta la comunità, *«cemento essenziale d'un sistema democratico»*. Occorre creare le condizioni perché nasca questo rispetto: *«Ma solo i nordirlandesi possono decidere se vogliono vivere in pace o no»*. Callaghan ha poi iniziato la visita nei quartieri sconvolti dalle violenze delle scorse settimane. Era protetto da un eccezionale servizio di sicurezza, ma in generale è stato accolto con simpatia dalla popolazione. *«Sono qui per aiutare* — ha detto più volte — *e non per dettare disposizioni»*.

In serata il ministro ha offerto un banchetto al Conway Hotel, riunendo intorno a sé ospiti di idee opposte: un prete cattolico, un deputato unionista protestante, un pastore presbiteriano, un esponente del movimento per i diritti civili. In seguito incontrerà, fra gli altri, il primate cattolico cardinale Conway e il *leader* estremista protestante reverendo Ian Paisley.

Carlo Cavicchioli

Maria Beatrice ferita in un incidente ad Atene

Atene, 27 agosto.

La principessa Maria Beatrice di Savoia è rimasta ferita leggermente oggi in un incidente stradale. La macchina in cui si trovava si è scontrata con un'automobile carica di *fotoreporters* che le stavano dando la caccia.

(A. P.)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

28 AGOSTO 1969

NATI — Ottolenghi Elena; Falcone Elisabetta; Geraegna Alberto; Cavalieri Barbara; Rabaglio Anna; Grimaldi Patrizia; Merino Annalisa; Sapetti Alessandro; Parisi Lucia, Laperiese Stefania; Saltio Nicola; Mandia Rossella; Paolini Elisa; Moretti Davide; Congia Sabino; Pellone Marina; Loggia Giuseppe; Cetralla Roberta; Savela Donato; Fabrazio Michele; Santi Riccardo; Acquaviva Donatella; Paolino Rosi; Camassa Irene, Bizzarro Massimo; Miniscalco Tiziana; Sigari Fabrizio; Ferrero Barbara; Frusetto Francesco; Carnelli Cristina; Cardona Monica; Benedetta Alessandro; Speranzi Maria; Falzo Claudio; Vitrbo Michelangelo; Cipriano Marco; Martina Filomena; Gaida Giampiero; Galavotti Massimo; Scarano Roberto; Mesiteri Laura; Cresta Sergio; Monticosa Dario; Paranoela Denis; Cena Claudio; Guglandolo Giovanna; Barbina Luca; Coccorulla Antonio; Barbiere Sabrina; Cusimano Biagio; Zavebale Pietro; Galluzzi Giorgio; Liano Leo; Carmela Settembre; Castarella Mario; Morena Anna; Caltano Magda; Bianco Eleonor-Teresa; Sanna Antonio; Ferrero Maria; Benelli Paola; Venirella Luigi; Persico Carlotta; Sperlinga Riccardo; Bellia Stefano; Serreli Massimo; Napolitano Elena; Reggio Elisabetta; De Santis Elisabetta; Colacino Maria; Carlotti Tiziana; Moretta Beatrice; Gugliemo Maria; Rendoe Francesca; Tuveri Matteo; Furnò Carmelo; Ramogna Roberta; Ferrero Claudio; Pecchenino Paolo; Galota Maria; Lepse Roberta; Eastard Alessandro; Siddi Massimo; Magro-Cassasa-Biscel Fabio; Pons Elvira; Saitia Salvatore; Grasso Carmela; Mellino Antonella; Pacciotti Monica; Facelli Simone; Camporesi Maurizio; Caputo Donatella; De Leonardis Giovanni; Galli Riccardo; Di Benedetto Francesco.

MORTI — Tenchi Domenico, di anni 74, nato a Partinico, pensionato, abitante in c. Toscana 172; Gallo Ernesto, a. 60, Torino, pens., v. Mongenevro 182; Villata Maria, a. 85, Torino, pens., v. Villa Regina 51; Salsa Rosa ved. Ghisetti, a. 70, Arborio, pensionata, v. Barge 1; Serra Francesco, a. 78, Lanzi, pens., v. Marconi 85; Bure Angela, a. 80, Torino, pens., c. S. Margherita 5; Martino Giovanni, a. 48, Orta Nova, operaio, v. S. Giorgio Canavese 13; Meccardino Orsola, a. 70, Torino, casal., v dei Ridotto 38; Bruna Angelo, a. 49, Torino, elettrauto, c. Trapani 94; Calleari Paola in Menegazzi, a. 44, Padova, casal., v. Filetti 40; Cernelli Maria, a. 72, Torino, casal., v. S. Secondo 17; Anselmo Renata in Re, a. 39, Torino, giornalista, v. P.sa Ciottide 95; Ragusarda Natalina Antonietta, a. 58, Mascalucia, insegnante, v. Gorizia 131-1.

Deceduti in ospedale: Gaffino Celestino, a. 71, Torino, pens.; Bernard Eugenia ved. Barcero, a. 80, Pinasca, pens.; Salvetti Carla in Rastaldi, a. 41, Torino, casalinga; Cheilari Maurizio, a. 24, Rota D'Imagna, ragion.; Quadrino Silvio, a. 70, S. Valentino Torio, rappr.; Marchisio Domenico, mesi 8, Torino; Pajesi Giacomo, a. 77, Milano, pens.; Pignata Antonio, a. 73, Caramagna, pens.; Sergi Edmondo, a. 43, San Lucido, pianista; Bombig Antonio, a. 79, Mugia, pens.; Bozzoli Domenico, an. 2, Torino; Saba Antonio, a. 62, Semnanaro, pens.

Nati 88 - Matrimoni 44 - Morti 83

Serenamente si è spenta in Impota la Signora

Maria Caccese ved. Sorrentino

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Oswaldo con la moglie Rachele, Rosina con il marito Federico Vingiano, Ennio con la moglie Tommasina, il fratello Pasquale e tutti i diletti nipoti e pronipoti. Particolari ringraziamenti al dottor Guglielmo Pazzarro e Giovanni Gremondo per le amorevoli cure prestate rispettivamente a Torino ed Imperia.
— Imperia, 27 agosto 1969.

Giovanna e Fiodolo Giordano, nel ricordo del suo costante affetto, si associano, pregando, al dolore dei famigliari della Signora

Maria Caccese ved. Sorrentino

— Torino, 27 agosto 1969.

Al termine di una vita totalmente dedita alla formazione cristiana dei giovani, è tornato al Padre il

Fratel Cecilio F. S. C. (Prof. P. Francesco Ughetto)

Addolorati ne danno l'annuncio il Superiore Provinciale e i Fratelli della Scuola Cristiana. Funerali giovedì 28 c.m. alle ore 14 dalla Cappella dell'Istituto Arti e Mestieri, corso Trapani 23.
— Torino, 27 agosto 1969.

Il 26 agosto 1969 è mancato all'affetto dei suoi cari a Padova

Fratel Cecilio Ughetto

Fondatore e primo Direttore della Scuola Serale «Fr. Teodoreto» del Collegio San Giuseppe. Insegnanti e Allievi della Scuola Serale si uniscono al dolore immenso dei Fratelli delle Scuole Cristiane e alla preghiera per il suffragio cristiano dell'anima eletta.
— Torino, 27 agosto 1969.

Cristianamente è mancata

Anna Cei Remondino

Lo annunciano angosciati il marito Edgardo il figlio Ugo con la moglie Carla e le piccole adorate Simonetta e Barbara, la mamma fratello e parenti tutti. La cara Salma è stata composta nella camera ardente della famiglia in Rivalta.
— Torino, 27 agosto 1969.

Maria e Giuseppe Vinzani prendono parte al dolore di Ugo per la perdita della MAMMA.

Le famiglie Pautà con i bimbi Filippo e Michela partecipano al dolore comune per la perdita della cara Zia ANNA.

Improvvisamente è mancato

Oddone Mancini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le sorelle, cognati e nipoti. I funerali avverranno il 28 agosto al Cimitero di Torino alle ore 10,30.
— Torino, 27 agosto 1969.

La Ditta Peyrot e Rosignoli partecipa con vivo dolore alla perdita del suo collaboratore

Guido Mancini

e si unisce al lutto della famiglia.
— Torino, 27 agosto 1969.

I F.lli Rosignoli e famiglia si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

Guido Mancini

— Torino, 27 agosto 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Genoveffa Chiaudrero ved. Goffi

Lo annunciano con profondo dolore le figlie: Lidia col marito Luigi Marchisio, Elena col marito Roberto Mossa e l'adorato nipote Guido con la fidanzata Patrizia Strata, la sorella Maria, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 29 agosto alle ore 10 da via Giovanni Lupo n. 9, Grugliasco.
— Grugliasco, 27 agosto 1969.

Le famiglie Mossa e Monterulli partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

ING. DOTT.

Gian Andrea Piovano

Ne danno il triste annuncio: i cugini e parenti tutti. I funerali venerdì 29 c.m. alle ore 8,30 da via Mosso 6 Cambiano al Cimitero di Chieri ore 10,30.
— Cambiano, 28 agosto 1969.

Il Rotary Club Torino Ovest prende viva parte al lutto del Consocio Dott. Parrucchio Ferria-Contin per la perdita del padre

DOTT.

Gianfranco Ferria-Contin

— Torino, 28 agosto 1969.

Nel 7° anniversario della scomparsa di

Michele Bertocco

la Soc. a. e. Bertocco ricorda con profondo e commosso rimpianto il Suo Fondatore.
— Torino, 28 agosto 1969.

Antonio Pagliano, Felicina Giacosa, Anna Maria Vallero nel secondo anniversario della morte del Signor

Michele Bertocco

lo ricordano con immutato affetto e riconoscenza.
— Torino, 28 agosto 1969.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'adorata figlia

Adriana Beltramo

i devoti genitori la ricordano a quanti la vollero bene. Messe: 31 agosto ore 11,30 Casalborgone, 1° settembre ore 9,30 Parrocchia via Nizza 56.
— Torino, 28 agosto 1969.

1966 1969

Michele Chiampo

I suoi cari con affetto lo ricordano. La S. Messa verrà celebrata nella parrocchia di Pozzo Strada, Via Bardonecchia 161, il 30 agosto alle ore 18,30.
— Torino, 28 agosto 1969.

1968 1969

Ing. Giuseppe Gerbino

La moglie Edda Fiammeni col figlio Claudio lo ricordano con immenso affetto.
— Milano, 28 agosto 1969.

Oggi ha concluso cristianamente una lunga esistenza dedicata al lavoro e alla famiglia

Giuseppe Vacca

di anni 82

Con dolore ne danno l'annuncio: i figli Domenico, Angiolina, Vittorio, Aldo, Ercole e Mario con le rispettive famiglie; la nuora Isabella e famiglia; il fratello, la sorella, cognato e cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo Canavese, via Ospedale 7, venerdì 29 corrente alle ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivarolo Canavese, 27 agosto 1969.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Domenico Vacca per la morte del papà

Giuseppe Vacca

— Torino, 27 agosto 1969.

Partecipano al dolore di Domenico gli amici:

Giacomo Amelio
Giacomo Bello
Giuseppe Bobbio
Franco Bergesio
Amato Bertaccini
Giacomo Berri
Dino Bonavita
Domenico Cajna
Marcello Calvoli
Gladiano Cini
Giuseppe Consagni
Emilio Clovella
Francesco Dall'Orto
Orlando Fossa
Andrea Iacomuzzo
Stefano Mana
Giuseppe Martena
Orazio Mauriani
Mario Pirozzo
Gianni Rabino
Remo Simone
Duilio Sonego
Piero Tanghetti
Michele Turello
Elvio Tonelati
Carlo Torre
Giuseppe Zullo
Ilio Zanchetta

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carmen Segno Valin ved. Machetto

di anni 67

Ne danno il triste annuncio i figli Ilario con la moglie Lucia Tessone e figlia Cristina, Rino con la moglie Ada Barengo e figli Roberto e Alessandro; la sorella Ester vedova Segno e famiglia. Nipoti, cognati e parenti tutti. Una preghiera. I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. mese alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta in frazione Bianco. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.
— Camandona, 26 agosto 1969.

Le famiglie Berengo, Barengo e Tessone partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della signora

Carmen Segno Valin ved. Machetto

— Camandona, 26 agosto 1969.

La famiglia Lorenzo Crosetto partecipa al dolore del geom. Ilario Machetto per la scomparsa della MADRE.

Impiegati e Maestranze Impresa Crosetto Lorenzo partecipano al dolore del geom. Ilario Machetto.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Istituto di Fisiologia Medica dell'Università di Torino, partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Ferdinando Marcelongo

insigne studioso, clinico e maestro.
— Torino, 28 agosto 1969.

Il Direttore, prof. Ottilio Cesare Degiletti, Aiuti, Assistenti della Clinica Medica dell'Università di Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Ferdinando Marcelongo

Ordinario di Clinica Medica dell'Università di Siena

— Torino, 27 agosto 1969.

Il Prof. Vincenzo Gritti, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Fisiologia Medica dell'Università di Cagliari ricordano commossi il

PROF.

Fernando Marcelongo

Maestro della Medicina Italiana già Illuminato Direttore dell'Istituto Cagliaritano.
— Cagliari, 27 agosto 1969.

Pino Felis e Nini Dessena piangono la perdita dell'amico carissimo

PROF.

Ferdinando Marcelongo

— Torino, 28 agosto 1969.

Raffaello Germon annuncia con profondo dolore la tragica scomparsa dell'amico di lunghi anni e valoroso collaboratore

Fausto Rosati

avvenuta ieri a Roma in seguito ad un gravissimo incidente stradale. Nel ricordo incancellabile del fervido lavoro svolto insieme con fraterna cordialità, si stringe commosso alla famiglia inconsolabile.
— Roma, 26 agosto 1969.

La Direzione, la Redazione, l'Amministrazione e la Pubblicità di «Tuttomotori» annunciano con profondo dolore la scomparsa, in seguito a tragico incidente automobilistico, del loro valoroso Redattore-Capo

Dott. Fausto Rosati

Piangendo l'irreparabile perdita del collega amato e stimato, si associano commossi al dolore della famiglia inconsolabile.
— Roma, 28 agosto 1969.

Mirella Ardissone
Noemi Bezio
Vanna Daidola
Luciana Giargenti
Betty Lesso
Franca Mondovelli
Elisabetta Ribotti dall'Isola

con le rispettive famiglie partecipano profondamente addolorate al grave lutto che ha colpito la famiglia della carissima

Paola Menegazzi

— Torino, 26 agosto 1969.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Ulla

Lo piangono la moglie Angiolina Tessa, la figlia Giuseppina col marito Luigi Galvagno, Carla col marito Giuseppe Sona, i nipoti Lidia col marito Gros, Gianni Vanoli, Renato, Rosario, Patrizia e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Parrocchia Stimate.
— Torino, 28 agosto 1969.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del Collega

Avv. Claudio Basteris

— Torino, 27 agosto 1969.

I Tiratori ed i Collegiali delle Officine di Ceres partecipano al dolore di Bruno per la morte del padre

Ettore Caorsi

— Ceres, 27 agosto 1969.

Vivono nel ricordo dei loro cari

Giovanni Postolis
Igino Mangiantini

S. Messa giorno 29 ore 7 Madonna degli Angeli.
— Torino, 28 agosto 1969.

1967 1969

Rina Giovando Cesaraccio

I suoi cari la ricordano con immutato rimpianto. Messe in Borgaro, Torino, Villafranca d'Asti il 30 agosto ore 9.
— Villafranca d'Asti, 28 agosto 1969.

1966 1969

Angela Lolla Mangiarino

non esarito il ricordo. Messa S. Giovanni Maria Vianney ore 7,30.
— Torino, 28 agosto 1969.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Forcella

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Egisto, Giovanni, Giuseppe, Rodolfo, con le rispettive famiglie, e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi giovedì 28 agosto alle ore 9,30 a Mondovì Piazza partendo dal Convento delle Suore Carmelitane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mondovì, 28 agosto 1969.

Dirigenti e Colleghi di lavoro del Rag. Giovanni Forcella partecipano con profondo cordoglio al suo dolore per la dipartita della Mamma Signora

Vincenza Forcella

— Torino, 28 agosto 1969.

Cristianamente è mancata

Anna Durston ved. Malfatti

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Maurizio, Franco e Amedeo, le nuore Cenci Tamagnone ved. Malfatti, Yolanda Scarinci ved. Malfatti. I funerali avranno luogo venerdì 29, alle ore 10,15, Parrocchia San Massimo. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1969.

La S.p.A. Piemonte Petroli partecipa al dolore della famiglia Malfatti per la scomparsa di

Anna Durston ved. Malfatti

— Torino, 28 agosto 1969.

La s.a.s. Immobiliare «La Casavecchia» partecipa al lutto della famiglia Malfatti.

La famiglia Cannetieri partecipa al lutto per la scomparsa di

Anna Durston ved. Malfatti

— Torino, 28 agosto 1969.

I Dipendenti della Piemonte Petroli partecipano al lutto della famiglia Malfatti.

Piero Farina e famiglia partecipano al lutto della famiglia Malfatti per la scomparsa di

Anna Durston ved. Malfatti

— Torino, 28 agosto 1969.

Partecipano al dolore della famiglia Malfatti:

Michele, Claudio e Anna Conti
Franco e Elena Bisgaid.

Guido e Pina Rosanna con Giovanna sono affettuosamente vicini al caro Maurizio.

Anna e Giancarlo Cavalli si uniscono al Maurizio nel suo dolore.

Tino Colombo, Maria Immacolata Clemente, Bianca Colombo con le figlie partecipano al dolore di Maurizio e Cenci.

Nini Maria Calandra, Mary Deville Ghiotti partecipano affettuosamente al dolore di Maurizio.

Con fraterno affetto sono vicini a Maurizio gli amici:

Franco Angiolo
Enrico Collino
Adalberto Donna
Umberto Gottifio
Michele Ghigo
Beppe Maggiora
Giuseppe Adolfo Maggiora
Maurizio Maggiora
Giorgio Stroppiana
Gemma Testa.

Gli Impiegati dello Stabile di via Fratelli Calandra 12 partecipano commossi al lutto del dott. Maurizio Malfatti per la perdita della cara Nonna, Signora

Anna Durston ved. Malfatti

— Torino, 28 agosto 1969.

Cristianamente è mancata

N. D. Maria Rosaria Allario Caressana Poletti

Dama del Sacro Bracciolo

Lo annunciano il figlio Giorgio ed i parenti tutti. I funerali seguiranno alle ore 10 di venerdì 29 partendo dall'abitazione di via Dante Alighieri 58 per la Parrocchia di San Bernardo. Il presente è partecipazione personale.
— Vercelli, 27 agosto 1969.

Giorgina, Renzo, Miss Ramon sono vicini all'amico carissimo Giorgio e piangono con lui la perdita dell'adorata Mamma

N. D. Maria Rosaria Allario Caressana Poletti

— Vercelli, 27 agosto 1969.

Piero, Liliana Mauretto prendono parte con affetto fraterno al dolore di Giorgio per la morte della mamma

N. D. Maria Rosaria Allario Caressana Poletti

— Vercelli, 27 agosto 1969.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gambino

Impiegato Comunale

Lo annunciano la moglie Maria Codrino, la figlia Margherita, parenti tutti. I funerali venerdì 29 corr. ore 10 in Villanova d'Asti.
— Asti, 27 agosto 1969.

L'Amministrazione Comunale di Villanova d'Asti e Dipendenti prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Giuseppe Gambino

— Villanova d'Asti, 27 agosto 1969.

L'Amministrazione e Dipendenti dell'Acquedotto Consortile della Piana partecipano al dolore della famiglia Gambino.
— Villanova d'Asti, 27 agosto 1969.

Michele e Cristina Castelli sono vicini a Margherita e alla sua mamma nel loro grande dolore.

E' mancato ai suoi cari

Tommaso Zucca

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, il figlio Giovanni con la moglie Alda e l'adorata nipote Claudia, fratelli, sorelle, cognati e nipoti tutti. La cara Salma verrà benedetta oggi alle ore 15 all'Ospedale Molinette, indi proseguirà per Rubiana ove alle ore 16,30 seguiranno i funerali dalla Chiesa Parrocchiale. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare ai Medici curanti. Servizio autobus accompagnamento.
— Torino, 28 agosto 1969.

La Lancia Concessionaria Lancia prende viva parte al dolore del Geometra Giovanni Zucca per la morte del padre

Tommaso Zucca

— Torino, 27 agosto 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Mussini

di anni 85

La piangono: il figlio Claudio con la moglie Evelina, la cognata Felicina e famiglia con il marito Nicola ed i nipoti tutti. Un ringraziamento vada al Dottor Giacomo Zoppetti. I funerali avranno luogo il giorno 28 corrente alle ore 14,30 partendo da via Pigafetta 65. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1969.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

MAESTRO

Giovanni Battista Fornelli

la moglie e i figli lo ricordano con immutato dolore rimpianto. Messe: 31 agosto ore 18, Calusco.
— Calusco, 30 agosto 1969.

4° anniversario della scomparsa del

Cav. Prof. Rinaldo Müller

ricordalo, amaci, rimpiangi.
— Torino, 28 agosto 1969.

1961 1969

Carlo Calvo

vive nel cuore dei suoi cari con immutato affetto.
— Torino, 28 agosto 1969.

Sentitamente con i conforti religiosi è deceduta

Vincenza Forcella

Ne danno il doloroso annuncio i figli Egisto, Giovanni, Giuseppe, Rodolfo, con le rispettive famiglie, e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi giovedì 28 agosto alle ore 9,30 a Mondovì Piazza partendo dal Convento delle Suore Carmelitane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mondovì, 28 agosto 1969.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore per la dipartita della Mamma Signora

Vincenza Forcella

— Torino, 28 agosto 1969.

Cristianamente è mancata

Anna Durston ved. Malfatti

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Maurizio, Franco e Amedeo, le nuore Cenci Tamagnone ved. Malfatti, Yolanda Scarinci ved. Malfatti. I funerali avranno luogo venerdì 29, alle ore 10,15, Parrocchia San Massimo. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1969.

La S.p.A. Piemonte Petroli partecipa al dolore della famiglia Malfatti per la scomparsa di

Anna Durston ved. Malfatti

— Torino, 28 agosto 1969.

La s.a.s. Immobiliare «La Casavecchia» partecipa al lutto della famiglia Malfatti.

La famiglia Cannetieri partecipa al lutto per la scomparsa di

Anna Durston ved. Malfatti

— Torino, 28 agosto 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 14)

GEOMETRA trentenne, decennale esperienza, offresi seria impresa. Telefonare 721-363. 76253

GIOVANE con notevole tenacia e slancio personale, con doti di responsabilità, iniziativa e dinamismo, cultura a livello universitario, capacità di assimilare nuove tecniche offresi per attività moderna e dinamica a buon livello di retribuzione e di valorizzazione delle capacità personali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2607 — 10100 Torino ».

GIOVANE olandese risiedente, conoscenza tedesco-inglese, patentato, offresi secondo impiego. Tel. 794-515.

IMPIEGATA diplomata cerca secondo impiego pratica lavori ufficio, libera subito. Tel. 616-530.

MAGAZZINIERE pratica veneziana carico scarico schedario, tutti rami, patentato, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2606 — 10100 Torino ». 76596

OFFRESI commessa ventenne pratica abbigliamento. Telefonare ore pasti 295-543. 76247

PAGHE contributi pratica ufficio impiegata unica esclusivamente piccola media industria offresi. Telefonare 799-585 ore pasti.

PERITO chimico industriale primo impiego offresi. Telef. 874-855.

PERITO chimico venditreenne primo impiego millesi esente CEM serie, offresi. Telef. 335-897. 76220

PERITO elettronico, primo impiego, militarassolto, esaminerebbe qualunque proposta. Telefonare 296-975.

PERITO elettrotecnico, primo impiego, universitario, occuperebbesi subito. Telef. 758-995.

PERITO industriale esperienza vendita materiale elettrico esaminerebbe proposte seria ditta. Disposto trasferirsi. Telefonare 538-064. 75561

PERITO industriale ventisettenne con esperienza tecnica e commerciale, scopo miglioramento esaminerebbe seria offerta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8451 — 10100 Torino ».

PERITO meccanico militesente offresi. Scrivere: Dal Vecchio Leonardo, via Giovanni Emanuel 13. 10136 Torino. 75675

PERITO meccanico offresi impiego tecnico o assistenza in officina. Telefono 799-825. 2001

PERITO meccanico, ventenne, volenteroso, militesente, offresi impiego adeguato. Telef. 212-861.

PRATICO 7 anni reparto magazzino fabbrica metallurgica, 32 anni, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 213-380. 76359

RAGIONIERA paghe contributi pratica fatturazione offresi. Tel. 759-660.

RAGIONIERA 19enne offresi impiego adeguato. Telef. 740-850.

RAGIONIERE militesente primo impiego occuperebbesi. Telef. 336-369.

RAGIONIERE pensionata industria offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2595 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE universitario militassolto, ottime referenze, massima serietà, primo impiego, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8445 — 10100 Torino ». 76177

RAGIONIERE 1° impiego, libero subito, militesente offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8442 — 10100 Torino ». 76157

RAGIONIERE 23enne pratica: paghe contributi, fornitori, clienti, prima nota, libero subito, offresi. Telefono 351-890. 76564

SEGRETARIA stено-dattilografa 1° impiego, 17enne bella presenza offresi. Tel. 735-810.

SIGNORA 40enne pratica contabilità mano d'opera e contributi abitante Cascine Vica occuperebbesi vicinanze solo mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2604 — 10100 Torino ».

SIGNORINA inglese veniente con scarsa conoscenza di italiano offresi qualsiasi impiego. Telefonare 242-432.

SIGNORINA 18enne dattilo-paghe contributi, offresi lavori vari ufficio. Telef. 552-948. 76307

SIGNORINA 21enne, libera subito, offresi quale accompagnatrice signora anziana, disposta viaggiare. Telefonare 261-289. 76231

STENODATTILO e computometer 1° impiego, sedicenne offresi. Telefonare 671-000. 75923

STENODATTILOGRAFA ventenne pratica triennale ufficio, offresi mattino ore 8-13, zona Mirafiori. Telefonare 683-526. 76234

STUDENTE ultimo anno ragioneria serale, pratico Audit-Mercurio, impiegherebbesi dopo il 20 settembre. Telefonare 346-371. 76226

STUDENTE V tecnico industriale meccanico offresi subito. Telefonare 562-792 ore 14. 76038

VENTIDUENNE militesente, pratica lavori ufficio, libero subito, offresi a seria ditta. Telef. 335-488.

VENTITREENNE in possesso maturità artistica offresi a studio pubblicitario. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2568 — 10100 Torino ».

18ENNE bella presenza occuperebbesi telefonista-impiegata. Tel. 363-643.

17ENNE segretaria d'azienda, stenodattilografa velocissima offresi primo impiego. Telef. 258-325. 76275

18ENNE signorina primo impiego stено-dattilografica, contabilità, paghe-contributi, macchine calcolatrici, computometrix, offresi. Telef. 345-557.

19ENNE pratica offresi commessa negozio abbigliamento. Tel. 857-685.

20ENNE offresi ditta per lavori dattilografia mezza giornata. Telefono ore 8-9 e 18-19. 76323

22ENNE diplomata lingue, corrispondente, francese-inglese perfetti, nozioni spagnolo stenodattilo, patentata, pratica ufficio, cerca interessante lavoro, possibilità frequenti viaggi Londra. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1071 — 10100 Torino ».

24ENNE diplomata, pratica Audit, offresi per lavori ufficio. Telefonare 773-471. 76220

⑬ Offerte impiego

A.A.A. La Direzione Rizzoli Editore di Torino cerca embrionali, fase-storia, incentivi, inquadramento. Telefonare 341-078. Informazioni solo ai convocati. 76256

A.A.A. PER ampliamento settori speciali, primaria Società Assicurazione ricerca 3 elementi pratici trattativa oculare. Presentarsi: Alleanza Assicurazioni, largo Turati 49, lunedì ore 9-12. 51008

A Grande Società in forte espansione necessita personale da inserire in settori diversi della sua organizzazione. Non è indispensabile precedente esperienza di lavoro perchè corso di addestramento retribuito previsto. Successivo inquadramento adeguato che prevede stipendio fisso e tutte previdenze legge. La serietà della Società è garanzia della stabilità dell'impiego e la dinamicità della messa di rapida carriera per i meritevoli. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 234 — 10100 Torino ». 5-1379

A signore signorine libere anche mezza giornata per inserirsi in pubblico ministero delle città africane: stipendio, previdente legge. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 255 — 10100 Torino ». 5-1379

A venditori qualificati Editrice offre ottimi incentivi. Telefonare per appuntamento 744-810.

AD abili intervistatrici non automezzo, offresi stipendio, inquadramento, incentivi. Presentarsi: Hotel Regina, Ammezzato 34, Torino, giovedì 28 ore 15-17.

CERCO ragazzo governante, zona San Paolo. Telefonare 385-726.

COMMESSA pratica panetteria offresi mezza giornata, libera subito. Telefonare 365-254. 76162

CONIUGI piemontesi cercano portineria possibilmente, barriera Milano. Telef. 242-823. 76175

CONIUGI torinesi già pratici cercano portineria stabilimento oppure stabile. Telef. 871-659.

DISEGNATORE schemi elettrici macchine utensili e automatismi offresi ore libere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8453 — 10100 Torino ». 76373

DOMESTICA media età offresi giornata, trasporti pomeriggio 294-028.

EX carabiniere offresi mezza giornata, mezzo proprio. Tel. 492-204.

FALEGNAME tracciatore dinamico con esperienza, capacità professionale offresi con mansioni direttive seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2560 — 10100 Torino ».

FATTORINO veniente, militesente, patente B, praticissimo città, offresi seria ditta. Tel. 398-677 dopo ore 13.

GARAGISTA provetto offresi trentaduenne, patente. Telef. 736-891.

GIOVANE con patente B o come cameriere offresi libero subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2597 — 10100 Torino ».

GIOVANE 24enne offresi come magazziniere, possibilmente ramo vernici, esperienza 3 anni, patente B, referenziato. Telef. 365-796.

GOVERNANTE capace, offresi mansato, giornata o mezza serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2567 — 10100 Torino ». 76232

INFERMIERA offresi mezza giornata assistenza e piccoli lavori. Telefono 584-115.

LIBERO pomeriggio, praticissimo città e dintorni, patente, offresi. Telefonare 345-784. 76301

LITOGRAFO diciassettenne 3ª categoria, offresi ditta. Tel. 884-791.

MECCANICO generico 28enne offresi presso officina autoriparazioni camerettissimo in qualsiasi ramo di auto. Telefonare 517-914. 75879

OFFRESI autista fattorino 5 ore giorno. Telefonare ore pasti 611-227.

OFFRESI fattorino mezza giornata. Telef. 265-706. 76301

OFFRESI fattorino patentato, pratico Torino. Telefonare 261-608.

OFFRESI pettinatrice finta, apposta, anni 22, Telefonare 766-568 ore 8.30-11,30, 14,30-18. 76010

OFFRESI ventiseiquarenne patentato B, come autista mezza giornata alternata mattino-pomeriggio. Telefonare 615-723. 75749

OPERAIO meccanico riparazione auto, volenteroso, militesente, offresi seria officina per miglioramento posizione. Telefonare 560-217.

PANETTIERE esperto, libero 1° settembre, disposto trasferirsi. Telefonare 370-404, ore pasti. 76304

PENSIONATO con patente cerca mezza giornata anche lavori di magazzino. Telefonare 215-839.

PENSIONATO offresi con giardiniera o senza. Telefonare 446-227.

PENSIONATO piemontese volenteroso, patente, referenze, offresi. Telefonare 797-742. 76257

PULMINO disponendo, patente ottima ditta, trasporto dipendenti, consegne. Tel. 769-269.

RAGAZZO 25enne licenza III media 1° anno di chimica auto presso seria cerca ditta anche come fattorino o magazziniere patente B. Telefono 562-744. 75304

RIQUADRATORE esperto offresi ditta per lavori di rifinitura. Telefonare 672-655. 75901

SARTA praticissima offresi per lavori riparazioni rimodernature. Telefonare 773-319. 76305

SIGNORA pratica pensione albergo, libera mattino, offresi. Telefonare 856-702. 76347

SIGNORINA inglese diplomata offresi presso famiglia. Telef. 880-111 ore 10-22. 76600

SIGNORINA 35enne libera mattino offresi per qualsiasi lavoro accurato. Telefonare 889-978 domenica mattina. 76581

TIPOGRAFO diplomato compositore 16enne, primo impiego, offresi. Telefonare 532-895. 76301

TRENTASEIENNE presenza abbigliamo confezioni, riperazioni, pratica negozio abbigliamento offresi solo pomeriggio. Telefonare 730-099.

TUTTOFARE offresi dalle 9-12 oppure 14-18. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2598 — 10100 Torino ».

VENETA 45enne, referenziata, offresi a giornata Torino. Telefonare 759-913. 1559

VENTENNE libero mezza giornata offresi qualunque occupazione. Telefonare 336-761. 76024

VENTICINQUENNE addetto macchina fatturino, patente B, offresi. Telefonare 725-992. 76342

VENTIDUENNE offresi qualsiasi lavoro, patente B, pratico lavori ufficio. Telefonare 516-711. 76581

VENTISETTENNE torinese su locali paralleli offresi in Torino. Scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 212 — 20100 Milano ». 30021

28ENNE esente militare offresi aiuto banconiere macelleria. Telef. 660-861.

27ENNE patente inglese francese cerca ovunque qualsiasi lavoro. Telefonare 0-125/37-145 ore 9-13 o scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 184 — 10100 Torino ». 30023

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A.A. PER lavoro in Industrie Risolte cerchiamo in Torino città n. 10 elementi età compresa 21-35 anni ambosessi. Richiediamo assoluto impegno e lavoro e spirito di iniziativa. Abbiamo inoltre di n. 3 persone provviste di patente per consegne. Offriamo interessanti retribuzioni e effettiva possibilità di miglioramento. Daremo la precedenza nell'assunzione alle persone momentaneamente sprovviste di occupazione. Presentarsi al Sig. Ottestan presso Albergo Fiorina, via Pietro Micca 22, venerdì 29-8-69 dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 18.

A.A.A. INDUSTRIA confezioni cerca fattorino, patente C, 22-30enne. Telefonare 324-097. 1202

A.A.A. vasta giornaliera grande organizzazione assume personale femminile età 15-45 distribuzione offerta speciali omaggio. Presentarsi ore 8,30-11, 16-18 via Cameriana 40/C (Porta Nuova). 5-1223

A.A. AZIENDA elettronica cerca donne 18-30enni, per lavori generici. Presentarsi C. S. Italia, Sorgio 46. 2001

A. ABBISOGNACI embozzati anche studenti, offerta prodotti Europray, altissimo guadagno. Sant'Anselmo 26/F. Telef. 657-594. 5-1025

A. ADDETTA presse, praticamma tranciatura tamierino, cercasi mezza giornata. Telefonare 284-227.

A. AIUTO cercasi cerca pasticceria zona Porta Nuova. Telefonare 543-116. 76393

A. APPRENDISTI elettromeccanici 16-18enni cerca laboratorio elettrotecnico. Telefonare 284-227.

A. CERCASI autista magazziniere massimo trentenne, militesente, pratico Torino. Presentarsi: Sappino, via Madama Cristina 140. 76599

A. CERCASI meccanico aggiustatore macchine carrozzerie. Tel. 746-651.

ABILE verniciatore carrozzeria o falegname cerca Moiso, via Vivaro 20. 2001

ADDETTA campionario tessuti pratica cerca Industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5077 — 10100 Torino ». 323049

ADDETTI forni massima Compagnia italiana bronzi speciali. Presentarsi: Reycend 21. 75836

ADDETTI macchina corsa stabilimento meccanico Rivoli. Telefonare 950-310.

AGGIUSTATORI e fresatori stampi lamiera assumiamo. Via Sansovino 243/34. Telef. 254-133.

AGGIUSTATORI stampisti attrezzisti verranno capaci cerca officina Borgata Lesna. Telefonare 700-345.

AGGIUSTATORI, stampisti e attrezzisti, fresatori assumonsi. Presentarsi Belonese, via Torino 21.

AGGIUSTATORI stampisti, trancia-tori, tranciatori, fresatori I e II categoria ed addetti presse assumesi. Telefonare 342-046, 346-048.

AGGIUSTATORI, tornitori, carpentieri ferro, cercansi. Paga oltima. Presentarsi: Gruglianco, via Don Bosco 133. 6163

AGGIUSTATORI 1ª categoria cercasi, Torino-Lucento. Telef. 734-356.

AGGIUSTATORI I-II categoria cercasi via Tofane 33. Tel. 380-455.

ALBERGO cerca cameriera piano, piani, posto fisso. Telef. 97-706 Varzese. 76031

ALESUARISTA principiante giovane esperto cerca officina zona Venchiglia. Telefonare 871-101. 76367

ALFA ROMEO via Cavour 42 cerca: meccanico specializzato, pratico accettazione, collaudo, ed apprendista.

APPRENDISTE apprendisti bella presenza anche prima impiego cercasi Fadini Lambertenghi, Piazza Castello 161. 78350

APPRENDISTI 15-19 anni assume officina meccanica in Settimo. Telefonare 800-893, ovvero a 5539

ASCENSORI. Importante ditta assume montatori qualificati. Telefonare 395-891 ore 8-9. 76185

ASSUMERei abile montatore manutentore bruciatori, generatori ottima trattamento. Telef. 595-580.

ASSUMIAMO aiutante sarta signora massima retribuzione. Vacchetta, XX Settembre 17. 76239

ASSUMIAMO rettificatori qualificati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8331 — 10100 Torino ».

ASSUMONSI aiutanti, addetti macchina anche turnisti e pensionati. Uscli Torino, strada Barberina 58.

AUTISTA bravo, referenziato, pratico Torino, Presentarsi: Sappino, via Madama Cristina 140. 76599